Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 306 nuova serie Fondazione 1881

DIVORZIO E PROVVEDIMENTI FISCALI ALLA CAMERA

FORSE SUL DECRETONE LA QUESTIONE DI FIDUCIA

Sarà posta dal governo se non sarà possibile raggiungere un'intesa sugli emendamenti in seno al comitato dei nove

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Domattina tornerà a riunirsi il comitato dei nove, questa specie di «conclave» in cui sono rappresentati tutti i gruppi politici, per cercare di trovare un'intesa sulla complessa questione delle modifiche, al decretone anticongiunturale.

Decretone e divorzio in una situazione analoga a quella verificatasi al Senato un mese fa, stanno marciando abbinati alla Camera dai primi di novembre. Le discussioni generali proseguiranno in aula domani in quel clima di stanchezza e di giustificato disinteresse che ha caratterizzato fino ad ora le sedute. Si è detto giustificato disinteresse (e il numero dei deputati presenti, solitamente circa una decina, ne è conferma) perché non in aula, ma nelle riunioni esterne, quelle dei capi gruppo o del comitato dei nove, si prendono le decisioni importanti. Quindi mentre in mattinata in assemblea si riprenderà a parlare del divorzio e nel pomeriggio del decretone, il comitato dei nove tenterà ancora una volta di raggiungere una intesa di massima che, in caso di positivo esito dell'incontro, sarà convalidata dalla nuova riunione dei capigruppo in programma per martedì nello studio del presidente dell'assemblea Pertini.

Se, invece, non sarà raggiunto alcun accordo sull'ordine dei lavori non si esclude che il Governo ricorra agli strumenti forniti dal regolamento della Camera, sollecitando cioè sedute fiume e ponendo la questione di fiducia. In altre parole nella stessa giornata di martedì la maggioranza chiederebbe la chiusura della discussione generale e sulla richiesta sarebbe posto il voto di fiducia. Ovviamente il problema non è di così semplice soluzione. L'opposizione a porre la questione di fiducia non viene soltanto dall'estrema destra e dall'estrema sinistra, ma anche dai socialisti. Proprio ieri il capogruppo del PSI Bertoldi ha osservato che il dialogo tra maggioranza ed opposizione è stato condotto sinora in un clima di correttezza e che nello stesso modo si può giungere all'accordo.

Si tratta quindi di raggiungere un'intesa in proposito anche tra i partiti di maggioranza. Il problema non è tanto per il divorzio la cui discussione prosegue per così dire su un binario morto poiché la minoranza democristiana ha pochissime «chances» di fare approvare nuovi emendamenti, quanto per il decretone. La maggioranza, infatti, è impegnata non soltanto a far approvare sollecitamente il testo varato dal Governo il 26 ottobre scorso senza modifiche, ma anche a riportare il provvedimento al suo testo originale annullando con emendamenti opposti quelli che le opposizioni con un colpo di mano riuscirono a far passare in commissione finanze e tesoro nella seduta del 30 ottobre.

Un lavoro certamente non facile se si considera che le opposizioni di destra e soprattutto quelle di sinistra mirano da parte loro ad ulteriori modifiche che si possono così sintetizzare: 1) riduzione immediata del prezzo della benzina; 2) perequazione per gli interessi di mora dovuti per le imposte erariali e locali; 3) eliminazione del massimale per gli assegni familiari. In proposito le richieste sono contrastanti. Ma il PSIUP sui massimali contributi per gli assegni familiari ha chiesto una percentuale stabile del 12,50%, i missini e i liberali sostengono la necessità di aliquote differenziate in modo da salvaguardare le piccole e medie industrie, soprattutto nel Mezzogiorno; 4) riduzione dal 19 al 9 per cento, chiesta dai liberali, dello sconto sui medicinali applicato a tutte le industrie farmaceutiche sul fatturato globale in modo da non provocare discriminazioni nel settore.

Numerosissime sono poi le altre richieste di modifica di minor rilievo sostenute dai socialproletari. Proprio ieri a conclusione della riunione del comitato dei 9 il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha ribadito la impossibilità di modifiche riaffermando la validità e l'urgenza del provvedimento.

Il braccio di ferro quindi continuerà fino a martedì in seno al comitato dei 9 e da martedì nella riunione dei capigruppo. Se nella stessa serata di martedì si concluderà la discussione generale si passerà subito allo esame degli articoli sia del decretone che del divorzio. La battaglia dovrebbe concludersi entro la fine del mese.

C'è da tener conto anche che con ogni probabilità dal 20 al 23 novembre i lavori parlamentari saranno sospesi in coincidenza del congresso nazionale del MSI. Il termine di scadenza per la conversione del decretone bis è quello del 26 dicembre. Certamente i socialproletari anche al Senato non mancheranno di ricorrere al «filibustering» e quindi il margine non è eccessivo e non consente di perdere il ritmo.

Al Senato i lavori riprenderanno martedì per la conversione in legge del decreto per le provvidenza a favore dei comuni colpiti dalle recenti alluvioni. Intensa, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, si preannuncia anche la attività delle commissioni. All'ordine del giorno figura, tra l'altro, la riforma universitaria.

Roberto Perugini

NIXON: SARA' KENNEDY il mio rivale nel 1972

New York, 15

Il settimanale «Time» afferma che il Presidente Nixon ha confidato ai suoi collaboratori della Casa Bianca che si aspetta il senatore Edward Kennedy come rivale democratico alle elezioni presidenziali del 1972. Nixon non ritiene possibile che il partito democratico scelga Edmund Muskie o Hubert Humphrey (quest'ultimo da lui sconfitto, con margine limitato, nelle elezioni politiche del '68). *(Ap)*

IL MALTEMPO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il maltempo ha investito praticamente tutta la penisola nei versanti adriatico e tirrenico. Vento e pioggia hanno flagellato quasi tutte le città, allagate dalla piena dei fiumi e dalle alte maree. Nella foto una via centrale di Bagnara Calabra trasformata in torrente. **(In 2.a pag. il nostro servizio)**

ASSAD NUOVO UOMO FORTE DELLA SIRIA

Silenzio a Damasco dopo il colpo di stato

Il Presidente Atassi si trova in ospedale ed è sottoposto a «stretta sorveglianza»

Beirut, 15

Nessuna notizia ufficiale giunge da Damasco sulla situazione in Siria. La radio della capitale non ha dato notizia del colpo di stato compiuto venerdì dal Ministro della difesa Hafez Al Assad.

Persone giunte a Beirut da Damasco confermano comunque che Assad ha preso il potere e lo sta ora rafforzando con l'arresto di esponenti civili del partito Baath. Tuttavia la situazione a Damasco, si presenta normale. Non risulta vi sia stato spargimento di sangue. Il giornale libanese «Al Rayah», vicino ai dirigenti siriani spodestati, scrive oggi che i capi della «rivolta militare» vogliono gettare la Siria nelle mani dell'imperialismo e liquidare la resistenza palestinese. Ma «i traditori crolleranno sotto i colpi delle masse lavoratrici e del partito».

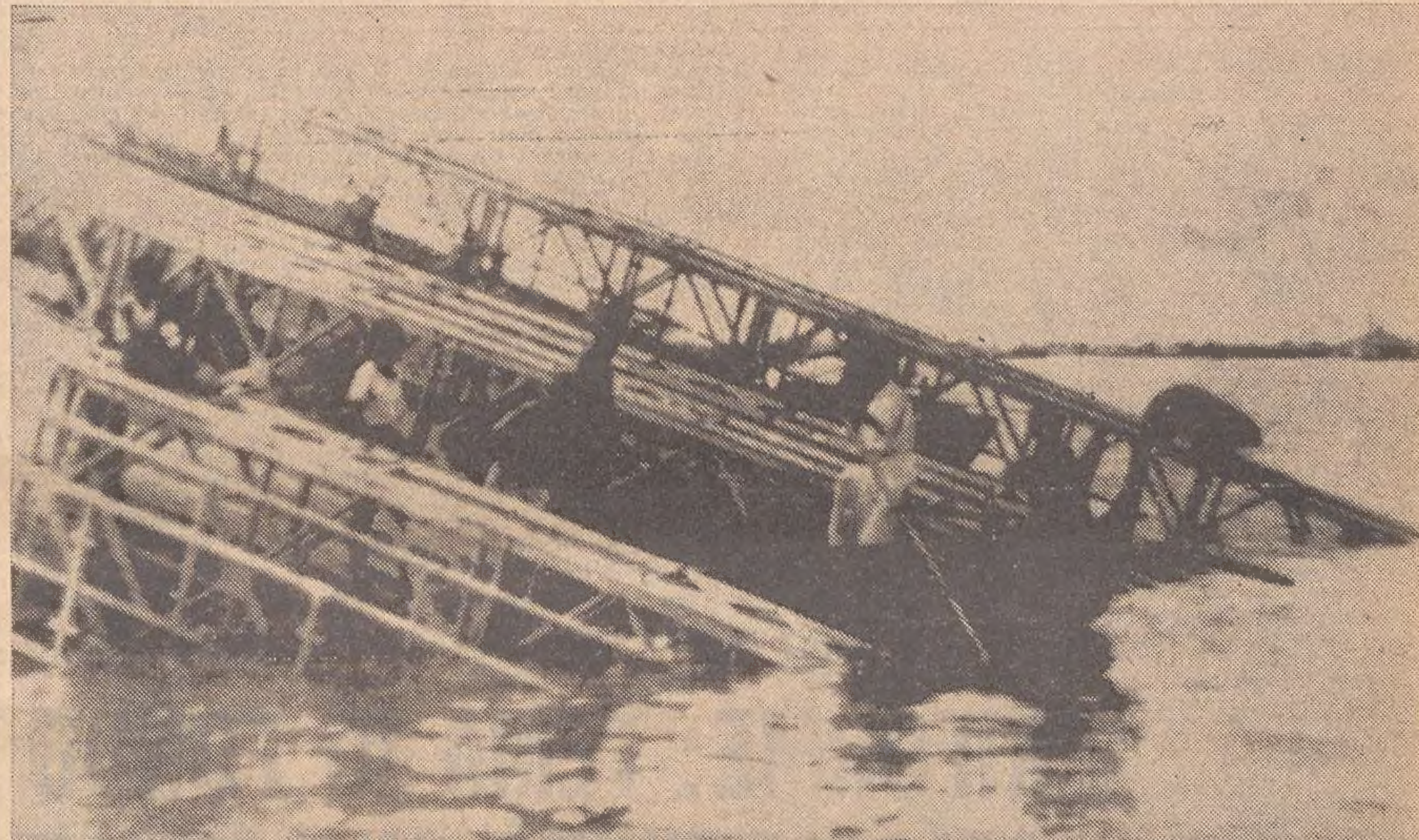
Intanto la situazione rimane calma in Siria, in attesa della formazione di un nuovo governo. Secondo fonti diplomatiche, Hafez Al Assad, dopo aver arrestato Salah Jedid e altri esponenti civili del Baath, avrebbe chiesto a Nureddin Atassi, segretario generale del partito e, per quanto si sa, ancora capo del Governo e dello Stato, di esonerare Jedid e di dar vita a un governo di «Fronte nazionale» comprendente elementi «progressisti» di varie tendenze, dai baathisti (escluso il gruppo di Jedid, naturalmente) ai comunisti, ai nasseriani e ad altri. Se Atassi rifiuta, Assad avrebbe minacciato di fare direttamente un governo senza baathisti.

Atassi si trova in ospedale, a causa di un lieve intervento chirurgico al quale è stato sottoposto, ed è tenuto «sotto stretta sorveglianza». Jedid e i suoi seguaci, fra cui Youssef Zouayen e Ibrahim Makhos, sono in prigione. Il loro arresto, sarebbe stato detto a Damasco, è stato così facile che non si può nemmeno parlare di colpo di stato.

La maggior parte della popolazione, secondo le notizie delle quali si dispone avrebbe accolto con soddisfazione l'avvento al potere del generale Assad. Tuttavia, quanti hanno approvato il colpo di stato, comincerebbero a inquietarsi per il prolungato, assoluto silenzio che circonda le iniziative prese dall'ex ministro della difesa e dai suoi colleghi. Si dice che il generale Assad stia continuando i sondaggi, per interposta persona, con i componenti l'ala non militare del partito, e per rendere più facili tali consultazioni avrebbe provveduto al rilascio dei suoi esponenti. In particolare è opinione corrente negli ambienti diplomatici di Beirut che egli stia tentando di convincere il dottor Nureddin Atassi, capo dello Stato almeno fino a venerdì scorso, ad accettare un nuovo governo.

Secondo il giornale libanese «Al Anuar», la polemica fra Assad e Atassi avrebbe, oltre alle competenti politiche, un punto di partenza singolare. Si tratta cioè di un tesoro, che sarebbe stato sepolto dai turchi e dai tedeschi a Damasco nel 1918. Il permesso di scavare per cercare il tesoro sarebbe stato ottenuto «nell'interesse dello stato» da Rifaat Assad, fratello del ministro della difesa. Senonché, le terre dove aveva cominciato a scavare presso la capitale, sono di proprietà della moglie di Atassi. Vi sono stati quindi dissapori tra le due famiglie, esplosi poi, sempre secondo «Al Anuar», in contrasti politici. Non è noto se il tesoro sia stato trovato. *(Ap)*

DOPO IL DILUVIO SUL GANGE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Dacca — Le paurose conseguenze del ciclone e del maremoto che si è abbattuto sulle coste del Pakistan orientale e sulle isole del Golfo del Bengala, nel delta del Gange. Nella foto: una veduta parziale di un ponte di ferro sul Gange distrutto

UNA COMUNICAZIONE DELLE AUTORITA' GOVERNATIVE A 48 ORE DALLA TRAGEDIA

Trecentomila morti nel Pakistan pauroso bilancio della catastrofe

Si tratta di uno dei peggiori disastri naturali della storia dell'umanità - In almeno quattro isole colpite con maggior furia dal ciclone e dall'onda di marea, praticamente nessuno si è salvato

Dacca, 15

La tremenda catastrofe che si è abbattuta sulle coste del Pakistan orientale e sulle isole del golfo del Bengala passerà alla storia come uno dei più agghiaccianti disastri naturali della storia dell'umanità. Secondo varie fonti ufficiali governative, il numero delle vittime del ciclone e della immensa onda di marea da esso provocata è salito — secondo i primi calcoli — fino all'incredibile cifra di trecentomila morti.

Anche le cifre ufficiali sui morti accertati continuano a salire sia pure lentamente e sono arrivate a 15.943 vittime. Per dare un'idea della tragedia nella sua immensità, basti dire che in almeno quattro isole del golfo del Bengala, davanti alle coste del distretto di Noakhali, a soli cento chilometri a Sud di Dacca, secondo le autorità non vi sono praticamente superstiti.

I funzionari governativi hanno detto che per il conto delle vittime sarà molto più facile dedurlo dal numero dei superstiti che contando i cadaveri.

Le quattro isole sono Hatia, Ramagati, Charjabbar e Bhola. Un ingegnere britannico che ha sorvolato a lungo un territorio di 2500 chilometri quadrati ha riferito che vi è bisogno immediato di aiuto perché «c'è qualche segno di vita nella regione, ma assai scarso. Bisogna fare qualcosa per i superstiti».

La zona colpita era abitata complessivamente da seicentomila persone prima del ciclone, forse di più anche a causa dell'arrivo di lavoratori da altre regioni del paese per il raccolto del riso lungo le zone costiere.

Il Presidente Yahya Khan ha disposto l'invio di reparti dello esercito nelle zone colpite per collaborare all'evacuazione dei superstiti, alla sepoltura dei cadaveri, per ristabilire le comunicazioni.

Decine di migliaia di cadaveri si stanno corrompendo all'aria nelle zone costiere e nelle isole sul golfo del Bengala colpite dal disastro. Si calcola che un milione di pakistani sono senza tetto. In molte zone i sopravvissuti sono troppo pochi per poter provvedere alla sepoltura delle vittime.

Il Presidente pakistano Ayub Khan ha assunto personalmente la direzione delle operazioni di soccorso. La Croce rossa ed altri enti assistenziali internazionali si stanno muovendo per far affluire nel Pakistan, orientale i generi di prima necessità, soprattutto viveri, medicinali, tende e coperte.

Una squadra tornata a Dacca da un'ispezione nella zona di Noakhali, apparentemente la più colpita, ha riferito che migliaia di cadaveri giacciono ammonticchiati attorno a fosse comuni. Non c'è chi li sotterri. Gli scampati vagano nelle campagne in preda alla disperazione e alla fame, invocando inutilmente il nome dei parenti scomparsi.

Un giornalista, inviato del «Pakistan Observer», ha riferito che i cadaveri insepolti cominciano a decomporsi e l'aria è ammorbata dai miasmi. «Ho visto almeno 800 cadaveri ammonticchiati sulle sponde di una diga danneggiata dalla mareggiata. Nelle case devastate — riferisce il giornalista — non ho trovato quasi nessuno, per lo più qualche donna e qualche bambino affamati».

Due esperti occidentali, l'inglese Robert Rangley e l'americano John Pegg, che hanno esperienza in questo genere di disastri, hanno ispezionato stamane la zona costiera a Sud di Barisal e le isole di Hatiya e di Bhola, insediamento di almeno 600.000 persone, e hanno fatto un resoconto altrettanto agghiacciante.

Migliaia di cadaveri sono stati visti da piloti in volo di ricognizione nella zona del delta del Gange, che è rimasta colpita più gravemente di quanto non sembrasse in un primo tempo.

Nelle zone devastate dalla furia degli elementi, i corpi delle vittime vengono sepolti a migliaia, in grandi fosse comuni. Incomincia a difettare la stoffa per i sudari richiesti per la sepoltura dei cadaveri.

Le vittime per lo più erano abitanti nel distretto di Noakhali, sul margine orientale del delta del fiume Gange, e soprattutto nell'isola di Hatiya, nel golfo del Bengala a qualche miglio dalla costa, che è stata sommersa da enormi ondate alte alcuni metri. Ma nessun calcolo è ancora possibile.

L'incertezza deriva anche dal fatto che il disastro ha colpito le numerose isolette prossime alla costa e abitate da alcune centinaia di migliaia di anime, dove i soccorritori stentano ad arrivare e che si teme siano state devastate senza rimedio dalla violenza del vento e dal pauroso «muro» di acqua. Secondo certe fonti, alcune di esse sarebbero addirittura «scomparse».

Lungo la costa, per decine e forse centinaia di chilometri, la furia degli elementi ha colpito le misere abitazioni, distruggendole nella misura del novanta per cento.

Le autorità pakistane stanno compiendo ogni sforzo per soccorrere i sinistrati; all'opera di salvataggio e assistenza partecipano navi, aerei ed elicotteri enti preposti alla difesa civile, volontari, squadre della Croce Rossa e dell'UNICEF (Organizzazione dell'ONU per l'assistenza all'infanzia) e soprattutto le forze armate, che cercano di stabilire un «ponte aereo» per l'invio di generi alimentari e medicinali. Vengono inoltre, adottate rigorose misure sanitarie, per prevenire il diffondersi di epidemie.

Mancano tuttora notizie di una nave mercantile indiana (di 5.500 tonnellate) che navigava nella zona di mare investita dall'uragano; un'altra nave ha invece segnalato per radio di avere raccolto in mare alcuni superstiti e di avere anche avvistato i corpi di molte vittime galleggiare sulla superficie.

I primi soccorsi arrivano a destinazione a mezzo di elicotteri e di navi di vario tipo.

Da Ginevra la Croce Rossa Internazionale, raccogliendo un appello del governo pakistano, ha interessato prontamente le società nazionali associate di tutto il mondo, che sono 110, segnalando che i generi più necessari sono tende, coperte, latte condensato, complessi vitaminici. C'è anche bisogno di denaro per procedere sul posto all'acquisto di molti generi di prima necessità.

Un aereo speciale della Croce Rossa elvetica partirà per Dacca da Basilea questa sera stessa con un primo stock di medicinali e articoli di vestiario per un valore di 300.000 franchi.

Un'indagine in loco delle necessità più urgenti sarà compiuta da un esperto della Lega internazionale della Croce Rossa, Joerg Vittani, che partirà in giornata per il Pakistan orientale.

Dall'India il primo ministro signora Indira Gandhi ha messo a disposizione del governo del Pakistan mezzo milione di rupie per i primi soccorsi. Si tratta di un gesto altamente significativo, considerata la tensione esistente fra l'India e il Pakistan. Messaggi di incoraggiamento sono stati inviati al Presidente Yhaya Khan dalla signora Gandhi e dal Presidente indiano Giri.

Un ciclone con venti di 240 chilometri orari aveva investito il Golfo del Bengala e ondate gigantesche di cinque-sei metri e talvolta otto si erano abbattute sulle isole del Golfo e sulla fascia costiera del Pakistan orientale, per una profondità di un centinaio di chilometri, seminando lutti e rovine e allagando per varie ore le zone più basse. *(Ansa)*

La situazione

Divorzio e decretone sono i due argomenti sui quali si imperniera l'attività politico-parlamentare della settimana. I due provvedimenti, come già al Senato un mese fa, marciano da vari giorni parallelamente alla Camera. Da stamane secondo il calendario da tempo stabilito, si comincerà con il divorzio. Nel pomeriggio sarà di scena nuovamente il decretone. Ma mentre in aula la discussione prosegue stancamente è nelle riunioni del Comitato dei Nove e dei capigruppo che si cerca di giungere a qualche soluzione.

Domani il Comitato dei Nove, nel quale sono rappresentati tutti i gruppi, tornerà a riunirsi per valutare le possibilità di modifiche al decretone. Un lavoro non facile in quanto le opposizioni insistono per ulteriori emendamenti mentre la maggioranza è impegnata ad eliminare quelli già fatti varare dalle stesse opposizioni in commissione finanze e tesoro. Domani i capigruppo torneranno a riunirsi da Pertini per discutere dell'iter del decretone, parallelamente a quello del divorzio. Se non sarà raggiunta alcuna intesa probabilmente la maggioranza chiederà la conclusione della discussione generale e sulla richiesta sarà posta la questione di fiducia.

Prospettive parlamentari, conclusioni del comitato centrale socialista e soprattutto rapporti tra maggioranza ed opposizioni sono stati i temi di fondo sui quali si è articolata la nutrita serie di discorsi domenicali che ha visto ieri impegnati numerosi esponenti di vari partiti.

L'ordine e la calma che regnano a Damasco dopo il «putsch» che ha portato al potere il generale Hafez Assad venerdì scorso, sono stati turbati domenica mattina da alcune manifestazioni ostili all'esercito, e da altre ad esso favorevoli, mentre ancora nessuna indicazione ufficiale circa il colpo di stato è stata fornita. Frattanto viene segnalato un fatto nuovo: il rilascio di quasi tutte le personalità arrestate nei giorni scorsi e appartenenti alle alte gerarchie del Baath siriano. Il presidente Atassi, ricoverato in ospedale è sottoposto a stretta sorveglianza.

Il disastro che ha colpito il Bengala si sta rivelando per una delle peggiori sciagure naturali della storia dell'umanità. Fonti governative hanno parlato di trecentomila vittime e di più di un milione di senza tetto nelle regioni costiere del Pakistan orientale, devastate dal ciclone e dalla mareggiata. Le colossali proporzioni del disastro rendono quasi impossibili i soccorsi.

LA «PRAVDA» SULLE FORZE nel Mediterraneo

Mosca, 15

La «Pravda» scrive oggi che «l'epoca del dominio americano nel Mediterraneo è finita».

Commentando i progetti degli Stati Uniti di rafforzare la Sesta Flotta, l'organo del PCUS scrive: «La maggior parte dei 17 Stati che si affacciano sul Mediterraneo non trova necessaria la presenza militare americana». E, aggiunge il giornale, «anche molti dei paesi mediterranei che hanno rapporti con Washington, cercano in un modo o nell'altro i mezzi di indebolire tali legami».

Gli Stati Uniti, prosegue il giornale, si appoggiano per i loro scopi su Israele e «cercano di mobilitare gli alleati della NATO intimorendoli con la presenza della forza navale sovietica nel Mediterraneo. *(Ansa)*

UNA TRAGEDIA NEL WEST VIRGINIA CHE HA MOLTI PUNTI DI CONTATTO CON QUELLA DI SUPERGA

In un disastro aereo con 73 morti distrutta una squadra americana di calcio

Un «DC-9» ha urtato una collina a pochi chilometri dalla pista di arrivo e quindi è esploso: nessun superstite

Kenova, 15

Una squadra universitaria di calcio americana è stata distrutta in un disastro aereo avvenuto ieri sera al confine fra West Virginia, Ohio e Kentucky. La tragedia, che ha molti punti di contatto con lo incidente di Superga del 1949 che distrusse la squadra di calcio campione d'Italia, è avvenuto al rientro ad Huntington dei giocatori, dei tecnici e dei tifosi della squadra della Marshall University, in tutto 73 persone fra cui 5 dell'equipaggio.

L'aereo, un «DC-9» delle «Southern Airways» in volo speciale, ha urtato una collinetta a pochi chilometri dallo aeroporto di arrivo ed è andato a schiantarsi sul fianco di un'altra collina esplodendo in un rogo immane. Non vi sono superstiti. La zona non è servita da strade asfaltate e l'opera di soccorso si è svolta con lentezza. Verso la mezzanotte solo una quindicina di cadaveri erano stati recuperati, e tutti erano così sfigurati da rendere impossibile l'identificazione.

L'incidente è avvenuto sotto la pioggia e con visibilità ridotta. Per numero di vittime è il più grave che colpisca la aviazione civile americana dal principio dell'anno. E' anche sicuramente uno dei più gravi del mondo dello sport. E' ancora viva, in America e altrove, l'impressione per il recente incidente del 2 ottobre nel Colorado in cui persero la vita 14 giocatori della squadra universitaria del Wichita e 27 altre persone.

Nella tragedia di Kenova hanno trovato la morte 38 giocatori della Marshall University, otto dirigenti fra cui l'allenatore e il direttore tecnico, e 22 tifosi, oltre all'equipaggio dell'aereo.

Della squadra si sono salvati soltanto due giocatori, uno a riposo in ospedale per un recente infortunio ed uno che aveva perso l'aereo alla partenza per Greenville, (Carolina del Nord).

All'aeroporto di Huntington scene strazianti di disperazione sono avvenute fra 25 parenti e amici intimi dei viaggiatori, dopo l'annuncio della tragedia. Tutti piangevano dopo l'annuncio della tragedia. Tutti piangevano disperatamente e non potevano credere alla scomparsa di compagni, amici, figli e fidanzati. La moglie dell'allenatore è stata colta da malore. Vivissima impressione anche fra i giocatori della squadra universitaria della Carolina che avevano giocato poche ore prima con le vittime del disastro aereo.

Il quadrimotore si è schiantato al suolo alle 19.40 (ora locale). Gente che abita nella zona ha riferito di aver sentito due esplosioni e di aver visto una palla di fuoco. Un agricoltore che abita ad un chilometro dal luogo dell'incidente ha detto che dopo la prima esplosione, convinto che fosse caduto un fulmine nelle vicinanze, si era affacciato alla finestra e aveva visto il rogo dell'aereo mentre la seconda esplosione faceva tremare la casa.

Pochi mezzi di soccorso, fra cui le ambulanze, hanno potuto raggiungere rapidamente la base della collina. Nelle vicinanze passa solo una strada campestre, che la pioggia aveva trasformato in una viscida pista di fango. Ai primi soccorritori è apparso immediatamente chiaro che non c'erano da nutrire speranze. I rottami dell'apparecchio erano bruciacchiati e sparsi su una vasta zona. Raccapricciante è stato il recupero dei corpi smembrati e carbonizzati delle vittime.

Il registratore dei comandi dell'aereo, la «scatola nera», è stato ritrovato intatto ed è stato subito mandato a Washington.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Huntington — Soccorritori attorno al relitto del DC-9 schiantatosi con 73 persone a bordo

La squadra di calcio americana dell'Università di Marshall aveva perduto per 17 a 14 nell'incontro con la squadra dell'East Carolina College a Greenville, presso Kinston (North Carolina). La squadra si era trovata tempo addietro al centro di polemiche, per il modo in cui reclutava i giocatori, e per certi pagamenti da professionisti che sarebbero stati fatti agli atleti. Comunque, tutti gli studenti in qualche modo coinvolti nella vicenda avevano ormai lasciato l'università.

Il 2 ottobre scorso, 14 giocatori dell'università di Wichita erano morti in un incidente aereo nel Colorado. Il caso aveva indotto il ministro dei trasporti John Volpe a ordinare un'inchiesta sui voli «charter». Nel 1960, sedici giocatori del politecnico della California morirono in un altro incidente aereo nell'Ohio. E proprio ieri un'altra squadra di calcio americana, quella della università del Kentucky, ha corso un brutto rischio allo aeroporto di Lexington, dove era giunta di ritorno dall'aver giocato una partita in Florida. Infatti, un piccolo aereo a reazione privato si è schiantato a poca distanza dall'apparecchio dove erano i giocatori, sulla pista dell'aeroporto. I due occupanti dell'aereo privato sono morti, ma l'aeroplano dei giocatori non è stato toccato.

A. P.

LA TOURNEE ORATORIA DOMENICALE DEI MAGGIORI ESPONENTI POLITICI

FERRI DENUNCIA I PERICOLI DI UN'APERTURA AI COMUNISTI

Il segretario del PSU mette in guardia la maggioranza contro lo «scollamento» del centro-sinistra
Preti richiama la DC a una maggiore disciplina interna - Accuse dell'onorevole Elkan ai socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Prospettive dei lavori parlamentari, valutazione delle conclusioni del recente comitato centrale socialista, pericoli di uno «scollamento» della maggioranza di centrosinistra e conseguente necessità di una più fattiva e leale collaborazione dei quattro partiti della maggioranza sono i temi principali trattati dai numerosissimi esponenti di tutti i partiti che hanno dato vita alla consueta tournée oratoria domenicale. Temi che in sostanza si possono però ricondurre su un solo binario, su un solo e più ampio problema di fondo: i rapporti tra maggioranza e opposizione, i timori o gli auspici — a seconda dei divergenti punti di vista — di una nuova maggioranza.

«Quello che sta capitando nel nostro paese nei confronti del partito comunista è di una gravità senza precedenti; il pericolo è ancora più grave di quello che si presentò nell'immediato dopoguerra quando i comunisti facevano parte del governo»: questo il giudizio che è stato espresso in un discorso a Gaeta dal democristiano Bonomi. «Sono vere e proprie sciocchezze tutte le interpretazioni della politica dei comunisti che tendono a far credere a una loro volontà di inserimento nell'area della maggioranza governativa»: questa la indiretta risposta data dal numero due del PCI Berlinguer con il discorso conclusivo al comitato centrale del partito. Sono, come si vede, giudizi antitetici, ma servono a dare la misura dell'attenzione con la quale in ambienti politici si guarda a questo problema.

Nell'arco delimitato dalle due frasi riportate si snodano le valutazioni fatte oggi da tutti gli esponenti dei partiti. Vediamo innanzitutto i giudizi dei democristiani. Secondo l'on. Elkan, che ha parlato a Bologna, dal comitato centrale socialista «è apparsa in tutta evidenza la strumentalizzazione dell'attuale governo da parte del PSI come fase transitoria per una svolta a sinistra. Non ci può essere equivoco su ciò e la concomitanza del comitato centrale dei PCI ha consentito di rilevare la disponibilità del PCI alla strategia del PSI». Elkan ha sottolineato la necessità di una sollecita convocazione del consiglio nazionale democristiano per approfondire responsabilmente gli aspetti pericolosi di questa situazione così confusa.

A giudizio di Cossiga, che ha parlato a Roma «qualunque serio disegno politico di sviluppo e di movimento non può seriamente impostarsi se non muovendo da posizioni stabili e stabilmente acquisite di equilibrio economico, civile e politico». Cossiga ha quindi posto in luce la necessità di un pieno controllo del quadro politico istituzionale del paese. Il moroteo Morlino in un discorso ad Assisi ha sottolineato la necessità di una più incisiva iniziativa politica diretta a dispiegare tutte le potenzialità della collaborazione di centrosinistra.

Obiettivamente, c'è all'interno della DC, una divergenza tra chi sostiene l'esigenza di una lotta ferma a qualsiasi manovra di infiltrazione comunista e chi invece giudica il costruttivo confronto con l'opposizione un elemento atto a sviluppare «l'ampio respiro democratico». Ed è proprio su queste articolate posizioni che si appuntano le critiche di chi, come il ministro Preti, sostiene che il nodo da sciogliere è quello della chiarezza all'interno della DC. «Se il partito dello scudo crociato — ha detto il ministro delle finanze parlando a Bologna — trovasse un minimo di unità e controllasse quei suoi aderenti che fanno la corte ai comunisti, il centrosinistra ne uscirebbe immediatamente rafforzato».

Per il PSU è intervenuto con un discorso a Follonica, lo stesso segretario Ferri il quale ha sottolineato che è in atto «lo scollamento» del centrosinistra, un vasto settore del quale insiste nel considerare valida l'attuale alleanza di governo pur ritenendo possibile una collaborazione coi comunisti. Ferri ha fatto esplicito riferimento al discorso di De Martino al Comitato Centrale del PSI, discorso che a suo avviso «ha accentuato l'impostazione dell'apertura al PCI. Anche Mancini — a giudizio di Ferri — è su posizioni demartiniane». In questa situazione di crisi del centro-sinistra — ha aggiunto — la posizione è migliorata. Infatti questa posizione che sino a poco fa sembrava soltanto nostra è oggi condivisa da altre componenti essenziali dello schieramento democratico. Ferri ha concluso indicando come ulteriore elemento positivo il fatto che nelle ultime settimane si è sempre più precisata una intesa di fatto tra il PSU ed il PRI in politica internazionale e in politica interna.

Per il PSI hanno parlato oggi i ministri Mariotti e Zagari. Il ministro della sanità ha innanzitutto definito «anarcoide» la presa di posizione del PSIUP contro il decretone osservando che i socialproletari hanno pagato i loro errori con la falcidia di voti dello scorso giugno. Anche il PSU — a giudizio di Mariotti — si è collocato su posizioni senza prospettive. Per i socialisti il centro sinistra è una scelta politica, non uno stato di necessità.

Anche Zagari, appartenente alla corrente autonomista, ha detto a Roma, che è naturale che il PSI guardi con interesse a quanto avviene nel PCI. Qualche elemento nuovo c'è; si tratta però di vedere se alcune modifiche strutturali che si stanno attuando in quel partito sono fatti puramente tattico o di fondo. A giudizio di Zagari la formula di centro-sinistra non ha alternative. Anche i repubblicani hanno preso posizione sui rapporti coi PCI esprimendo — come ha detto a Grosseto il vicesegretario del partito Battaglia — una posizione autonoma ed originale. Occorre — ha aggiunto — ricondurre il centro-sinistra ad una linea di governo coerente, senza porre nessuna pregiudiziale né negativa né positiva verso il partito comunista, ma richiamandolo a rivedere le sue posizioni ideologiche e politiche e ad essere coerente nei fatti ad alcune indicazioni contenute nella relazione di Berlinguer che restano per ora puramente verbali. Battaglia ha poi confermato la indifferenza del PRI alle offerte di alleanze provenienti dai liberali.

R. P.

UNA SETTIMANA IMPEGNATIVA PER I PROBLEMI DEL LAVORO

RIFORME: TEMA DI FONDO DELL'ATTIVITÀ SINDACALE

Oggi nuovo incontro tra Gaspari e i rappresentanti di categoria per il pubblico impiego - Una lunga serie di scioperi articolati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

I problemi concernenti l'attuazione delle riforme sociali saranno nei prossimi giorni il tema di fondo dell'attività sindacale. CGIL, CISL e UIL, mentre hanno già sollecitato il governo ad una ripresa dei colloqui sui vari temi sul tappeto, a cominciare dal fisco, terranno giovedì 19 prossimo una conferenza stampa per illustrare le loro proposte di politica economica per lo sviluppo del Mezzogiorno. La conferenza stampa sarà preceduta, il giorno 18, da una riunione interconfederale, allargata alle federazioni di categoria, per un ulteriore approfondimento dei problemi del Meridione.

Anche per i problemi del riassetto del pubblico impiego i prossimi giorni saranno densi di impegni sindacali. Domani il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Gaspari, darà ai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL alcuni chiarimenti e risposte sulle richieste avanzate da questi ultimi in merito alle modifiche da apportare agli schemi dei decreti delegati elaborati dagli uffici della riforma. Nello stesso pomeriggio di domani le tre confederazioni si riuniranno per valutare il complesso delle risposte governative e per le conseguenti decisioni sindacali.

Entro giovedì prossimo i sindacati dei dipendenti parastatali torneranno ad incontrarsi con il sottosegretario al lavoro, Rampa, per arrivare a una definizione dei problemi connessi all'attuazione dell'accordo sul riassetto del settore. Sempre al ministero del lavoro si terrà nei primi giorni della settimana un nuovo incontro tra gli esponenti delle tre confederazioni e il ministro del lavoro Donat Cattin per la riforma dell'ENPAS. La discussione sarà preceduta da una serie di riunioni, in sede sindacale, con le categorie interessate (statali, postelegrafonici, ferrovieri, ecc.).

Quanto alle vertenze contrattuali si preannunciano nella prossima settimana scioperi nei settori della gomma, delle confezioni in serie, all'Italsider. Una serie di scioperi articolati saranno effettuati entro il primo dicembre dai lavoratori della gomma per una durata complessiva di 72 ore, per sollecitare il nuovo contratto di lavoro. Il 25 sarà attuata una astensione dal lavoro a livello nazionale la cui durata verrà stabilita dai sindacati provinciali.

In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale delle confezioni in serie i sindacati di categoria hanno proclamato per martedì 17 un primo sciopero nazionale di 24 ore. Per le settimane successive saranno effettuate altre astensioni dal lavoro per un minimo di 8 ore settimanali. Tutti i lavoratori del complesso Italsider si asterranno dal lavoro per 24 ore il 17 in seguito alle risposte negative dell'azienda sulle richieste per il nuovo inquadramento del personale e sulla questione del minacciato trasferimento del centro siderurgico di Piombino alla Fiat.

R. P.

DAL COLLEGIO DI DIFESA

CRITICHE ALL'ISTRUTTORIA sulla strage di Milano

Roma, 15

Le indagini sulla strage di Milano e sugli attentati di Roma del 12 dicembre 1969 «sono state caratterizzate da omissioni e lacune e inoltre sono state condotte in un'unica direzione, scartando altre piste che avrebbero potuto portare a diverse soluzioni». Queste critiche alla istruttoria contro Pietro Valpreda e gli altri giovani del gruppo anarchico «23 marzo» sono state fatte dagli avvocati Salvatore Lo Masto e Costante Armentano-Conte, difensori dello imputato Mario Merlino, e sono contenute in una memoria di 150 pagine che essi hanno presentato al giudice istruttore Ernesto Cudillo.

La memoria di Lo Masto e di Armentano-Conte è costituita da una lunga sequenza di censure che prendono di mira le prime indagini svolte dalla polizia, la successiva istruttoria condotta con il rito formale, le richieste del pubblico ministero, che indicò in Merlino l'ispiratore e l'organizzatore degli attentati insieme con Valpreda.

La difesa respinge queste ipotesi osservando che, dato anche per ammesso che Merlino sia stato, all'interno del gruppo anarchico di Valpreda, una specie di quinta colonna dell'estrema destra, tuttavia non esiste una sola prova che leghi il giovane alla strage. *(Ansa)*

RIVOLTO AI FEDELI IN PIAZZA SAN PIETRO

Il Papa fa appello all'unità della Chiesa

«Dolore e stupore» per «certe aberrazioni dottrinali»
«Le inquietudini spesso schermo di cattivo volere»

Città del Vaticano, 15

Le «lotte al di fuori» e le «apprensioni al di dentro» che caratterizzano l'odierna vita della Chiesa, sono state ricordate dal Papa alla folla presente al consueto incontro domenicale in piazza San Pietro, per esortare i buoni ad «essere più fortemente buoni», e i fedeli a essere «più strenuamente fedeli». Tra le pressioni esterne che la Chiesa deve oggi sopportare, Paolo VI ha annoverato il «legalismo oppressore» esistente in tanti paesi; il «secolarismo anticlericale» presente in altri, nonché «l'ateismo pacifico».

«E che diremo — ha proseguito il Pontefice — delle condizioni interne della Chiesa? Vi sono certamente segni meravigliosi di vitalità, di spiritualità, di santità. Ma non è forse per tutti motivo di stupore, di dolore, di scandalo vedere che proprio dal di dentro della Chiesa nascono inquietudini e infedeltà e spesso da parte di chi dovrebbe per impegno professato e per crisma ricevuto essere più aderente e più esemplare, L'Affrancamento dall'autorità della Chiesa, custode della sua unità e promotrice della sua carità, sembra a taluni liberazione, ed è spesso invece, come scriveva San Pietro, schermo ipocrita di cattivo volere. Talvolta perciò — ha affermato il Papa — la sofferenza interiore della Chiesa, per certe aberrazioni dottrinali, per certi scandali morali, per certe spregiudicatezze disciplinari, proveniente dai suoi figli, è più acerba che non quella delle difficoltà esteriori».

Mentre il Papa terminava il suo discorso ai fedeli, un piccolo gruppo di giovani, passato quasi inosservato alla maggior parte della folla, ha lanciato alcuni manifestini ciclostilati, parte dei quali sono stati raccolti dai vicini e parte dai gendarmi pontifici presenti. I volantini affermano che dieci minuti in più nel colloquio tra Paolo VI e Gromiko sarebbero bastati per «sollevare dalla angoscia le migliaia di italiani che hanno perduto i loro cari partiti in guerra contro la Russia atea e bolscevica» e sono firmati: «Centro di iniziative antimarxiste - G. U. Caravella - Circolo universitario, via Noto 7».

Paolo VI, come a suo tempo venne annunciato, nella mattinata di domani, lunedì 16 novembre, si recherà in visita ufficiale alla sede della FAO a Roma, dove si svolgerà una sessione speciale per commemorare il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'organismo.

Parlando dell'avvenimento, la radio vaticana ha sottolineato, tra l'altro, che la FAO (Food and Agricolture Organization) tra le numerose organizzazioni internazionali «è certo la più impegnata e la più autorevole» nella ricerca di una valida soluzione al problema del sottosviluppo. «Seguendo l'insegnamento dei Pontefici, da Pio XII a Paolo VI, la Chiesa cattolica — ha proseguito l'emittente della Santa Sede — combatte la stessa battaglia della FAO per il progresso dell'umanità». Dopo avere ricordato l'impegno dei precedenti pontefici, la radio Vaticana ha rilevato che Paolo VI, in modo del tutto particolare, ha voluto porre ripetutamente in risalto l'importanza del contributo cui sono chiamate le comunità più ricche verso le più povere.

Ligutti. *(Ansa)*

Udienza sotto l'ombrello

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Numerosi fedeli, nonostante la pioggia, hanno gremito ieri piazza San Pietro, nella «udienza» concessa dal Pontefice

Protagonista un'insegnante

POLEMICHE A BOLOGNA per un presunto plagio

Bologna, 15

La vicenda di uno studente di 17 anni Romeo Forci, portata all'esame del sindaco di Bologna con una interpellanza scritta del consigliere liberale avv. Giuliano Artelli (il quale chiedeva di sapere «se corrisponde a verità il fatto secondo cui una insegnante di un istituto cittadino abbia ospitato nella propria abitazione per giorni e notti un proprio allievo fuggito da casa e ciò pur essendo al corrente delle affannose ricerche eseguite dalla famiglia») ha assunto oggi nuovi aspetti, soprattutto in relazione alle parole dette in merito dalla professoressa Maja Cambilargiu Atti, che nel caso è stata clamorosamente chiamata in causa.

L'insegnante, parlando stasera con un giornalista bolognese, ha infatti affermato che ogni dubbio sulla correttezza della sua condotta cozza contro la realtà e che proprio per ripristinare la verità dei fatti ella si è rivolta ad un legale.

Secondo quanto detto dalla signora, nella vicenda non c'è nessun risvolto di carattere sentimentale, ma una situazione di fatto estremamente delicata, nella quale è intervenuta, assieme ad altri colleghi, per cercare di trovare un rimedio, convinta che questo ruolo competa a una insegnante. *(Ansa)*

SI AVVICINA A GRANDI PASSI L'INVERNO DOPO UN AUTUNNO INSOLITAMENTE MITE

Piogge battenti e mareggiate dal Nord al Sud della Penisola

Imbarcazioni in difficoltà nei porti di Genova e di Napoli - Ricompare a Venezia l'acqua alta
Violento nubifragio a Bagnara Calabra: tronchi d'albero e detriti nelle strade - Ingenti danni

Milano, 15

Dopo un lungo periodo di sereno, il maltempo ha fatto la sua comparsa su tutta la penisola con un poco piacevole biglietto da visita. Quasi ovunque si registrano piogge battenti e forti venti. Numerosi porti italiani sono squassati da violente mareggiate. In montagna, sopra i 1500-2000 metri è caduta in abbondanza la neve.

A Genova una violenta mareggiata è in corso dalla scorsa notte. Secondo l'«avviso di burrasca» trasmesso via radio alle navi, il mare, spinto dai venti di libeccio raggiunge forza sette e anche forza otto. Il mare agitato ha causato difficoltà alla imboccatura del porto di Genova. Sette navi sono ormeggiate fuori dal porto ma, si apprende dall'ufficio marittimo del consorzio del porto, in posizione di sicurezza rispetto alla diga foranea. Le navi attraccate in porto hanno rafforzato gli ormeggi.

A Napoli la pioggia, accompagnata da un forte vento di libeccio, cade ad intermittenza sulla città. Nel golfo le acque agitate hanno raggiunto forza cinque. Il servizio degli aliscafi e dei vaporetti è stato momentaneamente sospeso. Sulla collina dei Camaldoli il vento — che soffia alla velocità di oltre cinquanta chilometri l'ora — ha abbattuto diversi alberi d'alto fusto. Nel pomeriggio la mareggiata è aumentata: grosse ondate si infrangono sulla scogliera frangiflutti antistante via Caracciolo e in via Partenope.

La mareggiata imperversa anche sul litorale flegreo: a Miliscola le onde superano la spiaggia e giungono fino al centro della strada. Tutte le imbarcazioni nei porti di Bacoli, Miseno, Pozzuoli hanno rafforzato gli ormeggi. Anche nel porto di Napoli sono stati fatti rafforzare gli ormeggi delle navi all'ancora. L'ufficio tecnico della capitaneria di porto è in stato di allarme per intervenire subito per eventuali navi in pericolo. Il maltempo imperversa anche sulla costa Sorrentino-Amalfitana. Nessuna imbarcazione è uscita in mare.

Un violento acquazzone si è abbattuto nel pomeriggio su Venezia, dopo che era cominciato a piovere ad intermittenza fin dalla mattinata. L'«acqua alta» ha nuovamente fatto una breve ricomparsa in piazza San Marco, allagandone alcuni tratti. Per tutto il periodo di massima altezza l'acqua ha impedito il transito dei motoscafi dell'ACNIL sotto i ponti del Rio nuovo, la «scorciatoia» tra il bacino di San Marco, piazzale Roma e la stazione ferroviaria; i motoscafi hanno così dovuto percorrere l'intero Canal Grande.

Pioggia torrenziale e vento si sono alternati ad ampie schiarite per l'intera giornata su Roma e altri numerosi centri del Lazio. A Vetralla, in provincia di Viterbo, oltre alla pioggia è caduta anche la grandine, danneggiando notevolmente le colture. A Frosinone e nella provincia i vigili del fuoco sono intervenuti con potenti pompe idrovore e mezzi meccanici per sgomberare le strade allagate o piene di detriti per il violento temporale della scorsa notte. L'acqua aveva in particolare bloccato alcuni tratti dell'Autostrada del Sole, della Casilina, della strada della valle del Liri e della provincia di Ortella.

I vigili hanno anche rimosso i detriti finiti in seguito ad una frana sulla ferrovia Roccasecca-Avezzano. In seguito al temporale della scorsa notte anche alcuni stabilimenti e numerose abitazioni civili erano rimasti allagati. Nella tarda mattinata la situazione, in seguito all'intervento dei vigili, coadiuvati dai carabinieri, si è completamente normalizzata. I centri del frusinate particolarmente colpiti dal temporale sono stati Ceprano, Arce, Rocca d'Arce, Col Felice, Roccasecca e S. Giovanni Incarico.

Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto la scorsa notte sulla zona di Bagnara Calabra, centro ad oltre trenta chilometri da Reggio Calabria. I torrenti Canale, Valletto e Gazziano, a monte della città, sono straripati; le acque, trascinando tronchi d'albero e detriti, hanno sommerso le strade della cittadina. Numerose auto in sosta sono state travolte. Corso Garibaldi e corso Vittorio Emanuele, a causa della valanga d'acqua riversatasi, sono stati trasformati in fiumi, suscitando scene di panico tra gli abitanti delle case al pianoterra. Molte famiglie hanno abbandonato in tempo le case rifugiandosi presso parenti ed amici che abitano nella zona alta della cittadina. Sul posto sono accorsi agenti di polizia e vigili del fuoco. Non vi sono state vittime, ma i danni sono rilevanti. Il maltempo si è abbattuto anche in altre zone della Calabria dove piove a dirotto dalla scorsa notte.

Nel pomeriggio il prefetto di Reggio Calabria dottor De Rossi si è recato a Bagnara per accertare l'entità dei danni subiti dalla cittadina dopo il violento nubifragio della scorsa notte. Il dottor De Rossi si è recato anche in municipio dove il sindato De Meo ha presieduto una riunione di tecnici. Continua intanto l'opera di sgombero dei detriti lasciati dalle acque dei due torrenti — Volletto e Gazziano — straripati: decine di auto sono ancora sommerse dal fango. Alcune frane sono avvenute sulla statale «18». Sono all'opera i vigili del fuoco e gli operai dell'ANAS. *(Ansa)*

UN BIMBO MUORE soffocato da un arachide

Torino, 15

Un bimbo di 15 mesi, Luca Baldo, è morto soffocato da una arachide che gli era penetrata nella trachea. Ieri pomeriggio suo padre Giuseppe lo aveva portato al giardino zoologico ed il piccolo aveva offerto alle scimmie noccioline. Tornato a casa, il piccolo Luca ha inghiottito una arachide che gli era rimasta in tasca e che, invece di scendere nell'esofago, è penetrata nella trachea. *(Ansa)*

FINISCE IN CANALE con l'auto rubata

Desio, 15

Un giovane, finito nelle acque del canale Villoresi mentre era a bordo di una «Alfa Romeo 1750», è stato arrestato qualche ora più tardi nell'ospedale di Garbagnate dove era stato portato per alcune ferite: nel frattempo, i vigili del fuoco avevano infatti recuperato la vettura, scoprendo così che questa era stata rubata ad un farmacista di Seveso. *(Ansa)*

EPISODIO DI VIOLENZA COMPIUTO DA ESTREMISTI

«Pestaggio» a Trento in un bar del centro

Una «lezione» per i filocinesi - Manganellate ai presenti e vetri in frantumi - Un anziano pensionato all'ospedale

Trento, 15

Una quindicina di giovani ha compiuto una incursione nel centralissimo bar Italia sotto i portici di piazza del Duomo, che è solitamente frequentato dagli studenti dell'università di sociologia, sottoponendo a pestaggio alcuni clienti. L'incursione è durata pochi minuti, durante i quali i giovani, che erano armati di bastoni e catene, hanno fracassato alcuni tavoli e sedie e mandato in frantumi il cristallo di una delle vetrine centrali del locale. L'episodio, che ha provocato una impressione vivissima in tutta la cittadinanza, è avvenuto verso le diciassette ed ha avuto un prologo sul quale la squadra politica sta cercando di far luce: poco prima del pestaggio, in via Belenzani, che è a due passi dal bar Italia, erano apparsi manifesti murali a firma del «FUAN» e pare anche di «Avanguardia Nazionale».

In tali manifesti si accusavano le autorità trentine, e in particolare modo il presidente della Giunta provinciale avv. Kessler, nella sua qualità di presidente dell'istituto trentino di cultura dal quale dipende l'università di scienze sociali, di favorire l'estremismo di sinistra. Poco dopo i manifesti, erano stati distrutti, non è stato ancora accertato da parte di chi. Questa sarebbe stata la causa della incursione del gruppo di estremisti che, scesi da alcune auto, lasciate con il motore acceso in via Belenzani, sono entrati all'interno del bar Italia al grido di «sporchi cinesi». I giovani che cercavano nel bar gli studenti di sociologia, ne hanno trovati due soltanto, che stavano seduti ad un tavolino. Questi, prima che avessero il tempo di reagire, sono stati aggrediti a manganellate.

Alcuni clienti, che avevano tentato di intervenire, sono stati presi a bastonate dai teppisti che hanno poi distrutto sedie e tavoli. Prima che qualcuno potesse opporsi, i teppisti si sono allontanati fracassando con alcuni colpi di spranga il cristallo della vetrata centrale. Poi sono fuggiti sulle auto che erano in attesa in via Belenzani. Quattro persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale civile.

All'ospedale Santa Chiara è stato ricoverato il dottor Giovanni Visintainer di cinquanta anni, pensionato dell'ENPAS, al quale i giovani aggressori hanno procurato una vasta ferita al cuoio capelluto e contusioni in varie parti del corpo. Il dottor Visintainer si trovava seduto ad un tavolo del bar Italia e non è nemmeno riuscito a rendersi conto di quanto stava accadendo quando è stato colpito da una randellata. Anche un altro cliente, un uomo di circa quarant'anni, è stato colpito al capo, ma fino a questo momento non risulta ricoverato in ospedale.

Al pronto soccorso del Santa Chiara sono invece stati medicati gli studenti Giorgio Azzaroli di vent'anni di Milano e Alberto Toninello di venticinque anni di Roma; entrambi hanno riportato contusioni al capo e abrasioni agli arti; la prognosi per ciascuno è di una decina di giorni. Nel corso delle indagini è stato intanto appurato che questa mattina al bar Italia era pervenuta una telefonata anonima con la quale si preannunciava che in giornata gli «studenti rossi» dell'università di sociologia avrebbero avuto «la lezione che si meritavano». Questo conferma l'ipotesi, già avallata dalla polizia, che si sia trattato di un'aggressione di estremisti di destra preparata da tempo in tutti i particolari.

Per tale motivo la polizia mette in relazione il pestaggio di questa sera con quanto è accaduto nel luglio scorso a Trento, quando vennero feriti da elementi di destra alcuni operai della Ignis le cui maestranze avevano impedito un'assemblea della CISNAL. Successivamente operai e studenti avevano sequestrato il consigliere regionale del MSI avv. Mitolo e il segretario provinciale della CISNAL Del Piccolo facendoli sfilare per le vie di Trento con cartelli appesi al collo. *(Ansa)*

VIAGGIO DI RITORNO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il ministro degli esteri di Siria Mustafà El Sayed, accompagnato dal proprio capo di gabinetto è partito oggi da Fiumicino diretto a Damasco. Il ministro è stato salutato dall'ambasciatore di Siria presso il Quirinale Jamali Hafez

GROSSA OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO NEL MILANESE

Dieci tonnellate di sigarette in un casolare semidiroccato

La merce sequestrata dai carabinieri - Un valore di cento milioni

Milano, 15

Grossa operazione anticontrabbando dei carabinieri, che hanno sequestrato dieci tonnellate e mezzo di sigarette estere per un valore di circa cento milioni di lire. La merce era nascosta in un casolare semidiroccato di Cassina de' Pecchi, una frazione di Cernusco sul Naviglio.

I carabinieri di questa stazione erano stati messi in allarme negli ultimi tempi da un sospetto movimento di automezzi che arrivavano al casolare e quindi ne ripartivano senza motivo apparente. Sono stati compiuti degli appostamenti che hanno confermato i sospetti. E' stato infine deciso di passare all'azione.

La scorsa notte i carabinieri hanno circondato la zona e poi hanno fatto irruzione nel casolare. All'interno non vi era nessuno. Probabilmente i contrabbandieri si erano sentiti sorvegliati ed avevano preferito fuggire. Essi avevano comunque abbandonato sul posto tutte le loro riserve: ovunque nel casolare vi erano pacchi contenenti «stecche» di sigarette estere.

La quantità della merce trovata fa ritenere agli investigatori che il casolare fosse il «centro di rifornimento» di tutta la Lombardia e che ad esso facesse capo una vera e propria banda specializzata e con ramificazioni tutt'attorno a Milano. Le indagini proseguono ora per accertare la persona alla quale il proprietario (risultato estraneo alla vicenda) aveva affittato il casolare.

(Ansa)

Paracadutista milanese si sfracella al suolo

Alessandria, 15

Un paracadutista milanese è rimasto ucciso oggi durante una serie di lanci di esercitazione fatti dai componenti dell'accademia paracadutistica di Milano sul campo di aviazione di Alessandria. La vittima è Mario Gosparini, di 35 anni, un paracadutista assai esperto, che aveva già oltre 150 lanci al proprio attivo. Egli si è gettato da circa 700 metri di quota con uno svizzero, Guy Bornet di 24 anni, che era al suo ventesimo lancio. Notando che nel «paracommander» — un paracadute da competizione — del Bornet si stavano attorcigliando le corde, e temendo che il proprio potesse ostacolare la manovra dell'elvetico, creandogli un pericoloso vuoto d'aria, il Gosparini ha staccato il suo paracadute, cercando poi di azionare quello, più piccolo, di emergenza. Ma ormai era giunto a quota insufficiente, ed il secondo paracadute non ha avuto più il tempo di aprirsi. Il Gosparini è quindi piombato a terra morendo sul colpo per la frattura del cranio e lo sfondamento del torace. Il Bornet, invece, ha potuto atterrare incolume.

(Ansa)

IL «MARCHETTI» DI ROSATI GIUNTO IN GIAPPONE

Volo da Roma a Tokio sulla rotta di Ferrarin

Il mezzo usato è meno veloce dello storico biplano
Un atterraggio di fortuna a causa del maltempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 15

L'impresa di Ferrarin e Masiero, che nel 1920 collegarono per la prima volta l'Italia e il Giappone con un solitario raid aereo, è stata felicemente ripetuta a cinquant'anni di distanza dal giornalista milanese Mario Rosati, di 35 anni, e dal fotografo Giancarlo Zane. Il piccolo aereo Marchetti S-250, molto simile per potenza di motore e velocità di crociera al biplano dei due vecchi assi dell'aeronautica italiana, si è posato nel pomeriggio di oggi, domenica, sulla pista dell'aeroporto Haneda di Tokio, dopo aver ricalcato la rotta di 16.250 chilometri del raid di cinquant'anni fa.

Negli ultimi giorni l'improvvisa assenza di notizie da Rosati e Zane durante la tappa da Hongkong a Taipei aveva dato origine alle più pessimistiche congetture. All'arrivo a Tokio i trasvolatori italiani hanno spiegato che un piccolo guasto li aveva costretti a mutare momentaneamente rotta, ma che poi il volo era ripreso lungo la direttrice di Ferrarin e Masiero.

All'aeroporto di Tokio i due coraggiosi italiani hanno trovato ad accoglierli un nugolo di giornalisti e di fotografi. Ma Giancarlo Zane, prima di mettere piede a terra, ha filmato personalmente la scena del trionfo puntando la telecamera verso Mario Rosati che si accingeva ad uscire dalla carlinga e, in panoramica, sulla folla in attesa. Il giornalista ha a sua volta fotografato Zane in azione. I due trasvolatori hanno spiegato che stavano documentando la felice conclusione dell'impresa per la televisione italiana.

Parlando ai rappresentanti della stampa giapponese e internazionale, Rosati ha illustrato le similitudini di questo raid con quello storico di Ferrarin e Masiero. Il giornalista milanese ha sottolineato che l'aereo usato per il primo raid Italia-Giappone di cinquant'anni fa era persino un po' più veloce del «Marchetti S-250» di oggi. Mentre la potenza del motore è pressoché identica, raggiungendo in entrambi i casi i 200 cavalli — ha detto Rosati — la velocità di crociera del biplano del 1920 fu di 250 chilometri orari, mentre il diposto di oggi ha volato a 238 chilometri all'ora.

L'unica variante di questo secondo raid aereo Italia-Giappone rispetto al primo è consistita in un atterraggio di fortuna compiuto ieri, a causa del cattivo tempo, nel piccolo aeroporto di Hirahama, 426 chilometri a Sud-Ovest di Tokio.

Circa la preoccupante mancanza di notizie sul volo nella giornata di mercoledì, Rosati ha spiegato che essa derivò da un malinteso con la torre di controllo di Taipei. L'aeroporto della capitale di Formosa aveva comunicato che i due italiani avevano invertito la rotta e stavano facendo ritorno a Hongkong, dove però il piccolo aereo non era più arrivato, per cui era stato dichiarato disperso.

Il giornalista milanese ha spiegato a Tokio che il malinteso era derivato da una momentanea mancanza di corrente alla radio di bordo, seguita da un breve guasto al motore durante il volo di trasferimento da Hongkong a Taipei. «Inviai un messaggio a Hongkong — ha raccontato Rosati — per rendere noto che stavamo tornando in quell'aeroporto. Ma più tardi riuscii a superare le difficoltà meccaniche e a riprendere la rotta per Taipei. Poi inviai a Hongkong un secondo messaggio, per annullare il primo, ma evidentemente non venne ricevuto».

All'aeroporto di Tokio i due trasvolatori hanno trovato ad accoglierli anche il dirigente del locale scalo della BOAC, Daniel Salt. Questi ha detto che la compagnia britannica aveva fornito appoggio tecnico a Rosati e Zane perché un fratello del giornalista lavora con la stessa società a Milano.

Nella confusione dell'arrivo, ci sono state discussioni con i funzionari dell'aeroporto perché il passaporto di Zane era scaduto dal 5 novembre. Alla fine sono arrivati due funzionari consolari italiani che hanno posto rapidamente rimedio timbrando il passaporto per altri tre anni. Rosati ha spiegato che contavano di arrivare a Tokio prima che scadesse il passaporto.

A. P.

NEL CONNECTICUT

UN BACIO LUNGO 13 ore e 45 minuti: record mondiale

Hartford, 15

La mania di battere primati strani, insoliti, e generalmente inutili, è sempre viva. Adesso è di moda il bacio più lungo.

Appena tre giorni fa due giovani studenti dell'università della Stato di Washington avevano stabilito il nuovo record con dodici ore, che già questa loro fatica si è rivelata inutile.

Due studenti del Connecticut, Rhonda Beck e James Holloway, infatti, si sono baciati ininterrottamente e senza staccarsi mai per 13 ore e 45 minuti.

(Ansa - Upi)

A LONDRA

GRACE DI MONACO presenta per beneficenza

Londra, 15

La principessa Grace di Monaco ha accettato di fare da presentatrice a una grande serata di beneficienza che si terrà domani sera alla «Royal Festival Hall», nella capitale britannica.

La principessa ha accettato l'invito di sostituire il commediografo Sir Noel Coward, il quale non potrà essere presente alla serata perché ricoverato in ospedale in seguito ad un attacco di pleurite.

La principessa, che è una ex attrice, tornerà così sulle scene dopo 14 anni di assenza. Il presidente del comitato organizzatore, Lord Mountbatten, ha dichiarato che dopo l'annuncio del ricovero in ospedale di Sir Noel Coward, decise di telefonare alla principessa Grace di Monaco per chiedere il suo aiuto. «Con la sua caratteristica generosità», ha detto Lord Mountbatten, «la principessa ha aderito immediatamente».

Uno degli organizzatori della grande manifestazione si è recato a Monaco per informare la principessa di tutti i dettagli dello spettacolo. Frank Sinatra, che canterà durante il concerto, ha offerto il suo aereo privato a Grace per il viaggio da Londra a Monaco.

Al concerto assisteranno la principessa Alessandra, il Re e la Regina di Grecia, il Principe di Galles e la sorella e la Principessa Anna. Il concerto, «Night of nights» verrà ripetuto due volte lunedì: alle 19.30 e alle 23.30.

(Ansa)

LIZ TAYLOR di nuovo in clinica

Acapulco, 15

Richard Burton ha detto, parlando con dei giornalisti ad Acapulco, dove è giunto venerdì, che sua moglie Elizabeth Taylor è stata ricoverata in una clinica di Miami. Le sue condizioni comunque non sono gravi. Burton non ha specificato la natura della malattia della moglie. Egli resterà vari giorni nel Messico, prima di raggiungere Elizabeth in Florida.

(Ansa)

CHIUSO A ROMA IL CONGRESSO DEI ROTARY



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il presidente dei Rotary Clubs internazionali, William E. Walk, saluta i congressisti al termine del suo intervento conclusivo dell'8.o congresso dei Rotary, tenutosi all'EUR

Incontrarsi per comprendersi meglio

Roma, 15

Si è concluso nel palazzo dei congressi all'EUR il congresso della regione ENAEM (Europa, Nord Africa, Mediterraneo orientale) e organizzato dal Rotary International sul tema «Europa e Mediterraneo negli anni '70».

Durante la seduta il presidente della commissione per le risoluzioni, Augusto Salazar Leite, portoghese, past-vicepresidente internazionale, ha presentato tre mozioni (rispettivamente di Roger Almaric, Paul Despasiz e Robert Meyer). Nella prima si auspica che il Rotary esplichi fino in fondo la sua funzione di andare verso tutti gli uomini.

La seconda mozione auspica sempre maggiori contatti fra i paesi confinanti per la formazione di distretti rotariani fra gli stessi paesi. La terza mozione, infine, è rivolta al potenziamento dei «clubs-contatto» rotariani sul tipo dei gemellaggi fra città ed alla esigenza di svolgere in tutti i congressi riunioni di clubs-contatto. Le tre mozioni sono state approvate.

(Ansa)

HA COSTITUITO UN COMITATO IL «PADRE» DELLE BOMBE «A» E «H» SOVIETICHE

LA DIFESA DEI DIRITTI UMANI SCOPO DI UNO SCIENZIATO RUSSO

Andrei Sakharov, che intende rimanere nella legalità per evitare contrasti con il regime auspica e profetizza una convergenza tra paesi comunisti e democrazie rappresentative

Mosca, 15

Il fisico nucleare Andrei Sakharov, comunemente ritenuto il «padre della bomba A e della bomba H sovietiche», ha costituito, assieme con due giovani allievi, un «comitato per i diritti umani» che dovrebbe agire nell'URSS per promuovere la creazione e l'applicazione di garanzie per il rispetto dei diritti dei cittadini. Sakharov, cinquantenne che lavora in un istituto di fisica nucleare a Mosca, a quanto pare diverso dall'Istituto Lebedev nel quale ha per anni lavorato nel campo della fissione e fusione nucleare insieme con il premio Nobel Igor Tamm, ha redatto e sottoscritto l'atto di costituzione del «comitato» assieme con i giovani fisici Andrei Verdokhlebov e Valery Cialidse, a quel che sembra suoi allievi.

L'organismo promosso dallo scienziato (che assunse notorietà quale dissidente col suo saggio, distribuito in edizione dattiloscritta nel 1968, in cui auspicava una influenza reciproca tra i due sistemi mondiali) avrebbe scopi puramente legalistici, al di fuori di ogni etichetta politica. Esso opererebbe nel rispetto delle leggi sovietiche, in collaborazione «consultiva» con le autorità. Più arduo, quindi, sarebbe per gli organi del regime accusare Sakharov e i suoi amici di «antisovietismo» e «diffamazione» del sistema sovietico.

La lettera presenta anzitutto un preambolo da cui scaturisce l'idea del comitato: il rispetto dei diritti umani è importante per «la creazione di favorevoli condizioni di vita per i cittadini», e rappresenta «un settore inalienabile della cultura contemporanea». Inoltre, negli ultimi anni, si è notato «un aumento dell'interesse, fra i cittadini sovietici, per questo settore della cultura», continuano i tre scienziati.

Intento dei promotori è, pertanto, «collaborare su basi consultive», tenendo conto dei progressi già realizzati nel dopoguerra, «con ulteriori sforzi dello stato nella creazione di garanzie per la difesa dei diritti, che in considerazione del carattere specifico del problema nelle condizioni del sistema socialista, e del carattere specifico della tradizione sovietica in questo campo».

Queste ultime frasi danno la impressione che Sakharov voglia evitare di assumere un qualsiasi ruolo di critica o di azione «esterna» rispetto al sistema, per non esporsi di fronte alle autorità, nonostante la forza che gli deriva dalla sua qualità di scienziato del massimo livello e di notevole reputazione internazionale.

Nel suo saggio, non pubblicato nell'URSS ma largamente diffuso all'estero («Progresso, coesistenza e libertà intellettuale»), Sakharov auspica e profetizza una «convergenza» tra paesi comunisti e democrazie rappresentative cosicché i primi potrebbero fruire di libertà individuali e pubbliche, e le seconde di giustizia sociale. La tesi della «convergenza» è stata più volte attaccata dai giornali sovietici, quale «trucco imperialista» e insidioso veicolo di «sovversione ideologica».

Nella lettera, di cui una copia è venuta in possesso di giornalisti stranieri, si fa, quindi, un rilevante sforzo di apoliticità e neutralità ideologica. Membri del previsto comitato possono essere solo i «senza-partito», per di più non aderenti a organizzazioni «che propugnino la partecipazione ad attività politiche, ortodosse o dissidenti».

Il comitato si ripromette di favorire iniziative «per la creazione e applicazione di garanzie per i diritti umani», di prestare «assistenza creativa a persone interessate alla costruttiva ricerca degli aspetti teorici dei problemi dei diritti umani e allo studio di quei problemi nella società socialista», di promuovere l'istruzione giuridica anche mediante diffusione di documenti internazionali e sovietici in merito alle leggi sui diritti umani.

I tre scienziati dichiarano, infine: «Nella ricerca teorica e nella critica costruttiva delle condizioni contemporanee del sistema di garanzie legali e di libertà personale vigente attraverso le leggi sovietiche, il comitato sarà guidato dai principi umanistici della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo con la premessa del riconoscimento del carattere specifico della legge sovietica, tenendo conto delle tradizioni complesse e delle concrete difficoltà dello stato in questo campo».

Il documento-programma sembra presentare un carattere di novità nello sforzo apartitico. In ciò sarebbe un tentativo di antidoto alle repressioni, come pure un'abile formula di legittimazione dei senza-partito investiti di un ruolo più attivo. Fin dai primordi, il regime sovietico ha considerato i senza-partito solo come fiancheggiatori destinati ad assecondare il partito ma senza una vera e propria funzione esterna. L'iniziativa di Sakharov si presenta, comunque, importante non foss'altro perché proviene dal ristretto mondo quasi «intoccabile» degli scienziati, la cui attività è vitale per la nazione.

(Giuseppe Canessa dell'Ansa)

Allenamento a tamburo battente



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Detroit — Joe Frazier, campione mondiale dei pesi massimi affronterà Bob Foster per il titolo dei mediomassimi. Per allenarsi suona la batteria con la Red Garter Banjo Band

SPERIMENTATE ANCHE IN ITALIA NUOVE TECNICHE PER I TRASPORTI FERROVIARI

A PIÙ DI 250 CHILOMETRI ORARI UN TRENO CHE VIAGGIA SULL'ARIA

Il prototipo sarà presto provato su un percorso apposito - In progetto un veicolo commerciale

Roma, 15

L'aerotreno italiano non è una chimera. Il primo prototipo, realizzato dall'istituto di aeronautica dell'università di Palermo, passerà prossimamente alla sperimentazione in linea e l'azienda F.S. collaborerà per la realizzazione di un percorso di prova di due chilometri sul quale conta di raggiungere una velocità di circa 250 chilometri all'ora. Gli studi dell'istituto su un «sistema di trasporto guidato ultraveloce a cuscino di aria, dotato di motore lineare» si avvalgono di fondi stanziati dalla regione siciliana e dal C.N.R., e si svolgono in collegamento con ricerche in campo internazionale (in particolare con quelle finanziate dal «DOT degli Stati Uniti).

Sinora il prototipo sperimentale — denominato «IAP 2» — era stato sottoposto a prove di funzionamento su di un piccolo percorso attrezzato nell'interno dell'istituto. Lo «IAP 2» presenta una cabina a tre posti, della lunghezza di 10 metri e del peso di due tonnellate. E' sospeso con articolazione a cerniera su due coppie di «pattini» laterali a cuscino d'aria, costituiti ciascuno da due elementi (uno orizzontale per il sostentamento ed uno verticale per la guida).

La sede stradale è costituita da due «guide» in calcestruzzo entro le quali è sospesa la cabina. Il veicolo è dotato di due motori: uno per la propulsione e l'altro per la guida. Rispetto ad altri analoghi veicoli già realizzati, lo studio si propone di conseguire la massima stabilità di marcia e la capacità di circolare in curve di raggio non superiore a quello di una ferrovia veloce tradizionale. A questo effetto è prevista la rotazione dell'abitacolo intorno all'asse longitudinale.

Per poter procedere alle prove in linea, l'istituto di aeronautica dell'università di Palermo ha chiesto ed ottenuto dall'azienda F.S. la cessione temporanea gratuita di alcuni materiali (come traversine e rotaie) nonché prestazioni di mano d'opera. Gli studi condotti a Palermo potranno consentire — sottolineano i tecnici — l'acquisizione di utili elementi in merito alle possibilità offerte dalla sostentazione a cuscino d'aria e dal motore lineare. Parallelamente agli esperimenti già indicati, si sta portando avanti il progetto di un veicolo commerciale per 100 passeggeri.

Anche l'Italia si è così affiancata all'attività in corso in varie nazioni per la messa a punto di veicoli basati su nuove tecniche, quali la sostentazione a cuscino d'aria ed il motore elettrico lineare ad induzione. In qualche caso si è già passati alla realizzazione di prototipi operativi in grado di espletare, una volta superata positivamente la fase sperimentale, regolare trasporto di passeggeri.

In Francia la «Société de l'aerotrain» sta costruendo un aerotreno — denominato «Interurbain» — guidato e sostentato da cuscino d'aria, che potrà circolare ad una velocità di crociera di 250 chilometri all'ora con punte di circa 300, su di un tronco di linea di 18 chilometri (da Saran a Chateau - Gaillard, a nord di Orleans) costituito da una trave di cemento precompresso a forma di T rovesciato.

La propulsione sarà assicurata da un'elica, a passo variabile e reversibile, azionata da due turbomotori della potenza unitaria di 1300 cavalli vapore. Per la messa a punto dell'«Interurbain» sono stati stanziati 10 milioni di franchi, metà dal governo francese e metà dalla SNCF (ferrovie francesi).

(Italia)

NEL MONASTERO ORTODOSSO DI SAN SAVA A LIBERTYVILLE

Migliaia di esuli serbi alle esequie dell'ex re Pietro

E' fallita l'azione legale per farlo tumulare in Gran Bretagna
Della famiglia reale era presente solo il fratello minore Andrea



L'ex re Pietro II di Jugoslavia in uniforme di ammiraglio

Libertyville, 15

La salma dell'ex re Pietro II di Jugoslavia è stata sepolta ieri, dopo solenni esequie, nella cripta del monastero serbo-ortodosso di San Sava a Libertyville, negli Stati Uniti. Ai funerali hanno partecipato circa 15 mila esuli serbi, molti dei quali venuti in delegazione dal Canada, dall'Inghilterra e da altri paesi europei, dall'Australia e dall'America Latina. Hanno celebrato il rito funebre tre vescovi assistiti da una cinquantina di sacerdoti. Della famiglia reale era presente solo il fratello minore dell'ex re, Andrea Karageorgevic, il quale era stato raggiunto a Trieste dalla notizia della morte di Pietro II; il principe Andrea risiede normalmente a Cascais. L'ex regina Alessandra, dalla quale il sovrano era da anni separato legalmente, ha inviato da Venezia, dove vive con la madre Aspasia, una corona di rose bianche.

Pietro II ha concluso la sua esistenza il 3 novembre a Los Angeles, dopo lunga malattia; era stato infatti ricoverato all'ospedale ancora nel marzo scorso, e le spese per le cure e la degenza sono state sostenute dagli esuli serbi che vivono negli Stati Uniti e in Canada. Nei giorni 7 e 8 novembre, la salma è stata esposta nel tempio serbo-ortodosso di Cristo Redentore, dove sono sfilati migliaia di serbi della California, sia di tendenza monarchica sia repubblicana, per rendere l'estremo omaggio a colui che consideravano il capo dell'opposizione all'estero, all'attuale regime jugoslavo.

Il giorno 9 la salma dell'ex re è stata trasportata in aereo al monastero di San Sava a Libertyville, nell'Illinois, dove ha la sede centrale la cosiddetta libera Chiesa serbo-ortodossa all'estero, che riconosce come capo il vescovo Dionisije dopo essersi staccata dall'obbedienza al patriarca German di Belgrado a causa di dissensi politici. Nel cimitero del monastero di San Sava sono sepolte numerose personalità dell'opposizione serba decedute all'estero dopo la seconda guerra mondiale. Anche l'ex re ha voluto essere sepolto qui, tra i suoi ex sudditi in esilio.

L'ex regina Alessandra avrebbe promosso un'azione legale perché la salma del marito fosse tumulata nel cimitero privato della famiglia reale inglese a Frogmore, presso Windsor, dove giacciono anche i resti della madre dell'ex re Maria, ed avrebbe ottenuto il consenso della Regina Elisabetta II. Anche la stampa jugoslava aveva sostenuto l'opportunità che l'ex re venisse sepolto a Frogmore, forse — si afferma — con l'intento di farla trasferire in un secondo tempo, assieme a quella della regina madre, in Jugoslavia, nel pantheon dei Karageorgevic a Oplenc. Alla fine però è prevalsa la volontà testamentaria dell'ex sovrano. E così ieri la sua terrena vicenda si è conclusa nel monastero americano di San Sava. I serbi in esilio hanno proclamato un lutto di sei settimane.

(Ansa - Reuter - K)

INTERROMPE LE LEZIONI con telefonate anonime

Palermo, 15

Un anonimo disturbatore delle lezioni negli istituti palermitani si è fatto sentire anche stamane. Due telefonate sono state ricevute dalla presidenza dell'istituto tecnico «Duca degli Abruzzi» e dell'istituto regionale per il turismo: ancora una volta lo sconosciuto avvertiva che poco dopo sarebbero scoppiati ordigni esplosivi nelle aule.

Gli studenti sono stati fatti uscire e le lezioni, per oggi, sono state sospese; gli artificieri hanno poi compiuto una ispezione nei locali degli istituti, ma non è stato trovato nulla. Polizia e carabinieri hanno preso tutte le misure necessarie per individuare il disturbatore che nell'ultima settimana ha provocato l'interruzione delle lezioni in nove istituti palermitani.

(Ansa)

IN SALVO UN BAMBINO caduto nel Bacchiglione

Vicenza, 15

Un bambino di quattro anni caduto nel fiume Bacchiglione è stato salvato in circostanze drammatiche dal cugino, un ragazzo di 15 anni. Il fatto è accaduto nei pressi del ponte del «Marchese»: i fratellini Ivan e Fabrizio Berno, di cinque e quanttro anni, eludendo la sorveglianza della madre si erano recati in riva al fiume, che è ora quasi in piena. Mentre stava giocando, il più piccolo è caduto in acqua ed è stato trascinato via dalla corrente.

Alle grida del fratellino è accorso il cugino, Dario Sarzillo, il quale dopo avere percorso con la bicicletta un centinaio di metri lungo la sponda del fiume per precedere il cuginetto che stava per essere portato via dalla corrente, si è tuffato in acqua riuscendo ad afferrare il piccolo Fabrizio, che a tratti emergeva tra i flutti, ed a portarlo in salvo.

Il bambino, semiasfissiato, è stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale. Il suo stato è grave, ma i medici sperano di poterlo salvare. (Ansa)

A BERGAMO

AGGREDITA IN CASA una giovane signora

Bergamo, 15

Una giovane signora di origine slava, Susy Muihc, di 22 anni, moglie di un dirigente di banca bergamasco, il rag. Piero Michetti di 44 anni, è stata aggredita in casa da due giovani. Il marito della signora, rientrato a casa, ha trovato la moglie a terra svenuta. Avvertendo un forte odore di gas nell'ambiente, ha aperto immediatamente le finestre, portando poi la moglie all'ospedale, dove si è completamente ripresa.

La stessa signora ha poi raccontato che le si erano presentati due giovani, che avevano tentato di venderle accessori per cucine a gas. I due erano tornati più tardi. Mentre la signora cercava di farli uscire, uno dei due l'ha aggredita afferrandola per il collo. Per lo spavento, la Muihc è svenuta. Si è ripresa solo all'arrivo del marito. I due aggressori si erano nel frattempo allontanati, dopo avere messo a soqquadro la casa ma senza portare via nulla. La Muihc ha dato una precisa descrizione dei due giovani, che vengono ora ricercati.

(Ansa)

VISITA DEL MINISTRO SOVIETICO ALLA CITTA' LAGUNARE

UN TEMPO UGGIOSO NON CELA I TESORI DI VENEZIA A GROMIKO

Meta del giro i preziosi palazzi sui canali, i capolavori pittorici conservati nell'Accademia e una delle più antiche vetrerie di Murano

Venezia, 15

Un accenno d'acqua alta, cielo plumbeo e una fastidiosa pioggerellina hanno accolto stamani il ministro degli esteri sovietico Gromiko alla sua uscita dall'albergo prospiciente il bacino di San Marco per la programmata visita al Palazzo Ducale ed alle gallerie dell'Accademia. Venezia, pur in questo suo aspetto triste, non ha tuttavia deluso l'illustre ospite che, anzi, ha colto lo spunto offertogli dalla marea che aveva allagato, a chiazze, la «piazza più bella del mondo», per preoccuparsi della sorte della città, entrando in Palazzo Ducale lambito dall'acqua, Gromiko ha chiesto: «Siamo sicuri?». «Nessun pericolo», gli è stato risposto dalla sua guida, il prof. Carlo Caneve. Con il ministro degli esteri sovietico erano la moglie Lidia, gli ambasciatori italiano e sovietico nelle due capitali e il seguito.

La visita di Gromiko al Palazzo Ducale è stata molto accurata. Il ministro non si è limitato a percorrere l'itinerario «classico» — che comprende le aule dell'anticollegio, del collegio, del senato, del consiglio dei dieci, della «bussola» e del maggior consiglio — ma anche l'armeria e le prigioni, passando anche all'interno del famoso «Ponte dei sospiri».

Nella sala del maggior consiglio (lunga 55 metri, larga 25 ed alta 12) Gromiko è rimasto profondamente colpito dalle dimensioni e dal fatto che la sala si sostiene con soli architravi, eccendo completamente priva di colonne, archi o volte. Ammirando i grandi quadri che la adornano, Gromiko ha chiesto se la salsedine possa costituire una causa di deterioramento. «Certamente, gli è stato risposto, l',,acqua alta" fa anche di questi guai». E Gromiko: «Tuttavia credo che i veneziani, per la loro esperienza di uomini di mare, sapranno certamente trovare delle soluzioni».

Finita la visita al Palazzo Ducale, il ministro sovietico è uscito nuovamente in piazza e ha raggiunto il molo imbarcandosi su un motoscafo che l'ha condotto, in pochi minuti, alle gallerie dell'Accademia. Qui era ad accoglierlo la professoressa Neppi Scirè, che gli ha fatto da guida nei vasti saloni, illustrandogli le opere dei «trecentisti» famosi, come Paolo da Venezia, Pietro Veneziano, Michele Gianbuono e Nicola di Pietro (i cui fondi oro lo hanno grandemente impressionato), le Madonne» del Bellini, del Mantegna e di Piero della Francesca, la «Tempesta» del Giorgione e poi, ancora, i grandi quadri di Tiziano, Tintoretto, Veronese e Bassano.

Il ministro sovietico ha poi ammirato i festosi paesaggi di Zais e Zuccarelli, le opere di Marco Ricci e Antonio Diziani, Giambattista Tiepolo e Magnasco e, ancora, quelle di Francesco Guardi, del Canaletto, di Bernardo Bellotto e Sebastiano Ricci e via via fino a Crivelli, al Bellini, alle piccole sculture del Canova, ed ha infine sostato a lungo dinanzi al meraviglioso ciclo di Sant'Orsola del Carpaccio. Subito dopo, il ministro sovietico si è congedato dalla sua guida e, sotto una fitta pioggia, si è nuovamente imbarcato sul motoscafo facendo ritorno in albergo.

Gromiko ha, quindi, partecipato ad una colazione offertagli, a nome del governo, dal prefetto di Venezia, dott. Nicosia. Erano presenti, tra gli altri, il presidente del consiglio regionale, Orcalli; il sindaco, Giorgio Longo ed altre personalità. Al levar delle mense il prefetto, ringraziando il ministro Gromiko per la sua visita alla città, ultima tappa del suo viaggio in Italia, ha detto che non c'è capo di stato o di governo o personalità politica che, avendone la possibilità non venga a Venezia, che ha avuto ospiti provenienti da tutto il mondo.

Da parte sua, il ministro sovietico, dopo essersi detto contento della sua visita a Venezia, «una città magnifica ed unica, un monumento di grandissimo valore per tutto il mondo», ha aggiunto: «Noi politici ci chiediamo spesso che cosa si può fare per conservare e salvare opere di così grande valore. Ci vogliono soldi, senza i quali non si può far nulla. Però, c'è una condizione indispensabile: bisogna conservare la pace ed eliminare la guerra perché i veneziani ed i turisti possano godere delle bellezze di questa città, perché queste opere non abbiano a subire la sorte di quelle distrutte durante la seconda guerra mondiale».

«Bisogna raggiungere — ha proseguito — la distensione in Europa e nel mondo, motivo questo, tra gli altri, che ci ha portati a Venezia. Se sarà raggiunta una lingua comune tra gli uomini dei vari paesi per eliminare la guerra e rafforzare la pace, allora tanto più sarà possibile godere di queste opere».

Lasciato l'albergo, il ministro sovietico, accompagnato dal prefetto e dagli ambasciatori Nikita Ribott e Federico Sensi, si è recato, in motoscafo, in Canal Grande dove, nella vetreria «Salviati» (una delle più antiche di Murano) è allestita l'esposizione dei «pezzi» in vetro più pregiati. Nella visita, Gromiko — che si è dimostrato molto interessato alla lavorazione e decorazione del vetro — è stato guidato dal cavaliere del lavoro Renzo Camerino, titolare della vetreria. All'ospite e alla signora Gromiko sono stati, quindi, donati un cinghiale in vetro e un portafrutta a vari ripiani in vetro antico di Murano.

Subito dopo, il ministro sovietico con il suo seguito hanno raggiunto piazzale Roma e da qui, in auto, l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera. Congedatosi dalle autorità cittadine, Gromiko è quindi partito in aereo, diretto a Roma, che lascerà questa mattina diretto a Mosca.

(Ansa)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAFFICA DA UN'AUTO IN CORSA NEI SOBBORGHI DI BUENOS AIRES

Assassinato in Argentina un alto funzionario di polizia

E' il commissario Osvaldo Sandoval: si apprestava a fare importanti rivelazioni sull'omicidio di Aramburu - Due spericolate scorrerie di guerriglieri a Cordoba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 15

Dopo l'ondata di violenze che ha costellato lo sciopero di trentasei ore indetto dalla «Confederazione generale del lavoro» in Argentina, nuovi episodi di particolare gravità si sono avuti a Buenos Aires e a Cordoba: nella capitale un alto ufficiale di polizia è stato ucciso, ieri sera, mentre si apprestava a salire sulla sua vettura; a Cordoba (terzo centro del paese per importanza, dopo la capitale e Rosario) un gruppo di guerriglieri ha preso d'assalto due stazioni di polizia, impadronendosi di armi e di divise.

L'alto funzionario rimasto vittima dell'attentato è il commissario Osvaldo Sandoval, vicecomandante in capo della sezione politica della polizia federale argentina: si era fermato con la sua automobile a una stazione di servizio per fare il pieno di carburante, ed era sceso dalla vettura, quando una raffica di mitra, sparata da un'auto in corsa, lo ha falciato. Sandoval, che aveva 45 anni, è deceduto poco dopo il trasporto all'ospedale. La sparatoria ha avuto luogo alle 19, ora locale, (le 23 italiane), e ha avuto per testimoni il gestore del distributore di benzina e alcuni passanti; è avvenuta nel sobborgo residenziale di Villa Urquiza, a Occidente di Buenos Aires.

I testimoni oculari dell'attentato non hanno saputo indicare né il tipo né il colore della vettura dalla quale sono partiti i colpi, a causa dell'oscurità e della forte andatura dell'automobile. Un portavoce del dipartimento di polizia ha dichiarato, stamane, che non è ancora chiaro chi possa aver ucciso Sandoval, ma, ha aggiunto: «Deve trattarsi di terroristi, perché il commissario lavorava per la divisione politica». Sandoval stava conducendo, infatti, le indagini relative al rapimento e all'assassinio dell'ex presidente Pedro Eugenio Aramburu, e si apprestava anzi — come è stato annunciato da fonte ufficiale — a fare importanti rivelazioni sulla vicenda.

Poco dopo l'assassinio dell'alto funzionario di polizia, una telefonata anonima ha informato la redazione del quotidiano locale «La Prensa» che il gruppo «FAL» (Forze armate della liberazione) rivendica la paternità dell'attentato, perché — ha detto la voce sconosciuta — «Sandoval praticava la tortura sui prigionieri politici». L'uccisione di Osvaldo Sandoval potrebbe essere in qualche rapporto, secondo gli osservatori politici, con l'attacco che si è verificato stamane nella provincia di Cordoba: due stazioni di polizia sono state assalite da guerriglieri «Urgain» i quali, dopo brevi colluttazioni con gli agenti, sono riusciti a impadronirsi delle armi e delle uniformi dei poliziotti, oltre che di numerosi documenti.

U. P. I.

SVENTATA UN'INVASIONE?

Fuoco dal cielo su navi-fantasma nel Guatemala

Città del Guatemala, 15

Un comunicato dell'esercito guatemalteco annuncia che l'aviazione del Guatemala ha attaccato ieri parecchie navi, che non avevano bandiera di identificazione, entro le acque territoriali guatemalteche, sventando un tentativo di invasione.

Il comunicato afferma che l'aviazione ha scorto ieri una quindicina di navi, «alcune delle quali a meno di un miglio dalla costa del Pacifico, con l'evidente scopo di procedere a sbarchi»: le navi non avevano bandiere di identificazione e, alle richieste delle autorità guatemalteche, si sono rifiutate di identificarsi. L'aviazione guatemalteca ha allora aperto il fuoco, «in difesa della sua sovranità». Non vengono forniti altri particolari: attualmente nel Guatemala vige lo stato di emergenza imposto ai primi della settimana, insieme al coprifuoco, per cercare di far fronte alla crescente ondata di attività terroristiche.

(Ansa - Reuter)

ATTACCO COMUNISTA nel Nord della Cambogia

Phnom Penh, 15

Truppe comuniste hanno aperto una nuova breccia nella cintura difensiva settentrionale della Cambogia, con un audace attacco alla luce del sole, che ha travolto una guarnigione a soli otto chilometri da Kompong Cham: le perdite governative sono lievi ma, dal punto di vista tattico, si tratta di un duro colpo.

Sembra che le forze governative non si aspettassero un nuovo attacco dopo la sfibrante serie della settimana scorsa: per di più, i rinforzi nella zona non riescono ad arrivare in tempo, a causa dell'interruzione di un ponte fatto saltare dai comunisti.

Da parte loro, duemila governativi e 2500 sudvietnamiti sono all'opera in un ennesimo tentativo di rastrellamento della riva orientale del Mekong, a soli 30 chilometri da Phnom Penh: nell'operazione, i governativi dicono di aver ucciso finora 44 comunisti e di averne fatti prigionieri 34. *(Ap)*

S.U. e Inghilterra costruiranno una base nell'Oceano Indiano

Londra, 15

Secondo il settimanale inglese «Sunday Express», Stati Uniti e Gran Bretagna stanno elaborando piani per costruire congiuntamente una importante base navale nella isola Diego Garcia, un possedimento britannico situato fra Ceylon e l'isola Maurizio, nell'Oceano Indiano. La base, che verrà costruita per far fronte alla presenza navale sovietica nell'Oceano Indiano, potrebbe ospitare — scrive il settimanale — sottomarini «Polaris» e altre navi da guerra, e comprenderebbe arsenali, aeroporti militari e stazioni di controllo di satelliti.

Il progetto in questione era già stato esaminato da USA e Gran Bretagna nel 1962, ma era stato respinto; secondo il «Sunday Express», i due governi lo hanno ripreso in considerazione, in previsione di una riapertura del canale di Suez sotto il controllo del Cremlino, e della presenza navale sovietica nell'Oceano Indiano. Gli Stati Uniti, secondo il settimanale, finanzieranno la costruzione della base. *(Ansa - Afp)*

IL MALTEMPO NON RALLENTA L'OMAGGIO ALLA MEMORIA DEL GENERALE DE GAULLE

MIGLIAIA DI FRANCESI A COLOMBEY

Parigi, 15

Approfittando della giornata domenicale, migliaia e migliaia di francesi si sono recati oggi a Colombey-les-Deux-Eglises, per rendere omaggio alla memoria del generale De Gaulle. Il vento, la pioggia e il freddo non hanno rallentato il ritmo delle visite che, incominciate all'alba, sono continuate ininterrottamente sino a sera inoltrata. I visitatori sono giunti a bordo di automobili private, di un'ottantina di torpedoni e di alcuni treni speciali.

Alle undici e mezzo la signora De Gaulle, accompagnata dai figli, ha assistito alla messa nella chiesa parrocchiale: si è seduta sulla panca abituale, la decima a destra nella navata centrale, accanto al posto occupato sino a domenica scorsa dal generale. La chiesa era affollatissima: numerose persone, che non vi hanno trovato posto, hanno seguito dalla piazza l'ufficio religioso, ritrasmesso dagli altoparlanti.

La signora De Gaulle avrebbe potuto chiedere che una messa venisse celebrata, come già è accaduto spesso in passato, nella piccola cappella privata della villa «La Boisserie». Ma la sua presenza in chiesa, in mezzo alla folla, ha assunto il significato di un ringraziamento agli abitanti di Colombey per la partecipazione al suo lutto e per il conforto ricevuto in queste giornate.

Alla messa hanno assistito, nel coro, anche due rappresentanti della Chiesa ortodossa; il metropolita Meliton, decano del sinodo patriarcale del Phanar, patriarcato di Costantinopoli, e monsignor Meletios, rappresentante a Parigi dello stesso patriarca di Costantinopoli, Atenagora; erano stati inviati a Colombey dal primate della Chiesa ortodossa per rendere omaggio, in suo nome, alla memoria di De Gaulle. Durante il rito, Meliton ha letto un brano dal «libro di Daniele», prima che il parroco di Colombey, reverendo Jaugey, evocasse brevemente la memoria del grande parrocchiano scomparso. «Preghiamo — ha detto — per il generale De Gaulle, membro della nostra comunità, deceduto nel corso della settimana scorsa, che riposa tra noi, attendendo la resurrezione».

Al termine della messa, la signora De Gaulle, seguita dal rev. Jaugey, dai due patriarchi ortodossi, dal coadiutore del vescovo di Langres, monsignor Thomas, e da una piccola folla, ha visitato il cimitero, raccogliendosi brevemente sulla tomba del marito. Il metropolita Meletios ha deposto sulla pietra tombale una targa di argento, con incise queste parole: «A Charles De Gaulle, che è restato il fedele del Signore tra gli uomini. Riposa in pace. Il patriarca Atenagora». *(Ansa)*

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Colombey-les-Deux-Eglises — In alto, i due patriarchi ortodossi raccolti in preghiera dinanzi alla tomba di Charles De Gaulle; qui sopra, la vedova e il figlio del generale, Philippe

RIVELAZIONI DI «TIME» SU UN TENTATIVO DI «DISGELO» NEL M.O.

INCONTRI SEGRETI AL CONFINE TRA HUSSEIN E I CAPI DI ISRAELE?

Le conversazioni avrebbero permesso di giungere a una specie di collaborazione per neutralizzare i guerriglieri palestinesi e aumentare le relazioni economiche

New York, 15

La rivista americana «Time» scrive nel suo ultimo numero che più volte Re Hussein di Giordania e il vice primo ministro israeliano, Yigal Allon, si sono incontrati segretamente, alla frontiera tra i due paesi, per esaminare la possibilità di conversazioni bilaterali, suscettibili di giungere a negoziati di pace. La rivista afferma anche che, almeno una volta, in circostanze analoghe, il primo ministro Golda Meir si è incontrata con Re Hussein.

«Time» aggiunge che queste conversazioni non sono state rese note ufficialmente perché la scorsa settimana, quando voci in proposito si sono diffuse negli ambienti parlamentari israeliani, ai giornalisti è stato vietato di farne menzione. Tuttavia «Time» ritiene che gli incontri tra Allon e Hussein abbiano permesso di giungere a una specie di cooperazione tra i due governi, per neutralizzare i guerriglieri palestinesi e per aumentare le relazioni economiche tra Giordania e Israele.

In questi incontri, Hussein ha detto (secondo «Time») di essere «pronto a concedere una specie di autonomia ai palestinesi, ma sotto il suo controllo e non quale nucleo di uno stato palestinese indipendente». Re Hussein non ha ancora accettato il principio di negoziati bilaterali con Israele ma, prosegue «Time», dopo uno dei suoi più recenti incontri con Allon «ci si potrebbe attendere che abbiano luogo negoziati ampliati, con rappresentanti di altri stati arabi».

Sempre secondo la rivista americana, nel loro più recente incontro Hussein e Allon hanno parlato della pace, e Allon «ha chiesto a Hussein se la Giordania fosse interessata a intavolare negoziati di pace con Israele», sia tramite Jarring sia direttamente. Hussein ha dichiarato che le condizioni sono mutate dopo la morte di Nasser, e che il suo trono è stato rafforzato in seguito alla guerra civile in Giordania; ma ha aggiunto che non è ancora giunto il momento per discussioni bilaterali. Nonostante ciò, uno dei risultati di questi incontri alla frontiera è — come si è detto — che «ci si può attendere che abbiano luogo negoziati ampliati».

La rivista americana prosegue affermando che Hussein e Allon sono rimasti d'accordo sul fatto che i guerriglieri palestinesi rappresentano un pericolo per i due paesi, e che un coordinamento è necessario per neutralizzarli. Il re ha ricevuto promesse di assistenza da Israele, e i due interlocutori si sono anche messi d'accordo su uno sviluppo delle relazioni economiche. *(Ansa - Afp)*

ISRAELE E S.U. VALUTANO le prospettive nel M.O.

Tel Aviv, 15

In un'intervista televisiva registrata negli Stati Uniti e trasmessa questa sera dalla televisione israeliana, il ministro degli esteri, Abba Eban, ha affermato che i suoi colloqui a Washington lo «hanno convinto che l'amministrazione americana non crede più nella possibilità d'indurre gli egiziani a una rettifica della situazione, ristabilendo lo "status quo" esistente prima dell'entrata in vigore della cessazione del fuoco e delle violazioni egiziane. Consultazioni sono attualmente in corso tra Stati Uniti e Israele per l'esame delle varie possibilità, e passi suscettibili di condurre a un eventuale ritorno d'Israele ai negoziati sotto l'egida di Jarring».

Dopo aver detto che nessun ostacolo si pone ad una ripresa dei negoziati tra Israele e la Giordania nello svolgimento della missione Jarring, Eban ha affermato che «Israele non ha mai smentito le varie informazioni di stampa circa importanti forniture di armi che gli Stati Uniti hanno accettato di fare a Israele».

Oggi, intanto, il consiglio dei ministri israeliano ha approvato le dichiarazioni che il primo ministro, signora Golda Meir, farà domani dinanzi al Knesset (Parlamento): Golda Meir, esporrà le linee dell'azione del governo in politica estera, soffermandosi in particolare sulla recente risoluzione dell'ONU per il Medio Oriente e sul rinnovo della tregua con i paesi arabi, per altri 3 mesi. Secondo fonti di solito bene informate, le condizioni che Israele porrà per la ripresa dei colloqui di Jarring sarebbero due: fermo impegno degli Stati Uniti per futuri aiuti militari ed economici; rinuncia di Washington agli aspetti territoriali del «piano Rogers». Israele vorrebbe inoltre delle garanzie contro «possibili tentativi sovietici di impegnarsi ancora più a fondo e direttamente nel Medio Oriente». *(Ansa - Afp)*

BELLISSIME IN POSA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Tre candidate all'elezione di «Miss Mondo» posano per i fotografi al «Savoy»: sone l'italiana Marika de Pol, la giamaicana Elizabeth Linoq e la nipponica Hishayo Nakamura

NUOVO GOVERNO di Fawzi al Cairo

Il Cairo, 15

L'agenzia egiziana «Men» annuncia che un nuovo governo egiziano è stato costituito, questa sera, sotto la presidenza di Mahmoud Fawzi; in precedenza, Fawzi aveva presentato le dimissioni al Presidente Sadat, che lo ha incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

Il ministro dell'orientamento nazionale, Fayek, ha precisato che Fawzi aveva rassegnato le dimissioni al fine di «ricostituire la compagine governativa»; ai membri del governo è stato chiesto di continuare a restare ai loro posti «fino a quando non saranno stati emanati i decreti per la ricostituzione» della compagine governativa. Fayek ha affermato che «da qualche tempo si era palesata una tendenza a riorganizzare il governo. Pertanto, il primo ministro Fawzi ha presentato le dimissioni del suo Gabinetto al Presidente Sadat: questi le ha accettate e ha chiesto a Fawzi stesso di formare un nuovo governo».

Non si sa quali incarichi ministeriali potrebbero essere cambiati di titolare. Fawzi, che ha 70 anni ed è un diplomatico di carriera, è stato il primo ministro civile degli ultimi 18 anni. *(Ansa - Afp - Reuter - Up)*

TUTTO FUNZIONA BENE SUL «LUNIK 17»

ATTORNO ALLA LUNA LA SONDA SOVIETICA

Il volo sembra ricalcare l'analoga impresa compiuta in settembre dal robot numero 16

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15

Con un radiocomando da Terra, la stazione automatica sovietica «Lunik 17» è entrata, stamane alle 6 (ora italiana), in orbita lunare; le fonti ufficiali sovietiche si limitano a comunicare che il programma di volo «prosegue secondo i piani» e che tutto «funziona bene» a bordo della sonda. Scopo dichiarato di questa missione è quello di «proseguire l'esplorazione scientifica della Luna e dello spazio circumlunare». Non è dato sapere per certo, ma si può desumere dai comunicati ufficiali, che la sonda ripeterà l'impresa del «Lunik 16», il quale riportò sulla Terra, il 24 settembre, i primi campioni di suolo lunare prelevati a mezzo di apparecchiature automatiche.

I comunicati della agenzia «Tass» hanno detto in questi giorni che «Lunik 17» ha apparecchiature più perfezionate di quelle della stazione automatica di settembre: si può quindi prevedere che il prelevamento di campioni del terreno avverrà in un punto più accidentato della Luna, dove più difficoltoso sarà l'atterraggio automatico. Il prelevamento di campioni lunari di settembre venne effettuato mediante un braccio ruotante, che abbassò fino al suolo una trivella automatica; solo una piccola sezione di «Lunik 16» rientrò nell'atmosfera e scesa a Terra appesa a un paracadute. «Lunik 17» — comunica la Tass — è in orbita lunare alla quota di 85 chilometri, con un'inclinazione di 141 gradi sul piano equatoriale e compie un giro del satellite ogni 116 minuti: si tratta di dati simili a quelli della sonda di settembre, i quali confermano l'ipotesi degli osservatori di una missione analoga. Con la scelta di sonde automatiche, anziché di astronavi guidate, i sovietici sembrano ora in grado di ottenere risultati scientifici pari a quelli degli americani, con una spesa che — sia in Russia sia in America — è stata valutata venti volte minore per ogni missione. Certo, le sonde automatiche non hanno la possibilità di agire con intelligenza, come può fare l'uomo, nella scelta dei campioni: ma un numero elevato di sonde, rispetto a un numero ridotto di atterraggi umani sulla Luna, può raccogliere probabilmente un campionario ugualmente ricco di materiali lunari.

La preferenza agli automatismi anziché all'esploratore in carne e ossa — secondo gli osservatori — è una delle direttrici del programma sovietico per l'esplorazione dello spazio: grazie a questa scelta, gli scienziati sovietici acquisiranno con tutta probabilità un'esperienza superiore a quella degli americani nella preparazione di sonde per il prelevamento di campioni di suolo sui pianeti Venere e Marte, e forse anche sugli asteroidi, che dal punto di vista scientifico possono risultare anche più interessanti della Luna.

A. P.

GIOVANE PREGIUDICATO UCCISO A SIRACUSA CON UNA PISTOLETTATA AL CUORE

DUELLO MORTALE DAVANTI AL CIMITERO

Si è trattato probabilmente di un «regolamento di conti» per faccende di contrabbando

Siracusa, 15

Un pregiudicato di Siracusa è stato ucciso, oggi, davanti al cimitero della città siciliana: si tratta del ventottenne Sebastiano Romano, freddato da un proiettile di pistola calibro 7,65, sparato presumibilmente da una cinquantina di metri di distanza, che l'ha colpito con estrema precisione al cuore. Il delitto sarebbe stato commesso attorno alle cinque di stamani, ma il cadavere è stato scoperto solo nel primo pomeriggio, da uno degli addetti alla pulizia del cimitero.

Romano è caduto a venti metri di distanza dalla cinta del cimitero, a ridosso di un fossato, e il suo cadavere è rimasto nascosto alla vista dei passanti da un bancone per la vendita di fiori, oggi chiuso. Accanto all'ucciso sono stati trovati sei bossoli e tre proiettili di carabina calibro 22; in tasca, il Romano aveva dieci lire e una manciata di proiettili calibro 7,65; queste munizioni sono state trovate anche nel cruscotto dell'«Alfa Romeo 1750», di proprietà del giovane, il quale guidava benché gli fosse stata tolta la patente. Gli investigatori ritengono che, per confondere le idee a chi dovrà risolvere questo caso, lo assassino abbia gettato la pistola accanto al cadavere della vittima, e abbia deliberatamente messo nel cruscotto della sua auto le munizioni.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Romano e il suo assassino si sono incontrati sotto il muro di cinta del cimitero, all'alba, per una «resa di conti»: Romano si è presentato con un'arma lunga, ritenendo di partire avvantaggiato rispetto all'antagonista, armato di pistola; questi, però, ha giocato di astuzia e si è appostato dietro un muretto riparato, dal quale ha sparato con tutta tranquillità.

Romano era pregiudicato per reati contro il patrimonio, per contrabbando e per tentativo di omicidio. Secondo gli investigatori, negli ultimi tempi, si occupava soltanto di contrabbando di sigarette; in questo ambiente era conosciuto con il nomignolo di «U Muto» («il muto»). Ripetute volte era stato infatti fermato dalla polizia tributaria, ma aveva sempre opposto un ostinato silenzio alle domande degli investigatori. *(Ansa)*

POMPIERE INCENDIARIO Voleva uniformi nuove

Vienna, 15

Ancora un caso di pompiere piromane: a Laa an der Thaya (Austria inferiore) sono scoppiati diversi incendi negli ultimi tempi. I sospetti sono caduti su un pompiere volontario di 16 anni, Guenther K., che è stato arrestato Dopo lunghi interrogatori, egli ha finito col confessare di aver provocato gli incendi, per richiamare l'attenzione sulle logore divise del corpo dei vigili del fuoco, e per far quindi assegnare nuove uniformi. *(Ansa)*

UCCIDE IL MARITO con l'aiuto dei figli

Bonn, 15

Dopo un'ennesima lite familiare, una donna di 42 anni ha ucciso a pugnalate il marito (di 46), aiutata da due dei suoi cinque figli. Il fatto è avvenuto a Colonia, nella casa della madre della donna, dove questa si era recata a vivere, lasciando il tetto coniugale, insieme ai suoi cinque figli avuti da un precedente matrimonio.

Dopo aver fatto il giro di diverse bettole, il marito della donna aveva fatto irruzione nella casa, la notte scorsa, scagliandosi con violenza contro la moglie: a questo punto due dei figli, di dieci e dodici anni, si sono avvicinati alla madre, porgendole un coltello. Mentre uno di essi colpiva il padrigno con un candelabro, la donna infliggeva al marito diverse coltellate, ferendolo a morte: l'uomo riusciva ancora, con le sue ultime forze, a lasciare l'abitazione, spirando però poco dopo sulla strada. *(Ansa)*

SI SAREBBE RISPOSATA l'ex moglie di Hussein

Il Cairo, 15

La principessa Dina Abdel Hamid, ex moglie di Re Hussein di Giordania, si è risposata segretamente, il mese scorso, con un palestinese che lavora per gli uffici d'informazione di «Al Fatah» in Giordania: lo scrive oggi il giornale «Al Ahram», precisando che i due si sono conosciuti due anni fa, a Londra, durante una campagna di propaganda per la causa palestinese. *(Ansa - Afp - Upi)*

DA PARTE DELLA OPPOSIZIONE CRISTIANO-DEMOCRATICA

Bordate contro Brandt per l'accordo con Varsavia

Il governo federale accusato di «gonfiare» i risultati dei negoziati e di sfruttarli a fini elettorali - Le ragioni dei profughi tedeschi

Bonn, 15

Il governo di Bonn «gonfia» i risultati dei negoziati tedesco-polacchi, e li sfrutta a fini elettorali: così si possono riassumere le critiche rivolte al governo Brandt-Scheel dall'opposizione cristiano-democratica (CDU-CSU), dopo l'accordo raggiunto ieri a Varsavia. Olaf von Wrangel, deputato del gruppo parlamentare cristiano-democratico, ha dichiarato oggi che la opposizione «constata con sorpresa che il governo si è impegnato prematuramente in una campagna di lodi verso se stesso». «Il Parlamento e l'opinione pubblica non sono stati informati» egli ha detto, e ciò non consente loro di formulare un giudizio.

Da parte sua, Gerhard Schroeder, vicepresidente del partito cristiano-democratico ed ex-ministro degli esteri, ha affermato che «CDU-CSU intendono arrivare alla distensione e, se possibile, avere relazioni normali con l'Europa orientale». Schroeder, il quale parlava ai microfoni della «Suedwestfunk» di Baden-Baden, ha aggiunto: «Su questo punto, siamo d'accordo con il governo; non siamo invece d'accordo con i metodi da esso impiegati». «Quando riprenderemo il potere — ha concluso — ci affretteremo meno, esprimeremo meno voti e avremo meno illusioni: saremo insomma più circospetti e più realistici».

Anche le organizzazioni dei profughi tedeschi hanno formulato critiche al governo Brandt per il trattato tedesco-polacco: una di esse, con sede a Wuerzburg in Baviera, ha messo in guardia il governo contro una «politica di riconoscimento delle frontiere», affermando che è dovere di ogni uomo politico tedesco «vedere come un'unità la Germania e la nazione tedesca».

Sempre a proposito del trattato tedesco-polacco, il presidente della «Federazione dei tedeschi espulsi dall'Est», Herbert Czaja, durante un convegno di ex-abitanti dell'alta Slesia tenutosi a Oldenburg, ha detto che l'accordo di Varsavia consacrerà il riconoscimento della linea Oder-Neisse e l'abbandono di una parte della Germania senza, peraltro, favorire la distensione.

Czaja (deputato cristiano-democratico) ha sottolineato anche il punto che il trattato firmato a Mosca il 12 agosto scorso, non ha finora favorito la distensione nell'Europa centrale, soprattutto a Berlino, e che lo accordo firmato a Varsavia ha significato, dal punto di vista politico per la Germania, un ritorno indietro sulle posizioni del 1945. *(Ansa - Afp - Reuter)*

CAUTO OTTIMISMO di Bonn per Berlino

Bonn, 15

Il portavoce del governo di Bonn, Conrad Ahlers, si è mostrato cautamente ottimista alla vigilia dell'apertura della decima seduta dei colloqui quadripartiti (tra Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Unione Sovietica) a livello degli ambasciatori su Berlino. Ahlers, infatti, parlando oggi dai microfoni del «Suedwestfunk» di Baden-Baden, ha dichiarato: «Si può affermare che, nel prossimo avvenire, si potrà investire i due governi tedeschi della missione di negoziare i particolari del problema del transito».

Il portavoce del governo federale ha sottolineato che le tre potenze alleate occidentali si sforzano di trovare una soluzione ai problemi della presenza federale a Berlino Ovest e delle vie d'accesso a tale città. «Non si può ancora dire se sarà possibile un accordo prima della fine dell'anno» ha detto Ahlers, notando che, comunque, i negoziati procedono ora a «un ritmo più rapido». Egli ha fatto notare, infine, che vi è un certo ammorbidimento per quanto riguarda la richiesta sovietica di «eliminare» tutte le rappresentanze tedesco-occidentali a Berlino Ovest. *(Ansa - Afp)*

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: IL DECLINO DEL CAGLIARI FA RISORGERE ALTRE STELLE NEL FIRMAMENTO DEL CAMPIONATO

Dietro Napoli e Milan il vuoto

L'utilitaristico Napoli e lo strapipante Milan stanno creando il vuoto. La coppia di testa ha staccato ancora le inseguitrici e procede spedita al comando della classifica. Il Napoli (5 gol 11 punti) è passato in trasferta anche a Vicenza; il Milan (10 reti nelle ultime 3 partite) ha espugnato alla maniera forte anche il rettangolo della Fiorentina. Povero Cagliari! Già privo del suo uomo migliore, costretto a rinviare l'utilizzo di Menichelli, è stato costretto alla resa sul campo della Juventus dopo che riteneva di avere già in tasca almeno un punticino. Trafitto a pochi secondi dal termine l'undici campione è staccato di tre punti dal Napoli e insegue assieme al Bologna che ha pareggiato a Varese. Tiene bene il Foggia, che ha costretto alla resa il Catania. Juventus e Inter, le due «grandi» in netto ritardo, hanno riassaporato il gusto dei due punti. I nerazzurri di Invernizzi si sono imposti sul Torino con una doppietta del rientrante Boninsegna. Senza vinti e vincitori il derby capitolino fra Lazio e Roma. In coda si è registrata l'impennata della Sampdoria che ha lasciato solo al penultimo posto il Catania infliggendo una secca e perentoria sconfitta al Verona.

I VIOLA ALLIBITI SOTTO L'IMPERVERSARE DI CAPITAN RIVERA, COMBIN E PRATI

Sulla ruota di Campo di Marte «cinquina» estratta dai rossoneri

MILAN - FIORENTINA 5-2

MARCATORI: Combin al 19', Prati al 34' e al 39' del primo tempo; Biasiolo al 7', De Sisti al 10', Combin al 15' e Vitali (su rigore) al 41' della ripresa. FIORENTINA: Superchi; Carpenetti, Longoni; Berni, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Bandoni; n. 13 Gennari). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Villa, Benetti, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13 Trapattoni). ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: Pioggia pressoché continua, terreno pesante, spettatori 48.000. In tribuna il C.T. Valcareggi. Nel secondo tempo Gennari è entrato al posto di Berni nella Fiorentina. Angoli 8-3 per la Fiorentina.

Firenze, 15

Se c'era qualcuno che attendeva una riprova per constatare le condizioni di forma del Milan, neo-candidato allo scudetto, questa è venuta puntualmente nello stadio comunale del Campo di Marte, con gli spalti sommersi da una fungaia di ombrelli per la pioggia novembrina, contro una Fiorentina decisamente in ombra ed a tratti apparsa quasi soggiogata dal gran gioco di Rivera e dei rossoneri. La squadra di Rocco, infatti, pur toccando il vertice di un punteggio decisamente inconsueto, ha praticamente vinto l'incontro sul centrocampo dove Rivera, appunto, anche perché scarsamente controllato dal suo diretto avversario Carpenetti, ha fatto il bello e il cattivo tempo, primeggiando nei raccordi e nei lanci e dando praticamente il via alle migliori azioni del quintetto avanzato milanista; Combin l'ha assecondato con intuito giostrando con profitto nel suo ruolo di estrema, Prati ha sfruttato abilmente a sua volta le palle decisive e la coppia Villa-Benetti si è inserita egregiamente nelle manovre ispirate dal capitano.

Rivera, che il C. T. Valcareggi in tribuna seguiva con evidente soddisfazione, ha propiziato gli spunti più abili tanto che il suo nome ricorre in quasi tutte le azioni dei gol, anche se scaturiti da calci di punizione. Alle sue spalle Rosato, pur costretto a una certa accortezza per il ruolo di terzino, è emerso spesso in fase di appoggio con azioni a largo respiro. Il Milan, insomma, dopo aver contenuto alcuni spunti iniziali dei viola, oggi in maglia bianca, dopo un quarto d'ora ha preso stabilmente il controllo della fascia centrale del campo imponendo il suo gioco e lasciando all'avversario lo spazio per qualche contropiede che ha trovato uno sbocco positivo soltanto in un paio di occasioni della seconda parte dell'incontro, quando cioè il risultato finale era ormai scontato.

La Fiorentina, come si temeva, ha rivelato dei gravi scompensi in tutti i reparti, in quanto alla pochezza della difesa dove la novità della coppia di terzini formata da Carpenetti-Longoni non ha dato pratici risultati, ha aggiunto la scarsa forza del quintetto avanzato. Le punte, da Mariani a Vitali e Chiarugi, sono mancate puntualmente all'appuntamento dei passaggi scaturiti dalle iniziative di De Sisti e Merlo, gli unici, forse, che si sono salvati con Ferrante e Brizi nel marasma di gioco. Unica attenuante l'assenza di Esposito.

Eppure i gigliati avevano avuto una buona partenza tanto che De Sisti costringeva Cudicini a un grande intervento per annullare, con una deviazione in angolo, un forte tiro. Ma il preludio al gioco del Milan lo si aveva poco dopo, al 16', allorché Rosato appoggiava su Combin e dal franco-argentino la palla giungeva a Rivera che al volo impegnava Superchi. Il palo della porta annullava infine il pericolo.

Sullo slancio il primo gol: punizione di Rivera e pronta deviazione di Villa sul centro dell'area, davanti a Superchi (19'), dove Combin giungeva preciso all'appuntamento della palla infilandola in rete dal basso in alto. Sull'uno a zero la Fiorentina sbandava, non riusciva a riprendersi, e Rivera ancora una volta serviva di precisione sul centro dove, stavolta, c'era Prati che non mancava il bersaglio anche perché i gigliati si erano quasi fermati credendo che lo arbitro stesse per concedere una punizione. Il terzo gol, ancora della coppia Rivera-Prati con conclusione dell'estrema sinistra, ammutoliva lo stadio esaltando soltanto gli sparuti gruppi di tifosi rossoneri discesi dal Nord.

Nella ripresa la Fiorentina cercava di reagire ricorrendo tra l'altro anche al numero 13 Gennari, impiegato al posto di Berni. Ma inutilmente perché i rossoneri manovravano abilmente con Combin-Prati-Biasiolo e concludevano con quest'ultimo che realizzava con un tocco preciso la quarta rete alle spalle dell'esterrefatto Superchi. I locali avevano un'impennata con De Sisti che riusciva a battere Cudicini con un colpo di testa, ma ancora una volta Combin, ristabiliva le distanze con un tiro al volo su traversone di Prati: 5-1.

Dopo che Superchi aveva deviato un altro pallone di Combin, i Gigliati avevano una consolazione allorché (41') l'arbitro concedeva la massima punizione per atterramento in area di Vitali. Lo stesso vice-cannoniere dello scorso anno calciava dal dischetto: Cudicini, muovendosi un po' in anticipo intuiva il tiro, ma la palla finiva in rete: il primo gol in campionato di Vitali per la Fiorentina.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FIORENTINA - MILAN 2-5 — Superchi in tuffo ma inutilmente. Combin segna la quinta rete

Il Brasile rinuncia alla trasferta in Italia

Rio de Janeiro, 15

Funzionari della federazione calcio brasiliana hanno confermato oggi che a causa degli impegni esistenti, il Brasile non potrà recarsi in Italia per giocare una partita amichevole il 9 dicembre.

Antonio Do Passo, presidente della commissione tecnica della nazionale, ha fatto presente che il calendario della stagione calcistica non permette alla federazione di chiedere alle società giocatori per la nazionale per il mese di dicembre.

«Il torneo Robertao è nella fase finale e non possiamo chiedere giocatori a questo punto. Anche se fosse possibile per la nazionale sarebbe praticamente impossibile trovare il tempo di allenarsi».

DUE SPOGLIATOI CHIUSI MA DI OPPOSTO CLIMA

Rivera: la libertà me la prendo!

Ci vuole del tempo prima che gli spogliatoi della Fiorentina si aprano per lasciar passare BRUNO PESAOLA. L'allenatore guarda alcuni dei giornalisti che l'attorniano poi esclama: «Dopo questi cinque gol, dopo questo «choc» non è che abbia molto da dire. Il calcio può giocare anche di questi scherzi. I problemi adesso son molti e bisogna fare dell'autocritica. Io soprattutto debbo fare dell'autocritica per vedere, ovviamente, dove ho sbagliato e dove non ho sbagliato. Nei primi quindici minuti la mia squadra ha giocato, ha girato al meglio della condizione, poi è scomparsa lasciandosi superare subendo un risultato clamoroso. Verrebbe voglia di dire davvero che il calcio è bello perché è vario, ma il Milan è grande ed è una bellissima squadra e quindi bisogna mettersi a riflettere al fine di operare al meglio. Tutto qui. Non fatemi fare delle considerazioni sui singoli».

Il direttore sportivo della Fiorentina, MONTANARI, è esplicito: «Noi siamo stati inferiori al Milan, ma siamo stati inferiori anche alle nostre possibilità. Questa è la realtà».

Il presidente della società gigliata, NELLO BAGLINI, non si trova; ha lasciato lo stadio prima di convocare il consiglio direttivo viola per vedere il da farsi.

Anche al piano superiore gli spogliatoi del Milan sono chiusi per diverso tempo; poi Rocco e Rivera sono assaliti dai giornalisti, dai fotografi e dai radiotelecronisti. «Non facciamo ancora pronostici — dice ROCCO — siamo solo secondi dietro il Napoli dell'amico Chiappella. Certo, risultati e gioco come quello odierno in fondo fanno molto piacere. Ma il campionato è lungo, molto lungo».

RIVERA, il capitano del Milan si schermisce ai complimenti dei giornalisti: «Piano, piano. In fondo come ha detto «paron» Rocco il campionato è lungo e siamo solo secondi. Certo che quel primo gol di Combin, che ci ha dischiuso la strada al risultato grosso, è stato come un regalo anticipato di babbo Natale». A proposito delle feste di Natale e successive vorrei dire — ha continuato Rivera — che noi giocatori vorremmo davvero far festa in quella occasione: perché, ad esempio, non si giocano le partite del periodo di Natale e di Capodanno il giovedì cioè il 24 ed il 31...? Potrebbe essere una nuova idea, una nuova proposta».

Poi Rivera torna alla partita: «E' stata bella e abbiamo giocato tutti col massimo impegno». Ma per caso qualcuno non le ha concesso un po' troppa libertà?

«Giustissimo, c'è solo da dire che spesso la libertà me la prendo in campo anche se c'è qualcuno che vuole controllarmi». E con questa battuta Rivera si congeda, il treno lo aspetta.

Per la Fiorentina una piccola consolazione: dirigenti sportivi, allenatori e calciatori si riuniranno martedì sera in un locale alla periferia della città per festeggiare e premiare Ugo Ferrante vincitore del «referendum Fancelli» nella stagione calcistica 1969-70. Una giuria di giornalisti che di partita in partita ha indicato mediante punteggio i migliori giocatori, ha dato il numero più alto di preferenze appunto a Ferrante.

Il C. T. FERRUCCIO VALCAREGGI, che ha seguito la partita, elude le domande dei giornalisti. «Ho visto un bel Milan» si limita a dire. Richiesto di un giudizio sulla prova di Gianni Rivera, il C. T. risponde: «Non parlo mai dei singoli giocatori».

Più brillante di lui, UGO TOGNAZZI. Il comico è felice del punteggio da pallottoliere. «Bello un 5-2. Bellissimo. Le partite dovrebbero avere tutte risultati come questo».

VITTORIA DI STRETTA MISURA CONFORTATA DA TANTE OCCASIONI FALLITE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L. VICENZA - NAPOLI 0-1 — Il gol della vittoria partenopea segnato da Bianchi che ha raccolto una corta respinta di Pianta

Individualismo partenopeo ma soltanto in apparenza

NAPOLI - L. VICENZA 1-0

MARCATORE: Bianchi al 14' del primo tempo. L. VICENZA: Pianta; Volpato, Cisco; Santin, Carantini, Calosi; Damiani, Cinesinho, Turchetto, Scala, Maraschi (secondo portiere: Bardin; n. 13 Fontana). NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Sormani, Juliano, Altafini, Ghio, Improta (secondo portiere: Trevisan; n. 13 Hamrin). ARBITRO: Bernardis di Latina. NOTE: Giornata nuvolosa, terreno allentato, spettatori 17.000. Nel secondo tempo Hamrin entra in campo al posto di Juliano; Fontana al 28' prende il posto di Cisco. Angoli 6-2 per il Vicenza.

Vicenza, 15

Una vittoria di stretta misura, ottenuta su calcio di punizione per difettosa parata del portiere vicentino. Una vittoria, questa del Napoli che, pur non convincente per come è stata ottenuta, trova tuttavia l'indiscutibile conforto dal fatto che è scaturita da una di altre ottime occasioni da rete che i partenopei hanno mancato per un soffio e che avrebbero potuto dare ben altro risalto al loro successo.

L'apparente individualismo che si riscontra nei reparti del Napoli si traduce in pratica in un modo nuovo ed efficace di imbastire trame che sconcertano gli avversari e che li pongono costantemente in difficoltà. Un Altafini o un Sormani, un Improta, che partono palla al piede, destano meraviglia per il fatto che quel pallone al piede lo tengono con insistenza mentre sarebbe da aspettarsi che lo scambiassero con qualche compagno. Così gli avversari smarriscono il senso dell'azione napoletana, che riacquista sfolgorante la propria incisività nel momento in cui ci si accorge che con l'Altafini, il Sormani o l'Improta altri quattro o cinque azzurri si sono portati in zona utile e sono pronti a raccogliere l'imbeccata per il tiro finale.

Anche in fase difensiva il Napoli trova la sua forza principale nei continui ritorni degli attaccanti i quali contrastano risolutamente l'avversario in possesso del pallone, così da costringerlo a conclusioni affrettate o a servizi approssimativi sicché lo schieramento difensivo partenopeo diventa poi una barriera insormontabile.

Il L. Vicenza ha giocato una partita orgogliosa e piena di combattività; l'avanzamento di Scala in prima linea ha dato maggior respiro al gioco d'assieme ed è probabile che la squadra vicentina possa scrollarsi di dosso la sfortuna e imboccare la via dei risultati positivi. Certo l'impresa di Puricelli e dei suoi giocatori non sembra facile.

La rete del Napoli è venuta al 14': punizione battuta con forza da Sormani, palla non trattenuta da Pianta, e tiro finale dell'accorrente Bianchi, che non ha difficoltà a mettere nella porta incustodita. Al 2' grande occasione per i padroni di casa; scambio Volpato-Maraschi, il cui aggancio manda il pallone giusto sul palo alla sinistra di Zoff, solo platonicamente proteso nel tentativo di parata.

Nella ripresa Hamrin prende il posto di Juliano; al 28' nel L. Vicenza Fontana quello di Cisco. All'8 grande occasione per il Napoli, ma il tiro di Ghio coglie netta la traversa. Al 14' e al 21' ancora due grandi occasioni per il Napoli che però né Ghio né Hamrin sfruttano. Il L. Vicenza si batte con accanimento, ma ormai il Napoli è padrone del gioco e il risultato non cambia più.

(Ansa)

DUE PRODEZZE DI ANASTASI RIDANNO OSSIGENO AI BIANCONERI

Svaniscono le speranze sarde con una rete in «zona Cesarini»

Juve - Cagliari 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Anastasi; nella ripresa al 2' Gori, al 45' Anastasi. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Novellini, Marchetti, Anastasi, Capello, Bettega, Piloni, Landini II. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Poli, Reginato, De Petri. ARBITRO: Sbardella, di Roma. NOTE: bella giornata di sole, campo in ottime condizioni; spettatori 50 mila; nel secondo tempo il Cagliari ha schierato De Petri al posto di Poli; al 23' Landini ha sostituito Novellini; angoli 18-4 per la Juventus.

Torino, 15

L'inizio dell'incontro è favorevole ai padroni di casa, che impongono subito una superiorità — sia pure blanda — agli avversari. Dopo aver impegnato all'8' Albertosi in uscita (colpo di tsta di Novellini per l'accorrente Anastasi, su tiro dalla bandierina), i bianconeri vanno vicini al gol al 12' quando lo stesso Novellini, ben lanciato da Bettega, giunge in area e viene sgambettato e messo a terra da Mancin: il fallo è plateale, ma l'arbitro Sbardella non ritiene di assegnare la massima punizione.

La supremazia juventina si fa più consistente con il trascorrere dei minuti e al 23' si concreta con il primo splendido gol di Anastasi. Morini, dopo una rimessa laterale serve Novellini, il quale manda la palla a spiovere in area: il centravanti bianconero, con una acrobazia, la uncina e, al volo, in mezza rovesciata, la scaraventa imparabilmente in rete.

Al 25' Tancredi compie il suo primo intervento, deviando in angolo un'insidiosa punizione di Gori; al 33' Albertosi evita, con una splendida prodezza, il raddoppio dei torinesi.

La ripresa è cominciata da un minuto e mezzo circa quando gli ospiti, all'improvviso, raggiungono il pareggio: la palla spiove in area bianconera, scagliatavi da Greatti; De Petri (che era tornato in campo al posto di Poli) la alza a campanile e Gori, pressato da Morini, la aggancia e la rovescia sullo spiovere. Ne scaturisce un tiro angolato, ma affatto irresistibile; Tancredi resta però incerto, e quando si tuffa è tardi: la palla è già in rete.

Cercano di reagire i bianconeri, ma in modo scomposto e privo di lucidità; assai meglio calibrati sono i veloci capovolgimenti di fronte operati dal Cagliari, illuminato dalla ritrovata vena di Nenè. E' proprio il mulatto a offrire, al 17', un comodo pallone a Cera, ma il «capitano» indugia e — pressato — conclude poi affrettatamente sul fondo. E' ancora Nenè, al 21' (subito dopo una incursione personale di Anastasi finita sul fondo) ad offrire una buona palla a Domenghini (talora svagato, talora in difficoltà nei confronti del duro Spinosi), ma ancora una volta il tiro è fiacco. Al 29' Nenè tenta la conclusione personale con un secco tiro che, deviato involontariamente da Marchetti, mette in difficoltà Tancredi.

L'incontro è alle sue ultime battute, ed il pareggio sembra acquisito, quando Capello spedisce per l'ennesima volta la palla nell'area cagliaritana, nella quale staziona Anastasi, che si getta contemporaneamente a Tomasini e ad Albertosi. I due difensori cagliaritani si ostacolano a vicenda, e il centravanti bianconero ne approfitta per controllare la palla col petto e infilarla nella porta vuota.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

JUVE - CAGLIARI 2-1 — La prima rete di Anastasi (a sinistra esultante) che ha battuto Albertosi, ormai fuori causa con una splendida rovesciata. A destra Bettega che salta dalla gioia

Calcio internazionale

COPPA DELLE NAZIONI D'EUROPA

URSS - *Cipro	3-1
*Bulgaria - Norvegia	1-1
Germania Est - *Lussemburgo	5-0

INCONTRI AMICHEVOLI

Francia - *Belgio	2-1
Ungheria - *Svizzera	1-0
Svizzera B - *Ungheria B	1-0

CURIOSITÀ STATISTICHE

Rotto l'incantesimo del campo stregato

L'allenatore del Napoli Chiappella temeva la trasferta di Vicenza più di qualsiasi altra. Per lui infatti il campo veneto sembrava «stregato». Come allenatore Chiappella prima di ieri non vi aveva mai vinto; aveva pareggiato all'esordio in panchina, poi aveva perduto cinque volte consecutive. Il precedente successo di Chiappella a Vicenza risale al 1958-59 quando, quale giocatore della Fiorentina, vinse per 3-1. La lunga serie negativa è stata spezzata e il Napoli di Chiappella si è riconfermato leader della classifica.

Il portiere Zoff ancora imbattuto

Zoff è l'unico portiere ancora imbattuto dall'inizio del campionato. Il portiere del Napoli è giunto a 540' di inviolabilità. Il record per la Serie A è di 791 minuti e fu stabilito da Da Pozzo nel Genoa durante il campionato 1963-64. Per migliorare il primato, Zoff deve restare imbattuto nelle partite con Inter e Lazio e per 72 minuti contro il Torino.

Anzolin dell'Atalanta capitola dopo 789'

Roberto Anzolin dell'Atalanta non è più imbattuto. Il portiere bergamasco è stato costretto a subire il primo gol dopo 789 minuti d'inviolabilità. La prima rete incassata da Anzolin è stata messa a segno su rigore da Fazzi nella Casertana che ha pareggiato (1-1) l'incontro con l'Atalanta. Anzolin era giunto sino a 78' dal primato della Serie B stabilito in 867 minuti da Vincenzi del Venezia nel campionato del 1965-1966.

CIRCOSTANZE FAVOREVOLI PER I NERAZZURRI MA I GRANATA SONO STATI MIGLIORI

BONINSEGNA UNICO VERO CENTRAVANTI

INTER - TORINO 2-0

MARCATORI: Boninsegna (su rigore) al 5' e al 23' della ripresa. INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Bordon, n. 13 Achilli). TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè, Bui, Sala, Bozzi (secondo portiere: Sattolo; n. 13 Crivelli). ARBITRO: Agonese, di Mestre. NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 35.000. Angoli 7-2 per l'Inter.

Milano, 15

L'Inter ha rispettato la tradizione che vuole vincente la squadra che affronta la prima partita con un nuovo allenatore. Non bisogna tuttavia pensare che l'avvento di Invernizzi abbia trasformato in pochi giorni in ciclone la squadra sciatta e senza idee di Heriberto Herrera. Sono accadute invece cose molto meno «magiche». Per prima cosa è rientrato Boninsegna, cioè l'unico vero centravanti che oggi possiede l'Inter e la presenza di una punta del suo peso si è fatta subito sentire, tanto è vero che le due reti odierne portano la sua firma. Poi è stato finalmente deciso di «rispolverare» Jair del quale sono ormai noti pregi e difetti, ma che è sempre di una buona spanna superiore ai vari Pellizzaro e Reif, che fino ad oggi si erano contesa la maglia numero sette.

Poi c'è stato l'infortunio di Cella che ha costretto Burgnich ad accettare senza i soliti mugugni il ruolo di battitore libero. E questo ha dato maggiore solidità alla difesa. Infine è venuta l'ultima ma non certo la meno importante circostanza a favorire la vittoria dell'Inter: cioè l'attimo di alienazione mentale che ha colpito Agroppi inducendolo a dare un vistosissimo schiaffo ad una palla abbastanza innocua giunta in area su calcio d'angolo. Sì perchè prima di quel gesto e del conseguente rigore questa nuova Inter non era riuscita a cavare il classico ragno dal buco, tanto che erano già cominciati a risuonare dagli spalti i fischi che avevano caratterizzato le recenti esibizioni dei nerazzurri.

Sbloccato il risultato, per l'Inter è stato invece tutto più facile. Con gli avversari costretti a cambiare improvvisamente tattica sbilanciandosi in avanti nella speranza di riagguantare il pareggio, si sono aperti davanti ai nerazzurri quei varchi in cui è stato finalmente possibile sviluppare un po' di gioco in profondità, anziché la solita miriade di passaggi laterali. Comunque una cosa è certa. Con l'attuale rosa a disposizione, questo è lo schieramento migliore che l'Inter possa mettere in campo in questa stagione. L'unico ritocco possibile può ancora riguardare un recupero di Bedin, magari come terzino, ma niente di più. In futuro sarà anche da aspettarsi una maggiore fiducia generale e potrà venire qualche vittoria di prestigio. Ma ormai è troppo tardi per sperare di più.

Il Torino ha tutte le ragioni per gridare alla sfortuna. Fino al momento dell'incomprensibile gesto di Agroppi il gioco migliore lo avevano sviluppato proprio gli ospiti. Il Torino è comunque una squadra che può fare molto e con un Sala che ad ogni esibizione si conferma come un centrocampista da interessare anche Valcareggi. Sala infatti sembra avere ormai acquisita anche la continuità che ancora gli mancava per sorreggere i suoi indubbi mezzi tecnici.

Passiamo a pie' pari alla cronaca della ripresa. Boninsegna, che Puia non riesce a contrastare neppure sulle palle alte, schiaccia di testa in rete un pallone che Castellini intercetta di piede. Al 5' su calcio d'angolo dalla destra battuto da Jair, Agroppi fra la sorpresa generale alza una mano a schiaffeggiare la palla. Appena ritornato in sè Agroppi si dispera, ma ormai non c'è più niente da fare: è rigore e Boninsegna trasforma con un tiro rasoterra spiazzando Castellini.

Il Torino contrattacca ed ha la migliore occasione con Bozzi che al 16' è smarcato davanti a Vieri da un preciso passaggio di Maddè: il tiro dell'ala è pero debole e il portiere blocca. Al 23' Boninsegna raddoppia: per fallo subito da Mazzola da parte di Poletti sull'estrema destra dell'area torinese, Corso batte una punizione indirizzando sotto porta dove il centravanti con un bello stacco insacca di testa.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Fiori propiziatori dei tifosi nerazzurri a Invernizzi, nuovo allenatore, prima dell'incontro

PRIMA VITTORIA DEL FOGGIA - LAZIO E ROMA SI EQUIVALGONO - IL VARESE CONTRASTA IL BOLOGNA

La Sampdoria si è scatenata

LE RETI SONO SCATURITE DAI DETERMINANTI PASSAGGI DI SUAREZ

I blucerchiati travolgono gli scaligeri nella ripresa

SAMPDORIA - VERONA 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 13' Sabadini, al 21' Salvi, al 26' Cristin. **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro, n. 13: Spadetto). **VERONA:** Pizzaballa; Nanni, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Mazzanti, Mascetti, Clerici, Moschino, Muiesan (secondo portiere: Colombo, n. 13: Orazi). **ARBITRO:** Canzino, di Catanzaro. **NOTE:** cielo sereno con leggero vento, terreno in buone condizioni, spettatori 18.000. Al 13' della ripresa Orazi ha sostituito Sirena. Angoli 12-5 per la Sampdoria.

Genova, 15

Trascinata da un eccellente Lodetti e da un Fotia in gran forma, la Sampdoria ha battuto in modo netto il Verona che soltanto per 45 minuti ha resistito all'incalzare dei padroni di casa. La Sampdoria ha dimostrato oggi di essere un complesso omogeneo e, soprattutto, di avere anche gli elementi in grado di segnare purché siano messi in condizioni di farlo. I tre gol di oggi ne sono la dimostrazione lampante. Il Verona, d'altro canto, non ha fatto nulla per vincere ma si è limitato a mantenersi sulla difensiva, sperando in un pareggio. Oggi, però, la Sampdoria voleva vincere a tutti i costi e c'è riuscita in modo brillante nella ripresa. Se il gol ha tardato ad arrivare è stato soltanto perché, durante i primi 45 minuti, la porta di Pizzaballa sembrava stregata e perché il portiere veronese ha compiuto un paio di interventi veramente eccellenti.

Già dall'inizio, comunque, si è visto chi comandava il campo. I giocatori di Bernardini hanno cominciato subito al gran galoppo. Lodetti ha macinato chilometri su chilometri e il pur bravo Ferrari non ha potuto far altro che corrergli dietro, senza mai dargli troppo fastidio. Corni, nei confronti dello spento Moschino, non ha fatto molto ma è stato comunque superiore al suo diretto avversario mentre Suarez, controllato da Mascetti, ha giocato un po' al di sotto del suo solito «standard», ma ha avuto spunti eccellenti: su suoi passaggi, infatti, sono nati i tre gol blucerchiati. In difesa le cose sono andate normalmente, questo anche perché la prima linea veronese è esistita soltanto in Clerici, l'unico degli ospiti a tentare qualche azione offensiva. In attacco, infine, Fotia è stato il vero dominatore: nella prima mezz'ora, con i suoi «dribbling», ha superato sistematicamente Nanni che poi l'allenatore Lucchi è stato costretto a spostare su Salvi. A marcare Fotia è passato Sirena ma nemmeno lui è riuscito a frenare le iniziative del «folletto» sampdoriano. Dai piedi della piccola ala sinistra blucerchiata sono partite numerose iniziative di gioco. Al termine Fotia è risultato, anche se non ha segnato, l'elemento più incisivo della prima linea. Ma tutta la squadra ha giocato un'ottima partita, dimostrando buona impostazione tecnico-tattica.

Il Verona ha cercato soltanto il pareggio e non ha mai fatto un solo tiro in porta. Inoltre, ha perduto nettamente anche il confronto dal punto di vista atletico. E' ovvio che contro una Sampdoria come quella di oggi, finisse per essere sconfitto e anche abbastanza seccamente.

La Sampdoria comincia con un ritmo elevato ma la difesa veronese tiene bene. Al 25' Fotia sfugge a Nanni, quindi centra per Cristin che viene messo a terra in area da Battistoni.

L'arbitro lascia correre. Al 27' è Salvi a portare lo scompiglio, dopo uno scambio con Fotia, nell'area ospite, ma il suo tiro, a fil di palo, è deviato in angolo da Pizzaballa. Al 35' Salvi, ancora su invito di Fotia, sfiora il palo. Al 44' il gol sembra fatto: su calcio d'angolo di Suarez, Pizzaballa scivola e Corni indirizza a rete, ma Mascalaito respinge sulla linea.

Nella ripresa le cose non cambiano e al 13' arriva il primo gol: su calcio di punizione di Suarez, Sabadini entra in corsa e di testa batte Pizzaballa. Al 21' azione personale di Salvi, che si porta, palla al piede, fino al dischetto di rigore, poi passa a Suarez in posizione di ala destra. Lo spagnolo ferma la palla e restituisce a Salvi che, di testa, mette in rete.

Ormai il Verona non esiste più e al 26' arriva la terza rete. E' ancora Suarez che, su tocco di Lodetti, lancia Cristin; il centravanti evita Battistoni e poi Pizzaballa, uscitogli incontro, e segna a porta vuota.

(Ansa)

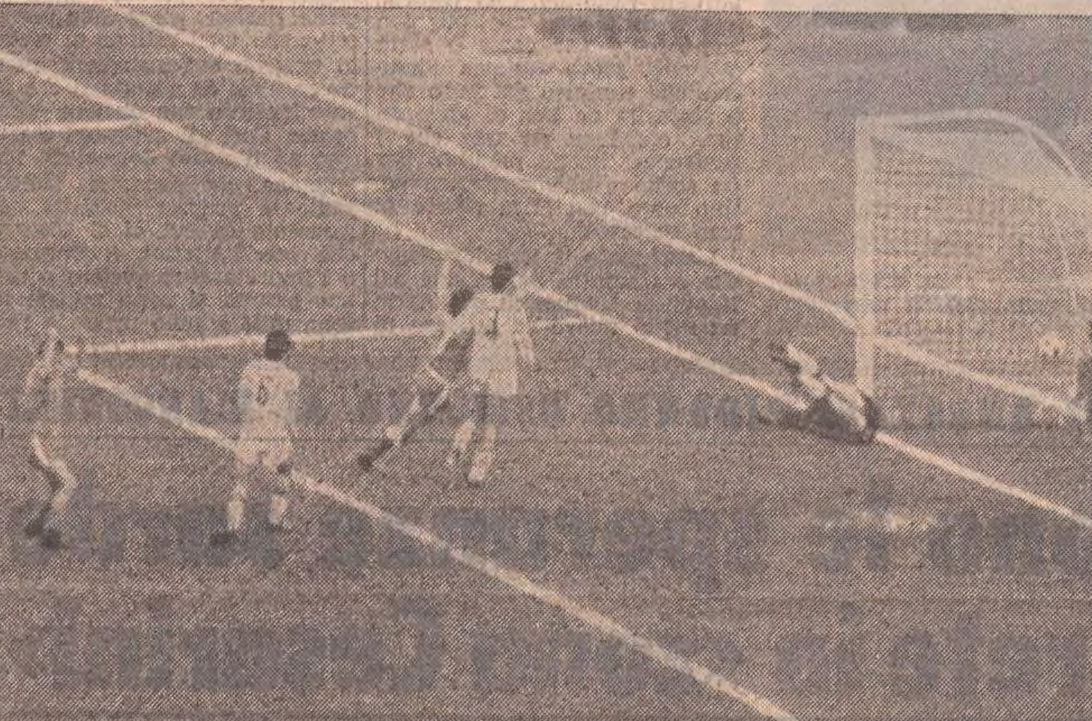


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SAMPDORIA - VERONA 3-0 — Sabadini segna al 13' della ripresa il primo gol della Sampdoria

PIU' ESPERTI I GIALLOROSSI MA PIU' SOLIDI A CENTROCAMPO I BIANCOAZZURRI

Il rovente «derby» capitolino siglato da un equo pareggio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LAZIO - ROMA 1-1 — Dolso (a sinistra) realizza il gol della Lazio al 24' del secondo tempo

LAZIO - ROMA 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 24' Dolso, al 39' Petrelli. **LAZIO:** Sulfaro; Wilson, Facco; Governato, Polentes, Marchesi; Manservisi, Massa, Chinaglia, Mazzola, Fortunato (secondo portiere: Di Vincenzo; n. 13 Dolso). **ROMA:** Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Franzot, Bet, Santarini; Salvori, Del Sol, Zigoni, Cordova, Amarildo (secondo portiere: De Min; n. 13 La Rosa). **ARBITRO:** Toselli di Cormons. **NOTE:** Cielo coperto, terreno leggermente allentato per la pioggia caduta nella mattinata; spettatori 65 mila. La partita è cominciata alle 14.40, anziché alle 14.30 per l'agitazione del personale del CONI. Nella ripresa al 20' Dolso entra al posto di Governato e al 25' La Rosa subentra a Franzot, entrambe le sostituzioni per decisione degli allenatori. Ammoniti Zigoni e Salvori. Angoli 7-4 per la Lazio.

Roma, 15

Derby capitolino numero 91: uno dei migliori, certamente tra i più roventi. Il pareggio ha sancito la partita nel rispetto dei valori espressi in campo dalle due squadre, valori non eccelsi ma indubbiamente accettabili. Da una parte, la Lazio dotata di buon ritmo e, dall'altra, una Roma più esperta, più solida a centrocampo. Se c'è però una formazione che è rimasta delusa dall'esito del confronto, questa è la Lazio, che si è vista raggiungere a sei minuti dalla fine, quando stava già assaporando la gioia del successo, un successo che le sfugge da anni. La Roma, infatti, ha segnato con il terzino Petrelli al termine di una azione confusa, viziata da un fallo commesso in area laziale da Zigoni su Polentes, proprio quando quest'ultimo stava intervenendo sulla palla. L'attaccante giallorosso è parso trattenere per un braccio l'avversario che ha mancato così l'intervento consentendo a Petrelli di battere Sulfaro da pochi passi. E' stato questo, anche se di grossa entità, l'unico punto oscuro di una partita vibrante.

La Roma, ad ogni modo, ha meritato il pareggio dimostrando di essere tornata in possesso di carattere e determinazione. La squadra giallorossa, d'altra parte, ha tenuto le redini del gioco per buona parte della partita e in più occasioni ha sfiorato il gol, specie nel primo tempo. All'inizio, infatti, la Lazio si è trovata disorientata nelle marcature e Lorenzo ha impiegato più di venti minuti per venire a capo della intricata matassa e rispondere adeguatamente alla mossa di Herrera che aveva schierato Franzot, un interno, a mediano e Salvori, un mediano all'ala destra. Dopo paurose incertezze che hanno coinvolto la posizione di cinque o sei giocatori laziali, finalmente la squadra di Lorenzo ha trovato la soluzione, riuscendo così a imbrigliare a sua volta la manovra avversaria. Nei primi venti minuti è stata una girandola di azioni giallorosse e soltanto grazie a due prodigiosi interventi di Sulfaro su tiri di Amarildo, la squadra biancazzurra è uscita indenne da quel periodo. In seguito, con Franzot affidato a Wilson e Salvori controllato da Mazzola, la Lazio ha ristabilito l'equilibrio, riuscendo anche a minacciare la rete difesa da Ginulfi. La Roma, comunque, ha continuato a mantenere la sua chiara superiorità a centrocampo, con Cordova, Franzot, Del Sol e Salvori autoritari nella zona, ma è mancata in fase conclusiva dove Zigoni e Amarildo non hanno più trovato estro e spiragli buoni. La Lazio quindi ha attaccato in contropiede, saltando praticamente il centrocampo, e affidandosi agli spunti di Chinaglia e Manservisi. Anche così, però, la squadra biancazzurra non ha imposto nettamente la sua carta mandando in campo il tredicesimo uomo, Dolso, in sostituzione di Governato, affaticato.

La soluzione ha dato subito frutti positivi perché il giocatore, dopo soli quattro minuti che era entrato in campo, ha siglato la rete laziale con un ottimo colpo di testa su traversone di Chinaglia. La prima linea biancazzurra, in sostanza, ha tratto enorme beneficio dall'innesto di Dolso, e ritrovata la vena migliore, ha costretto la Roma sulla difensiva. I giallorossi, comunque, hanno egualmente trovato la forza di reazione e, replicando con attacchi in massa, hanno raggiunto il pareggio.

In sostanza, quindi, la Roma, pur se ha avuto momenti opachi, ha dimostrato di essere avviata sulla strada della ripresa dopo le deludenti ultime esibizioni. La Lazio, da parte sua, ha confermato di essere complesso vivace e non certo sorretto dalla fortuna.

Nella Roma si sono distinti la coppia di terzini, specie nel finale quando hanno dato vigore alle offensive giallorosse, Del Sol, attivo ed esperto regista, e Salvori, instancabile sia in difesa sia in attacco. Nella Lazio lo esordiente Manservisi è apparso elemento insidioso. Massa ha svolto con diligenza il compito di controllare Del Sol, Mazzola ha avuto qualche spunto discreto, ma è apparso al di sotto del suo rendimento migliore. Dolso, come accennato, è stato tra i protagonisti. Chinaglia, pur se controllato da vicino da Bet, si è messo in bella luce. L'inizio è favorevole alla Roma che attacca con insistenza mentre i biancoazzurri stentano a trovare lo equilibrio e le marcature idonee. Dopo un intervento di Ginulfi che sventa un tentativo di Chinaglia, al 14', su passaggio-tiro di Santarini, Amarildo, completamente libero in area, tira a rete: Sulfaro esce dai pali e respinge il bolide con una gamba. Passano tre minuti e Amarildo, su passaggio di Scaratti, impegna ancora Sulfaro in un difficile intervento a terra; la palla sfugge al portiere laziale ma Zigoni ribatte ancora contro il corpo del numero uno biancoazzurro. Marchesi libera. La Roma è padrona del campo fino al 23', quando Mazzola, scambiata la palla con Chinaglia, indirizza a rete. Ginulfi è pronto a parare.

Nella ripresa la manovra è confusa e si svolge prevalentemente a centro campo per i primi dieci minuti. Il ritmo è notevolmente diminuito, mentre il gioco si fa un po' duro da ambo le parti. Poi al 20' Lorenzo decide di mandare in campo Dolso al posto di Governato. La prima linea laziale è scossa come da una scarica elettrica. Il n. 13 prende in consegna Del Sol ma al 23' è costretto ad anticipare Scaratti, ben lanciato da Cordova. Passa un minuto e la Lazio segna. Chinaglia conquista la palla a Bet e si sposta sulla destra quindi, quasi sulla linea di fondo, fa partire un traversone sul quale si lancia bene di testa Dolso, insaccando a fil di palo.

Due minuti dopo ancora Dolso in evidenza con una semirovesciata che Ginulfi neutralizza a fatica. Al 30' Scaratti, per interrompere una pericolosa incursione di Fortunato, ferma l'avversario, placcandolo per il collo. Al 39' la Roma pareggia. Scaratti, al termine di una confusa azione in area laziale, tira. Sta per intervenire Polentes che viene fermato da Zigoni. L'arbitro non interviene. La palla perviene a Petrelli che, smarcato, da pochi passi, non ha difficoltà a segnare. L'incontro si chiude su un tiro di Scaratti che Sulfaro devia in angolo.

Il gol della Roma è l'argomento sul quale vertono i commenti negli spogliatoi. I giocatori giallorossi escono alla spicciolata ancora in tenuta da gioco. Bet è il primo a uscire dallo spogliatoio. «Non meritavamo di perdere — dice e quindi il pareggio è giusto. Sul gol di Petrelli non so nulla perché ero distante». Petrelli dice semplicemente: «Io ho visto soltanto la palla ed ho tirato. E' andata bene». Zigoni dichiara: «Almeno dieci volte Polentes mi ha fermato irregolarmente. Io gli ho restituito la scorrettezza una sola volta». Le sue parole sono quindi una chiara ammissione del fallo commesso anche se il giocatore non vuole precisare se si riferisce all'azione del gol giallorosso.

Polentes, l'altro interessato, non parla; esce a testa china, scuro in volto. Santarini, altro giallorosso, parla del gol della Lazio. «Dolso — dice — si è appoggiato sulle spalle di Del Sol per colpire la palla di testa». Wilson dice di aver visto nettamente il fallo di Zigoni. «E' stata una scorrettezza molto evidente. Ad ogni modo — continua — abbiamo capito subito che era inutile protestare».

(Ansa)

NON HA RETTO LA TENACE RESISTENZA DEGLI OSPITI

UN ESORDIENTE PUGLIESE HA VIOLATO LA RETE ETNEA

FOGGIA - CATANIA 1-0

MARCATORI: Mola al 22' del secondo tempo. **FOGGIA:** Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Garzelli, Bigon, Mola, Majoli, Saltutti (secondo portiere: Crespan, n. 13: Villa). **CATANIA:** Rado; Strucchi, Cherubini; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Volpato, Pasqualotto, Baisi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere: Visintin, n. 13: Montanari). **ARBITRO:** Picasso, di Chiavari. **NOTE:** cielo nuvoloso, forte vento pioggia, per tutto il secondo tempo, terreno leggermente allentato, spettatori 1?.000. Nella ripresa al 30' Villa ha sostituito Mola e Montanar. ha preso il posto di Pasqualotto per decisione degli allenatori. Angoli 3-2 per il Foggia.

Foggia, 15

Con un gol dell'esordiente Mola il Foggia ha vinto — dopo cinque pareggi consecutivi — la sua prima gara di questo campionato. E' stato un successo ampiamente meritato per il volume di gioco svolto dai foggiani, che non si sono concessi un attimo di respiro sino a quando non sono andati al gol. Contro il Catania, altra squadra neopromossa in «A», il Foggia ha confermato le previsioni della vigilia con i pugliesi molto decisi a vincere ed i siciliani a contrastare loro il passo con una fermezza ed una decisione a volte eccessivi, tanto è vero che l'arbitro Picasso è stato costretto ad assegnare molte punizioni contro la squadra catanese. Ne è scaturito un gioco non certo brillante anche per la tattica difensiva del Catania, presentatosi senza tre titolari.

L'allenatore del Foggia, Maestrelli, da parte sua, ha tentato il tutto per tutto schierando l'attacco a tre punte, con l'inserimento del centravanti Mola (con lui hanno esordito in «A» i catanesi Cherubini e Pasqualotto). La squadra siciliana ha retto per tutto il primo tempo l'urto dei foggiani e solo raramente è stato impegnato il portiere Rado, in quanto lo schieramento davanti a lui era valido e compatto. Si sono susseguite numerose mischie nell'area catanese, ma hanno avuto sempre la meglio i difensori, tra i quali si è distinto soprattutto Reggioni, uno «stopper» che ha «spazzato» la sua area con tempismo e decisione.

Come si è detto, il Foggia ha attaccato in continuazione e solo al 23' del secondo tempo è riuscito ad avere ragione della ostica difesa siciliana. L'azione è stata molto bella. Su allungo di Montefusco, Bigon si è inserito in area e quasi dal fondo ha fatto partire un traversone molto teso, sul quale si è tuffato a catapulta Mola. Rado è riuscito a respingere una prima volta la palla, ma nulla ha potuto sul secondo colpo di testa del centravanti Panzer con il quale il Foggia ha siglato la sua prima vittoria in questo campionato.

(Ansa)

GIOCO DELUDENTE FRA BIANCOROSSI E PETRONIANI

Un incontro della paura che non fa vincere nessuno

VARESE - BOLOGNA 0-0

VARESE: Carmignani, Perego, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Morini; Carelli Brignani, Braida, Bonatti, Nuti (secondo portiere Grandini, n. 13 Tamborini). **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Janich, Liguori; Gregori, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace (secondo portiere: Adani; n. 13: Scala). **ARBITRO,** Giunti, di Arezzo. **NOTE:** cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori ottomila. Al 21' della ripresa Tamborini è entrato al posto di Braida per decisione dell'allenatore; al 42' l'allenatore del Bologna, Fabbri, è stato ammonito dall'arbitro per avere dato consigli ad alta voce ai propri giocatori. Al 4' della ripresa Sogliano si è infortunato al ginocchio sinistro in uno scontro con Janich, ma è rimasto ugualmente in campo anche se in condizioni menomate. Angoli 6-3 per il Varese.

Varese, 15

Varese e Bologna hanno giocato la partita della paura; aveva paura il Varese di fare brutta figura davanti al proprio pubblico, aveva paura il Bologna di esporsi troppo agli attacchi dei giovani avversari. La partita è finita a reti inviolate, e non poteva essere altrimenti. Sia i padroni di casa sia i bolognesi hanno costruito qualche occasione da rete, sbagliata poi o per precipitazione o per imprecisione degli attaccanti. Su entrambi i fronti, la parte del leone è così toccata ai rispettivi centrocampi. Il risultato, indubbiamente, appaga maggiormente il Bologna, che è riuscito a conquistare un prezioso punto in trasferta. Per il Varese la gioia del punto è temperata, invece, dalla possibilità che oggi la squadra aveva di migliorare la propria posizione in classifica. Non bisogna dimenticare, infatti, che il Varese lotta soprattutto per rimanere in serie «A» e che deve di conseguenza sfruttare tutte le occasioni di incamerare punti.

Il Varese deve poi imprecare anche alla sfortuna per un incidente capitato a Sogliano, che in uno scontro con Janich ha riportato una distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro. Domani il giocatore varesino si sottoporrà agli esami radiografici. Sogliano, infortunatosi sin dal 4' della ripresa, è poi rimasto in campo senza poter partecipare al gioco dei compagni. E' anche questo un elemento di amarezza per il Varese, che forse avrebbe potuto sperare qualcosa di più.

In una partita senza reti, anche la cronaca è povera. Al 13' Perego si presenta da solo davanti al portiere avversario, ma sbaglia malamente. Al 16' è la volta di Savoldi a scendere in rete, ma anche il suo tiro non ha fortuna. Al 35' Nuti passa a Morini che allarga sulla destra e tira fuori bersaglio. Al 37' sbaglia Savoldi, che tira ancora una volta su Carmignani in uscita. Al 41' Brignani serve Nuti, che di testa impegna il portiere avversario. Il tiro viene ribattuto e la palla finisce a Bonatti, che però calcia definitivamente a lato.

Nella ripresa, al 4', si infortuna Sogliano. Al 9' il Bologna, nel momento della sua maggiore pressione, imbastisce una azione che parte da Gregori e finisce a Pace, ma il tiro di quest'ultimo va a lato. Carmignani blocca poi ancora in uscita su Savoldi. Al 12' è Sogliano, inseritosi di forza all'attacco nonostante la sua menomazione, a tentare la conclusione che va però fuori bersaglio. Ultime battute di una contesa che va scemando di interesse. Al 25' è Nuti a tirare a lato, e al 40' Tamborini sfiora un palo. Lo zero a zero è in fondo il giusto premio di due attacchi che oggi avevano le polveri bagnate. Soprattutto Savoldi non ha saputo sfruttare l'occasione di rinforzare la sua posizione di «leader» dei marcatori.

Fabbri e Liedholm si scambiano complimenti negli spogliatoi, pochi istanti dopo la conclusione dell'incontro. Entrambi gli allenatori, infatti, attribuiscono al valore degli avversari il risultato di parità. «E' stato un magnifico Varese — ha detto infatti Fabbri — un Varese come certo non mi aspettavo. Forte, deciso, molto equilibrato, e con giocatori di valore dei quali bisogna giustamente temere. Prima della partita, il mio timore riguardava soprattutto le misure del campo, che è molto stretto e quindi facilita il compito di chi vuol difendersi a tutti i costi. A Varese mi sono invece reso conto che soprattutto dovevamo guardarci dalla squadra avversaria. In definitiva, un risultato di parità mi sta bene».

(Ansa)

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Napoli	11	6	2	1	0	3	0	0	5	0	+2
Milan	10	6	2	1	0	2	1	0	15	5	+1
Bologna	8	6	2	1	0	0	3	0	8	3	—1
Cagliari	8	6	1	2	0	2	0	1	12	8	—1
Foggia	7	6	1	2	0	0	3	0	5	4	—2
Roma	6	6	1	1	1	0	3	0	5	3	—3
Juventus	6	6	1	1	1	1	1	1	3	4	—3
Inter	6	6	1	1	1	1	1	1	7	9	—3
Sampdoria	5	6	2	0	1	0	1	2	7	6	—4
Varese	5	6	0	3	0	0	2	1	1	2	—4
Torino	5	6	0	3	0	0	2	1	4	6	—4
Fiorentina	5	6	0	1	2	1	2	0	5	8	—4
Verona	5	6	1	1	1	0	2	1	4	7	—4
Lazio	4	6	0	2	1	0	2	1	6	10	—5
Catania	3	6	0	2	1	0	1	2	0	4	—6
L.R. Vicenza	2	6	0	2	1	0	0	3	2	10	—7

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 22.11.70
Milan-*Fiorentina	5-2	Bologna - Sampdoria
*Foggia - Catania	1-0	Cagliari - Fiorentina
*Inter - Torino	2-0	Catania - Lazio
*Juventus-Cagliari	2-1	Milan - L.R. Vicenza
Napoli-*L.R. Vicenza	1-0	Napoli - Inter
*Lazio - Roma	1-1	Roma - Foggia
*Sampdoria - Verona	3-0	Torino - Juventus
*Varese - Bologna	0-0	Verona - Varese

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Bari	14	9	4	1	0	2	1	1	14	4	=
Mantova	13	9	3	2	0	2	1	1	13	5	—1
Brescia	13	9	3	3	0	1	2	0	8	2	—2
Atalanta	12	9	3	1	0	0	5	0	7	1	—1
Catanzaro	11	8	4	1	0	1	0	2	12	7	—2
Ternana	11	9	4	1	0	0	2	2	10	4	—3
Monza	11	9	3	1	1	1	2	1	12	10	—3
Livorno	11	9	3	2	1	1	1	1	7	5	—4
Como	10	9	2	2	0	1	2	2	11	12	—3
Modena	10	9	2	3	0	1	1	2	8	6	—4
Novara	9	9	3	1	0	1	0	4	7	11	—4
Casertana	9	9	2	3	0	0	2	2	10	10	—5
Perugia	7	9	1	1	2	1	2	2	6	8	—6
Pisa	7	9	1	2	1	1	1	3	6	9	—6
Cesena	6	9	1	2	1	0	2	3	6	9	—7
Reggina	5	8	1	0	0	0	3	4	3	11	—4
Palermo	5	9	0	3	1	0	2	3	5	12	—8
Taranto	5	9	1	1	2	0	2	3	7	14	—8
Massese	5	9	0	2	3	0	3	1	4	8	—9
Arezzo	4	9	0	2	2	1	0	4	3	11	—9

Catanzaro e Reggina una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 22.11.70
*Bari - Taranto	2-1	Arezzo - Livorno
*Brescia - Novara	2-0	Atalanta - Massese
*Casertana-Atalanta	1-1	Cesena - Catanzaro
*Catanzaro-Perugia	1-0	Como - Mantova
*Livorno-Pisa	0-0	Novara - Ternana
*Mantova-Palermo	1-1	Palermo - Bari
*Massese - Como	1-1	Perugia - Brescia
*Modena - Cesena	0-0	Pisa - Monza
*Monza - Reggina	0-0	Reggina - Modena
*Ternana - Arezzo	1-0	Taranto-Casertana

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Alessandria	18	10	4	1	0	4	1	0	15	4	+3
Padova	15	10	5	0	0	1	3	1	17	8	=
Reggiana	14	10	4	2	0	0	4	0	12	2	—2
Solbiatese	13	10	4	0	0	2	1	3	10	6	—1
Trento	13	10	3	2	0	0	5	0	6	2	—2
Parma	12	10	3	1	1	1	3	1	13	10	—3
Verbania	11	10	2	3	0	0	4	1	10	8	—4
Udinese	11	10	4	1	1	0	2	2	10	5	—5
Venezia	10	10	2	3	0	0	3	2	6	7	—5
Triestina	9	10	2	2	0	1	1	4	7	12	—5
Pro Patria	9	10	2	1	2	1	2	2	13	13	—6
Seregno	9	10	3	2	0	0	1	4	10	12	—6
Lecco	8	10	2	3	0	0	1	4	12	14	—7
Derthona	8	10	2	2	1	0	2	3	5	10	—7
Monfalcone	8	10	1	4	0	0	2	3	6	11	—7
Treviso	7	10	2	3	0	0	0	5	7	9	—8
Rovereto	7	10	2	3	0	0	0	5	7	10	—8
Piacenza	7	10	2	2	1	0	1	4	6	10	—8
Legnano	6	10	1	2	2	0	2	3	5	13	—9
Sottomarina	5	10	0	2	3	1	1	3	7	18	-10

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 22.11.70
*Derthona-Solbiatese	1-1	Alessandria-Reggiana
*Lecco-Seregno	4-2	Monfalcone-Rovereto
*Legnano-Verbania	1-1	Padova - Lecco
*Monfalcone-Padova	0-0	Parma - Legnano
Pro Patria-*Piacenza	1-0	Pro Patria - Udinese
*Reggiana-Trento	0-0	Seregno - Derthona
*Rovereto-Parma	0-0	Solbiatese - Venezia
Triestina-*Sottomar.	2-1	Trento - Piacenza
*Treviso-Venezia	1-1	Triestina - Treviso
Alessandria-*Udinese	1-0	Verbania-Sottomarina

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Spal	1-1
*Aquila M. - Empoli	0-0
*Entella - Maceratese	0-0
*Imperia - Rimini	1-1
*Lucchese - Sambenedettese	0-0
*Olbia - D. D. Ascoli	2-0
*Ravenna - Genoa	0-0
*Savona - Prato	2-0
*Torres - Imola	4-0
*Viareggio - Spezia	0-0

LA CLASSIFICA

Spal, punti 15; Genoa, 14; Lucchese, Rimini, Sambenedettese, Savona, 13; Prato e Aquila M., 12; Spezia, 11; Empoli, 10; Imola, D.D. Ascoli, Maceratese, Anconitana, 9; Entella, Imperia, Viareggio e Torres, 7; Olbia, 6; Ravenna, 4.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Potenza	1-1
Cosenza - *Chieti	2-1
*Enna - Pescara	0-0
Sorrento - *Internapoli	1-0
*Lecce - Barletta	0-0
*Mart. Franca - Acquapozzillo	0-0
*Messina - Viterbese	2-1
*Pro Vasto - Matera	2-0
Brindisi - *Salernitana	1-0
*Savoia - Crotone	0-0

LA CLASSIFICA

Salernitana e Sorrento, punti 14; Acquapozzillo e Messina, 13; Brindisi, 12; Lecce, 11; Chieti, Pescara, Martina Franca, Potenza, Cosenza, 10; Crotone, Avellino, Barletta, Pro Vasto, 9; Matera, Internapoli, Savoia, 8; Enna, 7; Viterbese, 6.

I MARCATORI

SERIE A

6 reti: Savoldi (Bologna);
4 reti: Riva e Domenghini (Cagliari); Boninsegna (Inter); Villa (Milan); Salvi (Sampdoria);
3 reti: Prati (Milan);
2 reti: Gori (Cagliari); Anastasi (Juventus); Dolso (Lazio); Amarildo (Roma); Rivera, Combin, Biasiolo (Milan); Bigon (Foggia); Bianchi (Napoli); Cristin (Sampdoria).

SERIE B

6 reti: Fazzi (Casertana);
5 reti: Magistrelli (Como) e Blasig (Mantova);
4 reti: Spelta (Modena); Mondonico (Monza); Beretti (Taranto); Busilacchi (Bari);
3 reti: Doldi (Atalanta); Marmo (Bari); Simoni (Brescia); Toschi (Mantova); Lanzetti (Monza); Urban (Perugia); Marchetti (Ternana);
2 reti: Diomedi, Pienti, Fara (Bari); Abate (Brescia); Corbellini (Casertana); Gori, Mammì, Ciannameo, Braca (Catanzaro); Enzo (Cesena); Pittofrati, Lambrugo (Como); Gabetto e Jacomuzzi (Novara); Troja (Palermo); Parola, Pazzaglia (Pisa); Merighi (Reggina); Zeli e Barison (Ternana).

SERIE C

10 reti: Zandoli (Padova);
6 reti: Sassaroli (Alessandria);
5 reti: Vanzini (Alessandria); Maioni (Verbania);
4 reti: Goffi (Lecco); Zanolla (Monfalcone); Fava, Rancati (Parma); Jacolino (Piacenza); Gambazza (Pro Patria); Passalacqua (Reggiana); Aldi (Rovereto); Ferrari (Seregno); Rizzi (Sottomarina); Bagatti (Udinese); Bellinazzi (Venezia);
3 reti: Jaconi (Lecco); Panisi (Padova); Panucci (Pro Patria); Rizzati (Reggiana); Ballabio (Seregno); Rampanti, Rossi (Solbiatese); Fregonese (Triestina); Sperotto (Udinese).

Totocalcio

Fiorentina-Milan	(2-5)	2
Foggia-Catania	(1-0)	1
Inter-Torino	(2-0)	1
Juventus-Cagliari	(2-1)	1
L. Vicenza-Napoli	(0-1)	2
Lazio - Roma	(1-1)	X
Sampdoria-Verona	(3-0)	1
Varese-Bologna	(0-0)	X
Brescia-Novara	(2-0)	1
Casertana-Atalanta	(1-1)	X
Modena-Cesena	(0-0)	X
Savona-Prato	(2-0)	1
Salernit. - Brindisi	(0-1)	2

Monte premi: lire 750.576.832. Ai 239 vincitori con 13 punti spetteranno 1.570.200 lire; agli 11.117 vincitori con 12 punti 33.700 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 17 tredici e 600 dodici. A Trieste si sono registrati 3 tredici, a Gorizia 2 tredici, a Udine 2 tredici.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - SAMPDORIA
CAGLIARI - FIORENTINA
CATANIA - LAZIO
MILAN - L.R. VICENZA
NAPOLI - INTER
ROMA - FOGGIA
TORINO - JUVENTUS
VERONA - VARESE
AREZZO - LIVORNO
COMO - MANTOVA
PALERMO - BARI
ALESSANDRIA-REGGIANA
POTENZA - MATERA

totip

1.a CORSA:	1) Abadiev	1
	2) Yelena	X
2.a CORSA:	1) Juanita	X
	2) Volturione	2
3.a CORSA:	1) Spinetto	X
	2) Pirite	1
4.a CORSA:	1) Praida	1
	2) Lacunar	X
5.a CORSA:	1) Rustico	2
	2) Acquario	X
6.a CORSA:	1) Rieti	2
	2) Gebbiolo	X

Le quote: ai tre vincitori con punti «12» lire 2.916.491; ai 36 vincitori con punti «11» lire 243.040; ai 308 vincitori con punti «10» lire 27.688.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 2 undici e 33 dieci. A Trieste si sono registrati 13 dieci, a Udine 7 dieci.

In tutta Italia sono stati realizzati 3 dodici, 36 undici e 308 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 2.916.490, a quelli con punti undici lire 243.040, a quelli con punti dieci lire 27.688.

PADOVA PIU' GOL

L'attacco più prolifico, dopo la decima giornata, è quello del Padova, anche se ieri è rimasto a bocca asciutta. L'undici patavino ha realizzato 17 reti. Con sole cinque segnature all'attivo, gli attacchi del Derthona e del Legnano sono quelli che hanno messo a segno il minor numero di gol.

DOPPIETTISTI

Sono diciotto i giocatori che dall'inizio del campionato hanno messo a segno una doppietta. Fra questi spicca il nome di Zandoli del Padova, cannoniere del girone con 10 reti, che si è ripetuto come doppiettista ben tre volte. Passalacqua della Reggiana invece è a quota due.

OSPITANTI: 1 VITTORIA

Una sola vittoria, ieri, per le padrone di casa (battuto il record negativo registrato nella sesta giornata). L'ha ottenuta il Lecco. La domenica è risultata positiva invece per le viaggianti con tre vittorie (Triestina, Alessandria e Pro Patria). Sei i pareggi (tre in bianco). Solo nella sesta giornata erano stati ottenuti di più: sette.

NELLA PALLAVOLO E NEL RUGBY BUONE PRESTAZIONI DELLE SQUADRE LOCALI

I tennisti azzurri prevalgono sul Belgio

TENNIS: COPPA DEL RE DI SVEZIA

Panatta elimina Mignot L'Italia passa il turno

Ancona, 15

L'Italia ha superato per 3 a 2 il Belgio nella Coppa del Re di Svezia di tennis e si è classificata quindi per i quarti di finale che dovrà disputare la settimana prossima con la Svizzera. Il punto decisivo per la squadra azzurra è stato conquistato nel primo incontro odierno da Panatta che ha battuto il belga Mignot in due set per 6-3 e 6-1. Successivamente i belgi hanno ottenuto i rimanenti due punti, del tutto platonici ai fini del risultato finale: Drossart ha piegato Zugarelli per 6-2 e 6-2, mentre nel doppio Drossart-Mignot hanno battuto Marzano-Di Matteo per 7-5 e 6-2.

Il campione italiano Adriano Panatta ha vinto facilmente l'incontro che lo ha opposto al numero due belga Bernard Mignot: il romano, dopo un inizio prudente, ha preso nettamente l'avvio superando l'avversario su tutti i temi e finendo in modo travolgente. Panatta ha messo in evidenza anche colpi di autentica classe che hanno strappato l'applauso del folto pubblico e anche allo stesso Mignot.

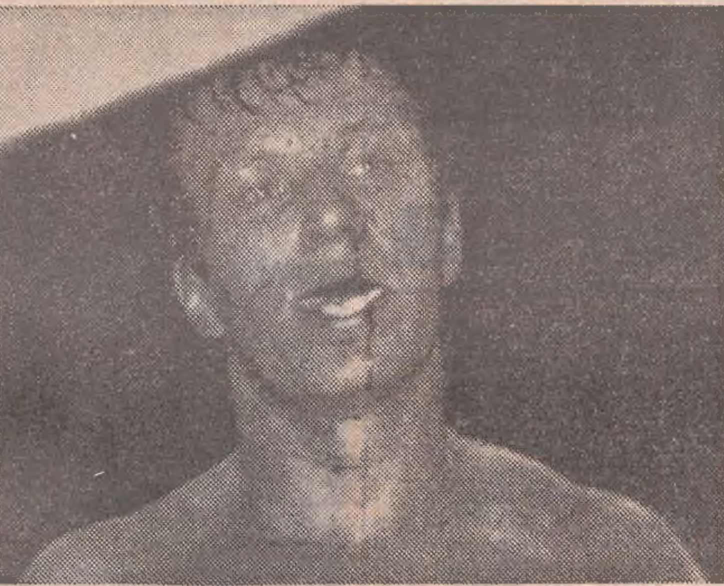
I belgi hanno ottenuto negli ultimi due incontri la platonica soddisfazione di accorciare le distanze imponendosi nell'ultimo singolare e nel doppio. Sono stati favoriti in questo dalle decisioni di Belardinelli che, a risultato scontato, non ha voluto insistere su Panatta — il quale avrebbe dovuto giocare nel doppio con Marzano — mettendo poi Zugarelli al posto di Di Matteo.

Nel doppio i due azzurri hanno contrastato gli avversari fino al decimo gioco passando per ben tre volte a condurre. Poi Drossart e Mignot si sono imposti negli ultimi due tranquillamente.

(ANSA)

BOXE: MESTO RITORNO DI PRAVISANI DA LUBIANA

Per il «mondiale» casalingo Weiner «non poteva» perdere



Un volto sfinito e insanguinato dopo l'incontro «mondiale» di Lubiana: contrariamente a quanto si potrebbe pensare questa maschera appartiene al vincitore Weiner e non a Pravisani

Mesto ritorno di Pravisani da Lubiana. Una vittoria morale la sua, l'hanno visto tutti e tutti gliela hanno tributata ma, ancora una volta, il verdetto gli è stato contrario. A furti di questo genere Aldo è ormai abituato, dopo tanti anni di battaglie condotte per lo più all'estero dove strappare risultati positivi è impresa pressoché disperata. All'ingiustizia, però, non ci si abitua facilmente, in special modo quando la carriera declina e le occasioni vanno sfruttate.

«Avessi perso sul quadrato — dice Aldo — mi sarei consolato, ma farmi defraudare in quella maniera è davvero insopportabile. Weiner come competitore è esistito solamente per le prime tre riprese che sono state di studio. Poi ho gradatamente accelerato il ritmo e dalla settima ripresa in avanti lo jugoslavo ha pensato solamente a finire in piedi il combattimento. Ci è riuscito anche perché l'arbitro in un paio di occasioni lo ha aiutato imponendo dei «break» quando la mia azione diventava pericolosa, concedendogli momenti preziosi per tirare il fiato ed andare quindi avanti».

La situazione sembra a questo punto chiara. La Federazione jugoslava, che si era creata un «mondiale» in casa, ha fatto di tutto affinché il titolo vi rimanesse e a cose fatte appare evidente che Pravisani era stato scelto più che come avversario, come vittima predestinata.

«Certo che con un comportamento del genere — conclude Aldo, il cui unico segno visibile della battaglia rappresentato da una tumefazione all'occhio destro, frutto di una testata di Weiner — si taglia le gambe ad ogni tentativo di più vasta collaborazione in campo pugilistico tra i due paesi. Esperienze del genere sono, infatti, chiaramente negative e scoraggiano ulteriori iniziative».

B. V.

PALLAVOLO SERIE B

La Torre - Libertas 3-0

Reggio Emilia, 15

In un incontro di buon contenuto tecnico, i biancoscudati della Libertas hanno dovuto arrendersi alla superiorità di impianto e di gioco della compagine locale, retrocessa l'anno scorso dalla massima serie.

Nei primi due set i reggiani hanno comandato il gioco con una più evidente autorevolezza e con una maggiore coesione, sfoderando una eccellente prestazione collettiva. In particolare risalto le prove di Ferrari, Battaglia ed Aristarchi, potenti risolutori sotto rete. Nel terzo la Libertas ha tentato il tutto per tutto, vantando anche un largo vantaggio (5-0 e poi 10-5), ma La Torre rinserrava gradatamente le fila.

G. F.

Bor - Unipol 3-2

Modena, 15

Partita combattutissima e meritato successo della Bor, che stava perdendo inizialmente per 2-0, allorché riusciva ad accorciare le distanze, equilibrando poi il punteggio sul 2-2. Doveva decidere il quinto set. Partiti in vantaggio, i triestini sul quattro venivano raggiunti; si procedeva sul sei pari e quindi sul sette pari. Il pubblico sembrava elettrizzato dalla stupenda prova delle due squadre, ma i triestini riuscivano a lasciare a nove gli avversari, raggiungendo il conto totale.

M. M.

GINNASTICA: CAMPIONATO TRIVENETO CATEGORIA «B»

FACILE VITTORIA DI SQUADRA DELLA COMPAGINE VENEZIANA



Si è concluso ieri mattina alla Ginnastica Triestina il campionato regionale triveneto allieve cat. «B» di ginnastica artistica. Fra le società partecipanti alla fine della manifestazione è risultata prima la Reyer di Venezia che ha avuto facilmente ragione dello S.S.V. di Bolzano e dell'Umberto I di Vicenza.

La vittoria della Reyer è stata meritata e netta perché è la unica società che sia riuscita a piazzare ben quattro atlete fra le prime dieci nella classifica per sodalizi. Nella classifica individuale è invece risultata prima la ginnasta di Bolzano Winkler che ha avuto la meglio sulla Bosana della Reyer per soli cinque centesimi di punto.

Questa la classifica individuale e di società:

1) Renata Winkles, SSV, Bolzano, punti 37,20; 2) Rina Rosana, Reyer, Venezia, 37,15; 3) Laura Bobini, Spes Mestre, 37; 4) Monica Segurini, Reyer Venezia, 36,75; 5) Stefania Sabbioni, Bentogodi Verona, 36,60; 5) Manuela Zane, Reyer Venezia, 36,60; 7) A. Paola Chiericati, Umberto I Vicenza, 36,30.

1) Reyer Venezia punti 75,90; 2) S.S.V. Bolzano 72,70; 3) Umberto I Vicenza 72,40; 4) Spes Mestre 72,25.

A. C.

(Foto de Rota)

La vincitrice della gara di ieri, Maria Grazia Toso di Mestre, impegnata sulla sbarra per la categoria «A» allieve. Nella foto sopra, Renata Winkler di Bolzano, prima dell'individuale

CICLISMO: ASSEMBLEA DELLE SOCIETA' REGIONALI

MOLTE VOCI DI OPPOSIZIONE ALLA MODIFICA DELLO STATUTO

Presente Rodoni alla riunione di Redipuglia

Redipuglia, 15

Nella sala delle ACLI di Redipuglia si è svolta la preassemblea annuale delle società ciclistiche del gruppo regionale Friuli - Venezia Giulia, come anteprima all'assemblea ordinaria nazionale che si terrà quest'anno a Bari nei giorni 6, 7, 8 dicembre prossimi. Compito della assemblea odierna quello di analizzare il contenuto degli argomenti da discutere nella più vasta assise nazionale allo scopo di dare le direttrici di massima ai delegati della nostra regione in seno a quel consesso. Presenti ai lavori della assemblea il presidente della FCI e della Federciclismo internazionale Adriano Rodoni, il presidente del comitato regionale ANUG Elvio Ferigo, l'Ispettore nazionale della FCI Turitto, il sindaco di Fogliano - Redipuglia Galbiati, e l'ex corridore triestino Giordano Cottur nella sua veste di presidente dell'omonimo gruppo sportivo, oltre, naturalmente, il presidente e il segretario del comitato regionale della Federazione Araldo Laboranti e Ferruccio Scocchi.

Dopo il benvenuto porto agli ospiti da parte del sindaco Galbiati e del dirigente del G.S. De Santi, Poloni, — sodalizio che ha curato i dettagli organizzativi — ha preso la parola Rodoni per dirsi lieto di partecipare ad assemblee di questo livello dove soltanto si sente parlare unicamente di sport quando nel settore professionistico è venuto meno lo spirito che animava atleti come Cottur e De Santi tanto per fare qualche nome.

Laboranti ha quindi introdotto l'argomento da discutere che riguardava in particolare le modifiche allo statuto proposte dalla commissione tecnica dalla Federazione che dovranno essere discusse e poste all'approvazione nell'assemblea di Bari, le quali per quanto riguarda gli interessi delle società della nostra regione, innovano la struttura delle varie categorie, riducendo ad un solo anno la permanenza dei ragazzi nella categoria esordienti ed anticipando di un anno l'inserimento in quella dilettanti (18 anni). Praticamente gli interventi dei vari rappresentanti delle società regionali — Gallerani (G.S. Caneva), Agostinelli (G.S. Fornara), Job (G.S. Sandanielese), Vianelli esprimente un parere dello stesso comitato regionale, Cottur, Tononi (Bartali - Rovis Trieste), Nadalutti (V.C. Cividale) e Laboranti stesso nella sua replica — hanno evidenziato una chiara opposizione alla normativa che si vorrebbe introdurre e chiesto che i delegati che rappresenteranno la regione a Bari votino contro le proposte formulate dalla commissione tecnica federale, ritenute dannose per le piccole società e suscettibili di avvantaggiare solamente quelle strutturate in articolazioni più vaste o abbinate ad enti commerciali.

La discussione ha spaziato inoltre su argomenti quali l'antidoping, la concessione di contributi ai sodalizi non abbinati, il ripristino delle gare dilettanti anche nei giorni feriali, il contenimento delle spese superflue, la definizione di «dilettanti» per corridori che percepiscono prebende dell'ordine di 100.000 lire e che partecipano a ritiri collegiali (tendenza che alligna ormai anche tra gli esordienti).

A tutti ha risposto Rodoni sostenendo che le decisioni adottate dalla Federazione e dalla commissione tecnica non sono «oro colato» — se non forse per chi le esprime — e che comunque esse debbono essere poste al vaglio dell'assemblea nazionale che democraticamente le approverà oppure le respingerà.

Giovanni Girardo

CICLISMO DILETTANTI

Pierre Trentin migliora il record del km da fermo

Zurigo, 15

Il francese Pierre Trentin ha battuto, sulla pista dello Hallenstadion di Zurigo, il primato del mondo dilettanti del chilometro con partenza da fermo con il tempo di 1'02"44. *(Ansa - Afp)*

RUGBY SERIE «B»: BATTUTO PURE IL PIACENZA

Bene gli udinesi sul campo pesante

Cumini Udine-Piacenza 11-3

MARCATORI: nel p.t. al 14' meta di Rosso; al 16' calcio piazzato di Dodi; al 24' calcio piazzato di Mattioni. Nel s.t. al 30' meta di Guastamacchia, trasf. da Mattioni. CUMINI: Monibidin, Bracci R., Guastamacchia, Quirini, Sgnaolin, Rosso, Gobessi, Passamai, Minen, Mattioni, Geatti, De Anna, Pellegrini, Castagnoli, Bracci S. PIACENZA: Abelli, Gorni, Cerutti, Maloni, Scarni, Bertè, Carboni, Borni, Copes, Toscani, Tafusi, Dodi, Losi, Sabini, Maggi. ARBITRO: Pertot di Trieste.

Udine, 15

Per la prima volta nel corso di questo campionato abbiamo avuto modo di valutare la Cumini Udine impegnata su terreno pesante: e dobbiamo dire che la compagine friulana ha saputo anche su un terreno che non le è congeniale fornire una buona prestazione. Quella degli udinesi sulla squadra emiliana è stata, infatti, una vittoria netta e chiara, anche se molto sofferta e combattuta. Bracci e compagni si sono distinti particolarmente nelle mischie per la forza e l'abilità con cui hanno saputo condurre il gioco di percussione, mentre i tre quarti sono apparsi leggermente al di sotto delle loro consuete prestazioni. Gli inserimenti di Geatti e di Roberto Bracci, che rappresentano due novità rispetto alla formazione che domenica scorsa ha battuto il Lazio, hanno dato i loro frutti, soprattutto per l'ottima prova dell'ala.

La squadra friulana è apparsa, in ultima analisi, sullo stesso standard di una settimana fa, in quanto anche oggi è rinvenuta nel secondo tempo: notevoli dunque le sue riserve di energia ed agonismo.

Paolo Scalettaris

RUGBY - SERIE C

Fiamma - San Donà r.i.c.

Fiamma-San Donà, l'incontro di centro della sesta giornata d'andata della Serie C di rugby in programma ieri pomeiggio sul campo di San Luigi, è stato rinviato. Il rettangolo, che in pecedenza aveva già ospitato una gara di rugby e alcune di calcio, si presentava in più parti impraticabile per la molta acqua, inoltre non esistevano più le segnature che delimitavano il terreno di gioco e le varie aree.

I RISULTATI

*Fiamma TS - San Donà	r.i.c
CUS Verona - *Fiat Mirano	14-3
*CUS Ferrara - Casale	20-3

LA CLASSIFICA

San Donà, Mestre, punti 8; Fiamma TS e CUS Ferrara, 5; CUS TS, Feltre, 4; Casale, Fiat Mirano, 3; CUS Verona, 2.

RUGBY - SERIE A

I RISULTATI

*Amatori CT - Tosimobili RO	3-3
Petrarca - *CUS Napoli	14-5
*Parma - Aquila	9-3
*Fiamme Oro - CUS Genova	0-0
*Olimpic Roma - Metalcrom	13-6
*Frascati - Buscaglione	12-0

LA CLASSIFICA

Tosimobili Rovigo, Petrarca e Olimpic Roma, punti 9; CUS Genova, 8; Metalcrom, 7; Frascati, 6; Aquila, Buscaglione, Fiamme Oro, Amatori Catania, 5; Parma, 4; CUS Napoli, 0.

PALLAVOLO FEMMINILE SERIE «A»: MATRICOLE IN GAMBA

LE RAGAZZE DELLA CASAGRANDE SI FANNO VALERE ALLA DISTANZA

Casagrande - Confit 3-2

(8-15, 15-5, 8-15, 15-7, 15-4)

CASAGRANDE: Bottecchia, Camerin, Iaffaldano, Giacon, De Savi, Camilotti, Dal Santo, Zavadlav, Benedet. CONFIT: Prandi M., Garavaldi P., Coccomeri, Prandi P., Mariani, Corradi, Canuti, Zanotti, Garavaldi E., Campioli, Margini, Franceschetti. ARBITRO: Romano di Milano (Reverberi e Messori di Reggio Emilia)

Reggio Emilia, 15

Al Palasport «Novità» la Casagrande ha ottenuto un lusinghiero consenso, oltre che la vittoria, per il suo gioco di buona fattura. Soprattutto ha impressionato nella giovane squadra di Trinajstic, la tenuta alla distanza. Il segreto di questa vittoria risiede appunto qui.

Nel quinto ed ultimo set, le giallorosse hanno letteralmente dominato l'avversario che, nei precedenti, si era comportato molto bene; nel primo tempo aveva addirittura messo in difficoltà la venete, salvo poi subire il ritorno immediato di queste. Nel terzo, la Confit riusciva ancora a comandare il gioco, e si affermava abbastanza nettamente: in evidenza erano Paola Garavaldi, Corradi e Canuti che riuscivano nell'intento di forzare i muri avversari. Gli ultimi due set, con una Casagrande imbattibile in difesa, erano appannaggio della squadra ospite: abbastanza nettamente il quarto, in un batter d'occhio il quinto, assicurato alla Casagrande dal prodigarsi della Iaffaldano, della Camilotti e di tutte le sue compagne.

Un pubblico numeroso ha salutato la vittoria delle ospiti con lunghi applausi. In effetti questa, che è una neopromossa, si impone a delle veterane della serie, come ha fatto oggi, con autorevolezza. Le due squadre sono risultate assai ben preparate, ma dalla parte della Casagrande sta anche una condizione fisica che è risultata eccellente.

Guglielmo Fanticini

IPPICA: A MONTEBELLO IL CAVALLO DI DESTRO PRIMO DAVANTI A CABOCHARD

Con passo potente Vivaldo da Rio piega tutti



L'arrivo della corsa Totip: Rustico, guidato da Sterle, precede nettamente Acquario e Bellini

Su terreno pesantissimo, hanno giostrato i trottatori ieri a Montebello in un convegno abbastanza lineare che ha visto favoriti e outsider alternarsi sulla linea del traguardo. Le condizioni della pista hanno messo in condizioni d'inferiorità i soggetti penalizzati, due soli dei quali, Krimilde e Erculeo, si sono sottratti alla legge della giornata che voleva i cavalli di testa concludere vittoriosamente.

Anche il milionario Premio Montebello non è sfuggito al concorrente avviatosi con maggior sollecitudine, in questo caso Vivaldo da Rio che già all'ultima vittoriosa sortita aveva dimostrato di aver ritrovato smalto e compostezza d'azione. Imprimendo un ritmo gagliardo al carosello, Vivaldo da Rio ha messo in chiara difficoltà gli inseguitori e prima Profumo, che era partito deciso già dopo mezzo giro per arrivare sui primi, e quindi Caronte, apparso combattivo nell'ultimo mezzo miglio, hanno fatto le spese delle loro sortite, anche se Caronte è riuscito a rimanere ancora in quota occupando il terzo posto che, tutto sommato, lo ripaga della sua decisa prestazione. Dei penalizzati unica a non mettersi in luce è stata Perma, forse fuori forma, comunque a disagio su terreno e distanza. Bene oltre a Vivaldo da Rio, ha corso Cabochard splendido opportunista nella scia di Vivaldo da Rio e unico che entrando in dirittura abbia cercato d'impegnare l'allievo di Roberto Destro, finendogli a degna scorta nel segno di una condizione esemplare. Forese è finito forte dopo aver mostrato parecchie titubanze lungo il percorso; forse a disagio sul terreno pantanoso il cavallo di Checco Mescalchin ha stentato ad impegnarsi, distendendosi egregiamente soltanto negli ultimi 100 metri di corsa in tempo per occupare il quarto posto in linea con Caronte.

Su tutti comunque Vivaldo da Rio, un «vecio» che non ammaina la bandiera e che Roberto Destro sa amministrare con la dovuta oculatezza, sfruttandone al massimo le capacità, specialmente quando le occasioni sono propizie come in questo Premio Montebello, dominato con piglio sicuro dal figlio di Vulcano.

Nella corsa Totip, chiaro risalto dell'atteso Rustico che passato a condurre dopo mezzo giro sul lesto Acquario, e dopo aver controllato con facilità un labile allungo di Bloody Mary, in arrivo ha staccato per affermarsi con sicurezza nei confronti di Acquario, sgusciato al suo interno in tempo per battere Bellini.

In handicap ritornava al successo Troiana che piegava di forza il fuggitivo Campodoro che conservava il secondo posto, auspice una rottura sul palo di Dharmsala. Il confronto fra Arci e Sora Amelia fra i puledri di 2 anni nel Premio delle Contrade veniva a mancare per lo sbaglio del maschio sulla prima curva dove anche Gagliarda si disuniva. Sora Amelia filava in testa svignandosela, mentre frastornato Arci, era Gagliarda a mettersi in mostra per un bel ricupero che la portava a ridosso di Sora Amelia nel tratto finale. Bravo in sulky a Sora Amelia, Benito Destro.

Sergio Grassilli a un bel traguardo nella corsa gentlemen. In sulky a Esteno, Grassilli comandava da un capo all'altro difendendosi dei tentativi di Beograd il quale doveva accontentarsi di precedere il favorito Tiller per il secondo posto. In seguimento riuscito di Krimilde nel Premio Chiarbola che vedeva la femmina di Guzzinati giungere senza colpo ferire a contatto del battistrada Beni Suef che poi non riusciva ad arginare la sua pressante manovra.

Mario Germani

PREMIO ZAULE 1.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Troiana (G. Guzzinati). 2) Campodoro. 3) Indovino. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 33; 24, 18, 28; (127). PREMIO DELLE CONTRADE (L. 880.000 m 1660): 1) Sora Amelia (B. Destro). 2) Gagliarda. 4 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 18; 15, 13; (57). 46. PREMIO SERVOLA (L. 500.000 m 2080): 1) Esteno (S. Grassilli). 2) Beograd. 3) Tiller. 8 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 62; 21, 26, 15; (181). 280. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 64.620 per 100 lire. PREMIO CHIARBOLA (L. 525.000 m 2080): 1) Krimilde (G. Guzzinati); 2) Megerda. 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 28; 16, 17; (80). 292. PREMIO CATTINARA (L. 600.000 m 1660 corsa TOTIP)): 1) Rustico (E. Sterle). 2) Acquario. 3) Bellini. 9 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 20; 12, 38, 15; (225). 52. PREMIO MONTEBELLO (L. 1.000.000 m 2080): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro). 2) Cabochard. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 53; 24, 31; (111). 101. PREMIO ZAULE 2.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Godinette (Gior. Renner). 2) Gibmaria. 3) Petronio. 9 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 62; 20, 30, 17; (346). 553. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 56.710 per 100 lire. PREMIO CHIADINO (L. 660.000 m 1680): 1) Erculeo (M. Ceugna). 2) Forlimpopoli. 3) Labrador d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 68; 27, 15, 16; (78). 770.



NELLA GIORNATA DEI PAREGGI, GRIGI E ALABARDATI VINCONO IN TRASFERTA

Si crea il vuoto alle spalle dell'Alessandria

La Serie C si tinge sempre più di grigio. L'Alessandria ha guadagnato ancora un punto sul Padova, che lo insegue staccato di tre lunghezze, nella giornata... più grigia dall'inizio della stagione. Su molti campi infatti per la prima volta il clima è stato invernale, con pioggia e freddo. L'Alessandria quindi sta facendo il vuoto. L'undici allenato dall'ex friulano Manente è passato, anche se solo su rigore, in casa dell'udinese, che si trova così estromessa per ora, dal giro della promozione. La decima d'andata è stata quanto mai favorevole all'Alessandria per il mezzo passo falso del Padova, bloccato sul risultato in bianco dal Monfalcone. Le altre inseguitrici hanno tutte pareggiato. La Reggiana ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con il Trento; la Solbiatese è uscita imbattuta da Tortona; il Parma e il Verbania hanno pareggiato in trasferta rispettivamente a Rovereto e a Legnano. Treviso e Venezia si sono divise la posta nel derby veneto. La Triestina è passata in trasferta sul campo del Sottomarina, che rimane solo all'ultimo posto in classifica. Il Legnano infatti, con il pareggio casalingo, ha staccato i marinanti. Al terzultimo posto sempre un terzetto con Treviso, Rovereto e Piacenza (sconfitto in casa dalla Pro Patria). Si è portato in una posizione più tranquilla il Lecco, che ha vinto nettamente sul Seregno. Davvero molte «grandi» della vigilia recitano un ruolo secondario.

RAKAR (PAREGGIO) E FREGONESE SONO ANDATI A BERSAGLIO NEL SECONDO TEMPO

Superato l'incerto periodo iniziale la Triestina incalza e batte il Sottomarina

TRIESTINA-SOTTOMARINA 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Pianca; nel s.t. al 10' Rakar, al 13' Fregonese. TRIESTINA: Colovatti; Braico, Martinelli; Del Piccolo, Pestrin, Moretti; Rakar, Ciclitira, Truant, Scala, Fregonese. D'Ambrogio, Campana. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; Visentin, Primon, Rinaldi; Fasolato (Gurian), Pianca, Fumagalli, Schiavo, Rizzi. Pannocchia. ARBITRO: Baroncini di Bologna. NOTE: Terreno scivoloso ma in buone condizioni, nonostante la pioggia caduta anche durante l'incontro. Lievi incidenti a Rakar, Drigo. Ammonito Scala per proteste alla fine del primo tempo e Gallio per fallo su Rakar al 39' della ripresa. Spettatori 3 mila circa, di cui un centinaio di tifosi alabardati. Calci d'angolo: 5-3 (2-2) per il Sottomarina.

DAL NOSTRO INVIATO

Sottomarina, 15

La Triestina ha rotto il ghiaccio: dopo il primo punto in trasferta conquistato a Monfalcone, a Sottomarina ha colto la prima vittoria fuori casa. Il Sottomarina non è uno squadrone, ma non lo era neppure il Legnano, dove gli alabardati ci avevano rimesso le penne quindici giorni fa...

La vittoria è meritata, frutto di un gioco migliore, ma francamente il Sottomarina al pareggio è andato molto vicino. Se non ci è riuscito deve imprecare alla mira sbagliata dei suoi attaccanti e soprattutto alla bravura di Colovatti, che è davvero un mostro, in questo periodo: ha salvato letteralmente diversi gol, nel finale si è fatto in quattro per bloccare o deviare i tiri destinati alla sua rete anche da distanza ravvicinata. Con un portiere di quella dimensione, basta che l'attacco produca gol e vincere diventa una cosa matematica.

Così è stato oggi, infatti. E la rete subita dalla Triestina non riguarda certo Colovatti, ma chiama in causa l'ingenuità di Truant, che ha rimandato davanti alla porta un pallone che stava ormai uscendo dall'area di rigore. Nel batti e ribatti degli scatenati marinanti, Colovatti ha fatto il miracolo una prima volta, ma non ha potuto ripetersi la seconda e mentre era a terra lievemente stordito da una botta al capo, Pianca ha potuto beffarlo, portando in vantaggio i neroverdi, che erano partiti a ritmo molto sostenuto.

Proprio il passo più veloce del Sottomarina ha stordito all'inizio gli alabardati, che non sono riusciti a impostare il proprio gioco, esponendosi quasi passivamente alla più franca iniziativa dei padroni di casa, aggressivi fino a rendersi pericolosi, specie con il terzetto di punta, di cui l'estrema mancina Rizzi era certamente il più insidioso.

La Triestina del primo tempo è stata una squadra che metteva timore, perché a parte un certo equilibrio a centro campo, la difesa mostrava di subire troppo facilmente le incursioni degli avanti neroverdi, mentre l'attacco non riusciva a costruire una sola azione pericolosa, con Rakar frenato già negli scatti di partenza, l'esordiente Ciclitira lasciato in balia di se stesso, Fregonese meno intraprendente del solito e del resto ben controllato da Drigo. Le premesse insomma non erano incoraggianti, ma fino alla mezz'ora bene o male la squadra di Pison se l'era cavata, allontanando le insidie con sufficiente disinvoltura. Così dopo un tiro a lato di Ciclitira, Colovatti era intervenuto su una girata di testa di Rizzi, che successivamente aveva concluso fuori bersaglio una punizione, imitato da Fumagalli che su cross dello stesso Rizzi sbagliava clamorosamente.

Poche le sortite degli alabardati, nel frattempo. Al 20', su calcio d'angolo battuto da Scala, Ciclitira colpiva di testa, ma senza pericolo per Bubacco. Era Colovatti invece a veder sibilare sul fondo un pallone, sette minuti dopo, e la serie delle minacce alla sua porta non sembrava terminare, senza che la Triestina riuscisse ad alzare la testa, per assumere il comando del gioco. Così al 33', dopo una girata di testa troppo alta di Rizzi, il Sottomarina andava a bersaglio, nel modo già descritto, su azione scaturita da un calcio di punizione battuto per un fallo di Braico. E nient'altro proprio nel primo tempo, in cui si è notata comunque, verso la fine, una maggiore convinzione nelle manovre degli ospiti.

L'impressione non era fallace, perché la Triestina, forse spronata da Pison durante il riposo, ha presentato un aspetto più dinamico nella ripresa, ha giocato con maggior determinazione, tanto da mettere subito Rakar in posizione di tiro. La conclusione però non è stata felice; poi c'è stato un gran tiro di Fasolato, che Colovatti ha parato magistralmente. Ed ecco finalmente il pareggio, che doveva naturalmente imprimere una svolta alla partita. Palla battuta da Braico per Rakar, sulla destra; breve corsa dell'ala, palla al piede, per liberarsi di Gallio, suo angelo custode con i denti aguzzi, e tiro-cross di destro. Un pallonetto diabolico, che ha superato Bubacco, rendendo vano il suo repentino arretramento sul secondo palo, non appena ha capito che quella sfera lo avrebbe scavalcato, data la sua traiettoria parabolica. Così è stato infatti e Rakar ha avuto la soddisfazione di mettere a segno il suo primo gol del campionato, infilando il pallone proprio nell'angolino.

Una frustata per il Sottomarina, una carica di energie per la Triestina. Ed è subito gol per la seconda volta. Ciclitira avanza perentorio sulla sinistra, Drigo per arrestarlo commette fallo e resta a terra, vittima di crampi. Punizione battuta da Scala: un pallone docile spiove sul capo di Fregonese, che arriva in corsa e mette a segno di testa con bello stacco. Bubacco non se l'aspettava e comunque ne è rimasto sorpreso. Gli toccheranno per il resto della partita i commenti acidi dei delusi sostenitori locali.

Ma la Triestina si esalta con quel gol, finalmente assume il comando del gioco, Scala e Pestrin a centro campo filtrano le offensive dei padroni di casa, e nel loro setaccio restano i palloni destinati alle pericolose punte avversarie. Ma non basta comandare il gioco per controllare il risultato, perché il Sottomarina insiste senza arrendersi, alla ricerca del pareggio. La Triestina fa del contropiede, Rakar fa ammattire il suo terzino, che per fermarlo deve infilare una scorrettezza dopo l'altra, fino a farsi ammonire. A lavorare di più comunque è Colovatti, sempre insidiato dagli avanti neroverdi. Prova a batterlo il solito Rizzi, poi tenta Schiavo; nel finale le mischie si ripetono davanti a Colovatti, ma per i marinanti la porta è stregata. E arriva la fine, salutata con giubilo dalla Triestina, che ha azzeccato il primo successo esterno, nella partita che aveva visto il suo attacco potenziato dall'immissione di Ciclitira.

Ha inizio proprio con Ciclitira l'esame delle prestazioni individuali degli alabardati. Era l'uomo più atteso alla prova e non ha deluso, pur con i limiti che l'impreparazione e lo stato del terreno imponevano al suo rendimento. Poco servito ma abbastanza intraprendente ugualmente nel primo tempo, Ciclitira è cresciuto di tono nella ripresa, impegnando a fondo la difesa avversaria, che ha dovuto commettere diversi falli per arrestarlo. Indubbiamente con la sua presenza è cresciuto il peso specifico dell'attacco alabardato e il rilievo è promettente per il futuro.

Un bel Rakar quello del secondo tempo, tonificato dalla rete messa a segno, veloce, scattante, pronto a dialogare con i compagni più avanzati. Fregonese è stato meno incisivo di altre volte, ma è riuscito comunque a mettere a segno la rete decisiva, costruita per metà da Scala, con un pallone più che invitante. Scala è stato forse il più continuo degli alabardati; ha tenuto in mano la squadra nel primo tempo, quando c'era aria di sfaldamento, e l'ha lanciata nella ripresa, ben spalleggiato da Pestrin, lucido e diligente nel gioco di frattura e di rilancio.

Nel duetto bene orchestrato non ha saputo inserirsi il giovane Truant, che non ha legato come era sperabile con Scala e Pestrin. E' mancato soprattutto di continuità, Truant, alternando buoni sprazzi a momenti di pausa, anche quando la partita avrebbe avuto bisogno di una carica di vitalità. La sua personalità fa spicco comunque e resta sempre il giudizio sostanzialmente positivo su questo giovane, che attesta la validità della nuova generazione alabardata, oggi esaltata con maggior convinzione da Rakar.

Nei reparti arretrati ha fatto spicco la prova di Colovatti, che non finisce mai di sorprendere. Ha salvato il risultato quando c'era il pericolo di un passivo pesante e quando c'era la vittoria da mettere in cassaforte. Dinanzi a lui sorprendente ancora la prova di Braico (ma ormai non dovrebbe nemmeno sorprendere...) tanto più che doveva marcare Rizzi, il più pericoloso dei locali. Bravo pure Moretti, che pare aver trovato confidenza con il ruolo di terzino avanzante. Una vera sicurezza è stato Martinelli quale libero onnipresente. Un po' al di sotto del suo rendimento abituale Del Piccolo.

Il Sottomarina ha sorpreso chi si aspettava di vedere una squadra arrendevole e flacca. E' partito di scatto, non ha desistito fino a quando non è andato a rete; nella ripresa, subito il pareggio e trovatosi in svantaggio, ha ancora attaccato, con una veemenza che pareva concludersi in gol diverse volte. Non è stato fortunato, sicuramente, l'undici di Fongaro, anche se ha commesso diversi errori proprio con i suoi attaccanti, imprecisi nelle conclusioni. I difensori sono apparsi grintosi e decisi.

L'arbitro non è dispiaciuto. Preciso nelle valutazioni dei falli, Baroncini ha corretto con mano leggera gli accenni al gioco pesante delle due parti, in una gara sostanzialmente corretta, veloce, non difficile però.

Dante di Ragogna

Protagonisti alabardati della vittoria a Sottomarina: il «nuovo» Ciclitira con Pestrin (sopra); sotto, gli autori delle due reti: Fregonese (a sinistra) e Rakar. (Fotosport)

TRE LE IMBATTUTE

■ Dopo 900', tre squadre conservano ancora intatto il primato dell'imbattibilità. Si tratta della capolista Alessandria, della Reggiana e della «matricola» Trento, che continua a meravigliare.

DIFESE ERMETICHE

■ La Reggiana e il Trento posseggono le difese più ermetiche del girone, con due soli gol subiti in dieci partite. La retroguardia più perforata è quella del Sottomarina, che ha già incassato diciotto palloni.



TRIESTINA - SOTTOMARINA 2-1 — Rakar in area neroverde, fronteggiato da Gallio mentre Bubacco è pronto all'uscita. (Fotosport)

BEFFATI I FRIULANI DALLA CAPOLISTA (CUI L'ARBITRO HA DATO UNA MANO)

LA SCONFITTA CASALINGA DELL'UDINESE E' SCATURITA DA UN RIGORE «AFFRETTATO»

ALESSANDRIA-UDINESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 4' Sassaroli su rigore. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Bonora; Fogolin (Nicoloso), Zampa, Caporale; Brunetta, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Bagatti. Zaina. ALESSANDRIA: Ciceri; Fusi, De Luca; Magri, Colombo, Berta; Manteliato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Binelli. ARBITRO: Bianchi di Firenze. NOTE: Giornata piovosa, terreno pesante; spettatori 5 mila circa. Nell'Udinese esordiva Brunetta (classe 1951). Fogolin al 28' si produceva uno stiramento muscolare alla gamba destra e nell'intervallo è rimasto negli spogliatoi, lasciando il proprio ruolo a Nicoloso. Dopo il gol dell'Alessandria, uno spettatore è entrato in campo per aggredire l'arbitro, ma è stato subito allontanato da dirigenti e forza pubblica. All'11' del secondo tempo l'arbitro ha espulso De Luca per gioco scorretto. E' stato pure ammonito Magri. Calci d'angolo 4 a 2 per l'Udinese (2 a 2 nel primo tempo).



(Foto Domini)

ALESSANDRIA - UDINESE 1-0 — Sassaroli mette a segno il rigore che ha piegato i friulani

Udine, 15

L'Udinese ha tentato oggi il colpo grosso per fermare l'Alessandria e per rinsaldare le sue speranze di agganciare i primi della classifica. Ai friulani non è andato bene proprio nulla: speravano in un buon incasso, invece il maltempo ha tenuto lontano il grosso del pubblico; si auguravano un arbitraggio degno dell'importanza dell'incontro, invece la presenza del fiorentino Bianchi è stata determinante per la sconfitta; sognavano una gara condotta dal duo centrale Giacomini - Fogolin, e invece il tecnico mediano si è infortunato. Insomma peggio di così le cose non potevano andare, se si teme pure una grossa multa per il tentativo di invasione di campo e per le ampie proteste a fine gara della folla nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite.

Eppure il primo tempo è stato giocato da entrambe le squadre con spirito cavalleresco e con velocità, al punto che si stava già catalogando la gara fra le più belle viste al «Moretti». Infatti Giacomini e Fogolin da una parte, Di Pucchio e Berta dall'altra, organizzavano la loro squadra con puntate insidiose all'attacco. I padroni di casa, tra l'altro, avevano trovato nell'esordiente Brunetta una ottima punta, che assieme a Tuttino concedeva pure momenti di fantasia alla manovra. L'Udinese è andata più vicina al gol con Sperotto e Brunetta. Anzi al 35' una bella azione di Tuttino e Bagatti si risolveva con un bel cross diagonale rasoterra in area alessandrina. Sperotto, però, a pochi passi dal portiere veniva trattenuto da Colombo e non poteva così deviare in rete. Anche Lorenzetti, del resto, veniva atterrato da Caporale, in area di rigore udinese, ma l'arbitro, in quest'occasione, ha decretato un calcio di punizione dal limite.

La ripresa vedeva l'Udinese priva di Fogolin e il suo posto è stato preso da Nicoloso, che non adatto al ruolo di laterale di spinta doveva però preoccuparsi di fermare una punta pericolosa quale si è dimostrato il biondo Lorenzetti.

E appunto quest'ultimo, al quarto minuto di gioco, si liberava della guardia di Nicoloso e dal limite dell'area veniva falciato da Caporale. Tutti pensavano che l'arbitro concedesse un calcio di punizione dal limite, come aveva fatto nel primo tempo, anche perché questa volta l'azione di Lorenzetti non era affatto da gol; invece sorprendendo tutti e la stessa Alessandria l'arbitro ha deciso di concedere il calcio di rigore, che Sassaroli non ha avuto difficoltà a trasformare in gol con un tiro rasoterra.

La decisione dell'arbitro ha innervosito tutti ed a parte la tentata invasione di campo di uno spettatore, il bel gioco visto nel primo tempo è andato a gambe all'aria. Appena sette minuti più tardi dal gol su rigore, il direttore di gara con un'altra sorprendente decisione mandava negli spogliatoi il terzino alessandrino De Luca, reo di aver marcato un po' troppo da vicino l'udinese Moruzzi.

Se c'era qualche possibilità che la partita si rimettesse sul giusto binario, con questa espulsione tutte le possibilità sono sparite: l'Alessandria si è rinchiusa in dieci uomini nella propria area di rigore e l'Udinese per più di mezz'ora si è gettata con quanto fiato aveva in corpo in un vero e proprio arrembaggio alla porta di Ciceri. Ma il portiere alessandrino non ha avuto gran lavoro, se non su un tiro di testa di Sperotto (25') e su un assolo di Caporale finito nelle... sue braccia a un minuto dalla fine.

Il disperato finale dell'Udinese sotto la pioggia, su un campo divenuto una palude, tra la semi oscurità della sera, ha davvero avuto le caratteristiche di un dramma.

Luciano Provini

MEDIA INGLESE DI IERI

Triestina: + 1

Udinese: — 1

Due zeri sono spariti dalla classifica delle regionali Udinese e Triestina. I bianconeri di Tabanelli hanno dovuto conoscere per la prima volta l'umiliazione della sconfitta casalinga per mano dell'Alessandria. Nelle precedenti cinque esibizioni al «Moretti» l'Udinese aveva ottenuto quattro vittorie e un pareggio: 4-0 al Legnano, 2-1 al Sottomarina, 0-0 con la Reggiana, 2-0 alla Solbiatese e 1-0 al Venezia.

La Triestina ha assaporato per la prima volta la gioia di un successo esterno. L'impresa è riuscita al sesto tentativo con la vittoria di Sottomarina. Questi i precedenti risultati esterni degli alabardati: 0-1 a Verbania, 0-4 a Parma, 0-2 a Rovereto, 1-1 a Monfalcone e 0-1 a Legnano.

GOLEADOR ALABARDATI

■ Sette le reti messe a segno dalla Triestina in dieci partite. Il bottino va diviso fra cinque giocatori: Fregonese con tre gol; Del Piccolo, Truant, Tumiati e Rakar con uno.

ATMOSFERA ALLEGRA FRA GLI ALABARDATI DOPO LA PARTITA

«RAKAR NON VOLEVA SEGNARE...»

Sottomarina, 15

Nello spogliatoio degli alabardati c'è aria di festa. Pison, naturalmente felice per il bottino pieno acquisito al «Ballarin», sta ricevendo le congratulazioni dei presenti e dichiara:

«Tutto è andato nel suo giusto verso. L'inserimento di Ciclitira ha portato una certa sicurezza nella squadra, grazie alla fiducia che i ragazzi nutrono in lui, apprezzando tutti le sue qualità. Anche se le sue condizioni non sono perfette, posso dichiararmi soddisfatto».

— Della partita cosa ci può dire?

«La Triestina ha tenuto il campo molto bene, nonostante il Sottomarina abbia profuso un impegno superiore al normale, essendo questa partita per la squadra locale un test molto importante sotto il profilo tecnico e psicologico».

— Il gol del pareggio è stato intenzionale secondo lei?

«Per niente Conosco bene Rakar, e sono sicuro che il suo tiro è stato concepito come un cross. La fortuna ha voluto che ne uscisse una rete. D'altra parte anche Rivera molte volte vede scaturire un gol del genere con un passaggio in piena area».

Pison tiene poi a precisare: «Voglio sottolineare la buona prestazione di Rakar, un promettente ragazzo che ha solo 17 anni e che in avvenire darà molte soddisfazioni alla squadra».

— Il vostro programma per il futuro?

«La nostra meta è la salvezza in primo luogo; secondo scopo un buon assestamento della squadra, che come avete notato è stata particolarmente rinnovata».

Arriva nello spogliatoio alabardato il presidente Hauser. Dice alzando le braccia: «Ragazzi, vi dico una cosa soltanto: grazie!». E' commosso, soddisfattissimo.

Ciclitira commenta con poche parole la sua partita di esordio in maglia alabardata: «Temevo soprattutto per il terreno pesante di non farcela fino alla fine e di restare vittima di crampi. Mi sono trovato già bene con i compagni, penso naturalmente che l'affiatamento aumenterà e quindi si potenzierà il gioco d'attacco. Adesso ci attendono due partite in casa e dovremo farci vedere dal nostro pubblico, sperando di migliorare ancora la classifica».

Colovatti brontola per il gol incassato, dimenticando quelli evitati con molta bravura: «Avevo già in mano la palla — ha detto — ma sono stato colpito al capo; per questo i miei compagni hanno protestato dopo il gol».

Ci rechiamo nel rabbuiato e silenzioso spogliatoio dei sottomarinanti. E' un po' difficile avvicinare Fongaro, che si chiude in un comprensibile «no - comment». Tuttavia riusciamo a farlo parlare così: «Forse sembrerò puerile, ma voglio sottolineare che anche in questa partita la fortuna ci ha girato le spalle. Abbiamo avuto buone occasioni, non siamo riusciti a sfruttarle a dovere, sia per imprecisione, sia per ingenuità. Attraversiamo un periodo triste, che dovrà necessariamente concludersi. Abbiamo subìto un castigo eccessivo, basti pensare che, in vantaggio alla fine del primo tempo, siamo stati infilati da due gol per nulla trascendentali. Comunque i miei ragazzi hanno girato a dovere, e l'innesto di una ulteriore punta, quando ormai eravamo in svantaggio, non è riuscito a cambiare una situazione ormai precaria. L'inserimento in squadra di Pianca ha dato un certo ordine al centrocampo; i frutti di questo lavoro preparatorio mi auguro si possano vedere ben presto. Gli alabardati hanno giocato al risparmio, e hanno saputo sfruttare a tempo debito le rare occasioni, facendo il bottino pieno».

Mario Salvagno



(Fotosport)

Rakar è festeggiato dai compagni dopo aver segnato il pareggio; Ciclitira lo ha addirittura sollevato in braccio.

A TREVISO SALOMONICO RISULTATO NEL MASSACRANTE DERBY VENETO

ZAMBIANCHI AVVANTAGGIA I LOCALI BIANCHI SIGLA IL PAREGGIO DEI NEROVERDI

TREVISO-VENEZIA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo Zambianchi al 38' nella ripresa Bianchi al 14'. TREVISO: Storto; Sirena, Cimenti; Righi, Frandoli, Bellina; Cei, Guidetti (dal 35' s.t. Alberti), Magistrelli, Zambianchi, Pedroni. Tosin. VENEZIA: Favaro; Santarello, Zanon; Ronchi, Dotti, Rossi; Ridolfi (dal 35' s.t. Dori), Scarpa, Bellinazzi, Badari, Bianchi. Terreni. ARBITRO: Busalacchi di Palermo. NOTE: Pioggia dal riposo in poi; terreno scivoloso. Ammoniti Zanon e Frandoli. Calci d'angolo 5 a 1 per il Venezia (3-0). Spettatori 3.500 circa.

Treviso, 15

Salomonico e alla fine equo pareggio nel derby per eccellenza, condotto per tutto l'arco dei 90 minuti, nonostante lo stato del terreno ad un ritmo sostenutissimo e massacrante. L'incontro alla fine è riuscito interessante sia dal lato tecnico che da quello agonistico ed anche corretto soprattutto per la buona volontà dei contendenti ma non certo del signor Busalacchi, il cui arbitraggio se non determinante non è stato certamente oculato, tanto da non giustificare la sua lunga trasferta.

L'inizio è stato di pretta marca neroverde. I ragazzi di Radio infatti al fischio d'inizio si sono gettati letteralmente all'arrembaggio delle retrovie biancocelesti con tutto il quintetto di punta ottimamente sostenuto dalla mediana, tanto che i trevigiani apparivano letteralmente frastornati e incapaci di costruire qualche cosa di buono, affannati soprattutto a difendersi a tutto spiano. Al 7' una fucilata di Bianchi faceva la barba ad un montante della porta trevigiana. Al 16' Bellinazzi lasciava sul posto due giocatori biancocelesti e si avviava tutto solo verso Storto, che intercettava il pallone con un'uscita alla kamikaze; il successivo tiro di Bianchi sibilava alto sulla traversa. Cinque minuti dopo nuovo pericolo per la porta trevigiana. Sulla destra scendeva Bellinazzi (forse il miglior uomo in campo) ed effettuava un tiro-cross che attraversava tutta la luce della porta biancoceleste, mentre Bianchi arrivava in ritardo di un soffio.

Rabberciata senza danni la sfuriata neroverde, i padroni di casa riuscivano pian piano a riordinare le idee; il loro gioco era favorito anche da un leggero calo dei neroverdi. Frandoli e Bellina riuscivano a trovare l'accordo con la linea di attacco, in cui Magistrelli fungeva da regista e Cei e Pedroni da punte, con il sostegno dell'esordiente nuovo acquisto Guidetti. Erano le retrovie neroverdi ora a doversi rimboccare le maniche e al 30', su un lancio di Zambianchi, Pedroni scendeva a lunghe falcate verso Favaro, che riusciva a bloccare sui piedi dell'ala trevigiana. Due minuti dopo un colpo di testa di Magistrelli lambiva la traversa della porta neroverde.

Al 38' i biancocelesti passavano a condurre. Punizione di Cei, palla in area veneziana, tocco spiazzante di Pedroni e fucilata di Zambianchi, che metteva a bersaglio da distanza ravvicinata. Al 41' Guidetti sbilanciato sciupa una palla d'oro portagli dallo sgusciante Cei.

Nella ripresa al 6' una conclusione di Scarpa sibilava sull'esterno della rete. Al 14' i veneziani raggiungevano l'agognato e meritato pareggio. Scendevano in tandem Bellinazzi e Scarpa, che serviva Bianchi tutto solo al limite dell'area trevigiana. L'ala veneziana lasciava partire un tiro non forte ma ad effetto che si incuneava tra una selva di gambe dei giocatori biancocelesti per finire in rete sulla destra di Storto, completamente fermo.

Si continuava a giocare a tutto campo sino alla fine, senza peraltro che gli estremi difensori corressero seri pericoli.

Emilio Lebreton

"C"

NON HANNO AVUTO ALCUN TIMORE REVERENZIALE

Azzurri in gran giornata

FATICATO PARI DEL PADOVA SU UN TERRENO IMPOSSIBILE

Sfiora la vittoria lo scatenato Monfalcone

MONFALCONE - PADOVA 0-0

MONFALCONE: Nicoli; Bellida, Rigonat; Trevisan, Zeleznich, Sortino; Zanolla, Feresin, Bordon, Barile, Bernardis (Merluzzi). Maschietto. PADOVA: Buso; Furlan, Miozzo; Panisi, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese (Barbierato), Zandoli, Fraschini, Filippi. Memo. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna. NOTE: pioggia per quasi tutta la durata dell'incontro, terreno ridotto ad un acquitrino. Espulso Furlan al termine del primo tempo per aver dato origine ad un acceso diverbio; ammoniti Feresin, Modonese, Fraschini e Sortino. Calci d'angolo: 6-1 (3-1) per il Monfalcone.

Monfalcone, 15

Bravo Monfalcone. E' riuscito anzitutto a non chinare il capo davanti ai più blasonati avversari, a sfrondarsi da ogni timore reverenziale e ad attaccare fin dalle prime battute, mantenendo questo ritmo per quasi tutto l'incontro, nonostante le pietose condizioni in cui era ridotto il terreno di gioco.

Un terreno, quello dello stadio di via Cosulich, supersfruttato, ché ci giocano ormai un po' tutti, e oggi trasformato in pantano nel quale la palla si bloccava e si inchiodava a quasi ogni battuta. L'arbitro ha voluto che si portasse a termine la partita, e così è stato: ma chi era venuto allo stadio per veder giocare è rimasto profondamente deluso. Noi dai giocatori, beninteso, che semmai sono da lodare tutti, in blocco, per la volontà profusa e la fatica sopportata, sotto l'acqua che è venuta dal cielo praticamente senza sosta, tranne che per qualche decina di minuti durante la ripresa; per il resto, si è dovuto assistere ad un batti e ribatti incessante, sparite com'erano le trame di gioco, annullata ogni possibilità di dare spettacolo.

E sì che oggi lo spettacolo non sarebbe di certo mancato. Il Monfalcone — che si presentava in campo con addirittura metà punti di quelli raccolti dal Padova in questo primo scorcio di campionato — appariva bene carburato e ricco di tanta iniziativa. Ha premuto immediatamente sull'acceleratore, non ha lasciato praticamente che gli avversari impostassero il gioco, e più volte ha fatto correre seri pericoli alla porta difesa da Buso. Tutto questo nel primo tempo. Nella ripresa, i padovani sono venuti fuori di prepotenza, e per una ventina di minuti sono riusciti a tenere alla corda gli azzurri locali, con una serie di passaggi e di triangolazioni da lasciare il fiato sospeso: Filippi e Zandoli, in particolare, coadiuvati in più occasioni da Fraschini, hanno dato fondo a tutto il loro repertorio. Ma era chiaro che, con quel terreno, una squadra manovriera come il Padova ben poco avrebbe potuto raccogliere. E' così infatti è stato, con gli azzurri che sono tornati alla luce, quando ormai si temeva che, stroncati dall'infernale primo tempo, mai più sarebbero riusciti a mettere alle corde i più quotati avversari.

E' ben vero che quell'acquitrino si rivelava più congeniale ad una squadra d'arrembaggio come il Monfalcone che non, invece, ad un «undici» stilisticamente prezioso come quello degli ospiti; però i monfalconesi hanno avuto anche il grande merito di aver compreso perfettamente che il gioco doveva venir impostato con passaggi lunghi e alti, senza indulgere in inutili e sterili preziosismi. Ecco, allora, che il Padova si è trovato subito a mal partito, invischiato più che dal fango spesso del terreno, dal gioco stesso degli azzurri, che specialmente verso la mezz'ora della ripresa sono andati vicinissimi al gol.

Il Padova, bisogna riconoscerlo, ha giocato per tutto il secondo tempo in dieci uomini, dopo che Furlan si è fatto buttar fuori a tempo scaduto dei primi 45'; per contraltare, però, i bianchi hanno trovato in Filippi il motorino inesauribile di sempre, una volta di più in giornata estremamente positiva, pronto su ogni palla, pericoloso sempre e dimentico quasi delle condizioni proibitive del campo. In altri termini, i padovani — venuti a Monfalcone per vincere (su questo non ci sono dubbi) — sono riusciti a fatica a portarsi a casa un punto: e, soprattutto quel che più conta, senza dover nulla recriminare nei confronti dei valorosi avversari. E, se l'arbitro si fosse avveduto del netto fallo di mani di un difensore padovano, a due passi dal proprio portiere, durante un ennesimo assalto degli azzurri, i due punti al Monfalcone oggi, non li avrebbe tolti proprio nessuno.

Cronaca scarna, vista l'impossibilità di giocare. Partono i locali che spazzano il campo con palloni alti e lunghi, e quando qualcuno tenta di ricamare, allora si vede che è tempo sprecato. Magnifica uscita di Nicoli, al 20', che si butta sulla palla con un volo a tuffo, producendosi in una scivolata quasi... sott'acqua. In 35' si assiste a due soli attacchi del Padova, mentre il Monfalcone preme sempre, insistentemente; comunque è facile accorgersi che il miglior stopper, in questa partita, è proprio il fango. Mancano 7' alla fine del primo tempo quando Zanolla sta per uncinare la palla sfuggita allo estremo difensore avversario, che poi riesce ad abbrancarla; Chiodi, per ripicca, sferra a freddo un calcione all'attaccante azzurro, che si accascia dolorante a terra; l'arbitro è girato proprio da quella parte, impossibile non vedere: eppure non fischia. Qualche minuto solo, e Zanolla — complice una gomitata — si prende la rivincita: questa volta Tabanelli vede, ed è punizione.

Al termine del tempo, Furlan mena le mani: espulsione.

Quasi all'inizio della ripresa Merluzzi prende il posto di Bernardis, e intanto il Padova si produce in una serie di manovre lineari: a sprazzi si vede anche del gioco, messo poi però in sordina da quel terreno impossibile. I locali rialzano la testa, Panisi per liberare quasi fulmina nella sua rete, e al 21' esce Modonese, rimpiazzato da Barbierato. E' il 28' quando Bordon stampa una palla d'oro all'incrocio dei pali, e poi si assiste a un batti e ribatti al cardiopalmo sotto la porta patavina. E' a questo punto che in una mischia confusissima, la palla — mentre ballonzola sotto gli occhi esterrefatti di Buso — viene schiaffeggiata dalla mano di un difensore ospite: inutile attendere il fischio del rigore, ché tanto non verrà.

Manca un minuto al termine di questo incontro spezzagambe (tanta è l'acqua mista al fango in cui guazzano i giocatori), quando Filippi, l'infaticabile, porta lo scompiglio in area monfalconese, con una delle sue pericolosissime sgroppate. Sarebbe sommamente ingiusto che fosse la porta degli azzurri a capitolare, proprio allo scadere e dopo tutto quel gioco sviluppato! Difatti così non è: però, poterlo avere tra le file degli azzurri, quel motorino da moto perpetuo!...

Ranieri Ponis

DAGLI SPOGLIATOI

«Con questo fango non si sarebbe dovuto giocare!»

(Fotoraspar)

Scivolata di Sortino che toglie il pallone all'avversario

Monfalcone, 15

La faticaccia degli atleti nel fango, sotto la pioggia, è terminata. Il pareggio sigla questa partita che ha visto patavini e monfalconesi dare fondo ad ogni loro energia. Negli spogliatoi, gli atleti accettano volentieri il pareggio.

L'allenatore Matè del Padova commenta: «Con un campo simile si sarebbe dovuto sospendere la partita: non si può giocare in questa maniera. Il risultato lo ritengo equo». Sul Monfalcone, questo il giudizio dell'allenatore patavino: «E' stata una squadra pronta a combattere; i suoi giocatori hanno insistito su tutte le palle. Se il campo fosse stato asciutto, forse sarebbe stato un po' diverso, perché allora anche il Padova, che è squadra da terreni asciutti, si sarebbe fatto valere di più». Matè ha escluso falli di mano sotto la sua porta e per l'espulsione di Furlan dice: «E' stato punito per aver commesso una stupidaggine che non avrebbe dovuto fare: era andato a dare fastidio a un giocatore monfalconese in un'azione in cui non c'entrava per nulla e l'arbitro lo ha espulso giustamente».

L'allenatore Lulich commenta: «Con questo terreno si è fatto anche troppo. Infatti il terreno era bruttissimo. Comunque, con un po' più di fortuna penso che si sarebbe potuto anche vincere questa gara, visti il palo di Bordon e le altre nostre azioni d'attacco».

Zelesnich dice: «Oggi, per questa partita, l'uno a zero in nostro favore sarebbe stato il risultato giusto. Invece, quasi quasi stava per giungerci la beffa, come altre volte. Noi abbiamo attaccato per un'ora e venti minuti su un'ora e mezzo e il risultato è rimasto sullo zero a zero. Il Padova si è salvato anche fortunosamente ed è riuscito a condurre in porto la gara con un punto che, in partenza, riteneva fossero facilmente due. Dal canto nostro, abbiamo avuto il punto che si voleva in partenza e che, alla fine, dovevamo ottenere raddoppiato. In sostanza, continuiamo la lotta».

Il presidente azzurro pare abbia visto un «mani» in area patavina nell'azione seguita al palo di Bordon e soggiunge: «Il Padova in alcuni momenti sembrava dovesse andare k.o., invece è riuscito ad arrivare in fondo senza capitolare. Comunque, è stato obbligato alla difensiva ed è qualcosa, poiché è sempre il Padova, la squadra di alta classifica».

Bordon si rammarica: «Sarebbe bastato un po' più centrato quel pallone e il successo non ci sarebbe sfuggito. Bisogna avere molta pazienza e stringere i denti!».

Mafaldo Cechet

ENNESIMO ATTACCO

Il portiere patavino respinge di pugno su Zanolla, mentre Rigonat osserva. (Fotoraspar)

Sintesi di sei partite

*Rovereto - Parma 0-0

ROVERETO: Cantagallo; Donzelli, Borelli; Bardello, Battiston, Moioli; Rigoni, Tumburus, Silva (Manganotti), Giavara, Vendrame, Muraro. PARMA: Barducci; Chiossi, Piaser; Gioia, Riccardi, Caleffi; Paganini, Mora (Zanotti), Fava, Regali, Casini. Fiaccadori. ARBITRO: Marino di Taranto.

*Lecco - Seregno 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Goffi, al 34' e 43' Marchi; nella ripresa all'8' Ballabio, al 28' Gritti, al 45' Rizzi. LECCO: Rottoli; Pomaro, Bravi; Gritti, Sacchi, Motta (Brondi); Jaconi, Lombardi, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi. SEREGNO: Battistini; Santi (Livieri), Bonomini; Pavesi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Rizzi, Ferrari, Cappelletti, Ballabio. Spreafico. ARBITRO: Vaccaro di Torino.

Pro Patria - *Piacenza 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 43' Gambazza. PRO PATRIA: Anelli (Mastorgio); Mischis, Croci; Bolchi, Lombardi, Frigerio; De Bernardi, Bruno, Calloni, Gambazza, Panucci. Denti. PIACENZA: Fioravanti; Illiano, Freddi; Zoff, Avere, Filipponi; Stevan, Cornaro, De Bernardi (Thiella), Iacolino, Franzoni. Lazzara. ARBITRO: Perissinotto di Favaro Veneto.

*Derthona - Solbiatese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Rossi (su rigore); nella ripresa al 2' Barbaresi (autorete). DERTHONA: Profumo; Gastaldi, Barcoccio; Ghidoni, Pozzi, Gorla; Coliandro, Massucco, Cella, Curatoli, Zunino (Guerra). Bertola. SOLBIATESE: Borghese (Simionato); Beatrice, Barbaresi; Boni, Fiorni, Rossi; Musa, Brusadelli, Centazzo, Dalla Crode, Geremia. Bellotta. ARBITRO: Lupi di Genova.

*Legnano - Verbania 1-1

MARCATOR: nel primo tempo al 30' Capocci; nella ripresa al 43' Signorelli. LEGNANO: Brognoli; Talarini, Frosio; Pirovano, Gibellini, Lamera; Capocci, Grecchi, Restelli, Zulich, Mongitore (Zanelli). Riccardi. VERBANIA: Fellini; Giannini, Gallimberti; De Stefani (Guidetti), Bagnoli, Sadocco; Bianchi, Girelli, Signorelli, Maioni, Salvadori. Barovero. ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria.

*Reggiana - Trento 0-0

REGGIANA: Boranga; Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon (Picella), Rizzati. Bandieri. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turiello; Babbo, Apostoli, Sartori; Pellegrini, Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi. Cagliari, Neri. ARBITRO: Levrero di Genova.

"D"

S'arrendono le battistrada Pordenone e Lignano pareggiano

AI FERRI CORTI PORTOGRUARESI E PORDENONESI

Due reti analoghe

Parecchie le occasioni mancate causa il fondo ridotto a un pantano

PORTOGRUARO - PORDENONE 1-1

MARCATORI: Jut al 40' del primo tempo; nella ripresa al 20' Tosetto. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Villatore, Tosetto, Birtig (Pagura). Trevisan. PORDENONE: Rettore; Jut, Piva; Bernardis, Marcolini, Rumiel; Pangrazio, Bonfava, Pasetto, Di Giusto, Pastorello. Canese, Muzzin. ARBITRO: Bazzini di Ravenna. NOTE: calci d'angolo 8-3 per il Pordenone, giornata di pioggia, terreno in cattive condizioni, spettatori duemila circa. Ammoniti: Pastorello, Bonfava, Rumiel e Grion.

Portofino, 15

Equo pareggio oggi al «Mecchia», sotto una pioggia ininterrotta e sferzante, tra Portogruaro e Pordenone. Le condizioni del campo hanno indubbiamente alterato la fisionomia della prestazione, pur se non ci si può obiettivamente lamentare del gioco messo in mostra da entrambe le contendenti. Un vero peccato, perché le due squadre promettevano di dar vita ad un incontro tecnicamente pregevole e pieno di suspense. Le aspirazioni di alta classifica e l'atavica rivalità che divide pordenonesi e portogruaresi ha fatto comunque che, a disdetta del tempo inclemente, la gara offrisse spunti di un certo rilievo. E sono venute due reti davvero splendide, anche se frutto di calci di punizione.

Si ha ragione di credere che sia i granata quanto i cugini neroverdi debbano, tutto sommato, essere pienamente soddisfatti del risultato. Ambedue le parti hanno dovuto registrare occasioni mancate, e il punteggio avrebbe di conseguenza potuto essere più sostanzioso in termini di realizzazioni, ma la divisione della posta appare oltremodo giusta e insindacabile.

In effetti, ad un tempo di netta prevalenza ospite, i locali hanno opposto una ripresa dove la loro superiorità è apparsa fuori discussione. Forse c'è stato da parte dei pordenonesi un errore di tattica, quando hanno deciso di rinserrarsi nella loro area a difendere il risultato, piuttosto che insistere alla ricerca del raddoppio contro un difesa abbastanza vulnerabile, dove i soli Grion e Cecco apparivano sufficientemente in palla per contrastare le loro veloci puntate offensive.

Il Portogruaro può recriminare, per suo conto, un atteggiamento iniziale troppo remissivo, quasi timoroso, e di aver preso coscienza delle proprie possibilità con eccessivo ritardo. La mossa di Moscardo di inserire Pagura al posto di Birtig si è rivelata tardiva: doveva insomma avvenire molto prima, e non tanto perché c'è stato qualche madornale errore dell'ala, quanto perché tecnicamente si imponeva per dare maggiore vivacità all'attacco e offrire alle altre punte più ampio spazio di manovra. Il Portogruaro ha uomini di notevole valore, ma offre ancora un gioco discontinuo, seppure a tratti esaltante per i virtuosismi di Tosetto o la visione di gioco di Lupo, ma deve ancora formarsi come squadra, e certe ingenuità commesse sono la testimonianza di un processo di amalgama piuttosto lento.

I pordenonesi, come squadra, si sono dimostrati notevolmente più compatti. Possiedono una difesa fatta di giocatori esperti e scaltri, dove ha dominato un Bernardis ammirevole per correttezza, generosità e stile, che non ha perso un duello contro il più prestante Villatore. Anche il reparto d'attacco ha palesato ottimi numeri, e fra questi citiamo Pangrazio, Di Giust, Pastorello, insidiosi e veloci. Nell'arbitro, sempre abbastanza tempestivo e coerente nelle sue decisioni, forse ha guastato l'eccessiva pignoleria, ma in fondo non gli si può dar torto, visto che ha saputo contenere la foga dei giocatori entro i binari di una correttezza ammirevole.

Cronaca. Attaccano sin dai primi minuti i pordenonesi, senza portare però grossi pericoli alla porta di Gregorutti. Al 10' gran tiro da 30 metri di Tosetto, su punizione, che impegna Rettore a deviare in angolo. Al 19' contropiede granata e Biasotto si fa soffiare una palla capitatagli fortunosamente ai piedi da Marcolini, che devia in angolo. Al 23' la prevalenza ospite si manifesta pericolosamente con Pastorello, che dal limite spara angolato e rasoterra: Gregorutti si salva in due tempi.

Bella azione degli avanti neroverdi al 27' e palla finale a Pastorello che manca clamorosamente da pochi metri. Insistono ancora gli ospiti e al 40' si procurano un calcio di punizione a 35 metri dalla porta, per fallo di Flaborea su Rumiel. Si incarica di battere Jut, che manda la sfera all'incrocio dei pali: nulla da fare per lo estremo difensore granata.

La ripresa vede i locali buttarsi all'attacco, anche se disordinatamente. Al 12' Birtig ha la palla del pareggio, ma se la fa soffiare da Marcolini: errore clamoroso, dato il vantaggio di cui poteva godere l'ala granata. Al 20' Tosetto rimette in equilibrio il risultato con un tiro da 25 metri su punizione, e manda la palla anche lui all'incrocio dei pali, proprio dove la aveva mandata ad insaccarsi Jut nel primo tempo. Coincidenza che pare quasi destino.

Insistono i portogruaresi alla ricerca del risultato pieno, ma i neroverdi fanno buona guardia e l'incontro finisce con un pari che accontenta tutti.

Franco Brussolo

Il punto

Malo e Schio k.o. Nella nona giornata d'andata le due battistrada sono state costrette entrambe alla resa. Il Malo è stato superato sul proprio campo dall'Arco; lo Schio è stato battuto a Belluno. In vetta si è formato un terzetto comprendente Belluno, Arco e Mestrina (vittoriosa sul Valdagno), in seguito ad una lunghezza da Malo, Schio, Audace, San Michele (pareggio casalingo con il Bolzano) e Portogruaro. Quest'ultima è stata costretta alla spartizione della posta sul proprio terreno per mano del Pordenone. Anche il Lignano si è dovuto accontentare del risultato di parità. L'«undici» di Comisso, infatti, è stato bloccato in casa dal Bassano. In coda, l'Oltrisarco, con il successo sul Vittorio Veneto, si è affiancato al vittoriesi e al Passirio Merano (nulla di fatto con il Clodia).

UN GOL È STATO ANNULLATO

Conferma sandonatese dei recenti progressi

SAN DONÀ - GIORGIONE 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 37' Piccolo (su rigore). SAN DONA': Zadel; Brescacin, Schigur; Guerrato, Cabassi, Piccolo; Masetto, Della Bella, Cester (Filippuzzi), Zottino, Casonato. Stefani. GIORGIONE: Vendramini; Favaro, De Cesaro; Bertoncelli, Bresolin, Campanaro; Malipiero, Fuser (Coegan), Confortin, Zerlin, Paribelli. Franceschini. ARBITRO: Ossola di Varese.

San Donà di Piave, 15

Una gara che il San Donà poteva vincere largamente e che invece si è conclusa con un misero 1-0 e, nel finale, con qualche patema d'animo. La squadra di Rosa ha confermato comunque i recenti progressi, e il suo compito è stato reso più difficile oltre che dal terreno scivoloso che favoriva più i difensori che gli attaccanti, anche dal merito degli avversari, dimostratisi squadra di tutto rispetto, certo assai più temibile del Bolzano visto due settimane fa.

Le conferme più belle sono venute dai giovani, e in particolare dal piccolo Brescacin e da Dalla Bella, che ha costituito una vera spina nel fianco della prestante difesa ospite, costretta a valersi di tutti i mezzi leciti o no per fermarlo. Tutto l'insieme, tuttavia, è piaciuto, e l'impostazione del gioco è apparsa convincente anche se mancava il libero Franzolini, il cui sostituto Cabassi, pur giocando bene, si è concesso un paio di licenze che potevano costar care.

Il calo finale, oltre che alla maggiore prestanza fisica degli avversari, è dovuto alla sostituzione dell'attivissimo Cester, infortunatosi, col quasi nullo Filipuzzi, e ad un leggero infortunio a Brescacin. Gli ospiti robusti e con solido schieramento al centrocampo non hanno mai creato occasioni da rete e si sono resi pericolosi solo con tiri da lontano e su punizione.

La cronaca del primo quarto d'ora è priva di spunti di rilievo, ma al 37' la pressione dei locali è premiata. Azione volante Zottino - Dalla Bella - Cester che centra, Bresolin opera una finta ma Della Bella non abbocca e si presenta solo in area, così che allo stopper non resta che sgambettarlo. Rigore nettissimo che Piccolo trasforma con una cannonata. Cinque minuti più tardi segna Zottino servito da Dalla Bella che, cadendo, aveva involontariamente toccato col braccio, ma l'arbitro annulla.

L'inizio della ripresa è ancora di marca sandonatese, ma Vendramini salva due volte da campione ed al 10', quando non riesce a contenere un tiro ravvicinato di Casonato, è l'arbitro che lo salva clamorosamente ignorando un placcaggio di Campanaro a Dalla Bella che stava deviando in rete da due metri. Al 20' il secondo errore di Cabassi che sbaglia un passaggio a Zadel, il quale comunque rimedia. Al 25' azione del San Donà sciupata dal liberissimo Masetto che tira troppo piano consentendo a Vendramin di salvarsi, sia pure con una prodezza.

Mario Ranzani

POSSIBILITÀ PERDUTA DAI LIGNANESI

Con un'altra tattica il successo pieno

LIGNANO - BASSANO 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Mreule, al 17' Gramatica, al 36' Mreule; nel secondo tempo al 21' Stocco. LIGNANO: Manfron; Dejuri, Pavan; Bivi, Sandri, Bonfanti; Mreule, Cossar, Neri, Fanotto, Giulio. Sorato, Gerbi. BASSANO: Moretto; Brunello, Ambrosi; Zurlo, Gerantola, Bizzotto; Stocco Borsato, Lazzari (Ramina), Lunardon, Gramatica. Dal Maso. ARBITRO: Milotti, di Bologna.

Lignano, 15

E' assolutamente impossibile fare un commento della gara sotto il profilo tecnico ed agonistico perché ciò che ha dominato la partita è stata proprio l'abbondante acqua caduta fin dalle prime ore del mattino. E' quindi assurdo accusare i singoli atleti per i molteplici falli e il gioco scorretto che si sono visti durante la gara. Il Lignano, passato in vantaggio per primo, non ha saputo resistere ai pressanti attacchi che gli ospiti continuamente creavano. Pur essendo scesi in campo privi di tre titolari, i gialloblu avrebbero potuto aggiudicarsi l'intera posta in palio se avessero adottato un'altra tattica di gioco.

Tra le file del Lignano oggi si è potuto vedere il debutto di Neri, uno dei nuovi acquisti nel ruolo di attaccante, che ha saputo più volte mettere in serio pericolo la porta di Moretto. Un giudizio definitivo sulle capacità dell'atleta non è cosa facile da fare oggi, dati i molteplici fattori negativi che ha registrato la gara. Fin dalle prime battute ci è parso un buon attaccante, atto a rinforzare le punte del Lignano. Positive si sono rivelate le prestazioni di Mreule, autore delle due reti, e di Dejuri, oggi nel ruolo di difensore, al posto di Splendore, ancora convalescente. Anche Bonfanti e Sandri hanno giocato una bella partita. Tra gli ospiti vanno segnalate le brillanti prestazioni di Zurlo e Stocco nonché di Ramina, che ha disputato solamente parte della ripresa.

Al 10' del secondo tempo il direttore di gara ha espulso dalla panchina l'allenatore del Bassano, Nave, perché chiedeva la sospensione dell'incontro per le cattive condizioni di gioco.

Ecco la cronaca delle reti. Al fischio d'inizio il Lignano, dopo alcune azioni in area, al 12' passa in vantaggio su calcio d'angolo di Cossar e ribattuto di testa da Mreule che insacca. Il vantaggio dei padroni di casa, però, dura solo cinque minuti: Gramatica, sfruttando un passaggio di Lazzarini e su una mischia creatasi in area, segna la rete del pareggio. A questo punto il capitano degli ospiti avvicina il direttore di gara per chiedere la sospensione dell'incontro causa la forte pioggia: niente da fare, l'incontro deve proseguire. Al 36' il Lignano raddoppia con un forte tiro dal limite di Mreule, Moretto cerca di parare in tuffo, ma la sfera gli scivola fra le braccia e finisce in rete.

La ripresa inizia con un'altra azione di attacco del Lignano. Dopo 2' Dejuri colpisce il palo su calcio di punizione. Cinque minuto dopo un altro tiro dal limite di Giulio sfiora l'estremità sinistra del palo. Reazione degli ospiti e anch'essi al 19' colpiscono un palo con un forte tiro di Ramina. La rete del pareggio arriva al 21', con Stocco che con un forte tiro dal limite tira a rete, para Manfron ma non trattiene, ribatte lo stesso Stocco, ancora in corsa, ed infila senza difficoltà.

Enzo Fabrini

I RISULTATI

*Audace S.M. - Bolzano	0-0
*Belluno - Schio	3-0
*Lignano-Bassano	2-2
Arco - *Malo	2-1
*Mestrina - Valdagno	1-0
*Oltrisarco-Vittorio V.	2-1
*Passirio M. - Clodia	0-0
*Portogruaro-Pordenone	1-1
*San Donà - Giorgione	1-0

LA CLASSIFICA

Belluno	9	4	4	1	15	5	12
Arco	9	4	4	1	13	8	12
Mestrina	9	5	2	2	12	7	12
Audace S.M.	9	4	3	2	14	7	11
Malo	9	4	3	2	10	8	11
Portogruaro	9	3	5	1	8	4	11
Schio	9	4	3	2	5	5	11
Bassano	9	3	4	2	11	8	10
Bolzano	9	3	4	2	6	4	10
Clodia	9	2	5	2	6	8	9
Pordenone	8	2	4	2	6	6	8
San Donà	8	3	2	3	6	9	8
Valdagno	9	2	3	4	8	8	7
Lignano	9	2	3	4	6	11	7
Giorgione	9	1	4	4	3	6	6
Passirio M.	9	1	3	5	4	8	5
Vittorio V.	9	2	1	6	6	15	5
Oltrisarco	9	2	1	6	7	16	5

Pordenone San Donà una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.11.1970

Arco - Portogruaro
Bassano - Oltrisarco
Bolzano - Passirio M.
Clodia - Lignano
Giorgione - Belluno
Mestrina - San Donà
Schio - Audace S.M.
Valdagno - Pordenone
Vittorio Veneto - Malo

Festeggiati i risultati dell'Opicina Softball

L'Opicina Softball Club ha festeggiato l'altra sera, con una simpatica cerimonia, i brillanti risultati conseguiti nella passata stagione, la seconda da quando è sorta la società biancoverde. Alla presenza dello assessore comunale allo sport Gasparini, del presidente il Comitato regionale Civelli, del direttivo al completo e di tutte le giocatrici, è stata svolta una breve relazione sull'attività svolta che ha visto la società dell'altipiano giungere sino alle semifinali della Serie A di softball femminile dopo aver conquistato il titolo di campione regionale. Sono seguite le premiazioni alle quali hanno contribuito i commercianti dello altipiano, con riconoscimenti per tutte le giocatrici, dirigenti e appassionati.

DILETTANTI II CATEGORIA Girone B

Martignacco sempre più al largo

I RISULTATI

*Arteniese - S. Gottardo	3-0
*Gemonese-Treppo Grande	1-0
Bressa - *Ricreatorio	2-1
*Martignacco-Caporiacco	1-0
Torreanese-*Passons	1-0
*Savorgnanese - Esperia	1-0
*Pasianese-Juve Pagnacco	0-0

LA CLASSIFICA

Martignacco	6	5	1	0	11	2	11
Ricreatorio	6	3	2	1	10	3	8
Gemonese	6	3	2	1	11	7	8
Bressa	6	2	3	1	8	7	7
Passons	6	2	3	1	3	2	7
Arteniese	6	1	4	1	10	8	6
Esperia	6	2	2	2	6	6	6
Pasianese	6	1	4	1	4	5	6
Sovergnanese	6	1	3	2	4	5	5
S. Gottardo	6	1	3	2	4	8	5
Torreanese	6	1	3	2	5	9	5
Juve Pagnacco	6	1	2	3	3	10	4
Treppo Gr.	6	0	3	3	1	4	3
Caporiacco	6	1	1	4	3	7	3

NETTA SUPREMAZIA

Martignacco-Caporiacco 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Zaninotto. MARTIGNACCO: Peressini; Peresson, Rosso; Mauro, Lima, Picilli; Paulon, Driussi, Zaninotto, Mansutti, Topacino. CAPORIACCO: Quarino; Scialino, Delle Case; Zanitti, Minisini, Bevilacqua; Domini, Filipuzzi, Peres, Giraldo, Della Vedova. ARBITRO: Tomadini, di Udine.

Martignacco, 15

Anche se con un punteggio non vistoso, il Martignacco ha avuto comunque meritatamente ragione del Caporiacco, che non ha saputo reagire al gol subito nella prima mezz'ora di gioco.

G. V.

LE PARTITE DEL 22.11.1970

Juve Pagnacco-Savorgnanese
Treppo Grande - Esperia
Bressa - Passons
S. Gottardo - Pasianese
Caporiacco - Gemonese
Torreanese - Arteniese
Ricreatorio-Martignacco

Arteniese - S. Gottardo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Buzzi, al 35' Traunero; nella ripresa al 42' Revelant. ARTENIESE: Carrer; Comoretto, Da Rio; Tonello, Borgobello, Annunziata; Buzzi, Facini, Revelant, Siri, Traunero. SAN GOTTARDO: Orri; Ambrosio, Geretti; Morandi, Bertoni, Tomada; Delle Case, Snaidero, Di Gasparo, Roiatti, Citta. ARBITRO: Salvo.

Savorgnanese - Esperia 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Sich. SAVORGNANESE: Di Piotti; Tullio, Cossettini; Giorgiutti, Moroso, Chittaro; Gabrici, Sich, Tuan, Beltramini, Piccini. ESPERIA: Gigante (Gatti); Nicolella, Fumagalli; Disnan, Turri, Sasso; Sebastianotto, Pagavini, Meneguzzi, Mazzolini, Bralda. ARBITRO: Pizzo, di San Daniele.

Pasianese - Juventina 0-0

PASIANESE: Lizzi; Tomada, Bernardis (Antoniutti); Bertuzzi, Cecconi, Calzavara; Querini, Totis, Chiarandini, Bressanelli, Rosso. JUVENTINA: Giampaoli; Freschi, Nadalutti; Scialino, Comuzzi, Castellari; Del Fabbro, Marchiol, Miotti, Canaglia, Ermacora. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone.

Bressa - Ricreatorio 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Serafini, al 35' Apollonio; nella ripresa al 26' Petrizzo. BRESSA: Damiani; Martinuzzi, Zuliani I; Furlani, Ferrari, Zuliani II; Mestroni, Driussi, Petrizzo, Serafini, Rigano. RICREATORIO: Marzuttini; Goi (Frasacco), Zentilini; Peresson, Tonelli, Pussini; Crivellini, Vicedomini, Apollonio, Ellero, Passone. ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.

Torreanese - Passons 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Pelini. TORREANESE: Petrizzo; Tosolini I, Tosolini II; Snidero, Guizzo, Petrigh; Gallo, Mattelicchio, Ferraro, Pelini, Golles. PASSONS: Bulfoni; Candusso, Binolio; Pagnutti, Della Pietra I, Della Pietra II; Gremese, Cuttini, Puppo, Floreani, D'Angelo, ARBITRO: Gatto.

SERIE POSITIVA

Gemonese - Treppo G. 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 4' Patat. GEMONESE: Collini; Rumiz, Baldissera; Cragnolini, Patat, Calderini; Mainardis, Chieruttini, Moro, Martina, Lirussi, Povolini. TREPPO GRANDE: Croppo; Di Stefano, Burco; Tosorutti, Della Bianca, Giacomini; Geretti, Tosolini, Bano, Bertonelli, Vanone, Gerussi, ARBITRO: Riva d'Udine.

Gemona, 15

Continua con la vittoria di oggi la serie positiva della Gemonese. Nel primo tempo si è visto un certo equilibrio, mentre la ripresa è stata dominata nettamente dai giallorossi locali.

A. C.

DILETTANTI 2.a CAT.
GIRONE «A»

I RISULTATI

*Fontanafredda-S. Leonardo	1-0
*Basiliano - San Rocco	2-1
*Doria - Maniagolibero	0-0
*Pro Montereale-Azzanese	3-2
*Bertiolo - Sanvitese	sosp. i. c.
Zoppola - *Casarsa	3-1
Travesio - *Prata	2-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	6	4	1	1	10	3	9
Basiliano	6	4	0	2	9	7	8
Zoppola	6	3	2	1	6	4	8
Bertiolo	5	2	3	0	10	4	7
Sanavitese	5	2	3	0	3	1	7
P. Montereale	6	3	1	2	7	7	7
Azzanese	6	2	2	2	8	7	6
Casarsa	6	2	1	3	7	8	5
Doria	6	0	5	1	1	3	5
San Rocco	6	2	1	3	6	9	5
Travesio	6	1	2	3	4	5	4
Maniagolibero	6	0	4	2	2	4	4
San Leonardo	6	1	2	3	8	13	4
Prata	6	1	1	4	2	8	3

Bertiolo e Sanvitese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.11.1970

Travesio - Casarsa
S. Rocco - Zoppola
Maniagolibero - Bertiolo
S. Leonardo - Prata
Azzanese - Basiliano
Sanvitese-Fontanafredda
Doria - Pro Montereale

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: NESSUNA RIVOLUZIONE IN CIMA ALLA CLASSIFICA

TORVIS SNIA ALL'INSEGUIMENTO

Cervignano e Mossa proseguono in tandem al comando. La settima giornata non ha portato rivoluzionamenti in vetta. Il Cervignano ha piegato col minimo scarto la Tarcentina nello scontro fra le matricole, mentre il Mossa è passato vittorioso sul campo della Sacilese. All'inseguimento delle imbattute vedette si è posta la Torvis Snia, espugnando trionfalmente il terreno del Maniago nell'incontro della nostalgia fra le nobili decadute. Superando nettamente la Cormonese, la Gradese si è portata intanto al quarto posto, affiancandosi al Palazzolo costretto al pareggio casalingo dal Trivignano. A reti inviolate hanno chiuso Sangiorgina e Tisana. Senza vincitori e senza gol anche il confronto fra Pro Gorizia e Spilimbergo. L'atteso derby triestino fra Edera e Ponziana si è risolto salomonicamente, con una rete per parte: rossoneri e biancocelesti non sono riusciti a superarsi sicché l'Edera continua a precedere di un punto

A PASSO DI CARICA LA GRADESE VERSO UN PINGUE BOTTINO

La riscossa dei lagunari nel lampo di due minuti

GRADESE - CORMONESE 4-2

MARCATORI: nel primo tempo Marini al 12', Furlani al 18', Maran al 21, Merluzzi al 22' e al 45'; nel secondo tempo Camuffo al 6'. GRADESE: Tortolo; Clama, Andrian; Camuffo, Bottin, Tarlao; Merluzzi, Maran, Soban, Gon, Ceglia. Chiusso, Degrassi. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Marini, Piani, Derossi, Perin, Tesolin. Martinis. ARBITRO: Cervelin di Treviso.

Fossalon, 15

Dopo il prestigioso successo di domenica scorsa a Torviscosa, i tifosi gradesi si attendevano dai loro beniamini il dono della prima vittoria interna. Questo pomeriggio le speranze non erano molte, sia per la inclemenza del tempo che per la tradizione dei risultati pari con Cormonese.

La pioggia aveva reso il campo un acquitrino, e si riteneva che il gioco, e di conseguenza l'esito, ne sarebbe risultato menomato. Ma sono stati gli stessi giocatori a cambiare un pronostico, che sembrava acquisito, trasformando quel terreno fangoso in un palcoscenico, su cui hanno rappresentato un «canovaccio» brillante per la fantasia delle improvvisazioni individuali e collettive, suscitando l'entusiasmo degli spettatori, cui hanno reso bella una giornata, che già sembrava senza storia. Non sono mancati i colpi di scena, né piacevoli «dialoghi», le cui battute sono state applaudite apertamente.

Fuori di metafora, le due squadre si sono date strenuamente battaglia, in una partita come se ne vedono poche, lottando tra di loro e contro il fango, in un balletto senza primi attori, ma di ammirevole coordinazione.

Tanto è vero che la cronaca non ha avuto un attimo di tregua e la penna era sempre in azione. La Cormonese, senza preamboli, si portava in vantaggio al 12' con Marini, che interveniva al volo sul pallone respinto dal palo su tiro di Derossi. Sei minuti dopo il terreno pesante ingannava Tortolo in uscita, e Furlani raddoppiava. A questo punto, la giornata dei tifosi locali si era fatta più nera, ma a rischiararla hanno pensato i ragazzi di Troian nel lampo di due minuti.

Al 21', infatti, riducevano le distanze con un imparabile tiro di Maran dal dischetto del rigore. Mentre al 22' Merluzzi, imbeccato dallo stesso Maran, improvvisava un monologo con cui pareggiava la situazione. Aveva quasi smesso di piovere, quando, al 45', Merluzzi, servito questa volta da Camuffo, si ripeteva, dribblando tre avversari e sorprendendo il pur bravo Bevilacqua con un tiro angolatissimo.

Nel secondo tempo, la Gradese, sulla cresta dell'onda (ci manca poco alla realtà!), arrotondava il bottino. E' il 6'. Punizione dal limite di Gon. Camuffo al volo insacca sotto la traversa. 4-2: una vendemmia fuori stagione. Ormai nessuno si sarebbe stupito se fosse stato segnato qualche altro gol. Soprattutto per gli ospiti non era detta l'ultima parola. Generosamente si sono spinti all'attacco, mettendo a dura prova la difesa lagunare, che però si trovava veramente nel suo «elemento». Finché l'arbitro non ha fischiato la fine, i cormonesi non si sono arresi, confermandosi una squadra di carattere.

Per il campo pesante e fangoso e il punteggio insolito, ci è venuto in mente il paragone con il gioco del rugby, di cui questo incontro, peraltro molto corretto, ha avuto le caratteristiche. Ma in fondo perché stupirci di una bella partita: il vero calcio è proprio questo.

Renzo Sanson

KAMAULI ALL'OSPEDALE

P. Gorizia - Spilimbergo 0-0

PRO GORIZIA: Piani; Tonut, Perusin; Kamauli, Marangon, Orlando; Trombone, Simonetti, B. Visintin, Pavan, Battistutta. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Person; Bortolussi II, Rigutto, Bortolussi I; Zuliani, Liva (Cimatoribus), Danieli, Cominotto, Riservato. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Gorizia, 15

Il Baiamonti non è destinato, evidentemente, ad ospitare delle belle partite. Oggi, tra l'altro, la pioggia aveva abbondantemente contribuito a rovinare un incontro che tutto sommato poteva riuscire interessante. Posticipato l'inizio a causa del ritardo dell'arbitro, l'incontro si iniziava nel grande mare di fango che era il campo. Senza parlare della pioggia che batteva insistentemente. A queste condizioni una partita diventa macabra: di bel gioco non si vede (né può venire) e in compenso il gioco duro facilita la bruttura. E di bruttura si è trattata. A venti minuti dalla fine, tanto per concludere queste prime note, è scesa anche la notte autunnale e i giocatori erano solo delle ombre inferme che si aggiravano in campo.

Difficile insomma trarre una cronaca. La Pro Gorizia ha molto attaccato mettendo in luce un gioco abbastanza veloce e preciso. Senz'altro la nuova prima linea (con Visintin centroavanti e Battistutta ala e rifinitore) ha ritrovato il perduto mordente, creando vasti spazi per il solista Pavan e spostando, nello stesso tempo, il gioco su altri settori dell'attacco. I pericoli più micidiali per lo Spilimbergo sono infatti scaturiti dalle perfette incursioni delle ali, Trombone e Battistutta che hanno inventato numerose pallegol. Una gran partita ha fatto anche Kamauli onnipresente in centrocampo e difesa dando inoltre un valido contributo in attacco.

Lo Spilimbergo ha affrontato la Pro Gorizia (assetata di punti) con un leggero complesso di inferiorità lasciando troppi spazi agli avversari e fidando soprattutto nella arcigna difesa. Azioni da rete ne ha create, non molte, ma quasi tutte nate da improvvisi contropiede. Sopra tutti il mediano Bortolussi II. Senza dire poi che il risultato ad occhiali è stato salvato dal fenomenale D'Andrea. Uno Spilimbergo guardingo, quindi, che ha cercato di difendere il pareggio avventurandosi di rado verso l'estremo difensore biancoazzurro.

Al 29' del secondo tempo l'arbitro Gradini ha fischiato un inesistente calcio di rigore a favore della Pro Gorizia. Pavan falliva il bersaglio grazie però all'irripetibile intervento di D'Andrea. Gli ultimi minuti sono stati costellati da falli a ripetizione. Alla fine Kamauli entrava deciso su Cominotto e riportava un brutto colpo alla gamba destra.

Mauro Bigot

—— Dopo la partita, poiché i dolori alla gamba destra di Silvano Kamauli si erano riacutizzati, i dirigenti della Pro Gorizia hanno ritenuto opportuno accompagnare il bravo giocatore all'ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato una contusione con stiramento tendineo al terzo inferiore della gamba destra, formulando una prognosi di quindici giorni e disponendo il suo ricovero in corsia.

I marcatori

5 reti: Pavan (Pro Gorizia);
4 reti: Caporale, Dianti (Cervignano); Braida (Edera P. T.); Costa (Torvis Snia);
3 reti: Maran, Merluzzi (Gradese); Spangher (Mossa); Piccoli (Palazzolo); Casarsa (Tarcentina);
2 reti: Andrian (Cervignano); Patrizio (Maniago); Di Tommaso, Bucchini (Sangiorgina); Jop (Spilimbergo); Stroili, Zucchiatti (Tarcentina); Del Ben (Tisana); Pittini (Torvis Snia).

NEL PORTIERE DEL MANIAGO IL MIGLIOR «ALLEATO»

Facile per la Torvis: ogni azione a buon fine

TORVIS SNIA - MANIAGO 5-2

MARCATORI: primo tempo all'8' Costa, al 26' Patrizio, al 27' Trevisan; secondo tempo al 4' Cardin, al 10' Londero, al 25' Ferro, al 34' Costa. TORVIS-SNIA: Battiston II; Plaini, Battiston I; Tubaro, Trevisan; Sgubin; Ferro, Morganti, Cominoli, Costa, Cardin, Riuli, Bernardi. MANIAGO: Martin; Paschetto, Patrizio; Londero, Centazzo, Facchin; Rambaldini, Busatto, Fagnini, Della Pietra, Di Bon (Colombini), De Marchi. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Maniago, 15

Fin troppo facile per la Torvis Snia vincere con il Maniago odierno. Essere essenziali nel calcio non guasta; e, di questo fattore, la squadra avversaria ne ha tenuto conto fin troppo bene.

Troppo bene, dicevamo. Appunto, perché il portiere Martin è stato il più valido ed efficace collaboratore della squadra in blu. Basti considerare che tutte le volte che è stato chiamato in causa con una certa pericolosità, il numero uno locale si è fatto bellamente infilare, sottolineando la sua brutta giornata. Tutto da dimenticare, dunque, dalla parca giornata dei locali che non sono stati capaci di organizzare niente di serio, e nelle cui file si sono salvati il solito Centazzo e l'abile e mai domo Patrizio.

Note liete, invece, per gli ospiti; complesso omogeneo, squadra vivace e tempista che svolge un calcio essenziale. Bene dal primo all'ultimo; da Battiston II che è stato chiamato in causa una sola volta, salvo i gol, ed ha risposto in maniera splendida, all'ala Carpin. Soprattutto ci è piaciuto il buon centro campo, con Morganti, Tubaro e Sgubin. Queste, le troppe reti in riassunto.

Siamo all'8, tira dalla sinistra Cominoli e, a difesa ferma, lo attento Costa infila l'altrettanto immobile Martin. Si vivacchia fino al 26' e, da una punizione fuori area di Di Bon, Patrizio raccoglie al volo e fa secco Battiston. Pareggio effimero, perché subito dopo — siamo al 27' — su calcio d'angolo appena corretto, Trevisan trova la «sberla» per battere ancora Martin. Ripresa: al 4', analoga azione del primo tempo, e ancora Carpin libero assoluto infila l'incerto Martin; al 9', plateale fallo di mano in area di Battiston I, ignorato. Al 10', sintomi di ripresa per i verdi: su punizione ribattuta da Tubaro, Londaro riprende e segna. Si va avanti fino al 25', quando si registra una punizione dal limite; tocca Morganti, Ferro raccoglie: rete! Quasi uguale al 34'. Tira ancora Cominoli, respinge Martin con una «dolce sberla», arriva Costa e ancora rete.

Renzo Rosa

DUE RIGORI MANCATI

Sangiorgina - Tisana 0-0

SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Furlan; Zabeo, Pez, Cattaneo; Bucchini, Venturi, Tonini, Chiappari, Cortello. Soardo, Cristin. TISANA: Toso; Pizzolito, Ceccherini; Sell, Rigo, Rossetto; Picco, Medeot (al 20' s.t. Bandolin), Zaghis, Zamparo, Del Ben. Simonin. ARBITRO: Bossi di Trieste.

San Giorgio, 15

Si poteva vincere e non si è vinto. Eppur la squadra ospite sembrava fatta su misura per dare alla compagine di Silvano Moro la prima vittoria stagionale. Ancora una volta quindi la squadra dell'Ausa è rimasta a secco in fatto di vittorie. Ma vediamo quali sono state le cause che hanno arenato la squadra sullo 0 a 0.

La Sangiorgina presentandosi in campo con una veste nuova per l'inclusione dei due nuovi acquisti Cattaneo e Venturi due prestiti militari, ha bene impressionato, ha giocato come mai altre volte aveva dato modo di vedere e ha fatto registrare nei confronti dell'avversario una maggiore pressione territoriale oltreché una superiorità tecnica indiscutibile: Il centro campo affidato a Venturi, Chiappari e Cattaneo ha retto molto bene ed è stato all'altezza di una grande Sangiorgina; purtroppo però i preziosi suggerimenti del tre centrocampisti non sono stati sfruttati a dovere dalle punte. Questa la prima causa di questo pareggio. Ma la vera, l'unica, è stata l'operato del signor Bossi il quale ha negato alla Sangiorgina due sacrosanti rigori per evidenti falli di mano in area di rigore. Se alla pessima direzione arbitrale si aggiunge lo stato psicologico degli atleti di dover vincere, e per la prima volta in questo campionato, si arriva alla conclusione che la mancata vittoria va attribuita alla più nera sfortuna oltre che alla giornata di grazia del portiere Toso.

La partita sebbene svoltasi sotto una fitta pioggia è stata molto interessante e ricca di bel gioco. Gli ospiti sono stati validi antagonisti ma sono stati nettamente dominati sia come gioco che come rendimento.

Tommaso Ciccolo

EDERA E PONZIANA IN UN VIVACE DERBY SOTTO LA PIOGGIA

Gol-capolavoro di Braida Furlani ristabilisce le sorti

(Foto de Rota)

Edera - Ponziana 1-1 — Il gol-capolavoro di Braida (Edera) visto in due tempi. A sinistra Braida taglia fuori il portiere Floria per recuperare la palla fermata da una pozzanghera. A destra il tiro a rete: la palla rimbalzerà dal palo in porta

EDERA - PONZIANA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Braida; nel secondo tempo al 32' Furlani. EDERA: Magris; Butti, Salvini; Valenti-Clari, Deriz, Nicolli; Di Benedetto, Bassanese, Braida, Milcenic, Scropetta, Carmeli, Veglia. PONZIANA: Floria; Zappador, Grimi; Sega, Kodrich, Pozzecco; Abrami (Saule), Ravalico, Furlani, Kelemenic, Milocco. Campion. ARBITRO: Facchin di Udine.

Se non ci fosse stato Furlani... Ma tutta la squadra del Ponziana — avuta la coda pestata dal gol capolavoro di Braida verso la mezz'ora del primo tempo — è risorta nella ripresa: si è mossa con più arditezza e sveltezza, si è spinta in avanti in massa ma con ordine, ha tentato e ottenuto il gol della salvezza. Gli attaccanti (solo nella ripresa) si sono avvicendati nel tirare a rete: Kelemenic, Milocco, Ravalico... non hanno atteso la zampata di Furlani, apparso ancora fuori forma, tardo negli scatti, infelice nei dribbling, confusionario nelle azioni di linea, legnoso nei movimenti, se pur sempre pericoloso nelle conclusioni. Ma in definitiva, l'ipotesi che abbiamo espresso all'inizio rimane valida: perché solo lui, Furlani è riuscito a far breccia con un tiro poderoso e imparabile. Basterebbe solo questo gol per legittimare la sua presenza in campo. Dopo tanti mesi di tribuna non era possibile attendersi da lui di più, date anche le condizioni del campo.

Ad imprimere un ritmo elevato alla partita è stata l'Edera, che è subito salita in cassetta, ha preso in mano la frusta e le briglie e via di gran carriera. I ponzianini si sono trovati così frastornati, quasi presi alla sprovvista, e non riuscivano in alcun modo a organizzarsi. Grande il lavoro di tamponamento e di ricostruzione dei centrocampisti; ma nulla da fare, anch'essi ben presto venivano aggirati, travolti dall'indomabile Valenti-Clari, dallo scattante Scropetta, dall'ostinato Milcenich, dall'astuto Braida che fiutava continuamente il suo gol nell'aria. E questo è venuto puntuale e potremmo dire anche casuale al 28'. La azione era impostata da Deriz (il ferreo guardiano di Furlani) che appoggiava a Valenti-Clari, questi oltrepassava la linea centrale del campo scartando un paio d'avversari e lanciava sulla sinistra Braida: il numero nove rossonero galoppava a briglie sciolte verso la area di rigore avversaria; Floria vistosi in pericolo usciva dai pali, Braida con scatto bruciante lo sbilanciava così da farlo scivolare a terra e si allungava in avanti la palla ma troppo, tanto che questa sembrava avviarsi inevitabilmente nel fondo, sennonché una pozza d'acqua l'arrestava quasi sulla linea per cui Braida ostinatissimo, la recuperava immediatamente e nonostante che si trovasse in linea retta coi pali della porta di Floria ugualmente faceva partire un violento tiro: chi pensava ormai al gol? E invece la palla batteva sul palo opposto e carambolava in rete. Un gol bellissimo che si impiega più tempo a raccontare.

L'Edera, acciuffata la vittoria, badava a consolidarla e non cedeva né all'euforia né alla stanchezza. Il Ponziana resisteva alla meno peggio. Ma rientrato in campo dopo il riposo dava immediatamente la impressione d'esser più risoluto, più aggressivo. I rossoneri venivano ricacciati nelle loro retrovie lentamente ma inesorabilmente. Finalmente nelle azioni biancocelesti si vedeva più movimento, più ordine, più tempestività.

Si comincia a bombardare la porta di Magris. Kelemenic sferra un tiro frontale che va di poco a lato; Saule, subentrato ad Abrami, tenta continuamente di aggirare ora Salvini, ora Butti (sempre agile e avveduto questo terzino) spostandosi da una parte all'altra e al 29' tenta pure la via del gol ma la palla va a morire sul fondo; ancora Saule — il suo ingresso ha subito dato un tono più elevato a tutta la prima linea — spara a rete per ben due volte su respinte della difesa, poi entra Ravalico che sbaglia il bersaglio di poco. Se il gol non arriva ora, la partita è persa. Mancano ancora circa quindici minuti per la fine. Ecco un corner. Va a piazzarsi presso la bandierina Kelemenic. Parte il tiro, un ribollir di teste sotto porta, la palla cade sui piedi di Furlani ed è gol!

Aldo Priore

FAVORITA ANCHE DALLA SORTE LA CAUTELA DEL MOSSA

La volontà dei sacilesi compromessa da un'autorete

MOSSA - SACILESE 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 32' autorete di Da Re, al 37' Barbieri; nel secondo tempo all'11' Spangher. MOSSA: Pin; Marega I, Casagrande; Medeot, Sussig, Marega II; Bonutti, Princic, Spangher, Cecotti, Pian (Barat), Braidot. SACILESE: Daneluz; Da Re, Battel; Riet, Cardonio, Giust; Barbieri, Ulian, Moro, Netto, Corbetta (Posocco). Piovesana. ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

Sacile, 15

La migliore impostazione di squadra del Mossa ha avuto oggi ragione allo Sfriso di una Sacilese volonterosa, grintosa, ma troppo inconcludente in fase offensiva. A dire il vero i sacilesi avrebbero meritato qualcosa di più, se non altro per la volontà e la combattività profuse nell'arco dei 90', disputati sotto una pioggia torrenziale e su di un terreno pesantissimo, che ha reso ancora più dura la fatica dei ventidue giocatori. Purtroppo i biancorossi non sono stati capaci di tramutare in gol il gran volume di gioco svolto soprattutto nella ripresa, quando Ulian e compagni hanno letteralmente preso d'assalto la porta difesa dal bravo Pin.

Essi, infatti, sono mancati al momento di concludere per troppa precipitazione e anche per sfortuna, come al 30' della ripresa, quando Barbieri ha colpito il palo a portiere battuto. Eppure i locali avevano dimostrato all'inizio di essere in buona giornata, svolgendo un gioco di attacco veloce e incisivo, che li aveva portati spesso in zona gol. Però fin dall'inizio gli ospiti avevano chiaramente dimostrato le loro intenzioni, e cioè quelle di mirare al risultato di parità. Essi infatti si erano disposti con molta prudenza, con due sole punte e un munito centrocampo.

Contro una tale squadra i locali hanno contrapposto una grande vitalità, unita ad un gioco piacevole e concreto, soprattutto per merito del debuttante Barbieri, un giocatore molto dotato tecnicamente e su terreni meno pesanti di quello odierno sarà senz'altro in grado di dare maggiore incisività alla prima linea sacilese. Purtroppo le cose si sono compromesse per i locali al 32' quando Da Re, nel tentativo di salvare, ha messo nella propria rete. L'azione si era sviluppata sulla sinistra e Bonutti, giunto sulla linea di fondo, ha toccato al centro e Da Re, nel tentativo di salvare faceva rotolare la palla in fondo alla rete.

Toccati sul vivo i locali si sono scatenati e hanno letteralmente preso d'assalto la porta di Pin. E così hanno raccolto il frutto al 37', quando Barbieri, lanciato sulla destra da Da Re, ha fatto tutto da solo: ha evitato Casagrande, ha tirato fuori dai pali Pin, battendolo con un forte tiro in diagonale.

All'inizio della ripresa i locali partono all'attacco, cercando di sorprendere la difesa avversaria, ma proprio nel momento di maggior pressione giunge come una doccia fredda la seconda rete per gli ospiti. Netto sbaglia un passaggio, Bonutti si impossessa della palla, fugge sulla sinistra e, giunto sul fondo crossa rasoterra, dove Spangher batte Daneluz.

Memo Scarabellotto

I RISULTATI

*Gradese - Cormonese	4-2
Mossa - *Sacilese	2-1
*Pro Gorizia-Spilimbergo	0-0
*Cervignano-Tarcentina	1-0
Torvis Snia-*Maniago	5-2
*Palazzolo - Trivignano	0-0
*Sangiorgina Tisana	0-0
*Edera P.T.-Ponziana	1-1

LA CLASSIFICA

Cervignano	7	4	3	0	12	6	11
Mossa	7	4	3	0	8	4	11
Torvis Snia	7	4	2	1	12	5	10
Gradese	7	3	3	1	9	5	9
Palazzolo	7	3	3	1	6	3	9
Tarcentina	7	3	2	2	10	5	8
Spilimbergo	7	1	5	1	6	6	7
Cormonese	7	1	5	1	6	7	7
Maniago	7	1	5	1	6	8	7
Pro Gorizia	7	1	4	2	7	8	6
Trivignano	7	0	6	1	5	6	6
Tisana	7	1	4	2	4	6	6
Edera P.T.	7	0	5	2	8	14	5
Ponziana	7	0	4	3	4	8	4
Sacilese	7	0	3	4	3	9	3
Sangiorgina	7	0	3	4	5	11	3

LE PARTITE DEL 22.11.1970

Torvis Snia - Sacilese
Trivignano - Edera P.T.
Spilimbergo - Maniago
Ponziana - Cervignano
Palazzolo - Pro Gorizia
Cormonese - Tisana
Mossa - Gradese
Tarcentina-Sangiorgina

IN TRIONFO IL PORTIERE DOPO IL LUNGO ASSEDIO

CON SIRICANO IN PORTA NON SI PASSA A CERVIGNANO

CERVIGNANO - TARCENTINA 1-0

MARCATORE: al 31' Dianti. CERVIGNANO: Siricano; Tibald, Domeneghini; Lucchetta, Canciani, Mian; Carbone, Dianti, Caporale, Resostorato, Andrian (Tirelli dal 17' del s.t.). Zanea. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; Mulloni, Patat, De Agostini; Menis, Stroili, Casarsa, Facchin, Zucchiatti. Coianiz. ARBITRO: Graziani di Vicenza.

Cervignano, 15

Su un terreno pesantissimo per la pioggia, che però non ha tenuto lontano il grande pubblico, Cervignano e Tarcentina hanno dato vita ad una gara emozionante e quanto mai tirata sul piano agonistico. Ha vinto la compagine gialloblù, con una vittoria che le consente di guidare la classifica del girone, ma quanta sfortuna per la Tarcentina! Felicitiamoci insomma con i vincitori per un successo che è lecito definire preziosissimo, ma riconosciamo in tutta lealtà che la Tarcentina ha palesato una chiara superiorità di mezzi, sottoponendo la porta difesa dal bravissimo Siricano ad un vero e proprio assedio.

Siricano appunto. Ecco l'uomo-partita di oggi: una prestazione straordinaria la sua, non un errore di tempo e di precisione nelle uscite e non una esitazione nelle innumerevoli parate fatte, e con l'aggiunta di tre interventi miracolosi su altrettante palle-gol e di un rigore parato a due minuti dal termine. Siricano insomma ha incastonato le sue parate nel diadema del Cervignano, e lo abbraccio che tutti i compagni di squadra gli hanno fatto al fischio di chiusura è stato il sentito riconoscimento di tutta la squadra. Siricano naturalmente non può monopolizzare tutti i meriti agonistici e tattici della compagine gialloblù, tuttavia è stato la pedina vincente. Dopo Siricano meritano un elogio Lucchetta e Canciani, per la grinta e per la risolutezza con le quali hanno saputo battersi dal primo allo ultimo minuto. Infine è doveroso sottolineare la prova di Carbone e Dianti, quest'ultimo poi autore della splendida rete risolutiva.

In ultima analisi un Cervignano sempre in auge, in possesso di uomini capaci e di atleti in possesso di un bagaglio di condizioni atletiche eccellenti. La Tarcentina si è confermata squadra di nobilissimo stampo, anche se in fase sfortunata.

La cronaca telegraficamente, con le azioni più salienti. Inizio travolgente con azioni veloci sia dall'uno che dall'altro fronte; è il Cervignano comunque a sfiorare il bersaglio al 24' con un'azione impostata da Dianti, che apre in profondità per Mian; il tiro del mediano improvviso e violento viene parato da Zoppè proprio sulla linea di porta. Al 31' comunque i padroni di casa passano in vantaggio: pregevole azione di Adrian che dal fondo crossa preciso al centro, irrompe Dianti con perfetto tempismo e al volo saetta in rete, segnando con un tiro che s'insacca imparabilmente a fil di montante.

Nella ripresa si scatena la Tarcentina, ma è il Cervignano a farsi pericoloso in contropiede al 19' con Tirelli, la cui saetta viene deviata sopra la traversa da Zoppè. Al 30' parata-miracolo di Siricano, che respinge un bolide di Damiani e successivamente manda in angolo il secondo tiro di Casarsa. Al 35' ancora Casarsa indirizza un bolide a fil di montante, ma Siricano respinge, riprende Stroili e ancora il portiere cervignanese sventa in angolo. Al 43' inspiegabilmente l'arbitro indica il dischetto del rigore, interrompendo un'azione ospite sviluppatasi fuori dall'area cervignanese. Ci sono delle proteste, ma Graziani è inflessibile. La massima punizione viene affidata a Stroili, che tira forte ed angolato, ma Siricano in tuffo blocca la sfera salvando la vittoria. Al termine dell'emozionante contesa i giocatori gialloblù portano in trionfo il loro valoroso portiere, che riceve anche i cavallereschi applausi dei vinti.

Franco Sandri

IN UN ACQUITRINO

Palazzolo - Trivignano 0-0

PALAZZOLO: Politti; Casaro, Mason; Tomasino, Seretti, Bigotto; Rigo (Buttò), Ferrara, Ostanel, Gemma, Olivo. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonuzzi, Cogoi; Orso, D'Odorico, Buttazzoni (Groppo), Minut, Cecchini, Don, Zanuttini, Bortoluzzi. ARBITRO: Tomasella, di Fiumicello.

Palazzolo, 15

Pari e patta fra Palazzolo e Trivignano alla fine dell'incontro disputato al comunale sotto una pioggia torrenziale. La pioggia vera protagonista della giornata, è caduta per tutta la durata della partita, non ha permesso alle due compagini di esprimersi al meglio delle loro possibilità. Il terreno di gioco era ridotto ad un vero acquitrinio ma nonostante ciò si è potuto assistere ad un incontro abbastanza piacevole sotto il profilo agonistico. A questo riguardo meritano un elogio tutti i giocatori in campo che non si sono risparmiati un istante al fine della ricerca della vittoria della propria squadra. Il Palazzolo ha attaccato di più ma i pericoli maggiori per i due portieri sono venuti quasi sempre su tiri piazzati. E' stata la squadra di casa per prima ad andare vicina al gol con un bel tiro di Bigotto che Marcuzzi ha parato con una certa difficoltà.

Nella ripresa si svegliano gli ospiti e Don su punizione dal limite costringe Politti ad un difficile intervento. Al 31' il Palazzolo usufruisce di una punizione dal limite per fallo su Ferrara.

Aldo Palizzali

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone C*

Il Mortegliano nuovo capolista

I RISULTATI

*Castionese-Pozzuolo	R.i.c.
*Mortegliano-Maranese	2-1
*Sevegliano-Terzo	4-2
Ronchis-*Natisone	1-0
Lucinico-*S.M. La Longa	3-0
*Pocenia - Dolegnano	2-1
*Ruda - Fossalon	0-0

LA CLASSIFICA

Mortegliano	6	4	2	0	12	7	10
Ronchis	6	4	2	0	6	2	10
Maranese	6	4	1	1	11	5	9
Lucinico	6	3	3	0	8	3	9
Sevegliano	6	3	1	2	9	6	7
Dolegnano	6	1	4	1	4	4	6
Pozzuolo	5	2	1	2	5	4	5
Castionese	5	1	3	1	6	6	5
Ruda	6	1	3	2	4	5	5
Pocenia	6	1	2	3	4	7	4
Natisone	6	2	0	4	4	8	4
Terzo	[illegible]	0	3	3	5	9	3
SM. La Longa	6	1	1	4	3	10	3
Fossalon	6	0	2	4	4	9	2

Castionese e Pozzuolo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.11.1970

Fossalon - Pocenia
Maranese-Dolegnano
S.M. La Longa-Sevegliano
Pozzuolo - Ruda
Ronchis - Mortegliano
Lucinico - Castionese
Terzo - Natisone

PER IL PRIMO POSTO

Mortegliano - Maranese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Casotto; nella ripresa Modesti al 7' e Vecchiutti al 10'. MORTEGLIANO: Tistidda; Gori, Galiussi; Romano, Moro, Quarin (Gomboso); Casotto, Tavaris, Vecchiutti, Pertoldi, Tirelli. MARANESE: Zentilin I; Zulian, Gkenda; Bardo, Zentilin II, Minutello; Serafini, Corso, Fattorutto, Scala, Modesti. ARBITRO: Oldrigo di Monfalcone.

Mortegliano, 15

Su un terreno reso viscido dalla pioggia insistente Mortegliano e Maranese hanno dato vita a un incontro vivace e equilibrato. A fare le spese è stata la capolista Maranese la quale sebbene avesse colpito un palo e fatto del suo meglio per prevalere ha concluso i primi 45' in svantaggio con rete realizzata dall'ala Casotto.

Nel secondo tempo, ancora sotto la pioggia insistente, si è visto un gioco equilibrato ma il Mortegliano con un gioco accorto è riuscito egualmente a fare suo l'incontro con Vecchiutti 3' dopo la rete del maranese Modesti. Due punti guadagnati dai morteglianesi.

Aldo Pagani

MANCA LO STOCCATORE

Ronchis - Natisone 1-0

MARCATORE: nel primo tempo Visentin al 45'. RONCHIS: Guerin; Casotto, Gloreao; Zimolo, Luise, Galletti; Bet, Presotto, Visentin, Dri, Beltrame. NATISONE: Pallavisini; Nadalutti, Clinec; Bon, Menotti, Russo; Miotti, Blasutto, Forte, Zamò, Figar. ARBITRO: D'Avanzo.

San Giovanni al Natisone, 15

Gli ospiti, passati in vantaggio allo scadere del primo tempo su una azione di contropiede conclusa dal centravanti Visentin, che con Dri e Zimolo ha diviso la palma del migliore in campo, si sono aggiudicati la vittoria, grazie all'incapacità dell'attacco dei padroni di casa di concludere a rete una delle tante azioni di gioco impostate. Il Natisone in sostanza ha palesato ancora una volta la mancanza di una punta, che sia in grado di risolvere, cioè dello stoccatore per eccellenza.

I padroni di casa, che nel primo tempo hanno premuto in continuazione, nella ripresa hanno cercato di risalire lo svantaggio, ma lo hanno fatto disordinatamente e le loro manovre hanno risentito in maniera determinante del terreno.

L. D.

TROPPA SEVERITA'

Lucinico-S. M. la Longa 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Vidoz I; nella ripresa al 43' Vidoz II, al 44' Brigodini. LUCINICO: Franzot; Carniel, Concilio; Turus, Tuzzi, Giacomini; Vidoz I, Vidoz II, Plesnicar (30' s. t. Olivo), Forchiassin, Brigodini. Migliacco. S. M. LA LONGA: Cocetta; Sirch I, Forner; Del Zotto, Cozzi, Spagnul, Borini, Cignacco, Sirch II (Bordignon), Vicedomini, Franz. Tartaro: ARBITRO: Polano, di San Daniele.

Santa Maria la Longa, 15

Ancora una volta il S. Maria ha perso sul campo amico, ma in questa occasione senz'altro il risultato è bugiardo e punisce in maniera troppo severa l'undici azzurro (oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità) Infatti dopo una rete presa a freddo dopo soli dieci minuti di gioco, i locali hanno cercato di raddrizzare la partita attaccando con insistenza.

Le altre due reti degli ospiti, sono avvenute con azioni di contropiede ed hanno falsato, in pratica, l'andamento dell'intera partita.

M. M.

ATTACCO SUPERBO

Sevegliano - Terzo 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Virgolini, al 25' Antonelli II su rigore, al 42' Venturini autorete, al 43' Virgolini; nella ripresa al 15' Comar, al 35' Antonelli II. SEVEGLIANO: Vianello; Pallavicini, Comar; Comand, Tirelli, Perusin; Vidal, Ferin, Virgolini, Nobile, Pinos. Totis. TERZO: Prez; Venturini, Bianchin; Nardon, Ormellese, Marson; Mazzuchin, Zorzenon, Tonello, Antonelli I, Antonelli II. Capuana, Manfredini. ARBITRO: Pravisani, di Udine.

Sevegliano, 15

L'attacco del Sevegliano è esploso in questa partita casalinga che ha visto gli atleti di Caprioli dominare in lungo e in largo l'intero incontro. Piacevoli le trame dei locali che hanno in Nobile, il regista ed in Ferin e Virgolini le ottime punte per creare scompiglio nella difesa avversaria. Il Terzo è apparso sottotono, non ha saputo svolgere quel gioco che gli è congeniale ed in questa partita ha dimostrato i limiti del suo reparto difensivo.

M. M.

SOLO TATTICA

Ruda - Fossalon 0-0

RUDA: Guardian; Martin, Lepre; Ulian, Zanolla, Portelli; Fumo, Petean, Cainero, Francescon (Gratton), Spanghero. FOSSALON: Dragan; Defendi, Savian; Codarin, Bassanese, Meret; Lugnan, Silinovich, Pasian, Flaborea, Girotto (Savian II). ARBITRO: D'Avanzo, di Trieste.

Ruda, 15

Il Ruda e il Fossalon chiudendo l'incontro con un pareggio a reti inviolate hanno fatto vedere nonostante il terreno allentato una buona impostazione tattica. E' oltremodo vero che i due portieri sono stati poco occupati ma il continuo prodigarsi dei centrocampisti ha fatto sì che la gara restasse nell'incertezza fino all'ultimo momento.

Da segnalare al 35' l'espulsione di Defendi del Fossalon decretata in modo discutibile dall'arbitro per un insignificante diverbio fra i due. I due allenatori al fischio finale si sono dichiarati soddisfatti del pareggio acquisto.

Daniele Milocco

RECUPERO E VITTORIA

Pocenia - Dolegnano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Donda al 15', Nicolin al 25', Dri al 40'. POCENIA: Taverna; Marzaro, Monte; Gigante, Rosso, Cescon; Scadolara, Nicolin, Zampieri, Stocco (Zorzetto), Dri. DOLEGNANO: Pascoletti; Azzano, Ninino; Zamaro, Panfili, Gallussi; Beltrame, Zanuttini, Bernardis, Donda, Pali. ARBITRO: Toncatto, di Udine.

Pocenia, 15

Il Pocenia ha fatto il risultato pieno piegando sul proprio campo la compagine del Dolegnano e disputando una bella partita nonostante che la pioggia battente abbia imperversato per tutto l'arco dell'incontro. Si è vista una squadra volonterosa che ha svolto un gioco ben congeniato a centrocampo e che ha dato i suoi frutti.

In svantaggio dopo appena 15' di gioco in seguito a un gol segnato da Donda i locali reagivano e 10' dopo pareggiavano con Nicolin e al 40' siglavano la vittoria con un forte tiro angolato di Dri.

A. P.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

SOLTANTO TRE INCONTRI SU OTTO HANNO AVUTO REGOLARE SVOLGIMENTO

Classifica bugiarda causa la pioggia

La prima grande pioggia della stagione calcistica non ha permesso un regolare svolgimento della settima giornata nel girone B della Prima categoria. Soltanto tre incontri su otto si sono svolti normalmente: gli altri cinque sono stati rinviati per impraticabilità dei terreni di gioco. Non è stato così disputato il «big match» fra San Giovanni e Aquileia, capoliste in condominio, né quello fra le immediate inseguitrici Fortitudo e Manzanese. Fra le inseguitrici del duo di testa è caduta invece clamorosamente la Pro Romans, superata sul proprio campo dall'Audax. Anche il Pieris ha ceduto in casa permettendo al Cremcaffè di ottenere il primo successo stagionale: i giallorossi triestini hanno così raddrizzato la loro pericolante posizione in classifica. Nel terzo incontro portato regolarmente a termine Fiumicello e Torriana si sono divise la posta. Il maltempo ha reso intanto bugiarda la classifica. Fra una settimana una rigorosa «verifica».

DECISAMENTE NEGATIVA AI PIERISSINI LA PARTITA

PREVALE IL GIOCO ABILE DEI TRIESTINI

CREMCAFFÈ - PIERIS 2-0

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Meton, nella ripresa al 2' Angileri. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Cuccari; Ambrosi (Dapretto), Ellini, Angileri; Peri, Del Bianco, Meton, Fonda, Russo, Coassin. PIERIS: Facchini (Peressini); Sabadin, Tricarico; Gregorin, Pausca, Brumat; Spanghero (Benotto), Pizzin, Vettorello, Bertogna, Braida. ARBITRO: Fain, di Cormons.

Pieris, 15

I pierissini sono incappati in una giornata nettamente negativa. Che sia stata la pioggia, che sia stato il terreno pesante, nulla da fare per la squadra isontina, inutilmente prodigatasi fino al fischio finale dell'arbitro, per rimontare lo svantaggio verificatosi con la prima rete, già a pochi minuti dall'inizio dell'incontro. Cosicché la serie delle partite contro le avversarie triestine, si è concluso con un'imprevista sconfitta dei granata e con una meritata vittoria dei ragazzi di Turcino, oggi rivelatisi appartenenti ad una squadra che indubbiamente non merita l'ultimo posto nella classifica.

Gli ospiti hanno giocato un ottimo calcio e sono apparsi ottimamente impostati tatticamente, con una difesa elastica, con un centrocampo maneggevole, intelligente e dal contropiede facile e pericolosissimo.

Il Pieris, dobbiamo dirlo, è stato sfortunato, e ha mancato numerose facili occasioni da rete. La squadra, nel complesso, è stata inferiore e poco incisiva all'attacco. Anche la difesa, generalmente molto brava e attenta, oggi non è stata invece esente da pecche e inesattezze. I granata, si sono inoltre destreggiati in inutili palleggi, dando sempre la possibilità agli avversari di chiudersi in una difesa ermetica ed efficiente.

Già all'11' del primo tempo, infatti, con una di queste rapide azioni di contropiede, i triestini si portano in vantaggio con Meton. A nulla serve la lunga reazione dei pierisini, ben contenuta dalla intelligente difesa avversaria. A due minuti dalla ripresa, Angileri riesce a raddoppiare, mentre Facchini, stranamente fuori dai pali, è preso di contropiede e nulla può fare; al 12', Facchini viene sostituito da Peressini.

La partita, praticamente non ha più storia, poiché, come abbiamo già detto, ogni velleità dei pierisini viene ben contenuta dall'attenta difesa avversaria. Hanno giocato molto bene per il Pieris, Pausca e Bertogna; mentre dei triestini si sono distinti Angileri, Meton ed Ellini.

G. M.

UNA FATICA INUTILE

Palmanova - Percoto 0-0

(Rinv. a 15' dal term. per oscurità)

PALMANOVA: Furlanich; Rapetti, Bon; Sdrigotti, Gon, Dentesano; Giuffrida, Arlotti, Cecotti, D'Odorico, Granata, Boscutti. PERCOTO: Don; Zuppello, Rossi; Milocco, Beltrame, Gatto; Calligaris, Garofalo, Tami, Nardini, Millo, Garzitto, De Biasio. ARBITRO: Figliola di Trieste.

Palmanova, 15

Ventidue atleti e l'arbitro hanno corso e si sono affaticati inutilmente per settantacinque minuti sotto una pioggia a volte torrentizia su un campo acquitrinoso ed impantanato. Mancava un quarto d'ora al termine regolamentare dell'incontro, il risultato era di 0-0, e l'arbitro, ottimo, ha mancato le due squadre agli spogliatoi.

Mauro Mazzilli

UNA NUOVA BRILLANTE EDIZIONE DELL'AUDAX

Lascia i romanesi senza gol di bandiera

AUDAX - PRO ROMANS 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Gaggioli; nel secondo tempo al 20' Ambrosi. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Tomat; Adragna, Gurtner, Silvestri; Ambrosi, Collenz, Visentin, Vetrih, Gaggioli. PRO ROMANS: Visintin; Candussi I, Calligaris I (dal 20 s. t. Buzzinelli); Bazzeu, Pelos, Bolzan; Cantarutti, Candussi II, Concina, Cabas, Calligaris II. ARBITRO: Di Tora, di Trieste.

Romans, 15

L'«Audax» nuova edizione, quella cioè con un Ambrosi in più nel motore, è passata oggi a Romans, fornendo un'ottima prestazione sia in fase difensiva che in fase offensiva. L'innesto in attacco di don Sergio Ambrosi, il sacerdote-calciatore, che l'altr'anno giocava sotto il nome di Stevanato, ha dato alla squadra una nuova fiducia ed un altro ritmo. Così per la Pro Romans, che pure non ha giocato male, non c'è stato nulla da fare.

I romanesi si sono battuti con grande coraggio e con notevole grinta e nel primo quarto d'ora sono anche andati vicinissimi al gol prima con Bolzan, che ha deviato di testa un cross da sinistra costringendo un difensore ospite a liberare sulla linea, poi con Concina, ma hanno anche compiuto il grosso errore di scoprirsi alle spalle.

Dei varchi apertisi nella difesa di casa ha ampiamente approfittato l'Audax, che operava in contropiede e che teneva in avanti il solo Ambrosi, al quale si affiancavano Visentin e Gaggioli. Era proprio quest'ultimo a portare in vantaggio i goriziani al 18' del primo tempo con un tiro scoccato dal limite dell'area e deviato da Calligaris I. Dopo il gol l'Audax controllava con maggiore autorità il gioco, mentre la Pro Romans calava un po' di tono.

Nella ripresa i padroni di casa si portavano in avanti, creavano anche alcune buone occasioni ma offrivano ancora il fianco al contropiede della Audax, impostati sempre su Ambrosi. I goriziani passavano nuovamente al 20': calcio d'angolo battuto da Silvestri, gran scatto di Ambrosi che superava tutti i difensori e di testa infilava il sette alla destra di Visintin.

Nel finale era ancora la Pro Romans ad attaccare, con poca fortuna però: i romanesi infatti al 38' colpivano per ben due volte la traversa con Concina e Candussi. Per loro dunque neanche la soddisfazione del gol della bandiera.

Luciano Alberton

San Giovanni - Aquileia

L'incontro al vertice del girone B dilettantistico, San Giovanni-Aquileia è stato rinviato per impraticabilità del campo di Guardiella trasformato in un vero laghetto dalle insistenti piogge.

Sarà pronto nel '71 il campo di Bagnoli



(«Giornalfoto»)

La zona Est della periferia triestina riavrà finalmente un campo di calcio. Un nuovo impianto sportivo è in fase di avanzata costruzione a Bagnoli e dovrebbe essere pronto per la prossima stagione agonistica. Nella stessa località esisteva fino a qualche anno fa un campo, seppure di ridotte dimensioni, che venne poi fatto scomparire per far posto alle infrastrutture della Grandi Motori. Il nuovo impianto sta sorgendo ora nelle vicinanze: sullo sfondo della fotografia si nota infatti il complesso della Grandi Motori. L'iniziativa consentirà una maggiore diffusione della pratica sportiva tra i giovani di Bagnoli e di San Dorligo della Valle e le loro squadre, Rosandra e Breg, potranno ritornare a giocare sul campo di casa con piena soddisfazione.

MANCATA VITTORIA DEGLI ARANCIONI

La Torriana mette in subbuglio la difesa

FIUMICELLO - TORRIANA 1-1

MARCATORI. nel primo tempo al 10' Milani; nella ripresa al 18' autorete di Sgubin. FIUMICELLO: Rigonat; Jacumin, Rosin; Rigonat II, Verzegnassi, Sgubin; Milani, Merluzzi, Cappelletto, Zentilin, Michelin (Sandrin dal 31' s. t.). Furlanut. TORRIANA: Vendrame; Balladen, Grion; Franco, Visintin I, Gioiello; Zanolla, Zolla, Germani, Tessari, Visintin II. ARBITRO: Buri, di Trieste.

Fiumicello, 15

La Pro Fiumicello ha dovuto anche nell'odierna gara casalinga rinviare ad altra data la prima vittoria stagionale. Dopo le ultime scialbe partite l'undici locale ha dimostrato in modo abbastanza eloquente di voler raggiungere l'obiettivo pieno disputando una gara maiuscola. Tale traguardo però non è stato raggiunto e alla squadra sono andate le lodi di tutto il pubblico che in questa occasione si è riconciliato con gli arancioni.

La contesa ha avuto due distinti volti. Il primo di marca locale mentre il secondo di marca ospite. L'undici di Pettarin infatti dopo il fischio iniziale ha subito fatto capire di ricercare l'intera posta con un gioco più sbrigativo e incisivo trovandosi fra l'altro più a suo agio sul terreno allentato. La ripresa però vedeva la Torriana uscire dall'incertezza iniziale mettendo più volte in subbuglio la difesa arancione. Le trame offensive degli ospiti trovavano al 18' della ripresa l'obiettivo principale. Il gol.

Le punte condotte da un Milani da una parte da uno Zanolla dall'altra non riuscivano quindi a modificare il risultato. Queste le principali azioni della vivace partita. Al 3' è la Torriana a farsi pericolosa sotto la porta avversaria. Zanolla esegue un preciso cross al centro; l'accorrente Germani sbaglia inspiegabilmente. Al 10' Merluzzi dall'estremità lancia una sfera al centro la palla grazie a un rimbalzo favorevole viene raccolta da Milani che di testa non ha difficoltà ad insaccare anticipando il portiere Vendrame.

Nella ripresa al 3' il duo Milani-Cappelletto sfiora la segnatura, il numero nove spara infatti un po' sopra la traversa. Al 18' arriva il pareggio ospite grazie a un tiro a rete di Tessari da distanza ravvicinata che viene deviato dal libero Sgubin.

Giorgio Milocco

I marcatori

7 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);

4 reti: Pelin (S. Giovanni); Calligaris II (Pro Romans);

3 reti: Tommasi (Arsenale); Collenz (Audax); Crevatin (Fortitudo); Granata (Palmanova); Visintin II (Torriana).

I RISULTATI

Audax-*Pro Romans	2-0
Cremcaffè-*Pieris	2-0
*P. Fiumicello-Torriana	1-1
*Libertas - Mariano	r.i.c.
*S. Giovanni-Aquileia	r.i.c.
*Palmanova-Percoto	r.i.c.
*Fortitudo-Manzanese	r.i.c
*Arsenale - Vesna	r.i.c.

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	6	4	1	1	15	6	9
Aquileia	6	3	3	0	7	3	9
Fortitudo	6	3	2	1	6	4	8
Manzanese	6	2	4	0	4	2	8
Pro Romans	7	3	2	2	5	3	8
Palmanova	6	2	3	1	7	6	7
Pieris	7	2	3	2	7	6	7
Mariano	6	2	2	2	4	2	6
Arsenale	6	2	2	2	7	6	6
Percoto	6	1	4	1	4	6	6
P. Fiumicello	7	1	4	2	5	6	6
Torriana	7	2	2	3	6	8	6
Audax	7	2	2	3	7	10	6
Cremcaffè	7	1	3	3	3	10	5
Libertas	6	0	3	3	2	5	3
Vesna	6	1	0	5	4	9	2

San Giovanni, Aquileia, Fortitudo, Manzanese, Palmanova, Mariano, Arsenale, Percoto, Libertas e Vesna, una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.11.1970

Torriana - Pro Romans
Percoto - Arsenale
Aquileia - Pro Fiumicello
Vesna - Pieris
Palmanova - S. Giovanni
Mariano - Manzanese
Audax - Libertas
Cremcaffè - Fortitudo

SETTORE GIOVANILE FEDERCALCIO

Fissate date e sedi delle finali nazionali

La presidenza del Settore giovanile della Federcalcio ha fissato le date e le località che ospiteranno le finali nazionali dei campionati giovanili. Come noto da quest'anno le finali verranno effettuate nuovamente suddivise per settori. La formula sarà quella già adottata lo scorso anno e le sedici società finaliste di ogni settore verranno radunate in un'unica località.

La nostra regione ospiterà le finali allievi per il settore dilettanti e giovanile. E' la seconda volta che il Comitato regionale del Friuli - Venezia Giulia ospita una manifestazione del genere e il riconoscimento premia l'ottimo lavoro che da anni stanno effettuando i dirigenti regionali. Le finali si svolgeranno dal 7 al 13 giugno. Le sedi che ospiteranno i vari incontri verranno stabilite successivamente.

TROFEO «BERRETTI» DI CALCIO SQUADRE RINCALZI SEMIPROFESSIONISTI

Il Venezia sempre solo in testa

Venezia - Monfalcone 1-0

MARCATORE: nella ripreso al 40' Porzionato su rigore. VENEZIA: Fornasiero; Berti, Megrato; Marchesin, Lieralesso, Maistrello; Fassina, Coletto, Bernardi (dal 30' della ripresa Trevisanello), Porzionato, Lazzarini. MONFALCONE: Di Just; Suligai, Bernadel; Bonaldo, Baccari, Acquavita; Anzanel, Lavaroni, Agostinis, Spigariol, Pinotti. ARBITRO: Lodoletti di Treviso.

Partita nel complesso equilibrata, rotta soltatno al 5' da un calcio di rigore (peraltro induscutibile: Lazzarini, il migliore dei neroverdi, era stato falciato in area mentre stava andando a rete) trasformato da Porzionato. Il Venezia, così, continua a comandare la classifica del Torneo Berretti. Nel primo tempo, qualche buona palla-gol l'aveva avuta (e sprecata) l'undici lagunare; nella ripresa, invece, ha pressato di più il Monfalcone, che alla mezz'ora ha anche colto un palo. I migliori: oltre a Lazzarini, Marchesin e Coletto del Venezia; Acquavita e Pinotti del Monfalcone.

Mestrina - Triestina 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Masiero; nel secondo tempo al 39' Masiero. MESTRINA: Gallina; Santomaso, Volpe; Padovan, Callegaro, Sacchetto; Vianello, Caprarotta, Masiero, Ballarin (Dalio), Galtarossa II. TRIESTINA: Chendi; De Gasperi, Silli; Pangher, Morgera, Ravalico; Tugliach, Loppoli, Naldi, Bernabel, Sterle. ARBITRO: Fanton.

Con una rete per tempo, realizzate entrambe da Masiero, che era in gran giornata, la Mestrina ha liquidato la Triestina. E' stata una partita combattuta, che gli alabardati hanno perduto immeritatamente, tanto che nel secondo tempo hanno preso due pali ed hanno sprecato un paio di occasioni clamorose con Naldi e Sterle.

La Mestrina, adottando una tattica difensiva assai accorta, ha manovrato in contropiede, mentre la Triestina, una volta in svantaggio, ha cercato di raggiungere almeno il pareggio con azioni molto bene congegnate da Ravalico e condotte da Naldi e Loppoli, certamente i migliori degli alabardati. Ma mentre la pressione degli ospiti era quanto mai viva, la Mestrina ha consolidato il successo con una rete di Masiero, a conclusione di una triangolazione di Sacchetto e Vianello.

Augusto Berton

Treviso - Lignano 6-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Braghetto, al 29' Simonato, al 40' Semenzin; nella ripresa al 9' Semenzin, al 25' Zathila, al 27' Semenzin, al 35' Sciosa. TREVISO: Gazzi (Canella); Zathila, Tommasini; Zanatta. De Faveri, Fornasier; Braghetto, Belligrandi, Semenzin, Lanciaprima, Simonato (Mladovan). LIGNANO: De Negri (Forgione); Bonfanti (Fanotto), Posatello; Sciosa, Casasola, Teghil; Asquini, Palma, Nigri, Gregoratti, Paschetto. ARBITRO: Veigi di Trieste.

Predominio assoluto per tutti i 90' della squadra ospite. Gli azzurri trevigiani si sono dimostrati superiori anche sul piano tattico. Il Treviso, veloce a centrocampo e solido nelle retrovie si è imposto fin dalle prime battute, mentre i giallobiù locali, tranne qualche attaccante, sono stati inferiori dinanzi ad un avversario di tutto rispetto. Non sono valsi né le due sostituzioni né alcuni mutamenti nella ripresa. Tra gli ospiti c'è da segnalare la tenacia dell'attaccante Semenzin, autore di ben tre reti. Il gol della bandiera per il Lignano è stato realizzato al 35' del secondo tempo ad opera di Sciosa.

Enzo Fabrini

Portogruaro - Udinese 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 20' Zamparutti, al 25' Dannini. UDINESE: Toppan; Leban, Zanin; Leonarduzzi, Pighin, Ramusani; De Monte, Zanelli, Berardis, Comuzzi (Piccini), Di Tella. PORTOGRUARO: Geremia; Piccolo, Chiavesin; Schiavo, Bittolo, Narduzzi; Gibellini, Dannini, Zanon, Nordio, Zamparutti. ARBITRO: Silvestri di Gradisca d'Isonzo.

Su un campo pesante per la pioggia caduta ininterrottamente, l'Udinese è stata battuta dal Portogruaro, pur avendo ottenuto una superiorità territoriale per tutta la partita (clamorose sono state le due occasioni mancate da De Monte nel primo tempo).

Il Portogruaro è riuscito ad approfittare di alcune disattenzioni della difesa locale e nella ripresa si è assicurato il risultato con una bella doppietta.

L. P.

Pordenone - San Donà 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Carlini; nella ripresa al 5' Vadori. PORDENONE: Canese (Cappellesso); Buffa, Gelisi; Gasparotto, Gini, Vignando; Paier, Salvador (Signori), Vadori, Floreani, Campagnolo. SAN DONA': Stefani; Tomba, Carlini (Bellinazzi); Muffato, Cesaro, Pieretto; Pellegrini, Salgarella, Giro, Pillon, Bernardi. ARBITRO: Carini.

Ancora una mezza battuta di arresto casalinga dei rincalzi del Pordenone. Il San Donà è passato in vantaggio al 20' di gioco con il terzino Carlini e i neroverdi hanno tentato inutilmente di mettere a segno il pallone del pareggio.

Nella ripresa l'arbitro ha concesso un rigore ai padroni di casa, ma Floreani si è visto neutralizzare il tiro da Stefani. Subito dopo il centravanti Vadori è riuscito a centrale il bersaglio su passaggio di Paier.

Gildo Marchi

IL PRIMO APPUNTAMENTO È FISSATO ALL'8 DICEMBRE

L'«Under 21» a Venezia per il «Torneo delle province»

La rappresentativa «Under 21» dilettanti di seconda e terza categoria di calcio che l'8 dicembre sarà impegnata a Venezia nel primo turno eliminatorio del «Torneo delle province», si allenerà mercoledì prossimo.

Il selezionatore Giorgio Vagaia ha convocato i seguenti venti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Stefani (CRDA); Braico, Perissutti, Bortolotti e Segulin (Aurisina); Facchin, Pilat e Bonazza (Sant'Anna); Rainis e Moratto (Giarizzole); Stefanini e Dilic (Muggesana); Malusà, Bezin e Stocca (Primorie); Zagar (Zaria), Micussi e Possega (Breg); Chersinich e Manfreda (Gipo Viani); Dandri (Libertas Barcolana); Marassi (San Sergio).

La rappresentativa si allenerà sul campo di Guardiella incontrando in amichevole una formazione mista composta da juniores e allievi della Triestina. Inizio alle 14.30.

In preparazione la «Coppa Primavera» edizione 1970-71

Il Settore giovanile della Federcalcio ha provveduto alla formazione dei gironi eliminatori della edizione 1970-'71 della «Coppa Primavera», torneo nazionale riservato a rappresentative regionali della categoria allievi. Il Friuli-Venezia Giulia è stato incluso nel raggruppamento «A» assieme alle selezioni della Liguria, della Toscana e dell'Emilia. Il girone eliminatorio verrà effettuato in Emilia nei giorni 24 e 25 aprile. Nel primo incontro il Friuli - Venezia Giulia incontrerà la Liguria.

CALCIO

Dilettanti 1.a categoria

GIRONE «B»

Arsenale - Vesna

Scontato rinvio dell'incontro Vesna-Arsenale, in programma sul campo di Santa Croce, un campo che ieri riportava alla mente il problema della «piscina bis», nuovamente di attualità in questi giorni. Nessuna esitazione da parte dell'arbitro Canciani di Monfalcone che dopo una breve occhiata al «campo-piscina» esonerava i giocatori.

Le due squadre sarebbero scese in campo con queste formazioni: VESNA: Tenze R.; Mongardini, Botti; Primi, Verzier, Skrem; Savi, Barbiani, Dellavedova, Donini, Tenze B., Farra. ARSENALE: Dapas; Cermeli, Surian; Cecolin, Ienco, Carone; Urciuoli, Cecco, Ruan, Corazza, Schipizza, Benevoli.

Fortitudo - Manzanese

L'atteso incontro tra Fortitudo e Manzanese, che occupavano entrambe la seconda piazza della classifica, è stato rinviato. L'arbitro Drigo di Portogruaro, saggiate le condizioni del terreno di gioco alla presenza dei due capitani, ha ritenuto, giustamente, di non dare inizio alla gara.

Le due squadre avevano annunciato le seguenti formazioni: FORTITUDO: Ciliberti; Uboni, Celant; Gobet, Capitanio, Cerebuch; Ispiro, Botta, Crevatin, Cociani, Novel, Barnaba, Villini. MANZANESE: Ulian; Passoni, Mansutti; Pelizzari, Trentin, Coffieri; Plaino, Puntin, Braida, Bosco, Galluzzo, Zompicchiatti, Cencig.

Libertas - Mariano

La pioggia persistente caduta nelle ultime ore e la scarsa permeabilità del terreno di gioco rendevano simile ad una risaia il campo di via Flavia. Alle 14.30 precise l'arbitro signor Moro, accompagnato dai due capitani delle due squadre, Bertoli della Libertas e Di Zorz del Mariano, accertava personalmente l'impossibilità di dare inizio all'incontro:

Le squadre avevano annunciato le seguenti formazioni: LIBERTAS: Potasso; Vidoni, Lupetin; Mondo, Martinuzzi, Bertoli; Russo, Krizman, Furinani, Bubnich, Cadelli. MARIANO: Candussi; Baldassi, Pelos; Calligaris, Cechet, Olivier; Mattiassi, Seculin, Di Zorz, Bucciol, Marangon.

Assemblea soci del CUS - Calcio

Lunedì prossimo avrà luogo presso la sede del CUS l'assemblea dei soci della sezione calcio. All'ordine del giorno figura la nomina del direttore tecnico, che si occuperà della rappresentativa regionale universitaria, e dei suoi collaboratori, che cureranno l'attività organizzativa interna. Il nuovo direttivo della sezione si riunirà quindi per gettare le basi del torneo «Goal '71».

ATLETICA LEGGERA

Il CUS Trieste inizia la preparazione

La sezione atletica leggera del CUS Trieste inizia oggi 16 novembre la preparazione invernale. Dopo i brillanti risultati ottenuti nel corso della stagione tutti gli atleti si ritroveranno presso la scuola «A. Bergamas» di via dell'Istria 45 dove avrà luogo il lavoro di palestra con il seguente orario: lunedì e mercoledì dalle 19.30 alle 21.30.

RUGBY: CAMPIONATO RISERVE

CUS TS - CUS Venezia 3-3

MARCATORI: nel p. t. al 35' c.p. Godina; nel s. t. al 30' meta Pedrocco. CUS TRIESTE: Sirotich, Bradac, Franzil, Bracci, Ruffo, Redivo, Godina, Sereni, Aprato, Fior, Daus, Capozza, Guadagni, Bulessi, Fontanella. CUS VENEZIA: Marchetti, Tassan, Toffano, Maturi, Molin, Cesare, Pedrocco, Valentini, Bari, Azacci, Viero, Caraceni, Magnanini, Degan, Toffanelli. ARBITRO: Bruschi di Trieste.

Girone A

Reanese e Corno vincono fuori

PARTITA ENTUSIASMANTE

Buiese - Julia 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Rizzi, al 15' dell'Ana; nella ripresa al 9' Scrassigna, al 17' Notolini, al 36' Divoro. BUIESE: Fabris; Miotti, Copetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Notolini, Ursella, Mini, Rizzi, Scrassigna. Carmassi, Ganzitti. JULIA: Mesaglio; Gentile, Meretto; Albertini, Dell'Ana, Terra; Mesaglio II, Quaino, Divoro, Declara, Trinc. Marini. ARBITRO: Giacomini di Casarsa.

Buia, 15

Sotto una pioggia scrosciante la Buiese ha colto una meritata vittoria. E' stata una partita entusiasmante e, sebbene ci fosse un terreno impossibile, ricca di bel gioco. Prestazione ottima di tutti i giocatori con Bernardinis e Fabris eccellenti.

Al 6' segnava Rizzi raccogliendo un bel lancio, poi su punizione Dell'Ana per la Julia. Al 9' della ripresa segnava Scrassigna e al 17' Notolini dopo una splendida azione individuale che portava a tre il bottino della Buiese. Al 36' del secondo tempo accorciava le distanze Divoro per la Julia in mischia.

Aurelia Lostuzzo

INCONTRO DEL RISCATTO

Cordenonese - Maianese 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' autorete di Sgrazzutti, al 37' De Paoli, al 40' Riva; nel secondo tempo all'8' De Paoli, al 23' Venerus, al 45' De Filippi. CORDENONESE: Taffarel; Saccher, Zaia; Puppi, Trevisiol, Zille; De Paoli, De Piero, Tomè, Venerus, De Filippi. Zago, Brun. MAIANESE: Tomada; Bernava, Sgrazzutti; Viezzi, Martinuzzi, Monaco; Trombetta, Balbusso, Venturini, Artico, Riva, Pollini, Floreani. ARBITRO: Colla di Udine.

Cordenons, 15

La Cordenonese ha vinto nettamente l'incontro che la vedeva opposta alla Maianese, riscattando in parte le ultime opache prestazioni. Cinque le reti e numerose occasioni mancate per un soffio. De Paoli è stato ancora una volta una spina nel fianco dell'avversario di turno. Per ben due volte è andato a segno e altrettante volte per troppa precipitazione ha mancato il bersaglio di un soffio.

Ancora incertezze in difesa, dove il rientro di Marcon dovrebbe sistemare finalmente il reparto, dando una certa tranquillità all'intera squadra.

Luigi De Piero

Codroipo - Fiume Veneto

La partita non è stata disputata per impraticabilità del campo.

UN SEGNO DI RIPRESA

Sandanielese - Aviano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Macoritto su rigore, al 21' Conzato su rigore; nella rpiresa Munini. SANDANIELESE: Danieli; Narduzzi, Petrizzo; Burbera, Gol, Fasiolo; Rossini, Battigelli, Baldissera (Gosparini), Munini, Macoritto. Ferigutti, AVIANO: Speranza; Fanzago, Tanzi I; Marangon, Marcolin, Conzato; Mazzona (Colussi), Michetti, Tessan, Tanzi II, De Maschio. Del Savio. ARBITRO: Beltrame, di Gorizia.

San Daniele, 15

La partita fra le due squadre naviganti negli ultimi posti della classifica del girone ha registrato l'affermazione dei padroni di casa che stavolta, punteggio a parte, hanno dimostrato di essere in piena ripresa. Infatti se solo gli attaccanti locali avessero saputo meglio controllarsi in fase decisiva, le reti a loro favore avrebbero potuto essere almeno quattro.

Comunque l'affermazione può ritenersi egualmente positiva, in quanto i canarini non sono stati a guardare, tanto che il volume di gioco da loro svolto fa pensare che non tarderanno a risalire l'ultimo posto in classifica. Senza pecche l'arbitraggio del signor Beltrame di Gorizia.

Paolo Emilio Job

PIU HA DETTO «NO»

Reanese - Rauscedo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Del Fabbro; nella ripresa al 12' Del Fabbro, al 33' Persiani. RAUSCEDO: Candido; Basso II, Villi; Moretti, D'Andrea I Basso I; D'Andrea VII, De Candido, Perez, Persiani, D'Andrea III. Fornasier I, Fornasier II. REANESE: Piu; Lucis, Catarazzi; Sensedoni, Isola, Canciani; Camellini, Bidussi, Del Fabbro, Raffin. Anzil. Baciecchio, Lussich. ARBITRO: Bosi di Porcia.

Rauscedo, 15

L'inesperienza o l'incapacità dell'arbitro Bosi e la bravura superlativa del portiere Piu hano permesso alla Reanese di espugnare ancora una volta il campo vivaista. Ma quando si vedranno arbitri all'altezza e meno faziosi del signor Bosi?

In quanto a Piu ha detto no almeno sei volte a palloni che sembravano imprendibili e questo dice chiaramente della intraprendenza e del valore dei giovani di Rauscedo. Un Rauscedo che cresce di partita in partita e che meriterebbe senza dubbio una classifica migliore. La Reanese non ha fatto niente, si è dimostrata soltanto brava a calciare via il pallone fuori dal campo però aveva... Piu.

Luigi D'Andrea

OPACHI I PADRONI DI CASA

Corno - *Cividalese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Ninino; nella ripresa al 23' Mauro. CORNO ROSAZZO: Donda; Riva, Barbiani; Luchetta, Moretto, Levri; Peressini, Mazzaroili, Mauro, Fantini, Ninino, Corubolo, Plaini. CIVIDALESE: Beuzer; Boer, Lesa; Mesaglio, Skrt, Marchi; Predan, Podrecca, Grassi, Ghilardi, Vidoni, Ermacora, Tommei. ARBITRO: Decimani, di Trieste.

Cividale, 15

Il primo gol subito dai locali a cinque minuti dall'inizio dovuto a un errore della difesa che ha permesso a Ninino di calciare da pochi metri ha avuto, come pure la pioggia e il terreno acquitrinoso, il suo peso per i cividalesi. Essi, pur essendo per l'inclusione di alcuni elementi giovani, in condizioni di minor prestanza fisica degli ospiti avrebbero potuto nel primo tempo pareggiare e quindi anche riservare altra finale al derby.

Invece nella ripresa il loro calo si è accentuato ed ha permesso agli ospiti non solo di mantenere l'acquisito vantaggio, ma di raddoppiarlo sia pure fruendo di un tiro dalla bandierina che Mauro, con il suo solito colpo di testa, è riuscito a realizzare.

G. V.

NULLA DI FATTO

Cumini - Brugnera

Tricesimo, 15

Causa l'abbondante pioggia, caduta con continuità ed intensità per tutta la giornata, l'atteso incontro fra la capolista Cumini ed il Brugnera, è stato rinviato dall'arbitro a data da destinarsi. Mezz'ora prima dell'inizio il rettangolo di gioco era ridotto ad una risaia, per cui la decisione arbitrale è stata saggia. Gli ospiti hanno però protestato energicamente contro tale decisione.

Le due squadre avevano annunciato le seguenti formazioni: Cumini: Vicario I; Moressutto; Vicario II; Bertolini, De Agostini, Battistutta; Vidotti, Di Giusto, Conchin, Ferlizza, Lirussi, Sant. Brugnera: Geremia; Furlan, Pezzotto; Sonego, Panzeri, Vignando; Semenzato, Ragogna, Camiello, Fabbro, Santin. Piovesano.

C. M.

I marcatori

6 reti: De Paoli (Cordenonese);

5 reti: Ninino (Corno Rosazzo); Del Fabbro (Reanese);

4 reti: Mini (Buiese); Mauro (Corno Rosazzo);

3 reti: Cella (Fiume Veneto); Raffin (Reanese); Odorico (Rivignano); Conchin (Tricesimo).

I RISULTATI

*Buiese-Julia	3-2
*Cordenonese-Maianese	5-1
*Sandanielese-Pro Aviano	2-1
Reanese-*Vivai Rauscedo	2-1
*Cumini - Brugnera	r.i.c.
*Codroipo-Fiume Veneto	r.i.c.
*Pasianese - Rivignano	2-0
C. Rosazzo-*Cividalese	2-0

LA CLASSIFICA

Buiese	7	4	[illegible]	0	9	4	11
C. Rosazzo	7	4	2	1	15	7	10
Reanese	7	4	2	1	11	5	10
Cumini	6	3	3	0	6	3	9
Fiume Veneto	6	3	2	1	10	7	8
Brugnera	6	3	2	1	4	2	8
Cordenonese	7	4	0	3	11	8	8
Pasianese	7	2	3	2	4	3	7
Maianese	7	2	3	2	6	11	7
Rivignano	7	2	2	3	6	8	6
Cividalese	7	2	2	3	4	7	6
Codroipo	6	1	3	2	2	3	5
Sandanielese	7	1	3	3	6	10	5
V. Rauscedo	7	1	2	4	4	7	4
Julia	7	0	3	4	6	12	3
Pro Aviano	7	0	1	6	3	10	1

Cumini, Fiume Veneto, Brugnera e Codroipo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.11.1970

Brugnera - Cordenonese
Fiume Veneto - Cividalese
Pro Aviano - Cumini
C. Rosazzo-Vivai Rauscedo
Julia - Rivignano
Maianese - Buiese
Reanese - Pasianese
Codroipo - Sandanielese

Soccombono a Napoli i cestisti della Snaidero
Vittorioso esordio della Calza Bloch nella «A» femminile

A NAPOLI ALLEN E COMPAGNI AL DISOTTO DELLE LORO POSSIBILITA'

Leggera la superiorità partenopea sui friulani

Fides - Snaidero 72-66

FIDES: Coen, Gavagnin, Bufalini, Maggetti, Williams, D'Aquila, Jessi, Abbate, Errico A., Errico V. **SNAIDERO:** Melilla, Corno, Granucci, Cescutti, Gergati, Sarti, Mauro, Paschini, Malagoli, Allen. **ARBITRI:** Lucini e Stefanutti, di Arezzo.

Napoli, 15

In un diluvio incredibile, siamo riusciti a stento a raggiungere il Palasport di Napoli per assistere al ritorno del massimo campionato di basket. Dobbiamo subito dire che la parentesi non ha nuociuto ad alcuna delle due squadre, le quali hanno praticato un gioco veloce e discretamente manovriero. La Snaidero non ha entusiasmato, per quanto sia stata molto precisa nel tiro dalla media e lunga distanza. Si è vista però di fronte una Fides abbastanza fortunata.

Il primo canestro è stato di Jessi e da allora la Fides è stata sempre al comando pur non essendo riuscita ad ingranare bene (c'è qualcosa che nella squadra non va). La Snaidero, per contro, se la sbrogliava bene ma non aveva fortuna sotto canestro nei momenti cruciali della gara. Tra i migliori della Snaidero Paschini, Malagoli e Cescutti. Discreto è stato Melilla, mentre Allen (ma anche altri) si è dimostrato al di sotto delle sue possibilità. Il «divo» americano, nonostante tutto, ha guadagnato molti falli. La difesa non ha dovuto faticar molto, perché il Williams di oggi non era certo irresistibile.

La Fides ha mostrato un Maggetti ottimo regista e quando si è infortunato la Snaidero ha avuto buon gioco. D'Aquila è stato quasi nullo, discreto Jessi, ed Errico è rientrato soltanto negli ultimi minuti.

La Fides ha vinto una partita che, se avesse disposto dei migliori tiratori l'avrebbe conclusa con più largo margine.

Di Cescutti dobbiamo sottolineare l'ottima prova; ma per lui gli anni cominciano a farsi sentire: non regge tutto l'incontro, ma in campo è il faro della propria squadra.

In conclusione un risultato con margine tutt'altro che clamoroso per i locali. Ma il finale della Snaidero poteva dare migliori risultati. Basti pensare che a un minuto dal termine era sotto di solo quattro punti e che mai la Fides ha dato l'impressione di dominare. La Snaidero deve rifarsi assolutamente in casa, dal momento che contro i grossi calibri non ha forse la forza di fare risultato in trasferta.

A. G.

SERIE «B» FEMMINILE

Julia - Bustese 56-28

JULIA: Wunderlich 6, Polli 29, Rotta 3, Valli 4, Gembrini 2, Pribaz, Fabris 2, Del Ben 8, Torbianelli 2, Lesica. **BUSTESE:** Toia 11, Cozzi 2, Riva 4, Re 4, Cozzi 1, Ceron 5, Airoldi, Ceccanello, Fassi 1, Masera. **ARBITRI:** Tagliaferro, di Vicenza e Zannon, di Bassano del Grappa.

A conferma del risultato di Ferrara, la Julia ha dimostrato di trovarsi in buone condizioni di forma, nell'incontro vittorioso che la opponeva alle bianche della Bustese. Durante l'arco della partita, l'allenatore delle azzurre locali ha potuto inserire nel gioco tutte le dieci atlete, le quali hanno così confermato di essere un complesso senza scompensi.

La fromboliera della gara è stata la Polli con 29 punti, nel mentre sotto i tabelloni si sono distinte la Del Ben e la Wunderlich. Delle ospiti da mettere in rilievo lo spirito agonistico collettivo e una buona tecnica. In risalto Toia (pivot) e la Ceron.

SERIE C MASCHILE

Marchi Pord.-Die N'Ai 45-44

MARCHI PORDENONE: Sambin 14, Zovi 4, Bomben, Battistella 10, Lesa 10, Ventura 1, Dario 2, Cedolini 2, Pighin 2, Pordolan. **DIENAI:** Grovato 5, Moretti, Terrari 3, Fumato 9, Protto 17, Milliaccio 2, Tagliapietra 4, Borella 4, Vaccari, Vizzotto. **NOTE:** usciti per cinque falli nella ripresa al 10' Cedolini e al 20' Ventura.

Venezia, 15

I cestisti pordenonesi, più esperti, sono riusciti ad aggiudicarsi di stretta misura, negli ultimi minuti, una gara equilibratissima, nella quale la matricola veneziana Dienai ha invano profuso ogni sua energia.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Cecchi Biella-Tropicali Pes.	66-62
Forst Cantù-*Eldorado	73-70
*Fides Napoli-Snaidero	72-66
*Ignis-Norda Virtus	97-65
*Livorno-All'Onestà	54-53
*Simmenthal-Splügen Reyer	99-79

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	3	3	0	269	177	6
Simmenthal Mil.	3	3	0	249	195	6
Forst Cantù	3	3	0	254	205	6
Fides Napoli	3	3	0	222	198	6
Tropicali Pesaro	3	1	2	190	207	2
Cecchi Biella	3	1	2	198	218	2
Splügen Reyer	3	1	2	241	264	2
Livorno	3	1	2	161	188	2
All'Onestà Mil.	3	1	2	176	207	2
Norda Virtus	3	1	2	197	241	2
Eldorado Bol.	3	0	3	222	237	0
Snaidero Udine	3	0	3	197	239	0

LE PARTITE DEL 22-11-1970

All'Onestà-Ignis
Fides-Livorno
Forst-Simmenthal
Splügen Reyer-Tropicali
Snaidero-Eldorado
Norda Virtus-Cecchi

Serie B maschile

I RISULTATI

*Petrarca Gorena-Unipol Gira	86-65
*Patriarca-Pegabo	74-30
Gamma-*Candy	56-55
*Fluobrene-Lloyd Adriatico	57-50
*Splügen Bräu-Auso Siemens	78-74
*Iris Forlì-Saclà Asti	63-57

LA CLASSIFICA

Patriarca Udine	1	1	0	74	30	2
Petrarca Gorena	1	1	0	86	65	2
Fluobrene	1	1	0	57	50	2
Iris Forlì	1	1	0	63	57	2
Splügen Bräu	1	1	0	78	74	2
Gamma Varese	1	1	0	56	55	2
Candy Brugherio	1	0	1	55	56	0
Auso Siemens	1	0	1	74	78	0
Saclà Asti	1	0	1	57	63	0
Lloyd Adriatico	1	0	1	50	57	0
Unipol Gira	1	0	1	65	86	0
Pegabo Vigevano	1	0	1	30	74	0

LE PARTITE DEL 22-11-1970

Gamma-Splügen Bräu
Saclà-Candy
Unipol Gira-Patriarca
Auso Siemens-Petrarca Gorena
Lloyd-Adriatico-Iris
Pegabo-Fluobrene

AGONISMO E TATTICA MUTATA NELLA RIPRESA: DI MISURA LE RAGAZZE DI MAGRINI

MAGISTRALE RIMONTA DELLE TRIESTINE IN PASSIVO NEL PRIMO TEMPO DI 17 PUNTI

CALZA BLOCH - PASTORE 55-54 — Tiziana Antonini, ostacolata dalla Peri, si avvia a canestro. Con questa azione porterà in vantaggio le biancocelesti. (Foto de Rota)

Calza Bloch - Pastore 55-54

CALZA BLOCH: Alessio 11, Carlon 4, Longo 25, Cernigai, Robolotti, Vascotto 4, Pacorini, Apostoli, Antonini 11, Cuogo. **PASTORE:** Masetti 16, Finni, Martini 2, Nanetti 4, Lorenzoni 14, Peri 3, Galletti, Ricci 8, Goggioli 7. **ARBITRI:** Furlani di Pesaro e Pignotti di Porto San Giorgio. **NOTE:** La Calza Bloch ha realizzato 13 tiri liberi su 24 e la Pastore 12 su 18. Punita con fallo tecnico Peri, uscita poi per 5 falli assieme a Goggioli e Martini. La Paschini si è infortunata prima della partita ed è stata sostituita dalla Cuogo.

Alla fine del primo tempo nessuno, se non Magrini, avrebbe scommesso un soldo bucato su una possibile rimonta della Calza Bloch. Le biancocelesti, infatti, perdevano per 17 punti, ma ciò che maggiormente preoccupava era che non riuscivano a esprimere alcunché di positivo; non un'idea, non una azione bella, troppi gli errori: insomma le triestine sembravano essere in campo soltanto per fare numero e basta. Dall'altra parte, invece, si vedeva una Pastore ben caricata, ben affiatata e pronta a sfruttare, con la Masetti e la Lorenzoni, tutte le occasioni favorevoli. Quindi buio assoluto nel clan triestino e i tifosi già stavano preparandosi a una inevitabile sconfitta.

La ripresa, invece, ha rivoluzionato un po' tutto. Le ragazze di Magrini sono apparse trasformate e hanno subito iniziato la rimonta che alla fine le ha portate al successo, sia pure di strettissima misura. E' stata una reazione, uno spirito di rivalsa quasi unici che non eravamo abituati a vedere nella nostra squadra: è stato un non voler cedere di fronte a un insieme di avversità che rischiavano di compromettere il campionato sin dal suo inizio. Ed è proprio questa volontà assoluta di rimediare l'oscurità dei 20' iniziali il primo dato positivo riscontrato nella nuova Calza Bloch: fattore estremamente importante questo, poiché significa che la squadra è in grado di reagire e di controbattere a qualsiasi avversaria.

A questa combattività, poi, va aggiunta la perfetta condizione di tenuta dimostrata dal quintetto locale. Non bisogna infatti dimenticare che ben tre giocatrici hanno disputato tutto l'incontro: Longo, Antonini e Alessio, aumentando il loro ritmo proprio nel finale, quando la squadra ospite ha denunciato chiari sintomi di stanchezza e di inevitabile nervosismo. Inoltre siamo rimasti sorpresi dalla Alessio, che mai aveva giocato un'intera partita nei precedenti campionati.

Non vogliamo certamente affermare che la partita di ieri sia risultata positiva, cosa del resto che non si poteva pretendere. La squadra non presenta ancora un buon affiatamento e pecca di alcune ingenuità. Probabilmente la mancanza di partite ufficiali, dove si può curare il gioco d'assieme, si fa sentire in questa prima parte del campionato, che non favorisce di certo la squadra triestina. Ieri sono stati sbagliati troppi cesti quasi fatti, alcuni facili passaggi sono finiti a lato oppure in mano alle avversarie e la difesa più volte è stata costretta a cedere di fronte al dinamismo avversario. Anche all'attacco le cose non sono andate bene, perché la Pastore ha saputo, fin tanto che ha potuto, frenare qualsiasi iniziativa delle locali, ponendole a un livello assolutamente inferiore. Poi c'è stato quel bellissimo secondo tempo che ha spazzato via la brutta esibizione della prima frazione di gioco ma che non può cancellare certi errori di fondo, che Magrini sta cercando di eliminare.

La Pastore ha risentito della mancanza della Corsini e ha denunciato nel finale alcuni suoi limiti. E' stata superata in tenuta, si è innervosita e ha aperto le porte al successo biancoceleste. Forse è stata anche un po' sfavorita dagli arbitri, ma questo è un fattore marginale, poiché in un campionato generalmente tutto finisce per equivalersi.

L'inizio è stato fiacco per le locali, che hanno cominciato con Alessio, Longo, Antonini, Pacorini e Vascotto. La squadra ben presto si è trovata in svantaggio, tra l'altro sempre crescente, e ha dovuto rincorrere le bolognesi. In questa prima parte la Masetti ha fatto il bello e brutto tempo, senza che nessuno potesse fermarla. La Apostoli ci ha provato, ma ha dovuto pagare il noviziato. Nella ripresa, come abbiamo detto, le cose sono cambiate. La Calza Bloch ha iniziato a macinare e ben presto si è portata a ridosso delle avversarie. Poi la Alessio ha raggiunto il pareggio a quota 48 e la Antonini ha portato in vantaggio la squadra per la prima volta sul 50-48. Quindi le bolognesi sono ritornate al comando (54-50) ma è stata la Longo a pareggiare nuovamente le sorti e la Alessio a cogliere il successo con un tiro libero. Il resto fa parte della classifica.

Gianfranco Bernes

Serie A femminile

I RISULTATI

Doris Treviso-*Fiat Torino	59-50
Vicenza - *Sanley Faenza	61 41
Standa Milano - *Pejo	45 43
Geas - *Cus Cagliari	76 28
*Calza Bloch - Pastore Bo	55-54

LA CLASSIFICA

Geas	1	1	0	0	76	28	2
Vicenza	1	1	0	0	61	41	2
Doris Treviso	1	1	0	0	59	50	2
Standa Milano	1	1	0	0	45	43	2
Calza Bloch	1	1	0	0	55	54	2
Pastore Bologna	1	0	0	1	54	55	0
Pejo Brescia	1	0	0	1	43	45	0
Fiat Torino	1	0	0	1	50	59	0
Sanley Faenza	1	0	0	1	41	61	0
Cus Cagliari	1	0	0	1	28	76	0

LE PARTITE DEL 22.11.1970

Doris Treviso-Sanley Faenza
Standa Milano - Cus Cagliari
Vicenza - Pejo
Pastore Bologna - Fiat Torino
Geas - Calza Bloch

ASSAI SOFFERTA MA CONCLUSA BENE LA PRIMA DEL QUINTETTO DI McGREGOR

I goriziani con cinque debuttanti hanno ragione del «mestiere» dei milanesi

Splügen Gorizia - Siemens 78-74

SPLUEGEN: Pieric 28, F. Devetag 4, Spezzamonte 8, Di Nallo8, G. Devetag 17, Flebus 7, Krainer 6, Miseri, Franceschini, Bramuzzo. **AUSO SIEMENS:** Barbieri 4, Danieletto 6, Rossetti, Ongaro E. 14, Schiavon 14, Brega, Stepanoff 21, Ongaro G.D. 11, Sarti, Pieri 4. **ARBITRI:** Baletto e Fossati di Genova. **NOTE:** t.l. realizzati: 16 su 34 Splügen; 12 su 14 Auso Siemens. Usciti per 5 falli: Rossetti (56-51) all'8'44''; F. Devetag (76-72) al 19'56''.

Gorizia, 15

Un beneaugurante avvio della Splügen che nella partita d'esordio è riuscita, al termine di una gara assai sofferta, a saltare lo ostacolo dell'inopinatamente insidioso Ausosiemens. Il timore che ad un certo punto l'emozione bloccasse i giovani biancocelesti isontini — che presentavano al debutto ben cinque elementi — è stato dissipato dal finale deciso dei ragazzi di McGregor che a denti stretti sono riusciti a conquistare e poi difendere un prezioso vantaggio.

L'Auso Siemens ha messo in mostra tutto il suo bagaglio di squadra di mestiere portando l'incontro sui binari preferiti e approfittando delle ingenuità appalesate dai goriziani in difesa, tra le cui maglie sono più volte filtrate le vecchie volpi Stepanoff e Ongaro Elio. La formazione goriziana è mancata anche in fase di regia. La Splügen ha comunque dimostrato di possedere, s pure ancora in embrione, una sua personalità e delle doti interessanti, destinate a maturarsi non appena la squadra avrà raggiunto il suo completo amalgama.

Quel che più importa, comunque, è che il risultato, alla fine, sia stato positivo. Soddisfazione questa che è stata rimarcata dall'abbraccio dei giocatori festanti all'allenatore McGregor al termine dell'incontro e dal caldo applauso del pubblico che ha sostenuto con passione questa nuova Splügen.

Certo il cammino in campionato non sarà facile per i biancocelesti. Gli ospiti hanno preso d'infilata il quintetto isontino formato da Di Nallo, Giorgio Devetag, Spezzamonte, Pieric e Franco Devetag, portandosi in vantaggio, dopo due minuti di gioco per 6-1. La reazione dei goriziani è stata pronta, ma non ha portato a risultati di rilievo, almeno fino all'11' quando Flebus, nel frattempo entrato in campo al posto di Spezzamonte, ha portato per la prima volta in vantaggio la Splügen (27-26) realizzando su rimbalzo.

Decisivo si è rivelato in questo periodo anche l'innesto di Krainer che ha dato momentaneamente il cambio a Giorgio Devetag, e si è assunto, con la grinta solita, il marcamento del pericoloso Stepanoff. Giorgio Devetag e Spezzamonte sono poi rientrati assieme sul terreno di gioco e per la Splügen è stato il momento del decollo. In quattro minuti i giovani isontini sono riusciti a prendersi ben nove punti di vantaggio (37-28).

Poi hanno gettato al vento il prezioso gruzzolo, concedendo grande libertà a Schiavon, e rimettendo tutto in gioco per la ripresa (43-40). Il periodo iniziale di questa è stato anche il più opaco per i goriziani che si sono fatti nuovamente raggiungere.

L'infortunio di Schiavon, al 6', ha privato però l'Ausosiemens di una valida pedina. E' cominciato allora il grande inseguimento per la Splügen, distanziata di sette punti (49-56). E' stato coronato da successo al 17', quando Krainer ha messo in canestro il pallone del 69-69. La difesa a zona dei goriziani (che prima avevano invece difeso a uomo) ha dato il colpo di grazia agli ospiti, costretti a giocare con Danieletto e Pieri, in panchina per gran parte dell'incontro, le ultime carte.

In un finale palpitante e ricco d'emozioni, la Splügen ha mantenuto il controllo della situazione e con Pieric, Spezzamonte, Franco Devetag e Di Nallo è riuscita a portare in porto il sofferto successo.

Giancarlo Bulfoni

Splügen - Siemens 78-74 — Buona è stata la prova dell'esordiente Flebus. Lo vediamo in azione, mentre l'ex biancoceleste Pieri cerca di interdirlo. (Foto Altran)

SERIE C

GD Bologna-Italsider 64-58

GD: Bonaga 6, Bedosti 2, Cavazza 15, Rubini 3, Scanavini, Nanetti 3, Magnoni, Ciamaroni 26, Conficoni 1, Calebotta 7. **ITALSIDER:** Dazzi 12, Cavazzon 8, Mocenigo 4, Sancin 2, Quarantotto, Simsig, Della Costa 20, Cella 2, Toncelli, Castonovo. **ARBITRI:** Lezieri (Ivrea) e Scalia (Vercelli). **NOTE:** tiri liberi DG 14 su 26, Italsider 9 su 20. Usciti per 5 falli: Bonaga al 10', Simsig al 15', Cella al 17', Nanetti e Cavazzon al 18', Ciamaroni al 19' e Quarantotto al 19'40'' del s.t.

Bologna, 15

L'Italsider ha iniziato il campionato con una amara sconfitta sul terreno della GD, apparsa forte ma non imbattibile. L'assenza di Porcelli e Moreni si è fatta indubbiamente sentire. Della Costa si è vigorosamente battuto, ma nel primo tempo non ha trovato una valida collaborazione da parte dei compagni di squadra. Il risveglio di Dazzi nella ripresa ha coinciso con la ripresa generale della squadra che, abbastanza remissiva nei primi 20', ha poi saputo tirare fuori gli artigli tanto da insidiare il successo dei petroniani.

Maggiormente registrati in difesa con la «uomo», una condotta estremamente aggressiva in attacco. A 2' dal termine la GD è stata sul punto di venire raggiunta. Sul 48-52, i triestini hanno però sciupato un paio di conclusioni e quindi perduto il match con uno scarto di sei punti. Migliori in campo: Della Costa, Dazzi, Cavazzon e Cella per l'Italsider; Ciamaroni, Bonaga e Cavazza per la GD. Sufficiente l'arbitraggio.

S. S.

PROMOZIONE MASCHILE

Cianocolori - C. G. Studenti	69-63
Lib. Barcolana - Lib. Trieste	69-52

NEL SECONDO TEMPO LA SCONFITTA DEI GIULIANI

Onorevole resa a Mestre degli allievi di Marini

Fluobrene - Lloyd Adriatico 57-50

FLUOBRENE: Della Penna 7, Quintavalle 4, Cedolini 10, Jula, Formenti 2, Zanon, Pascucci 6, Gracis 19, Pagani, De Stefani 9. **LLOYD ADRIATICO:** Ponton, Zovatto, Poli 7, Schergat 4, Bicci 15, Poloniato 13, Narder 4, Pellegrini, Cepar 7, De Ross. **ARBITRI:** Martinelli di Pisa e Gatto di Livorno. **NOTE:** Usciti per 5 falli Zovatto (32-43), Cepar (42-52), Narder (45-55), Cedolini (49-57). Tiri liberi: Lloyd 12 su 18, Fluobrene 15 su 26.

Mestre, 15

Ancora una volta il Palazzetto di Mestre è stato avaro di punti nei confronti della squadra triestina incappata in una delle sue non proprio migliori giornate. Piuttosto statico all'attacco e impreciso nei tiri da fuori nei quali invece i locali se la son cavata meglio, il Lloyd ha perduto l'incontro nella seconda parte del primo tempo.

L'arbitraggio è stato sfavorevole ai triestini.

Il Lloyd, a zona (2-3), fa scendere in campo Schergat, Poli, Cepar, Poloniato, Bicci; il Fluobrene, a uomo a tratti aggressivo per tutto l'incontro, schiera invece Formenti, Cedolini, Gracis, Della Penna e De Stefani. Si procede in parità per alcuni minuti (3 a 3, 5 a 5, 7 a 7) il gioco è spigoloso e gli arbitri fischiano a tutto andare. Il Fluobrene si stacca e sul punteggio di 13 a 7 Quintavalle dà il cambio a Formenti (2 falli) è ancora Cedolini a concludere bene imitato da Gracis mentre del Lloyd è il solo Bicci ad avere la mano felice. Si passa così al punteggio di 15 a 9 e poi di 17 a 11 mentre Narder dà il cambio, segnando subito un canestro a Poli.

L'arbitraggio non è favorevole e fischia tra l'altro in continuità passi a Schergat. Il Lloyd è troppo statico e privo di idee in attacco così che il Fluobrene sempre con Cedolini si stacca progressivamente fino a condurre per 32 a 17. Entra a questo punto Zovatto su Cepar ed il Lloyd porta a buon fine un paio di pregevoli contropiede.

Nella ripresa il Lloyd scende in campo con Schergat, Narder, Cepar, Poloniato e Zovatto, ma quasi subito Poli prende il posto di Narder. I triestini a uomo, danno più slancio alle loro azioni. Il vantaggio dei padroni di casa scende a 11 punti (40 a 29), rientra in questo momento Bicci su Cepar e Zovatto deve poco dopo uscire per 5 falli (43 a 32). Il Fluobrene che ha i suoi uomini migliori gravati di falli (Cedolini è tenuto provvidenzialmente a riposo) ha un momento di crisi (44 a 35) ma poi con tiri in sospensione riprende quota e si riporta nuovamente avanti sul 52 a 37.

Quintavalle si produce una distorsione al piede e deve uscire dal campo senza più rientrare. Quarto fallo di Cedolini ma in attacco Pascucci tiene bene segnando tre consecutivi canestri. Il Lloyd che nel frattempo ha perso per 5 falli anche Cepar non si rassegna e incitato colorosamente da un gruppo di tifosi triestini si proietta all'attacco. Nei 3' finali il punteggio è di 55 a 42 ma deve uscire anche Narder rimpiazzato da Ponton, il finale è quindi dei triestini (Pellegrini entra in campo a 30'' dalla fine) che riescono a ridurre il passivo a 7 punti.

Pietro Bonacci

CAMPIONATO ALLIEVI

Italsider - Bor 51-27

ITALSIDER: Vidorno 4; De Visentini 8; Bacchelli 4; Vidoni 8; Pacor 2; Poggi ; Neppi 5; Comelli 12; Colombin 0; Milani 4. **BOR:** Klobas 1; Koren 0; Kosmina 0; Baralutti 3; Nadlisek 0; Desco 8; Francia 12; Zetko 1; Kalc 0; Wukotic 2.

Superba la prestazione degli arancioni

Patriarca - Pegabò 74-30

PATRIARCA: Bassi 6, Bruni 17, Michelutti, Kristancic 5, Ponton 14, Cojutti 8, Sfriso 2, Morettuzzo 4, Del Ben 18, Savino. **PEGABO':** Binda, Ploteghr 4, Albanese 13, Frigerio 5, Ferri, Bottan 2, Longhi 2, Colombo 2, Bellazzi 2, Freguglia. **ARBITRI:** Izzo di Roma e Ravajoli di Colleferro. **NOTE:** Al 18' del p.t. scontro fra Frigerio e Ponton. Frigerio ha lasciato il campo; t.l. realizzati: 14 su 24 Patriarca; 10 su 24 Pegabò. Usciti per 5 falli: Bottan, Morettuzzo, Del Ben e Ferri.

Udine, 15

Superba prestazione degli arancioni di Garano, che hanno conquistato a mani basse un meritato successo. Una prestazione esemplare che non ha permesso al quotato complesso ospite di imporre i diritti di una presunta superiorità. Un ritmo indiavolato per tutti i 40', unito ad una lucidità e prontezza non comuni, hanno permesso agli udinesi di fiaccare subito la resistenza degli avversari. La Patriarca, disposta in difesa con una zona 2-1-2, elaborata nei «cacciatori», sempre appiccicati al play-maker avversario, ha permesso che venissero recuperati ben 35 palloni, trasformati quasi sempre in veloci e ficcanti contropiede.

Entrano per la Patriarca Kristancic, Morettubbo, Bassi, Del Ben, Ponton, ai quali il Pegabò contrappone una «a uomo», che conta Ploteghr, Longhi, Frigerio, Binda, Botta. Il Pegabò, pur contando nelle proprie file uomini di nome e di notevole esperienza, non riesce ad arginare le folate dei locali, dirette da un preciso Ponton. Proprio sotto la sua regia estremamente proficua la Patriarca prende rapidamente quota, tanto che al 13' in svantaggio per 15-4 la panchina ospite tenta di curare le evidenti falle con l'innesto di Albanese e rifugiandosi in una difesa a zona 3-2.

Gianni Menchini

SERIE D

Bor - San Donà 63-57

BOR: Zavadlal 6, Sancin 14, Fabjan 8, Rudes, Lakovic, Starc 25, Skerlj, Sirk 6, Ambrosi 4, Pertot. **S. DONA':** Ferrari L. 13, Ferrari B. 9, Veronese 1, Milani 9, Finotto 3, Lessana 7, Benetollo 1, Andriolo 4, Baradel 10, Bottigni. **ARBITRI:** Comelli e Tonzig di Gorizia. **NOTE:** t.l.: Bor 9 su 16; S. Donà 9 su 24; usciti per 5 falli: Fabjan, Ambrosi e Andriolo; espulso Finotto per fallo.

La Bor ha colto una meritata vittoria contro un'avversaria ben impostata e decisa a realizzare l'affermazione a sorpresa. I veneti, guidati accortamente dall'allenatore-giocatore Lessana (non dimenticato play-maker della Reyer Venezia), hanno opposto una valida resistenza ma nulla hanno potuto contro la migliore impostazione degli azzurri.

M I N I B A S K E T

■ La riunione che doveva aver luogo oggi 16 novembre nella Scuola Fornis di via Vasari, per ragioni organizzative, viene spostata a mercoledì 18 alle ore 15.30.

CALZA BLOCH - PASTORE 55-54 — Esultanza al termine della partita. Alessio, Antonini e Longo, le tre animatrici della riscossa, festeggiate dalle compagne. (Foto de Rota)

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

Tre partite non disputate

DUE PALI DEGLI ISONTINI

Muggesana - S. Canzian 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Dibric. **MUGGESANA:** Ellero; Stefanin, Comelli; Colombo, Dudine, Stradi; Ducech, Derossi, Metlica, Drioli, Dibric, Vissonic, Pecchini. — **SAN CANZIAN:** Fontana; De Fabbris II, Gallon; Minin I, Boscarol, Rocca; Indri, Calligaris, De Fabbris I, Minin II, Tonut. Cappello. **ARBITRO:** Tamaro, di Carlino.

San Canzian d'Isonzo, 15

Partita molto veloce, anche se la pioggia aveva reso il terreno pesante e sdrucciolevole. Al 44', i muggesani si sono portati in vantaggio per una rete di Dibric, dopo una bella azione in linea. Nella ripresa, la superiorità del San Canzian, perseguitato dalla sfortuna, era evidente: i padroni di casa colpivano due pali e fallivano altre azioni da rete. Al 20', Rocca veniva espulso per proteste.

I muggesani hanno svolto un gioco intelligente e redditizio. Più giusto sarebbe stato il pareggio.

G. M.

IL SOLITO IVE

Sant'Anna - Giarizzole 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 18' Ive. **S. ANNA:** Pernisco; Gerbini, Gaeta; Zaccardi, Facchin, Zonno; Prandini, Degrassi, Bonazza, Ive, Dambrosio. **GIARIZZOLE:** Dapretto; Bibalo, Cerut; Camassa, Ramani, Silvestri; Ussai, Mattel (Conti), Daris, Rainis, Pistan. **ARBITRO:** Boemo di Grado.

Con una rete del solito Ive, capitano ed allenatore della squadra, realizzata dopo il quarto d'ora del primo tempo, il Sant'Anna si è assicurato sabato il derby rionale col Giarizzole. La partita ha visto un acceso agonismo fra i ventidue in campo ed è stata caratterizzata da ben tre espulsioni.

Per primo ha preso la via degli spogliatoi il debuttante Ussai, seguito dal compagno di squadra Rainis, reo di aver protestato in occasione di un calcio di rigore concesso al S. Anna a sei minuti dalla fine. Il tiro dal dischetto effettuato da Bonazza è stato però respinto dal portiere avversario

UMILIATI IN CASA

Fogliano - Pro Farra 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Del Bianco, al 40' Barni e al 44' autorete di Alt. **FOGLIANO:** Buttignon; Rossi, Visintin II; Zorzenon, Mayer, Boscarol; Molinari, Del Bianco, Barni, Visintin I, Guidolin. **PRO FARRA:** Rot; Alt, Marega; Pecorari, Spessot, Toffoli; Stevanato, Cadez, Sari, Visintin, Capolicchio. **ARBITRO:** Borghese, di Udine.

Farra d'Isonzo, 15

Dopo quella di domenica a Trieste, un'altra dura sconfitta per la Pro Farra, che ha nettamente ceduto al Fogliano.

L'incontro si è praticamente deciso nel primo tempo: il Fogliano passato in vantaggio alla mezz'ora, ha raddoppiato nel finale del tempo ed ha triplicato ad un minuto dal termine. La ripresa così non ha avuto storia: la Pro Farra ha attaccato alla ricerca del gol della bandiera, mentre il Fogliano si è limitato a controllare le iniziative degli avversari.

O. B.

PORTIERE INSUFFICIENTE

Turriaco - San Marco 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Anut, al 15' Pastrello, al 22' Sebenico, al 30' Pastrello e al 35' Candussi. **ISONZO TURRIACO:** Martinuzzi; Zanutti, Molmas; Ciama, Tortolo, Cragnolin; Pastrello, Anut (nel s.t. Ronca), Sebenico, Brumat, Schiavon. **SAN MARCO:** Martellos (nel s.t. Fedel); Savorgnan, Trevisan; Lorenzon, Luxich, Castellan; Bergomas, Fontanot (nel s.t. Brognoli), Dorigo, Candussi, Zampa. **ARBITRO:** Burlon di Palmanova.

Gradisca, 15

Grossa sconfitta interna della San Marco, che ha duramente pagato le incertezze del suo portiere. I gradiscani, nonostante il pesante passivo, non si sono mai persi d'animo ma, pur attaccando in prevalenza nel secondo tempo, non sono riusciti ad annullarlo per l'attenta guardia della difesa ospite che, sorpresa nel primo tempo da una rete di Candussi, ha poi chiuso tutti i varchi verso la porta difesa da Martinuzzi.

A. L.

I RISULTATI

S. Anna - *Giarizzole (giocata sabato)	1-0
Muggesana - *S. Canzian	1-0
Fogliano - *Pro Farra	3-0
Turriaco - *S. Marco	4-1

Rosandra - Aurisina, CRDA - Ronchi e Primorie - Itala rinviate per i. c.

LA CLASSIFICA

Itala	5	4	1	0	9	0	9
Muggesana	6	3	2	1	8	3	8
Turriaco	6	2	4	0	11	7	8
S. Anna	6	2	4	0	6	4	8
Aurisina	5	2	2	1	9	6	6
Fogliano	6	1	4	1	6	4	6
S. Canazian	6	1	4	1	4	4	6
Ronchi	5	2	1	2	3	3	5
Rosandra	5	1	3	1	7	7	5
S. Marco	6	2	1	3	7	12	5
Pro Farra	6	1	2	3	3	9	4
Primorie	5	0	3	2	4	7	3
CRDA	5	0	3	2	4	9	3
Giarizzole	6	0	2	4	1	7	2

Rosandra, Aurisina, CRDA, Ronchi, Primorie e Itala una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.11.1970

S. Anna - CRDA
Aurisina - Primorie
Muggesana - Ronchi
Turriaco - Giarizzole
S. Canzian - Rosandra
Fogliano - S. Marco
Itala - Pro Farra

I MARCATORI

5 reti: Bazzara (Rosandra);
4 reti: Ive (Sant'Anna);
3 reti: Doglia (Aurisina).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSA LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO CAVEZZALI

MARINERIA E PORTO SONO PROBLEMI CONNESSI

Approfondite con il rappresentante del Governo le esigenze di Trieste per il rilancio dei traffici

Con un incontro all'Ente porto il Sottosegretario alla Marina mercantile sen. Cavezzali ha concluso ieri la sua visita a Trieste dedicata all'esame dei problemi dell'emporio triestino e della marineria, in relazione al riassetto delle linee di navigazione di p.i.n. Hanno partecipato alla riunione il Commissario del Governo, Cappellini, il Vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, il Sindaco Spaccini, il Comandante del porto gen. Cittadini, il presidente dell'Ente porto, Franzil, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il vicepresidente del Lloyd Triestino, Saraval, e una rappresentanza sindacale dei lavoratori portuali.

All'uomo di governo il dott. Franzil ha presentato un promemoria illustrativo dei vari problemi del porto triestino: quelli delle linee di navigazione con riferimento anche al crescente predominio in Adriatico di navi battenti bandiera estera su quelle nazionali ed al previsto riassetto delle linee servite da unità appartenenti al gruppo Finmare; quelli connessi con i collegamenti ferroviari del porto con l'entroterra, sia dal punto di vista delle infrastrutture sia da quello tariffario; e quelli derivanti dalla ritardata fornitura delle attrezzature portuali previste dal «piano azzurro», nonché dalla situazione finanziaria dell'ente. Dal canto suo, il Sindaco Spaccini ha richiamato l'attenzione del sen. Cavezzali sui problemi relativi al molo settimo, che da lunghi anni attende di essere completato nelle sue attrezzature, e quelli dei collegamenti ferroviari (potenziamento della «pontebbana», completamento del doppio binario Trieste-Venezia, circonvallazione ferroviaria e treni sulle Rive.

Il Sottosegretario ha assicurato il suo fattivo interessamento per la soluzione dei problemi di competenza del proprio Ministero, impegnandosi a intervenire anche presso altri dicasteri, in particolare quello dei lavori pubblici. Quindi ha ricevuto una rappresentanza sindacale, concludendo il suo soggiorno triestino con una visita agli impianti industriali.

In una dichiarazione alla stampa, il sottosegretario Cavezzali ha confermato che «la ricerca di un assetto più razionale della flotta mercantile italiana scaturisce dal fatto che nel settore passeggeri l'attività delle compagnie di p.i.n., soprattutto sulle linee transoceaniche, è caratterizzata da una domanda „cedente". anche a causa della concorrenza del mezzo aereo. e dal fatto che nel settore trasporto delle merci varie, esso può espandersi notevolmente, e sono quindi necessari nuovi investimenti richiesti dallo sviluppo tecnologico. Gli assetti tecnici e concreti che derivano dalle ipotesi di lavoro avanzate dai diversi organismi saranno sottoposti — ha detto — al competente esame a livello Cipe, dopo ampie consultazioni di tutti gli organismi interessati a livello locale e regionale».

Nel corso della sua visita a Trieste il sen. Cavezzali ha avuto colloqui anche con gli esponenti politici e sindacali del PSI. Nel corso della riunione «è emersa da parte dei socialisti triestini — informa una nota — l'esigenza d'intervenire in sede di commissione economica nazionale del partito in modo da presentare precise alternative al piano di ristrutturazione delle linee di p.i.n., piano che — così com'è — suscita perplessità e preoccupazioni. E' stata giudicata intanto favorevolmente — conclude la nota del PSI — la prassi seguita dal Ministero della marina mercantile con la consultazione dei sindacati ed è stata ribadita anche l'esigenza di una consultazione degli enti locali».

Mozione per la Zona B al congresso del MSI

Si è tenuto ieri il congresso provinciale del MSI per l'elezione dei delegati al congresso nazionale del partito, che si terrà a Roma il 28 novembre. L'assemblea, presieduta dal vicesegretario nazionale dott. Giorgio Bacchi, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il partito a «mobilitare tutte le proprie forze» affinché venga dibattuto in sede governativa il problema della Zona B, prima della visita di Tito in Italia. Nel documento si invita il Governo a «rivendicare fermamente, in occasione della prossima venuta in Italia del Presidente della Jugoslavia, l'integrale restituzione all'Amministrazione italiana della Zona B del territorio di Trieste». E conclude con un «saluto fraterno» a tutti gli esuli istriani, fiumani e dalmati, le cui aspirazioni «sono fatte proprie dal MSI insieme con la loro fede nel ritorno alle terre avite».

In apertura dei lavori una relazione sui temi che saranno oggetto di dibattito in sede nazionale è stata fatta dal segretario federale Morelli; hanno preso poi la parola i delegati provinciali Postogna, de Ferra, Fabbri, Salvadori, Giacomelli, Bronzi, Bertoli, Sussich, Marsico, Bernardi, de' Vidovich, Busà, Portolan, Lonciari, Valle, Roncatti e Ida De Vecchi. Sono stati eletti delegati al congresso nazionale l'avv. Sergio Giacomelli, Renzo de' Vidovich e il cap. Manlio Portolan, mentre delegati di diritto saranno l'avv. Gefter-Wondrich, il dott. Alfio Morelli, la signora Ida De Vecchi e il signor Ferruccio Locci.

Graduatorie nazionali per la scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media informa che sarà tra breve pubblicata — non appena avrà ottenuto il visto di legittimità dalla Corte dei Conti — l'ordinanza che detta le norme per l'inclusione nelle graduatorie nazionali previste dall'art. 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, e successive modificazioni.

L'ordinanza interessa coloro che hanno conseguito l'abilitazione per la scuola media nella sessione d'esami «riservata», indetta con ordinanza ministeriale 23 dicembre 1967, nonché gli abilitati nella sessione indetta con ordinanza ministeriale 15 agosto 1968, la cui validità è stata estesa alla scuola media. Questi ultimi, ai sensi della legge 26 luglio 1970, n. 571, saranno inclusi in un'apposita graduatoria da utilizzarsi immediatamente dopo quella prevista dagli articoli 1 e 2 della legge 20 marzo 1968, n. 327 e dal primo comma dell'art. 1 della stessa legge 571, e cioè prima di coloro che hanno conseguito l'abilitazione «riservata».

Maree — OGGI: alta alle 9.50 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 17.10 con cm 58 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.10 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 4.45 con cm 4 sopra il l.m.

RISPOSTA DEL MINISTRO A UN'INTERROGAZIONE

Miglioramenti non facili nelle percorrenze dei treni

Sono possibili sulla Pontebbana e meno invece con la Jugoslavia - Viaggi più veloci Trieste-Roma

Il Ministro Viglianesi ha risposto all'interrogazione rivoltagli dall'on. Caradonna sulla necessità di ridurre i tempi di percorrenza dei treni che fanno capo a Trieste. Ecco la risposta del Ministro, fattaci pervenire dalla segreteria compartimentale dell'USFI-CISNAL:

Sulla relazione da e per la Jugoslavia, considerate le caratteristiche planoaltimetriche del tratto Trieste-Opicina, le velocità commerciali per i treni a materiale ordinario (carrozze viaggianti sui 50-60 kmh) non prevedono alcuna riduzione; percorrenze migliori si hanno invece sulla Pontebbana (Trieste-Udine-Tarvisio) dove si registrano velocità comprese fra i 70 e gli 80 kmh, in relazione al numero delle fermate intermedie e al tipo di materiale impiegato (carrozze e mezzi leggeri).

Una situazione paragonabile a quella della Pontebbana (ma suscettibile ancora di miglioramenti a seguito dell'ormai prossimo completamento del ripristino del doppio binario sull'intera rete) si ha sulla Trieste-Venezia, in quanto tutti i treni a lungo percorso sostano, oltre che nelle stazioni di diramazione di Monfalcone, Cervignano e Portogruaro, anche in quelle di San Giorgio di Nogaro, Latisana e San Donà di Piave per l'importanza di quei centri, specie nella stagione estiva. Infine sulla Trieste-Roma, con i treni 402/41 e 48/401, negli ultimi orari si è ridotta la percorrenza rispettivamente di 30 e 50 minuti.

Istanze regionali dei sindacati edili

Il convegno delle segreterie provinciali della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FeNEAL-UIL della regione, svoltosi a Trieste il 13 novembre, in relazione al dibattito in merito alle riforme sociali, (casa, occupazione), e unità sindacale ha chiesto «un più qualificato intervento della Giunta regionale per l'attuazione degli impegni da essa assunti con le organizzazioni sindacali regionali della CGIL, CISL e UIL (maggiori investimenti di denaro pubblico, priorità dell'intervento a sostegno dell'edilizia economico-sociale da assegnarsi in locazione, coordinamento per una efficace politica del territorio ed urbanistica). Sul raggiungimento di tali obiettivi di riforma, strettamente collegati all'occupazione nel settore ed alla condizione operaia sui posti di lavoro, il convegno ritiene di far convergere la mobilitazione dei lavoratori del settore delle costruzioni (edili, legno, cementieri, laterizi) nel Friuli - Venezia Giulia».

Inoltre le segreterie della FILLEA CGIL, FILCA-CISL e FeNEAL-UIL, mentre fanno propri i documenti nazionali sul processo di unità sindacale ritengono che a livello regionale sia necessario un maggior coordinamento unitario delle 3 Federazioni, che si potrà realizzare con la pubblicazione di un giornale regionale unitario, l'effettuazione di corsi sindacali unitari, la convocazione di un convegno sull'urbanistica.

Bimba di quattro anni travolta da un'auto

Un'auto che stava percorrendo la strada provinciale carsica che unisce Aurisina a Prosecco, ha investito ieri pomeriggio una bambina di quattro anni, Marina Zimic, da Nuova Gorizia.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 16. La piccola che si trovava in visita ad alcuni parenti, era scattata improvvisamente e, di corsa, aveva attraversato la strada all'altezza dello stabile numero 18. Nello stesso momento è sopraggiunta la «Alfa Romeo 1300», targata TS 118957, alla cui guida si trovava Bruno Brando, di 36 anni, abitante in via Matteotti 21. L'automobilista ha visto la piccola, ha frenato, ma non ha potuto evitare la disgrazia.

Tragico volo

Da una finestra del settimo piano dello stabile di via Franca 8, è precipitato ieri sera il capitano marittimo Giulio Tribel, di 64 anni. L'uomo si è schiantato sull'asfalto decedendo quasi subito. Sul posto sono accorsi i carabinieri per accertare le cause del tragico volo.

Una nota da Muggia sulla degassificazione

Il «Comitato civico per la salute pubblica di Muggia», sorto in conseguenza del progetto di installazione della stazione di degassificazione nella zona dell'ex cantiere San Rocco, si è riunito, dopo aver appreso dalla stampa l'accettazione, da parte del Ministero competente, della variante al piano regolatore dell'Ente porto. Il Comitato dichiara in un comunicato di ritenere «quanto mai opportuno il richiamare l'attenzione delle autorità locali, provinciali e regionali e della cittadinanza sui gravi pericoli che conseguentemente all'installazione dell'impianto nella zona dell'ex cantiere San Rocco, ne deriverebbero ai muggesani».

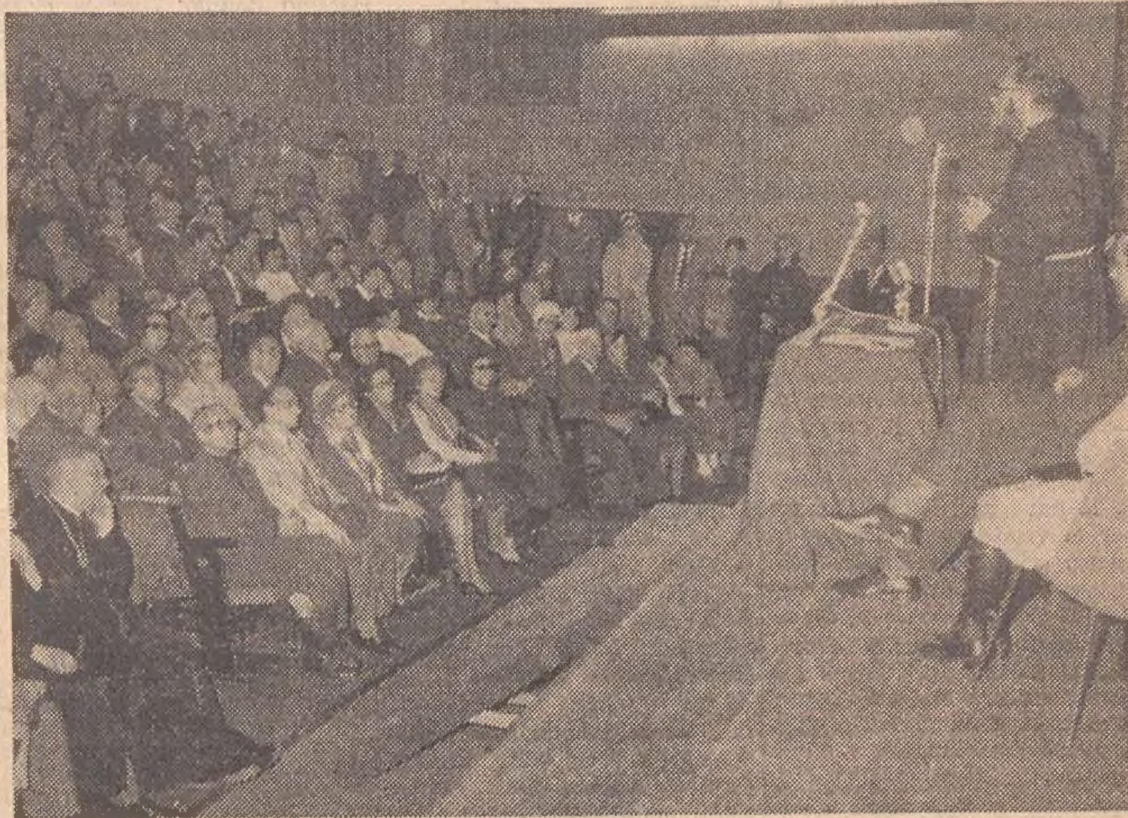
La notizia dell'approvazione della variante al piano regolatore dell'Ente porto — soggiunge il comunicato — ha sorpreso e preoccupato la cittadinanza, soprattutto dopo questi due mesi di assoluto silenzio da parte delle autorità responsabili, silenzio che aveva aperto la speranza ad una soluzione più razionale dell'importante problema «ed al riguardo ricorda le alternative di scelta proposte da più parti e precisamente i seguenti siti: zona della ex raffineria di San Sabba; zona della raffineria Aquila-Total; zona dello scalo legnami; zona adiacente all'ex cantiere San Marco; una stazione galleggiante posta alcune miglia lontana dalle coste; zona delle dighe foranee.

«La cittadinanza di Muggia — conclude il comunicato — è in attesa di chiarimenti convincenti sui motivi della insistente designazione dell'ex cantiere San Rocco quale sede dell'impianto di degassificazione».

CON PADRE MARIANO AFFOLLATA MANIFESTAZIONE ALL'AUDITORIUM

IL REFERENDUM SUL DIVORZIO DIRITTO E IMPEGNO PER I CATTOLICI

Espresso da mons. Santin il pensiero dell'episcopato italiano



(«Giornalfoto»)
Padre Mariano mentre parla nell'affollato Auditorium, tra gli ascoltatori l'Arcivescovo Santin

Alla vigilia del voto del Parlamento sulla legge che introduce il divorzio in Italia, una manifestazione antidivorzista è stata organizzata ieri mattina all'Auditorium dal comitato per l'«Unità della Famiglia», con lo intervento di padre Mariano, al quale i teleschermi hanno conferito vasta notorietà, dell'ing. Mario Fusacchia, presidente di «Un popolo per la famiglia», e del rag. Alessandro Mazzerelli, del movimento di azione socialista di Firenze. Presente anche l'Arcivescovo mons. Santin, il quale in un intervento ha voluto correggere talune opinioni diffusesi circa le divergenze che sarebbero insorte alla recentissima assemblea dell'episcopato italiano specie in ordine al ventilato «referendum» abrogativo della legge divorzista; non è vero invece, secondo il Presule, che vi siano state perplessità sull'opportunità di ostacolare il divorzio attraverso il ricorso a un «referendum»; anzi, è sembrato senz'altro opportuno all'Episcopato italiano che tutto il popolo sia chiamato a decidere, ogni singola famiglia, su un tema di tale delicatezza che ne investe direttamente l'unità.

La manifestazione — svoltasi all'insegna del «no al divorzio», del «sì al referendum» e del «sì all'immediata riforma del diritto di famiglia» — è stata aperta dall'avv. Camber, che ha presentato gli oratori. L'ing. Fusacchia ha sostenuto che i cattolici devono aver coraggio di sostenere, in casa e sul luogo di lavoro, il loro pensiero antidivorzista, ma non in quanto cattolici, altrimenti si cadrebbe nell'accusa di clericalismo, che automaticamente crea lo anticlericalismo. «Dobbiamo sostenere con violenza cristiana — ha detto — la necessità democratica del referendum, contro ogni autoritarismo rappresentato dalla prevalenza parlamentare di una maggioranza, anche risicata, sulla minoranza» I partiti sappiano — ha concluso — che «siamo decisi a sostenere il referendum, prescindendo da essi: non ci attendiamo aiuti dalla DC ("le soluzioni concordate dopo gli emendamenti alla legge in discussione sono peggio di prima") e i partiti di sinistra sappiano che la loro base non li segue su questo terreno».

Ed è seguito l'intervento di padre Mariano, atteso con vivo interesse dal pubblico che gremiva la sala. Ha definito il divorzio come «il trionfo dell'egoismo umano», «un'invenzione perché gli uomini ritornino animali», «inutile perché con o senza di esso vi saranno ugualmente delle coppie infelici», «fonte di delinquenza minorile e di prostituzione, per le devastazioni che produce nei cuori dei figli» e perfino come «una causa d'omosessualità»; e inoltre «una medicina che si è rivelata fasulla — ha detto — in tutto il mondo, anche se la stampa inganna sempre». Bisogna credere nella bellezza dell'amore e non abbandonare — ha sostenuto — il coniuge ergastolano o pazzo: ed è stato l'unico cenno alle limitazioni che la legge in discussione pone per lo scioglimento del matrimonio civile. Ed ha concluso, a sostegno del referendum sul divorzio, che — mentre l'interesse degli italiani «era zero», ha detto, per quello fra monarchia e repubblica — questo si «coinvolgerebbe direttamente ogni famiglia».

Infine, il vivace intervento del rag. Mazzerelli, il quale ha inneggiato al proprio movimento di «azionsocialista» che considera fra i maggiori mali sociali la socialdemocrazia, simbolo della società dei consumi, e il socialismo, servitore potenziale del comunismo, e infine il divorzio — appunto — che come legge «antisociale» e «borghese» dovrebbe essere coerentemente osteggiata dalle sinistre. E invitando il pubblico a sconfiggere quella che potrebbe essere una vittoria — ha detto — della plutocrazia borghese e della massoneria, ha concluso sollecitando «questa città italianissima» a non tradire «quella Patria di santi e di eroi a cui è indissolubilmente legata, nel nome di una grande civiltà».

Gite e soggiorni

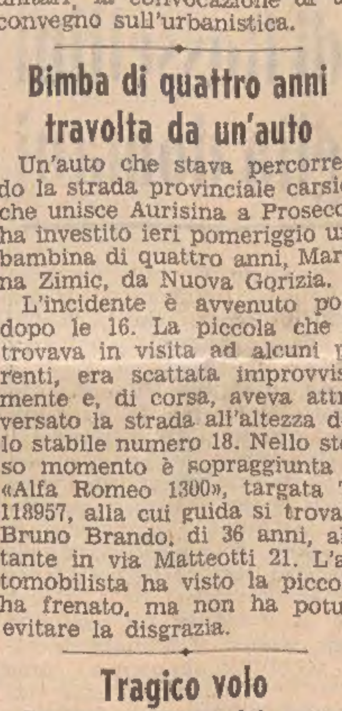
ESCAI XXX OTTOBRE. Mercoledì 18 corr. alle ore 18.30. presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, il dott. Rinaldo Derossi parlerà sul tema: «Giulio Kugy, vita di un alpinista». La conferenza sarà corredata da numerose proiezioni.

CONTINUITÀ DI PRESENZA NELLA VITA ECONOMICA E CULTURALE

Festeggiate dal «Cenacolo» le nozze d'argento con la città

Significativo rito a San Giusto nel ricordo del prof. Roletto — Il saluto del Sindaco - La prolusione del dott. Loschiavo

E' stato solennemente inaugurato ieri mattina il venticinquesimo anno accademico del Cenacolo Triestino, nel ricordo del compianto presidente prof. Roletto, che nel primo ventennale d'attività del sodalizio aveva voluto ritrovarsi a San Giusto con i pionieri dell'Accademia per sciogliere la comune promessa fatta nei turbinosi giorni del lontano 1945 «di operare col meglio di se stessi per la salvaguardia dei vitali e molteplici interessi dell'italico comune tergestino». Così anche ieri, nell'iniziare l'anno che segna il quarto di secolo del Cenacolo, corone d'alloro sono state deposte al monumento ai Caduti, prima della manifestazione inaugurale. Il significato di questa solenne «apertura» è stato sottolineato dal presidente prof. Mario Picotti, insieme con l'attualità missionaria — ha detto — di università, accademie ed enti di cultura «chiamati ora più che mai ad esplicare la loro alta funzione di guida degli intelletti nel delicato cammino del civile progresso evolutivo delle genti».

(«Giornalfoto»)
La consegna del diploma al nuovo accademico Mario Pines

«La fase che testé s'inizia — ha continuato il prof. Picotti — va quindi improntata, ancor più dinamicamente, allo studio severo e tempestivo dei problemi e dei fatti che maggiormente interessano Trieste e il Friuli-Venezia Giulia.

E' stato poi calorosamente salutato l'ingresso nel Cenacolo di quattro nuovi accademici: il dott. Gerhard Martens, direttore del locale Istituto germanico di cultura; il comm. Giancarlo Rossi, direttore generale della Banca Antoniana di Padova e Trieste e studioso di discipline economiche; il prof. Luigi Balestra, presidente del comitato della «Dante Alighieri» triestina e cultore e docente di discipline letterarie; e il dott. Mario Pines, commercialista ed assistente universitario di tecnica bancaria.

Il saluto della direzione generale delle accademie è stato recato dal dott. Frattarolo, ispettore generale del Ministero della pubblica istruzione, mentre il Sindaco Spaccini ha recato il saluto della città. E' seguita la prolusione inaugurale del dott. Giuseppe Guido Loschiavo, primo Presidente onorario della Corte di Cassazione, il quale ha affrontato il tema: «Delinquenza nella società italiana in trasformazione», sostenendo che la cosiddetta criminalità etnica, già circoscritta a particolari regioni, è oggi criminalità nazionale o addirittura internazionale. Ne ha indagato i motivi storici, sociali e politici, dichiarandosi certo sulla conclusione del «ciclo-ritmo» sulla base di una ripresa moralizzatrice e disciplinatrice.

POSITIVO BILANCIO PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA

Fattiva azione di tutela dei mutilati per servizio

Si è svolta presso la sede provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio l'assemblea annuale ordinaria dei soci. Sono intervenuti oltre a moltissimi iscritti anche il Commissario del Governo, dott. Lino Cappellini, il direttore provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra dott. Gonzati ed il presidente dell'Associazione invalidi del lavoro comm. Zocco. Il presidente provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio, cav. uff. Virgilio Piovesana, dopo aver ringraziato gli intervenuti ed in particolare le autorità, ha dato lettura della relazione sull'attività svolta dal comitato provinciale nel triennio 1967-70.

Particolare attenzione è stata riservata ai problemi connessi con il collocamento obbligatorio degli invalidi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati. Nel corso dell'ultimo triennio tutti gli invalidi idonei al lavoro sono stati convenientemente occupati nonostante le inevitabili difficoltà connesse con i datori di lavoro.

Sono stati — quindi — esaurientemente illustrati i vari problemi della categoria e sulla azione svolta dalla sezione nel campo dell'assistenza, delle pensioni e delle case popolari da destinare agli invalidi. Ha preso successivamente la parola il Prefetto dott. Cappellini il quale si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta dai dirigenti ed ha concluso assicurando il suo più vivo ed incondizionato interessamento per i numerosi problemi che attendono ancora di essere risolti. Si è associato a queste nobili parole il presidente degli invalidi del lavoro comm. Zocco il quale si è voluto soffermare in modo particolare sull'opera intrapresa dal presidente Piovesana a favore degli invalidi per quanto concerne l'assistenza ed il collocamento al lavoro. Il direttore dell'ONIG dott. Gonzati ha quindi riconfermato agli invalidi per servizio l'interessamento dell'Ente da lui presieduto e la piena solidarietà e collaborazione per gli anni a venire. Il segretario della sezione, rag. Domanini ha dato lettura quindi, dei bilanci consuntivo 1969 e preventivo 1970 che sono stati approvati all'unanimità per alzata di mano.

Si è poi proceduto alle elezioni delle cariche sociali per il triennio 1970-73 che hanno dato i seguenti risultati: per il comitato provinciale sono risultati eletti il cav. uff. Virginio Piovesana, il cav. Fulvio Cheni, il rag. Dario Domanini, il sig. Nereo Vermiglio ed il signor Gianfranco Greco; per il collegio dei sindaci, il dott. Gastone Maestro, il cap. Bruno Sorrentino, il sig. Guerrino Rozbowski, il sig. Dario Sfreddo ed il sig. Edoardo Cecchi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edmondo — Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 17.47 e cala alle 10.44.

Ieri: temperatura massima 13,7, minima 9; pressione mb. 909,7 in diminuzione; umidità 90 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 30,2; vento kmh 8 da E-SE; temperatura del mare 14,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Novità al Market della parrucca

Il Market della parrucca con negozio in Trieste via S. Lazzaro 17, presenta in questi giorni una novità che interesserà certamente le gentili lettrici: è una parrucca in capelli naturali al 100%, ha la calottina elastica adattabile a tutte le misure e viene venduta già tagliata e arricciata, basta solo pettinarla nella foggia voluta. Il taglio è corto di linea moderna, adattabile a qualsiasi tipo di viso.

Novità anche il prezzo che è veramente eccezionale per una parrucca in capelli naturali di tale qualità: solo L. 19.500.

DISAVVENTURA DI UNO SPELEOLOGO

Risalendo la grotta fa marcia indietro

Un volo di tre metri - Se la caverà in 10 giorni

Disavventura domenicale di uno speleologo di 16 anni, Davide de Castro, barista, abitante in via Ponziana 18. Il giovane, risalendo dalla grotta «Vittoria», dove si era recato assieme ad un gruppo di amici, ha perso l'equilibrio a causa — ha detto — di una roccia che è franata, ed è precipitato da una altezza di circa tre metri. Egli è piombato su una specie di piccolo pianerottolo (circa sei metri quadrati) — posto a quindici metri di profondità — all'imboccatura di un cunicolo al quale vi è un altro strapiombo di novanta metri. La caduta ha provocato un grave stato di choc al giovane, che è rimasto svenuto per terra; per fortuna non ha riportato fratture.

L'incidente è avvenuto verso le 15. Il gruppo di giovani del quale faceva appunto parte Davide de Castro, aveva ultimato l'esplorazione della «Vittoria» e stava risalendo. Alcuni avevano già superato i quindici metri di dislivello e si trovavano all'aperto, altri erano ancora in attesa di uscire. Davide de Castro si è arrampicato tra gli ultimi. E' salito per circa tre metri quando gli è mancato un appoggio che gli ha fatto perdere l'equilibrio. Le braccia non sono riuscite a reggere il peso del suo corpo ed egli è piombato a terra. I suoi amici hanno invano cercato di soccorrerlo. Davide de Castro giaceva privo di conoscenza, con il volto bianco. Due giovani sono corsi subito alla vicina stazione di Aurisina ed hanno avvertito un ferroviere che ha telefonato ai vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. I vigili, al comando del vigile scelto Olivo, hanno raggiunto, con una «campagnola», l'imboccatura della grotta che si trova, come abbiamo detto vicino al passaggio a livello della stazione di Aurisina, a pochi metri dalla strada che porta a San Pelagio. Il vigile scelto ha fatto srotolare la «boscalina», una scala composta da funi d'acciaio e tramezzi di legno, e l'ha fatta calare nella voragine. Poi, assicurato con un cinturone di sicurezza, egli si è calato nella foiba raggiungendo il ragazzo ferito, che è stato legato e sollevato a braccia sino all'imboccatura dove si trovava in attesa un'autolettiga della Croce Rossa.

DERUBATA IN CASA UNA DONNA CREDULONA

Ricco bottino di una zingara con mani da prestigiatore

Occhi magici, una forza di persuasione eccezionale, mani da prestigiatore e tanta arte dell'inganno: queste le doti di una zingara diciottenne, Gordana Pantic, che è stata arrestata dalla Mobile per aver derubato un'anziana signora che aveva raggirato con le sue «arti magiche».

L'altra mattina la Gordana ha suonato alla porta di una signora che abita in via Pietà. Parlando uno stentato italiano, la giovane ha detto alla donna che le ha aperto di non essere una zingara, ma di venire da una terra terremotata della Serbia: la signora non doveva quindi temere nulla; e non era necessario che tenesse la porta appena socchiusa e l'uscio bloccato con il piede. Gli occhi della giovane fissavano frattanto con intensità il volto della signora che si è sentita un po' turbata da quello sguardo penetrante. A questo punto Gordana le ha chiesto se fosse ammalata. «No, ha risposto la signora, io sto benone», ma non aveva nemmeno finito di parlare che ha avvertito una fitta al fianco: era stata la stessa zingara a procurargliela, con una rapida mossa della mano. «Ecco dove le fa male», ha esclamato la zingara: «Mi dia un bicchiere d'acqua e un po' di sale, vedrà che passerà tutto».

La signora ha aperto allora la porta e si è diretta in cucina, seguita dalla giovane. Il più era fatto. Una volta nell'appartamento, avuto il bicchiere di acqua e il sale, Gordana ha chiesto anche due aghi. «Si scopra il fianco» ha ordinato alla donna e l'ha punta, passando le vesti con l'ago. Poi, subito ritraendolo lo ha mostrato alla donna esclamando: «Vede che è diventato tutto ruggine». L'ago prima era nuovo fiammante ed il gioco di prestigio aveva operato la sostituzione ottenendo il risultato voluto: la signora era ormai spaventata. «Lei ha un male gravissimo, che la ucciderà — ha proseguito la giovane — ma io la posso però guarire».

Gordana ha chiesto un po' di filo ed ha tirato fuori il suo fazzoletto magico. «Metta in questo fazzoletto tutti i soldi che ha, tutti i preziosi che possiede. Poi io farò la magia». La signora, come ipnotizzata, ha eseguito tutto: ha portato i risparmi e gli oggetti d'oro. «Sono novantamila lire — ha detto, contando, la giovane zingara — e per essere certi della riuscita della magia bisogna avere almeno centomila lire; ma se lei non ha altro denaro, le presto io stessa le diecimila mancanti». Così dicendo, Gordana, aperto il portamonete, effettivamente ha messo nel mucchio una banconota da diecimila lire. Poi chiuso il tutto, ha fatto alcuni nodi strettissimi; ha chiesto un cuscino della stanza da letto, lo ha scucito, vi ha messo dentro il fagottino con i soldi e i preziosi, ricucendo nuovamente la fodera. Ultimata la «cerimonia» la zingara ha ammonito la donna di non aprire sino all'indomani il cuscino: di dormirci sopra e di attendere. E se ne è andata, non senza tirare fuori una volta il portamonete per consegnare alla signora — scossa e in preda all'ipnosi — tremila lire: «Le serviranno per fare la spesa» le ha detto.

La scena aveva talmente impressionato la signora, che è stata trovata ancora pallida e turbata dai familiari, rincasati all'ora di colazione. Quando la signora ha raccontato l'accaduto al marito, egli, un ex poliziotto, è corso nella stanza da letto, ha scucito il cuscino ed ha trovato il fagotto lasciato dalla zingara: al posto dei soldi c'era soltanto carta appallottolata.

E' stata subito informata la Mobile e il marito della vittima si è messo egli stesso, assieme agli agenti, alla ricerca della zingara che è stata rintracciata vicino alla stazione centrale ed arrestata dal vice commissario Rea.

Incendio notturno in via Giustinelli

Incendio notturno in un appartamento di via Giustinelli 9, dove il fuoco ha divorato alcune suppellettili. I danni non sono gravi. Il fumo e le fiamme hanno colto di sorpresa il proprietario dell'alloggio, che è rimasto leggermente ustionato e intossicato. Con l'autolettiga dei vigili del fuoco egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

«CIVILISSIMO AGONE DELLA NOSTRA LINGUA»

Valles e Bessi abbonati al Premio «Leone di Muggia»

I riconoscimenti per la poesia a Ada Camocino e Lucio Deveglia

Alla presenza delle autorità, tra cui il Commissario di Governo prefetto Cappellini, del sindaco di Muggia Millo, dell'assessore al Comune di Trieste Blasina e di folto pubblico, ha avuto svolgimento ieri sera a Muggia la manifestazione di chiusura dell'annuale concorso di lingua italiana, affiancato quest'anno dal primo concorso fotografico giovanile riservato a scolari e studenti.

Il saluto agli ospiti, il caloroso grazie a quanti hanno partecipato o collaborato al concorso, dagli autori ai rappresentanti di enti che hanno contribuito alla costituzione dei numerosi premi, dagli insegnanti a tutti i membri delle giurie, è stato porto dall'organizzatore instancabile della manifestazione cavaliere Guglia. Per la presidenza centrale dell'Ente, il vicepresidente Sigon ha voluto esprimere la più sincera soddisfazione per la validità e la vitalità di questo «civilissimo agone della poesia e della prosa nella nostra lingua». Dopo le relazioni delle due giurie: quella letteraria, tenuta dal prof. Fraulini e quella fotografica, dal signor Giacca, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori.

Questa è cominciata con il conferimento delle due borse di studio annualmente messe in palio dall'Università popolare di Trieste: quella intitolata al professore Giulio Grandi, illustre medico concittadino, è stata assegnata per merito scolastico allo studente Bruno Tamaro, che frequentava lo scorso anno l'ultima classe dell'Istituto tecnico nautico di Trieste; la seconda, intitolata alla signora Ida Picotti, è stata assegnata allo studente Fabio Zanolin che, lo scorso anno frequentava la IV A dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta». Entrambi erano stati segnalati dai rispettivi presidi e consigli di presidenza.

Ed ecco i nomi dei premiati, tra i quali figurano ancora una volta ai primissimi posti, Aldo Valles e Mario Bessi, (per la prima categoria-prosa). I due primi premi per la categoria poesia, sono stati invece appannaggio di Ada Camocino e Lucio Deveglia. E' stato poi assegnato il Premio speciale del Comune di Muggia, «per un'opera ambientata nel comune»; esso è andato alla signora Gilda Farolfi-Kragl, mentre il Premio speciale del Comune di Trieste è stato assegnato a Vincenzo Santese. Premi speciali dell'Ente autonomo del porto, della Regione (intitolati a Doro de Rinaldini) e della Cassa di risparmio di Trieste, sono stati meritati da: Giovanni Lucio, Adriani Cosciani-Carisi, Lilia Dapiran Meton, Eda Dolermo, cav. Ricciotti Stringher, Mario Bon, Palma Sillani, Marzio Mancino e Ugo Vicic.

Numerosi sono stati poi i premiati della terza categoria «studenti e scolari». Così per le classi quarte elementari del Comune, i primi tre premi sono andati rispettivamente a: Marina Emilio, Ambra de Candido e Daniela Fantini. Per le classi quinte elementari, rispettivamente a: Cristina Marussi, Patrizia Campanato e Orietta Bossi. Per le prime classi della scuola media, i due primi premi sono stati assegnati a: Denis Sodnich e Antonella Robba; per le classi seconde a Pino Furlan e Rina Rusconi; per le classi terze, a Luisa Balbi e Barbara Negrisin; per l'Istituto dei chimici, delle classi prime, sono stati premiati: Donata Di Orta, Bruno Tanco; per le classi seconde: Massimo Trampus e Oriano Radillo; per le classi terze: Massimo Bacci e Roberto Grahonia.

Per il Concorso fotografico giovanile, sono stati premiati; per le classi elementari, Cristina Salvini, Fabia Cosulich e Paolo Salvini; per le scuole medie, Renato Cramerstetter, Luciano Comelli e Anna Fiorencis.

In chiusura della serata, il presidente della Lega Nazionale di Muggia prof. Colombo, ha voluto premiare con una coppa un cittadino muggesano distintosi maggiormente quest'anno nel campo dello sport. Ha conferito così al giovane Pangaro, tre volte campione italiano di nuoto, la Coppa «Lega Nazionale 1970».

Il concerto tartiniano diretto da Vidali

La cronaca musicale cittadina segnala un altro primo concerto di un ciclo che stagionalmente si affaccia alla ribalta. E' quello degli «Inviti alla musica» rivolti dall'Orchestra triestina da camera e dall'Ente promotore, la Società Artistico Letteraria. Trattandosi di un «anno quinto» è giusto riconoscere in essi serietà di intenti, perseveranza organizzativa, agilità nella formulazione, in una parola tutti quegli elementi che ne fanno un'iniziativa di successo. Gran parte dei meriti vanno attribuiti all'animatore, maestro Fabio Vidali, mai arresosi alle difficoltà che inevitabilmente insorgono in tale campo, sempre teso al miglioramento del complesso strumentale, appassionato ricercatore di fili conduttori, e soprattutto capace di instaurare nelle brevi premesse ad ogni esecuzione un clima di felice comunicatività, bandendo pedanti nozionismi ed astratte saccenterie.

Fabio Vidali e l'Orchestra triestina da camera sono riusciti ad inserirsi nell'anno del bicentenario tartiniano con un apporto consistente, tanto più notevole in quanto non si può dire proprio che si sia fatto molto per il musicista piranese; di Tartini si saprà quel poco che già si sapeva e gran parte della sua produzione ammuffirà manoscritta negli scaffali di lontane biblioteche.

Un pubblico folto e attento, convenuto al Vittorio Veneto, ha così avuto la possibilità di un primo contatto con la musica di Giuseppe Tartini cui l'intera serata era dedicata, un musicista ispirato e relegato invece alla fama di virtuoso e di sperimentatore. Lo stanno a dimostrare le Sinfonie ascoltate, con la profonda e nobile espressività degli «Andanti», la ricchezza polifonica dell'assieme, ed anche il virtuosismo strumentale, limitato però allo stretto necessario e mai prevaricante i valori musicali.

Due solisti già noti, il flautista Giorgio Blasco e il violinista Mario Simini, il primo con bella sensibilità e il secondo con inesauribile vena violinistica, si sono esibiti in due Concerti posti al centro del programma. Sono stati vivamente applauditi, tanto da concedere dei fuori programma, mentre un unanime consenso ha sottolineato la prestazione dell'Orchestra e del suo direttore, maestro Fabio Vidali.

C. G.

«I Carabinieri» di Joppolo all'Auditorium

Porta la data del 1945 il lavoro di Beniamino Joppolo «I Carabinieri» che la Compagnia della Loggetta presenterà domani sera con inizio alle 20.30 sulla scena dell'Auditorium.

Alla «prima» di domani dei «Carabinieri» nella sala di via Tor Bandena farà seguito la unica replica di mercoledì, anch'essa con inizio alle 20.30.

PER LA SECONDA SETTIMANA DEL CINEMA

Tom Mix e i «nostri» sulla spiaggia di Grado

Rassegna e convegno su: «West: epopea o mito?»

La seconda Settimana internazionale del cinema si svolgerà a Grado dal 12 al 19 giugno 1971 e avrà per tema: «West: epopea o mito? Il film western dalle origini al 1928». La scelta non poteva essere migliore per il fascino, l'interesse, la popolarità e la spettacolarità di questo genere, che è nato con il cinema e continua ancora oggi a impegnare registi di tutto il mondo. «The great train robbery» del 1903 è indicato come il primo film western, ma sono in molti quelli che ritengono che già negli ultimi anni del secolo scorso ci sia stata una produzione in questo senso. Il genere western ha avuto comunque uno sviluppo molto sensibile negli anni successivi e creò personaggi che sono rimasti nel cuore di tutti, giovani o vecchi, uomini o donne. Eroi come Tom Mix e Buffalo Bill hanno lasciato il segno in molte generazioni e saranno probabilmente ricordati ancora a lungo.

Al film western si accostarono moltissimi grandi registi e tanto per citare i più rappresentativi faremo i nomi di Cecil B. De Mille e John Ford. Il primo diresse nel 1914 «The Virginian» e nel '36 ritornò ai vecchi amori con quel capolavoro che è «La conquista del West». Il secondo è diventato sinonimo di film western con una serie di pellicole che hanno portato in tutto il mondo i cowboys, le sfrenate cariche indiane, le praterie e tanti altri angoli suggestivi di questo paradiso dell'avventura.

La Settimana internazionale del cinema di Grado limiterà però la sua indagine al film western muto, cioè alla produzione che va dalle origini fino al 1928. Accanto alla rassegna cinematografica si svolgerà un convegno di studi dei conservatori delle cineteche, un seminario con dibattiti e relazioni e una mostra fotografica con immagini originali dell'epoca. Verrà inoltre bandito un concorso per giovani studenti: che faranno la tesi di laurea sul cinema, i quali saranno ospiti a Grado per il periodo della Settimana e potranno partecipare a tutte le manifestazioni.

Nell'ultima seduta del comitato promotore della Settimana è stato inoltre esaminato lo statuto dell'Istituto di storia del cinema, che verrà costituito a Grado con lo scopo di promuovere studi, ricerche e dibattiti sulla storia del cinema: di promuovere la catalogazione e la acquisizione di materiale storico; di collaborare in ogni iniziativa promossa sullo studio della storia del cinema. L'Istituto di storia del cinema, quando sarà regolarmente costituito, avrà anche il compito di organizzare la Settimana internazionale del cinema.

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO

Sulle regioni nord-occidentali generalmente poco nuvoloso; da stasera ripresa degli annuvolamenti con precipitazioni nevose sull'arco alpino per l'approssimarsi da Nord-Ovest di una veloce perturbazione atlantica. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile durante la notte, con piogge locali anche temporalesche; dalla mattinata condizioni di estrema variabilità con schiarite temporaneamente anche ampie. Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali adriatiche, al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge intermittenti, a carattere di rovescio e temporali locali; i fenomeni saranno più estesi e frequenti sul versante adriatico. Nevicate sulle Alpi e le Prealpi oltre gli 800 metri e sui rilievi appenninici al di sopra dei 1500 metri. Nel corso della giornata attenuazione dei fenomeni a partire dal versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione, specie sulle regioni tirreniche.

Venti: al Nord deboli di direzione variabile con rinforzi da Est e Nord-Est sulle Venezie; sulle regioni tirreniche e sulle isole moderati da Nord-Ovest con locali rinforzi di burrasca; sulle restanti regioni moderati occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 9; Verona 7, 12; Trieste 9, 14; Venezia 9, 12; Milano 4, 10; Torino 2, 11; Genova 10, 16; Bologna 6, 12; Firenze 9, 11; Pisa 9, 12; Ancona 10, 16; Perugia 6, 12; Pescara 13, 18; L'Aquila 6, 9; Roma Nord 10, 15; Roma Fiumicino 13, 17; Campobasso 7, 19; Bari 14, 20; Napoli 12, 17; Potenza 8, 11; S. Maria di Leuca 14, 18; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 16, 22; Messina 16, 22; Palermo 16, 20;

LE CONFERENZE

Uno straniero in Paradiso
Joyce a Trieste - Cassin sulle Ande

Questa sera, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, alle ore 18.45, verrà presentato il nuovo libro dello scrittore concittadino Manlio Cecovini, «Straniero in Paradiso». Relatori saranno il prof. Bruno Maier, ordinario di letteratura italiana nel nostro Ateneo, ed il dott. Roberto Damiani, dell'Istituto di filologia moderna della nostra Università. Rivolgerà il saluto della sezione lettere, che con questa manifestazione apre la sua attività annuale, la dott. Aurelia Gruber Benco, che inquadrerà la produzione letteraria dell'autore.

Il pubblico è invitato a partecipare alla serata.

Mercoledì prossimo, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, alle ore 18.45 la prof. Niny Rocco Bergera terrà una conversazione col pubblico dal titolo «James Joyce e i suoi vincoli triestini».

Il tema, quanto mai interessante, dell'influenza che l'ambiente culturale triestino e la città stessa hanno avuto sulla formazione del grande scrittore irlandese, verrà illustrato dalla prof. Rocco Bergera attraverso testimonianze e particolari illuminanti oltre che dettagliati.

Giovedì sera, nella sala della Camera di Commercio (g.c.) l'accademico Riccardo Cassin ha presentato ad un foltissimo pubblico un suo film dal titolo «Jirishanca, Cervino delle Ande».

Spiro Dalla Porta Xidias, presentando Cassin lo ha definito uno dei più grandi alpinisti di tutti tempi; sulla breccia da oltre 35 anni, egli ha saputo risolvere alcuni tra i più importanti e difficili problemi delle Alpi nell'immediato anteguerra, mentre dopo il '50 si è dedicato particolarmente alle spedizioni extraeuropee, da quella del Gasherbrum IV alla più recente, effettuata dai «Ragni di Lecco» nelle Ande peruviane, da cui ha tratto il suo film che al Festival di Trento di quest'anno ha vinto il premio «Mario Bello».

Riccardo Cassin — come ci ha detto lui stesso — ha voluto inaugurare la serata con un'altra breve pellicola, «Italiani sul Caucaso», e questo per mostrare i suoi primi passi come operatore cinematografico. Certo, il miglioramento è notevole, e si può ben dire che oggi l'accademico lecchese ha un taglio da professionista di classe, dopo aver assistito alla seconda pellicola in programma.

La spedizione «Città di Lecco» alle Ande peruviane è stata organizzata l'anno scorso da un gruppo di amici. Dopo aver risalito il Rio delle Amazzoni ed aver attraversato una terra straordinariamente selvaggia ed una civiltà dove il tempo non ha confini, ed essersi lasciate alle spalle le tappe d'obbligo, la spedizione giunge ai piedi dell'Jirishanca. In realtà, la meta prescelta era lo Jerupaia, ma un gruppo di austriaci aveva preceduto i lecchesi, attaccando questa montagna per la sua parete Est. E così gli italiani avevano optato per l'Jirishanca, sferrando l'attacco alla sua impervia parete Ovest. Il celebre alpinista austriaco Toni Egger, primo salitore in assoluto del «Cervino delle Ande», aveva definito questo suo versante occidentale «impossibile». Infatti la parete di ghiaccio presenta un'inclinazione media di 70 gradi e passaggi di roccia molto ardui, tali da toccare il limite massimo delle possibilità umane. Con la tecnica cosiddetta «himalaiana» — per cui vengono successivamente attrezzate le varie zone successive della parete — e specialmente per quel fattore umano, cui Cassin attribuisce la massima importanza, la parete viene conquistata. Ed è il premio più ambito per la bravura degli scalatori, i loro sacrifici, la loro tecnica e lo spirito di collaborazione disinteressata che ha animato tutti gli uomini della spedizione.

Raramente abbiamo rilevato in un film di montagna tanto equilibrio nelle singole parti e specialmente un ritmo così felice. Se si aggiunge inoltre una fotografia di rara qualità ed il costante interesse alpinistico, si potrà capire il caloroso successo tributato alla fine a Riccardo Cassin.

La serata è stata organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI di Trieste, e rientra nel quadro delle manifestazioni culturali cui, quest'anno, la «Trenta» ha attribuito la massima importanza.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Stasera «incontro» con Pietri e Zucconi

Come annunciato, oggi alle 18.30 al Circolo della stampa (Corso Italia 12), si terrà l'atteso incontro con il prof. Piero Pietri, direttore inc. della cattedra di semeiotica chirurgica del nostro Ateneo e primario chirurgo dell'ospedale Maggiore, e con il prof. Vincenzo Zucconi, primario del Centro di riabilitazione motoria e funzionale all'ospedale della Maddalena. Nel corso della riunione verranno presi in esame, in una ampia panoramica, tutti i vari aspetti clinici, tecnici e sociali legati all'affermazione della giovane branca della chirurgia vascolare. L'ingresso è libero.

Oggi il concerto del Duo Gulli-Cavallo

Questa sera per i soci della Società dei Concerti con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Franco Gulli in Duo con la moglie Enrica Cavallo.

Sempre difficile «La verità» (di Candoni)

Progetto ambizioso ed interessante, quello di Luigi Candoni con il suo dramma comico in tre atti «La Verità», presentato dal Teatro Orazero ieri sera all'Auditorium, con la regia di Costantino De Luca e Guido Rebustello. Qual'è il movente di questa «Verità»? «Il dramma, spiega Candoni, vuol essere un invito a meditare, attraverso un gioco da commedia dell'arte, sull'eterno e fondamentale problema dell'Essere». L'autore ha posto come base al lavoro la convinzione, certamente non contestabile, che la maggior parte degli uomini, in questo mondo massificato e meccanico, non si pone il problema della coscienza. I più concepiscono la vita «un modo per passare il tempo», e ce ne dà la dimostrazione durante il primo atto: i personaggi si muovono in modo irreale, innaturale, quando non sono ormai prigionieri di forme animali, vegetali o minerali, cioè quando non sono più «uomini». Nessuno si pone mai il problema della verità che sta chiusa dietro il sipario. Solamente pochi si avventurano alla ricerca dell'Essere, e spesso trovano la morte. «Chi dunque — chiede Candoni — potrebbe interpretare la Verità assoluta se non il vero Messia? Chi deve arrivare quindi è la Grazia rivelatrice», che giungerà dopo un «innocuo» strip-tease. Condizione questa non irriverente, per l'autore, in quanto ritiene che «Tutto è nel Tutto».

Questo dramma dovrebbe dunque, sempre secondo le intenzioni dell'autore, far aprire gli occhi a tutti gli pseudo-uomini, a quelli, per intenderci, che sono allo stato di minerali o vegetali, e che si trovano, presumo, anche fra gli spettatori, dovrebbe far aprire gli occhi su questa verità che rimane ostinatamente chiusa dietro il sipario. Ma per esser sinceri, o anche noi siamo ormai allo stato minerale, oppure la verità non la riusciamo proprio a scorgere, e attraverso le parole dette, neppure riusciamo a comprendere appieno le intenzioni, pur stimolanti e interessanti, dell'autore. Questo «giallo - metafisico», che si avvicina moltissimo al cabaret, si basa su gags per lo più scontate e su un assurdo che non diventa però illuminante di significati più alti. Buona la novità di svolgere l'intero dramma a sipario calato, anche se provocava un certo disagio agli attori, Toni Andreetta, Gilmo Bertolini, Filippo Crispo, Carlo Gori, Nietta Saggi e Stella Nobili, i quali si sono prodigati al massimo, anche se con alcuni impacci dovuti alla prima rappresentazione.

Vice

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Viva l'Italia» di Rossellini Società e famiglia domani

«Viva l'Italia» (TV-1 - ore 1) - Con questo film di Roberto Rossellini, che ripercorre la grande impresa del generale fino all'incontro di Teano, si conclude il ciclo dedicato al «Cinema italiano e il Risorgimento». Sbarcato a Marsala, Garibaldi, dopo i primi successi, trova a contrastargli il passo le forze del vecchio generale Landi. Contravvendo agli ordini ricevuti, l'aiutante di Landi, maggiore Sforza, impegna le forze garibaldine nei pressi di Calatafimi e perde la battaglia. E' così che i borbonici sono costretti a chiedere il primo armistizio. I garibaldini mettono piede in Calabria: l'ardore dei combattenti e il sacrificio dei patrioti locali fanno vacillare il trono dei Borboni. Francesco II si rifugia a Gaeta; Garibaldi sul Volturno vince la sua più impegnativa ed importante battaglia. Sembra che l'ora dell'unità d'Italia sia scoccata. Mazzini è a Napoli ed esorta il generale a non desistere dall'azione; i fedelissimi di Garibaldi pensano già alle altre tappe della loro marcia vittoriosa: Roma e Venezia. Ma Garibaldi comprende che l'altissima posta in gioco merita il sacrificio dei suoi ideali. L'Italia si farà sotto Vittorio Emanuele II. A Teano il generale consegnerà nelle sue mani il Regno delle Due Sicilie e partirà per Caprera dopo aver dato tutto, senza aver nulla ricevuto. Gli interpreti principali del film sono Renzo Ricci nel ruolo di Garibaldi, Paolo Stoppa, Giovanna Ralli, Franco Interlenghi, Tina Louise.

* * *

«Famiglia e società» (TV-2 - ore 21.15) - Padre Ernesto Balducci, Aldo Garosci, Leonilde Jotti, Maria Eletta Martini e Paolo Ungari da Roma; Francesco Forte, Corrado Guerzoni e Roberto Guiducci da Milano sono gli esperti che partecipano alla quarta puntata della trasmissione curata da Gastone Favero dal titolo «Verso il domani». Nel corso del programma vengono posti interrogativi sul futuro della famiglia: come sarà configurata nell'avvenire? Le sue strutture tradizionali potranno sopravvivere in un domani condizionato dal processo tecnologico? Cosa fa e cosa potrebbe fare la società per la famiglia? La comunità degli hippies, i kibbutz, le varie «comuni» dimostrano come in tutto il mondo si stia tentando di rinnovare la famiglia; ma sono esperimenti ai quali è estraneo il nostro Paese. Per l'Italia si parlerà della comunità di Nomadelfia, delle esperienze di una coppia di missionari laici in Africa e di quelle di due coppie di sposi, reduci da un esperimento di vita comunitaria.

«Lo Zecchino d'oro» domani al Rossetti

Alle 19 di domani, martedì, il Politeama Rossetti schiuderà la porta ai bambini e ai loro genitori cui viene offerta l'occasione di assistere «dal vivo» allo spettacolo «Lo Zecchino d'oro» che la televisione ha reso di anno in anno sempre più popolare. Oltre ai piccoli partecipanti alla selezione regionale per la «finalissima» di Bologna, saranno di scena Tony Martucci al quale il «mago Zurlì» Cino Tortorella ha passato la bacchetta di animatore della manifestazione, la presentatrice Giovanna Boscara e diversi fantasisti provenienti dal Circo e dal cabaret. Per i bambini impegnati nella competizione e per quelli che prenderanno parte ai giochi previsti dal programma sono in palio attraenti premi. I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 21 (turno B): Concerto del Duo Gulli-Cavallo.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle 20.30 quarta rappresentazione di: «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regista Aldo Mirabella Vassallo, scene di Lorenzo Ghiglia. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 19 a domenica 22 ultime repliche: «Il padre» di Strindberg; protagonisti Mario Scaccia ed Anna Miserocchi, con Gastone Bartolucci e gli altri attori del Teatro Stabile di Bolzano. Si raccomanda di prenotare tempestivamente i posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 19: «Lo zecchino d'oro». Spettacolo di giochi e canzoni con Tony Martucci, Giovanna Boscara e attrazioni e fantasisti internazionali. Posti numerati: bambini fino a 10 anni L. 500; adulti L. 1.000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (Tel 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena, 4. Domani ore 20.30 e mercoledì (unica replica): «I carabinieri», di Beniamino Joppolo con la compagnia della Loggetta. Regia di Marco Parodi. Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile, valide le tessere della Rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Dal 21 novembre 1970 al 24 aprile 1971 Sabati Letterari; 14 conferenze seguite da pubblici dibattiti. Primo oratore Gore Vidal sul tema: «Ultima occasione per salvare l'umanità». Informazioni e sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Condizioni speciali per abbonati alla Stagione di Prosa.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'assoluto naturale». Un grande film di Mauro Bolognini in technicolor con Laurence Harvey e Sylva Koscina. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Quando le donne avevano la coda» con Giuliano Gemma e Senta Berger. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14.

FENICE. 15.30-22.10: «Monty Walsh - Un uomo duro a morire» con Lee Marvin, Jeanne Moreau e Jack Palance. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16. II settimana di crescente successo: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.

NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.

RITZ. 16: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara!». Technicolor con Gerge Hilton, Charle Southwood, Erika Blanc.

ALABARDA. 16.30: «Nel giorno del Signore». Technicolor spettacolare di strepitoso successo e irresistibile comicità con tutti i migliori assi della risata: L. Buzzanca, J. Villani, G. Bramieri, E. Macario, I. Führstenberg, e con gli inesauribili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise). Un film di rara potenza drammatica, un capolavoro di interpretazione: «Cromwell» con R. Harris e A. Guinness. Colosso Columbia in technicolor. Sospese le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16.30. II settimana dell'eccezionale successo Columbia: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Dean Jones il più simpatico degli attori di Walt Disney nella sua ultima esilarante e comicissima interpretazione: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile». Il film è adatto a tutti e in particolare ai ragazzi. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La casa delle semi-vergini», in technicolor.

MODERNO. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un giallo straordinario da vedere dall'inizio: «Femmine insaziabili», in technicolor ad alta tensione interpretato da R. Hoffman e D. Malone. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'uomo che viene da Canyon City». Splendido western con Sancho. Segue Topolino. Domani: «Terrore dei mantelli rossi». Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, E. Martinelli, Frank Wolff e Jean Sorel nel film di A. Lattuada: «L'amica». Una storia comune a molte donne, desiderata da tanti ma non dall'uomo che sappia soddisfare il loro bisogno d'amore. Viet. min. 14 a.

ABBAZIA. 15, 18.15, 21.30. Ritorna uno dei più straordinari successi cinematografici del nostro tempo: «Exodus» con Paul Newman e Eva Marie Saint. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Pendulum». George Peppard e Jean Seberg in un giallo poliziesco formidabile. Drammaticità e suspense al più alto livello. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «I sette senza gloria». Technicolor con Michael Caine.

ARISTON. Riposo.

ASTRA. 16.30: «Boon, il saccheggiatore», in technicolor con Steve Mac Queen. Le irresistibili avventure di una simpatica canaglia.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor. Michael Ronnie, Lee Burton e Monica Randall nel capolavoro di guerra: «Giugno '44. Sbarcheremo in Normandia». Grande successo. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Natascia» (Guerra e pace).

MARCONI. 16: «Pochi dollari per Django». Technicolor con A. Steffen.

RADIO. 16: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Grandiosa avventura in technicolor con Charlton Heston e James Franciscus.

OPICINA. 18: «Nell'anno del Signore».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Avventura nella jungla», con Margaret Brooks, Louis Gossett.

I disegni di Strindberg

Nella galleria del Politeama Rossetti, in occasione della messa in scena della commedia «Il padre» di August Strindberg, è esposta una eccezionale documentazione fotografica sull'attività dello scrittore svedese. La mostra, che comprende una cinquantina di fotografie, è stata allestita dal Centro Ricerche La Cappella in collaborazione con i Teatri Stabili del Friuli-Venezia Giulia e di Bolzano, e vuole testimoniare la attività di questo geniale personaggio che sentì il bisogno di sperimentare l'arte e le scienze nelle loro molteplici forme: pittura, scultura, musica, psicologia, chimica, botanica, astronomia, fotografia, sinologia, la coltivazione di piante e fiori e altro ancora. Di tutte queste attività la mostra dà una esauriente documentazione attraverso delle fotografie, di cui alcune bellissime, eseguite dallo stesso Strindberg. Sono esposte pure delle riproduzioni di documenti originali, scritti autografi, schizzi e disegni: particolarmente vasta la documentazione sulla messa in scena di opere di Strindberg, con scenografie e costumi dell'epoca.

Tutto il materiale fotografico — che è stato tratto da «August Strindberg: una biografia», un saggio di prossima pubblicazione curato da Thérèse Dupois Janni per conto di Gabriele Mazzotta — rimarrà esposto al Politeama Rossetti fino a martedì prossimo; sarà poi esposto per alcuni giorni presso il Centro La Cappella di via Franca 17.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

11.10: Roma: Visita di Paolo VI alla FAO.

MERIDIANA

12.30: Sapere - I segreti degli animali.
13.00: Inchiesta sulle professioni - L'architetto.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: La spada di Zorro - «Le penne d'aquila» — «Inconvenienti della gomma» (cartone animato).

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - Vita in Giappone.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Il cinema italiano e il Risorgimento - «Viva l'Italia» - Film - Interpreti: Renzo Ricci, Paolo Stoppa, Giovanna Ralli, Franco Interlenghi.
Doremì
23.00: Prima visione.
Break 2
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale Intermezzo.
21.15: Ricerca TG - Inchieste e dibattiti del Telegiornale - «Società e famiglia» - Quarta puntata.
Doremì
22.15: Il centenario della nascita di Ludwig van Beethoven - Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10 Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Leggi e sentenze a cura di S. Sella; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR (10-10.15); 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Io Claudio io; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16 Programma per i ragazzi, a cura di M. Ceccato; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: Album discografico; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.20 Il convegno dei cinque, a cura di F. Arcà e S. Bonitto; 21.05: ...e via discorrendo; 21.45: XX Secolo; 22: Intervallo musicale; 22.15: Il centenario della nascita di L. Beethowen 23.05 circa: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo 6.25) Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta l'equipe 84; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: mezzosoprano S. Verrett; 9: Romantica; 9.45: Le avventure di Raimondi, orig. rad di E. Roda (prosa); 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.50: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Ruote e motori; 15.55: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30) Giornale radio; 16.50: Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Roma ore 19; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Chi risponde stasera; 21: Toujours Paris, a cura di C. Romano; 21.20: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22: Il gambero; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio (prosa); 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Cosa sono i transiti in astrologia; 9.30: Musiche di A. Roussel e J. Ibert; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti di R. Schumann; 11.25: Dal gotico al barocco; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: L'enfant et les sortilege, opera-ballo di Colette, musica di M. Ravel; 16.15: Musiche di A Dvorak. 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Casa bruciata, di J. A. Strindberg (prosa); 20.30: Stagione concerti della unione europea di radiodiffusione, direttore P Dervaux - Nell'intervallo (21.25 circa) Giornale del Terzo - Il melodramma in discoteca, a cura di G. Pugliese: «L'anello del Nibelungo», di Wagner e Karanian (prima trasmissione).

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folklore: breve storia della villotta friulana - second- trasmissione; 15.45: «La speranza», melodramma in 3 atti, musica di Franco Mannino, atto terzo; 16.15: Antologia poetica giuliana: liriche di Umberto Saba a cura di Stelio Crise; 16.30: Concerti organizzati dall'associazione «Arte viva» di Trieste; 16.40: Quartetto di Danilo Ferrara; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia: trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: La voce di Jimmy Fontana; 8.15: Fogli d'album musicali; 8.45: L'angolo dei ragazzi: «Il club dei giovani di Isola»; 9.15: L'orchestra Henry Jerome; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: Musiche di André Grètry, Domenico Gabrielli e Francesco Saverio Giay; 11: Passerella di cantanti; 11.30: Melodie con il pianista Franco Cassano; 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.10: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti e le vostre melodie; 18: Discorama; 18.30: Musica classica; 19: Suona Ramsey Lewis Trio; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre della notte; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18: «Siamo già nel futuro», programma di divulgazione scientifica; 19.05: Canzoni, canzoni...; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Il segno di Caino», originale televisivo; 21.35 In primo piano, interviste e reportages; 21.55: Telegiornale.

LE ORE DELLA CITTA'

Lezioni di sci

Lo Sci Cai Trieste è lieto di annunciare agli iscritti delle proprie sezioni agonistiche l'organizzazione di una serie di conversazioni di carattere tecnico, con proiezioni di diapositive e film, presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3. Tali conversazioni saranno tenute ogni mercoledì alle ore 19.30, a partire dal prossimo 18 corr. e saranno dirette e documentate dal maestro Bruno Pachner, direttore del corso estivo agonistico dello Sci Cai Trieste a Kaprun. Gli argomenti verteranno su allenamento e condizionamento di pre gara, sul comportamento in gara, sullo studio del tracciato, sulla tecnica di preparazione degli sci, sulla alimentazione sia in allenamento che in fase di pre gara. Tutti gli atleti, e in particolar modo le categorie giovani e giovanissimi, sono invitati ad intervenire già dalla prima lezione.

Cantiamo insieme

Stasera alle 20.45 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», la sezione di Dalmazia della Lega Nazionale presenterà, nell'esecuzione del coro di Valmaura, diretto da Oscar de Vidovich, con la collaborazione di Ada Ceccoli, un programma intitolato «Cantiamo insieme». I canti ricorderanno la passione irredentistica di Trieste, della Dalmazia, dell'Istria e di Fiume in una sequenza di canzoni talune molto note e certe meno conosciute ai giovani, ma tanto care ai più anziani.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Dibattito su Israele

«Stampa ed opinione pubblica di fronte alla situazione israeliana»: su questo tempa avrà luogo mercoledì 18 novembre alle ore 21 sotto gli auspici dell'ADEI, nella sede di piazza Silvio Benco 4, un dibattito introdotto dal prof. Arduino Cesare. Sono preannunciati vari interventi. La manifestazione è aperta a tutti coloro che hanno interesse all'argomento.

Sulle rotte del Capo

Domani, alle ore 18.30, verrà presentato al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) il documentario a colori «Sulle rotte del Capo», realizzato dal giornalista Italo Orto durante un viaggio con la mn. «Africa» in Mozambico via Angola e Sud Africa. Il documentario ripropone aspetti contrastanti ma di estremo interesse dell'Africa modernissima e di quella tribale.

«Ballata carsica» alla SAL

L'incontro di questa sera (lunedì 16 novembre) della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», sarà dedicato allo scrittore Aldo Valles, primo premio per la narrativa del «Leone di Muggia», e al suo romanzo «Ballata carsica», brani del quale verranno letti dallo stesso autore. All'interessante serata sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

INTERESSANTI PROSPETTIVE DELLE RELAZIONI INTESSUTE DALL'«UFFICIO TRIESTE»

Valide iniziative del commercio estero a sostegno del porto e dell'economia regionale

Concreto sviluppo dell'azione rivolta verso i paesi dell'Est europeo Anche dal lontano Perù un progetto di depositi operativi in franchigia

Per le questioni di Trieste è stato istituito — come è noto — un apposito ufficio che sta attivamente operando sotto la direzione dell'ispettore generale dott. Borgna.

Un settore che va risvegliandosi, è quello del potenziamento della tradizionale attività dei depositi nel porto. In questa prospettiva è stata avviata una trattativa con il Perù per creare nel porto di Trieste un deposito di fosfati e di farina di pesce destinati ai mercati del Centro Europa e dei Balcani; si spera che la trattativa — appena iniziata — possa portare a una positiva conclusione. Un sondaggio è stato fatto da parte della Corea del Sud per il legno compensato, il pesce congelato e conservato, il tungsteno e altre merci dirette ai mercati italiano, svizzero, austriaco ecc. Analoghi sbocchi potranno essere cercati in altre direzioni.

Nell'attività della «promotion» vera e propria, si stanno sensibilizzando tutti gli uffici dell'Istituto per il commercio con l'estero delle aree interessate al traffico via-Trieste. Si ricorda, al proposito, il convegno degli addetti commerciali e dei rappresentanti degli uffici ICE dei Paesi dell'Est svoltosi quest'estate a Trieste per inserire convenientemente il problema del nostro porto nel programma di «promotion» del '71.

Si è deciso di potenziare l'ufficio ICE di Trieste, dotandolo di quelle capacità operative e di quei compiti di propulsione che lo parifichino agli uffici ICE esistenti all'estero. Questo ufficio dovrà tenere i contatti con l'Ente Porto e la Camera di commercio da una parte e con l'organizzazione dell'ICE allo estero dall'altra; Trieste potrà essere così automaticamente dotata di una fitta rete di «rappresentanze commerciali», attente alle occasioni di interscambio che possano riguardare il porto.

Altro aspetto di cui ci si sta occupando è quello della specializzazione della Fiera di Trieste, per corrispondere alla tendenza della verticalizzazione delle esposizioni moderne, che deve attribuire alla rassegna triestina un carattere altamente qualificato. L'esame è stato condotto in due riunioni al Mincomes, con la partecipazione degli esponenti della Fiera e dei tecnici dell'ICE; esso prosegue ora mercio estero Barcak e con il di accentuare gradualmente la specializzazione, già con l'edizione 1971.

Il Mincomes si ripromette di svolgere una funzione operativa anche per il progetto della Stimat che — come è noto — tende a risolvere due problemi dell'economia italiana: quello del superamento delle strozzature nell'esportazione degli ortofrutticoli italiani e quello di utilizzare a tal fine il porto di Trieste. E' un meccanismo difficile e complesso da mettere in moto; ne sono interessate molte Amministrazioni pubbliche e numerose società pubbliche e private. C'è bisogno di stimolo, di coordinamento e di una spinta per l'avvio; è quanto il Mincomes si ripromette di fare.

Una consultazione è stata avviata anche per alcuni problemi di Gorizia (abilitazione del valico ferroviario di Gorizia centrale-Nova Gorica al traffico con i Paesi terzi, concessioni dei visti consolari sui passaporti per l'Italia e attribuzione di contingenti a «dogana controllata»).

Si cerca inoltre di valorizzare il servizio «estero per estero» del porto di Trieste sia nell'attuazione degli accordi commerciali con gli altri Paesi, sia in occasione del rinnovo degli stessi, in stretta collaborazione con la direzione degli affari economici del Ministero degli esteri. Con la politica di graduale liberalizzazione degli scambi, è più difficile agganciare strettamente gli accordi commerciali con la utilizzazione del porto di Trieste. Tuttavia, specie con i Paesi del retroterra europeo, quest'azione è stata ripresa. Con la visita in Cecoslovacchia (incontri con il Ministro per il commercio estero Bacak e con il suo viceministro Hloch, con il Ministro dell'industria slovacco Gregor e con altri esponenti dei governi federali e nazionali) è stato riproposto il problema del transito di merci cecoslovacche via-Trieste. Ora ci sarà un incontro fra i dirigenti dell'Ente Porto e quelli delle Cechofracht entro il mese di novembre; il 7 dicembre si incontreranno la delegazione italiana e quella cecoslovacca per l'esame del protocollo commerciale del 1971. Uguale azione è stata condotta con l'Ungheria, dove la questione è stata trattata con il vice ministro del commercio estero Szalai, riprendendo l'argomento ancora in occasione della visita del vicepresidente del Consiglio Timar a Roma. Successivi contatti dovranno esserci fra la Masped e l'Ente porto di Trieste. Anche durante la visita in Bulgaria è stata richiamata la attenzione di quel Governo sia sul porto di Trieste che sulla possibilità di linee marittime regolari dal Mar Nero a Trieste.

In vista della ratifica da parte del Senato dell'ampliamento degli scambi di confine fra l'Italia e la Jugoslavia, è stato avviato l'esame delle misure necessarie a far sì che il provvedimento produca dei benefici nei prezzi al consumo particolarmente della carne, per la quale sarà possibile un'importazione di ben 40.000 quintali in esenzione da prelievo. Il provvedimento è stato fatto perché il beneficio vada soprattutto ai consumatori triestini; altrimenti non sarebbe stato autorizzato dalla CEE. E' perciò impegno del Governo quello di far sì che sia ridotto il prezzo al consumo.

Riuniti i direttivi dei Club 3 P

Sotto la presidenza dell'on Armani si sono riuniti i direttivi dei Comitati giovani coltivatori e dei Clubs 3P delle province di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste, per fare il punto sul problema dell'albo professionale per gli imprenditori agricoli, in vista del convegno regionale che si terrà a Udine.

Il presidente della Federazione regionale, on. Armani, ha dato inizio ai lavori analizzando i punti principali del progetto di legge presentato in Consiglio regionale nel gennaio scorso dai consiglieri della Coltivatori Cogo, De Biasio, Virgolini e Zanin. Dopo aver detto che questa legge ricalca fedelmente l'analoga proposta presentata dalla Coldiretti al Parlamento nazionale e della quale è relatore l'on. Nino Cristofori, che presiederà la grande assise udinese di domenica prossima, lo on. Armani ha affermato che i contenuti sociali del provvedimento non possono essere assolutamente svuotati da emendamenti in sede legislativa regionale. In particolare il parlamentare friulano ha messo in evidenza lo spirito di aperturismo che anima il sindacato della Coltivatori per consentire la iscrizione all'albo di tutti coloro che dedicano, a tempo pieno, la zioni di carattere punitivo, ma loro attività nella conduzione delle aziende

SEGNALAZIONI

Le dolorose vicende dei «tesserini rosa»

«Care "Segnalazioni", lo Ufficio del Lavoro, allo scopo di compiere una revisione delle liste di collocamento, ha stabilito che col presente mese di novembre il tesserino rosa di disoccupazione può essere timbrato soltanto dietro presentazione dello stato di famiglia e del relativo questionario fornito dall'Ufficio stesso; né si concede il nullaosta a nuova occupazione in mancanza d'un tanto.

«Ho adempiuto a simile formalità e qualche giorno addietro, munito di tutta la documentazione precedentemente richiesta, mi ripresentai all'apposito sportello ove, dopo lunga fila, con mia viva sorpresa, il funzionario addetto mi comunicò di non poter più rinnovare la mia iscrizione nella categoria impiegati, perché ho svolto per poco tempo siffatta professione. Naturalmente replicai che come tale m'ero iscritto sin dal 1948, avendone anche titolo di studio, capacità ed attitudine a svolgere queste mansioni, e che non è certo per colpa mia se le occasioni di venir occupato in tal modo si sono concretizzate soltanto per far fronte a circostanze straordinarie, oppure se lavori esterni di notifica su commissione non comportano l'obbligo di segnalazione all'Ufficio del Lavoro.

«Dato che la discussione si protraeva e c'erano altre persone che attendevano il proprio turno, fui fatto accomodare all'interno degli uffici, dove potei esporre più ampiamente le mie ragioni, venendo così a sapere che vi è intenzione di cancellare dalla categoria impiegatizia tutti coloro che sono in numero eccessivo rispetto alle probabilità d'assorbimento; cominciando proprio da quelli che hanno avuto i più brevi periodi d'occupazione nella categoria prescelta o che sinora hanno atteso invano; né, a mia precisa richiesta, si è saputo rispondere quale altra categoria potrebbe venirmi riservata, in considerazione anche del fatto di non essere in grado di svolgere lavori pesanti. Alla fine hanno deciso — essendo il direttore assente — di prorogarmi l'iscrizione sino al 30 novembre prossimo, dopodiché vedranno il da farsi.

«Ora, a parte il lato personale di tale vicenda, è da considerare che, nelle sue linee generali, la cosa riveste notevole gravità, sia sul piano sociale che morale: decidere d'estromettere persino dalle liste di collocamento degli individui che gli organi incaricati non sono stati in tanti lunghi anni, capaci di collocare, e senza nemmeno poter proporre una più adeguata e confacente soluzione di ripiego, è addirittura mostruoso, inumano.

«Si rifletta dunque su queste tanto dolorose decisioni, che cozzano pure contro l'articolo 4 della Costituzione, il quale condizione le attività lavorative alla possibilità e alla scelta dell'individuo. Distinti saluti, Stelio Tenci».

Nettezza urbana e sacchi di plastica

«E' necessario essere chiari sul problema della pulizia della città. Quanto si è scritto è tutto buono, però la città è sempre poco e mal pulita. Non è necessario — secondo me — creare altri enti, basta riorganizzare il sistema attuale, rendere più elastico il sistema interno burocratico, dando ad ognuno le proprie responsabilità. Un nuovo ente non sarebbe altro che un'occasione di nuove "sedie" e stipendi. L'attuale situazione dell'Acegat — è bene dirlo — è dovuta al mantenimento del prezzo politico del biglietto e ad una amministrazione costosa (la stragrande maggioranza dei cittadini spende malamente il proprio denaro e non credo si sentirebbe un gran danno pagando 20 o 30 lire in più il biglietto degli autobus).

«La pulizia della città fa parte della riorganizzazione di tutto il servizio stesso. Da anni si parla di adottare la raccolta con i sacchi di plastica come avviene in altre città. Questo sistema è economico, un sacco unifamiliare costa 6, 7 lire al pezzo e può bastare per due giorni, il sacco grande da 110 litri (contenuto uguale a quello dell'attuale bidone) costa circa 25 lire al pezzo. Con metà personale di quello ora in servizio si potrebbe svolgere la raccolta dei sacchi, lasciando libero l'altro personale per pulire la città.

«Certamente questa innovazione comporterebbe modifiche agli automezzi e alle carrette, nonché la vendita dei bidoni messi fuori uso. Il problema fu studiato quando lo attuale Sindaco era assessore alla ripartizione in causa.

«Sono già tante le città italiane che hanno adottato il sistema dei sacchi con piena soddisfazione. Bisogna quindi non aver paura di innovazioni radicali. Invece si va avanti con rimedi parziali che non hanno alcun senso, si spendono milioni in macchinette che non servono, come quelle per la pulizia delle strade: è un sistema antieconomico sotto ogni punto di vista.

«Questi problemi vanno discussi assieme a tutti coloro che ne hanno interesse, ed anche con i cittadini, i maggiori interessati. Cosa si teme da una serie di dibattiti da tenere per esempio nella sala di via San Nicolò della Camera di Commercio? La città è stanca di essere sottoposta ad esperimenti senza mai essere consultata. Grazie. P. P.».

E' in pericolo l'asilo di vicolo San Fortunato?

«Care "Segnalazioni", vorrei conoscere tramite la vostra utile rubrica dalle competenti autorità comunali quali sono le attuali, reali condizioni di stabilità e sicurezza della scuola materna di vicolo San Fortunato (Gretta). Mio figlio frequenta il terzo anno di asilo in tale scuola e purtroppo devo dire che l'aspetto dell'edificio è oggi quasi identico a quello di tre anni fa; dico quasi, in quanto ora c'è solamente un'armatura in più per la sistemazione dei muri esterni, sistemazione iniziata nella tarda primavera di quest'anno.

«I muri visibili verso l'ingresso presentano notevoli spaccature e incrinature controllate, per quanto ne so, almeno dall'estate 1968 mediante gli appositi vetrini, ora rotti, che si usano nei casi di edifici pericolanti. La situazione, è stato detto a mia moglie da persona responsabile, è giornalmente controllata da un geometra. Ed è questo zelo che mi preoccupa e mi ricorda tanto l'assidua assistenza sanitaria al letto di un moribondo (Dio non lo voglia!). Se però il pericolo di un ulteriore aggravarsi delle spaccature non esiste, a quest'ora dovrebbe essere già terminata da un pezzo l'intonacatura dei muri che non hanno una superficie tanto vasta e le visite di controllo dovrebbero essersi già diradate.

«Anche se Trieste, per la conformazione del suo terreno, non è zona di facili fenomeni sismici, una scossa tellurica un po' forte, che può verificarsi sempre, recherebbe i danni più sensibili alle costruzioni meno resistenti e l'edificio in questione non è certamente un'opera costruita per sfidare i secoli.

«Potrei continuare descrivendo le condizioni dell'aula, in cui è ospite mio figlio, con una finestra che, chiusa, lascia due dita di spazio fra un battente e l'altro, il soffitto incrinato, le pareti che non vengono tinteggiate da molti anni. Sarò soddisfatto però anche se mi sarà data una pronta risposta solamente sul quesito principale: i vetrini spia rotti. Ringraziando invio distinti saluti. Flavio Antonini».

IACP o Comune chi deve provvedere?

«Care "Segnalazioni", a voi che siete credo l'unico ufficio non burocratico del mondo, invio questa mia lettera nella speranza di vedere finalmente una soluzione al mio problema che è un po' il problema di Trieste: marciapiedi e posteggi.

«Nel nostro caso sono contemplate entrambe le cose: un marciapiede che serve anche da posteggio nella popolosissima piazza dei Foraggi, dietro la stazione "Esso".

«Siamo da due mesi titolari della macelleria all'angolo con la via Vergerio e non mi dilungo a raccontare i sacrifici che abbiamo fatto, mio marito ed io, per arrivare a ciò pur essendo giovani entrambi, io col mio lavoro di tipografa e lui col suo di macellaio. Ciò non toglie che né mamme con carrozzine possono entrare se non sollevando la carrozzina a braccia, né tantomeno persone anziane, né si contano le cadute dei bambini sempre in corsa, tale è lo stato di tutto il marciapiede posto davanti al gruppo di casa dell'IACP.

«Quando poco tempo fa hanno rotto quello a lato dalla parte di via Vergerio e subito aggiustato, pensavamo che il prossimo lotto toccasse a noi, invece in questi giorni stanno lavorando all'altro capo della piazza, vicino alla galleria, dove non ci sono né negozi né passanti, ed il nostro resta sempre un campionario di buche, scalini e pietre sconnesse.

«D'altra parte, le giornate perse negli uffici hanno dato un magro risultato: il Comune vorrebbe obbligare l'IACP a rifare la massicciata, viceversa questo, da quando hanno fatto del marciapiede una area di posteggio, riversano al Comune ogni onere.

«Come al solito chi ci va di mezzo è l'uomo della strada e di conseguenza noi che lavoriamo col pubblico e cerchiamo di crearci un avvenire.

«Con la speranza di veder pubblicata, magari riassunta, in un angolino di queste sempre più benemerite "Segnalazioni", vi ringrazio e vi saluto caramente. Rosy Sivi».

Via Carmelitani: disciplinare il traffico

«Care "Segnalazioni", la zona alta di Gretta - Monte Radio si è in questi ultimi anni notevolmente ingrandita con la costruzione di interi quartieri residenziali e numerose case alte, per cui il traffico veicolare è aumentato in modo tale da creare difficoltà di transito sulle due uniche vie di accesso, che sono la via Bonomea e la via Carmelitani. E' soprattutto su quest'ultima che si verificano le maggiori difficoltà, in quanto detta via, che è notevolmente stretta, viene percorsa dai mezzi sia in salita che in discesa, mentre sarebbe logico e opportuno che il percorso dei veicoli fosse disciplinato con il senso unico in discesa. Gli inconvenienti maggiori avvengono all'incrocio con la via Bonomea dove, fra l'altro, la visuale del guidatore in salita è preclusa da un muretto che impedisce di vedere il sopraggiungere delle vetture da destra. Con l'applicazione del senso unico verrebbe facilitato il passaggio della corrierina che scende da Monte Radio e che ora si viene a trovare spesso in difficoltà in quel tratto della via Carmelitani. Ringrazio per l'ospitalità, nella speranza che l'Assessore al traffico prenda atto di quanto sopra e disponga per i provvedimenti che ritiene necessari. B. P.».

Nonostante il parere negativo del Governo, il segretario generale della CISNAL, on. Roberti, ha insistito sull'emendamento al «decretone» tendente ad attribuire a Trieste un contingente di benzina agevolata. In proposito, in un suo comunicato la CISNAL sottolinea «la palese infondatezza delle ragioni addotte dal Ministro alle finanze per negare il provvedimento a favore dell'economia triestina».

DA TRE GIORNI CADE LA PIOGGIA ACCOMPAGNATA DAL VENTO

Nessuna preoccupazione per l'ondata di maltempo

In Carnia i maggiori disagi per la «montana di novembre» - Mareggiata a Lignano - Sotto il livello di guardia tutti i più grossi corsi d'acqua

Dopo i giorni di sereno con temperatura mite che avevano caratterizzato l'ultimo scorcio di ottobre e l'inizio di novembre, il maltempo si è abbattuto nuovamente in città e in tutta la provincia. La pioggia, iniziata a cadere nella giornata di venerdì, è continuata a cadere con insistenza e accompagnata da violente raffiche di vento.

Il cattivo tempo, del resto puntuale con la stagione, ha martellato anche la Carnia dove la pioggia, unita a un forte vento di scirocco, ha contribuito allo scioglimento della neve sopra i 1500 metri, fenomeno che ha determinato l'ingrossamento del But, del Degano, del Chiarsò, del Fella e del Tagliamento, ma senza che la piena assumesse proporzioni preoccupanti. La «montana di novembre» (così, infatti, i valligiani della Carnia sogliono chiamare questi... scherzi del tempo) ha determinato un po' dovunque nella zona piccoli allagamenti di scantinati, franamenti e smottamenti di terreno, ma il fenomeno appare contenuto e la circolazione stradale sulle varie arterie è assicurata anche al Passo della Mauria ove invece precedentemente si erano riscontrati degli impedimenti. La pioggia insistente, tuttavia, ha causato qualche disagio alla popolazione; a Tolmezzo, a esempio, sabato è mancata l'erogazione di energia elettrica per qualche ora. Situazione nettamente migliore, invece, lungo tutto il Canal del Ferro e la Val Canale ove la pioggia, che pur è caduta ma in modo meno continuo, non ha determinato situazioni di disagio.

A Udine, da mezzogiorno di sabato fino a ieri sera sono caduti complessivamente 20 mm di pioggia e il vento ha raggiunto, verso le 11 di ieri, la punta massima di 50 km l'ora. Nonostante questo però la pioggia non ha causato allagamenti né si sono verificati altri inconvenienti che abbiano richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Mentre la pianura è flagellata dal vento e dalla pioggia, nella zona lagunare il mare è ingrossato. Nella darsena di Lignano, sabato, si è verificato il fenomeno dell'acqua alta che è cresciuta di circa un metro e mezzo oltre il limite normale, travolgendo una pala meccanica impiegata e sommergendo un piccolo yacht che era alla fonda. Il prodigarsi del personale addetto al porticciolo turistico ha impedito che altre imbarcazioni venissero danneggiate. Alcuni cantieri edili in attività nella spiaggia friulana hanno dovuto sospendere il lavoro a causa del maltempo. Il vento che soffiava impetuoso ha scoperchiato alcune cabine lungo lo arenile di Sabbiadoro.

Ieri verso mezzogiorno un violento temporale accompagnato da tuoni e lampi ha parzialmente paralizzato il traffico a Lignano. Le principali arterie del centro sono state per circa trenta minuti pressoché sommerse, poi l'acqua è defluita. Nel momento dell'alta marea l'afflusso dell'acqua ha sfiorato la panchina della darsena di Sabbiadoro, mentre i marosi hanno invaso in certi punti la spiaggia. Durante la notte il forte verso ha scoperchiato e divelto alcune cabine rimaste ancora sull'arenile. Il lungomare Trieste è stato ricoperto da un leggero strato di sabbia portata dal vento. Durante il temporale un fulmine ha danneggiato alcuni televisori.

Il fiume Tagliamento a Latisana è leggermente ingrossato, ma non desta alcuna preoccupazione. Verso sera le acque defluivano regolarmente e il mare riceveva. Anche a Palazzolo lo Stella si è ingrossato senza per ora dare alcuna preoccupazione. Su tutta la Bassa friulana la pioggia incessante non accennava minimamente a diminuire sino nella tarda serata di ieri.

Nonostante l'apporto di acqua, il livello dei grossi fiumi si mantiene ben al di sotto del livello di guardia: da Latisana e da Palazzolo dello Stella si segnala una situazione del tutto normale.

La rassegna dell'urbanistica in sala Petrarca visitata dagli studiosi ed esperti del Convegno mitteleuropeo. In primo piano l'assessore regionale dott. Tripani. (Foto Altran)

BRUTTA AVVENTURA IN UNA SECCA A GRADISCA

Un operaio triestino «assediato» dall'Isonzo

Era stato sorpreso da un improvviso salire del fiume

Una paurosa avventura, che per fortuna non ha avuto risvolti drammatici, è occorsa nella tarda serata di sabato ad un operaio triestino che lavorava sul greto dell'Isonzo a Gradisca. L'operaio era intento, assieme ad altri compagni, a scavare della ghiaia per conto dell'impresa Zangrande. Ad un tratto l'acqua del fiume, forse per l'apertura di alcune chiuse a monte, è incominciata a salire, costringendo il gruppo degli operai a ritirarsi sulle rive, ed a rifugiarsi sul camion della ditta.

Uno degli operai, il gruista Marino Giraldi, di 60 anni, abitante a Trieste in via Grandi 2, non è stato però lesto come gli altri ed è restato isolato su una striscia di terra, circondata dall'acqua. A riva i compagni provvedevano subito ad informare della situazione i carabinieri della vicina stazione che a loro volta provocavano per il salvataggio l'intervento dei vigili del fuoco di Gorizia. I vigili traevano poco dopo il malcapitato dalla incomoda posizione.

Corso preparatorio per segretari comunali

Per l'anno accademico 1970-71, il Ministero dell'Interno ha istituito, con decreto del 19 ottobre 1970, un corso di studi per aspiranti segretari comunali presso l'Università di Torino. Esso avrà inizio nel mese di gennaio 1971 e termine nel mese di luglio 1971.

SECONDA GIORNATA DEL QUINTO CONVEGNO MITTELEUROPEO

La situazione urbanistica attuale e la salvaguardia dei centri storici

Interessanti interventi di eminenti studiosi - Auspicata la collaborazione tra paesi limitrofi per la soluzione degli importanti problemi sul tappeto

I problemi dell'urbanistica attuale, con riferimento alle situazioni ambientali, e la necessità degli scambi di informazioni e di idee: questi i punti fondamentali trattati ieri a Palazzo Attems nella seconda giornata del quinto Convegno mitteleuropeo.

Una indicativa analisi della situazione in cui si trova oggi a operare l'uomo in un ambiente prevalentemente inanimato è stata compiuta dal prof. Hans Sedlmayr, ordinario di storia dell'arte all'Università di Salisburgo e autore di pubblicazioni note in tutto il mondo. Partendo dalla constatazione che negli ultimi cento anni i materiali inorganici ci hanno circondato in misura sempre crescente, il prof. Sedlmayr ha osservato che questo stesso ambiente influisce sulla formazione della mente, generando azioni che hanno affinità elettive con il mondo dell'artificio. «Immensi sacrifici di magnifici paesaggi e di vita animale e vegetativa, terra, acque e aria inquinate, nonché l'assurdo spreco di enormi risorse costituiscono il prezzo pagato». Così la freddezza della tecnologia moderna influisce sullo stato di salute dell'uomo che tuttavia reagisce ancora alla tirannia del progresso tecnico, quando non gli sacrifica tutto ciò che è dentro di lui. In preposito il prof. Sedlmayr ha osservato che per evitare di conformarsi del tutto alle leggi del processo tecnologico non basta accontentarsi di palliativi, come possono essere i giardini e i paesaggi artificiali nelle grandi città, o le evasioni temporanee. Il solo rimedio è quello di «non conformarsi al sistema industriale ma alla realtà totale del mondo». Per questo l'uomo deve sviluppare tutte le sue facoltà intellettuali, e tutte le scienze che corrispondono ai livelli superiori, riconquistando ogni aspetto dell'intera realtà del mondo in piena coscienza della propria umanità.

Assai puntuale e densa di considerazioni sulla salvaguardia dei centri storici è stata la relazione del prof. Luigi Dodi, ordinario al Politecnico di Milano, il quale ha osservato che il problema del centro storico è ormai all'ordine del giorno in tutti i Paesi europei. Si discute se «occorra imbalsamare i vecchi nuclei cittadini, e se sia possibile modificarli mediante opere di imitazione o rinnovarli nelle strutture». E ancora se bastino «gli interventi di tutela attraverso i normali divieti o se occorra un'azione urbanistica a più largo raggio». In Europa, il concetto della conservazione delle vecchie memorie e del patrimonio ambientale ha fatto non pochi passi, per lo meno nel campo della cultura, a differenza di quanto avviene in America dove il concetto di rinnovamento del vecchio centro è assunto come un dato ineluttabile del tempo. Il prof. Dodi ha citato in proposito quanto è stato fatto di proposito in varie città europee, a Gand, ad Anversa, a Monaco di Baviera, e ha tuttavia richiamato l'attenzione sulle disparità di situazioni che si verificano spesso anche nell'interno di uno stesso Paese. In Italia la tutela dei centri storici, oltre a essere affidata agli organi della Pubblica istruzione, entra a far parte dei compiti dei piani regolatori e costituisce l'oggetto di vincoli e di iniziative aventi per obiettivo non soltanto la difesa, ma anche la valorizzazione del patrimonio storico e artistico. A questo punto il prof. Dodi ha sostenuto la necessità di conoscere la situazione degli altri Paesi e, sottolineata la utilità degli scambi di informazione e di opinioni, ha proposto che sulla base di quanto già attuato in parte nel comitato permanente della Federazione internazionale di urbanistica, si istituisca proprio a Gorizia, sotto l'egida degli I.C.M., un comitato per lo studio coordinato del problema dei centri storici.

Tra gli interventi di ieri va segnalato quello del dottor Ghiorgy Korompay, architetto urbanista della Società ungherese per l'urbanistica di Budapest. Trattando degli «attuali problemi di formazione delle strutture urbane», il prof. Korompay si è richiamato ai sistemi aperti e chiusi alternatisi nel passato fino all'interpretazione moderna della natura dei problemi sociali. Ha quindi osservato che la problematica della struttura urbana è oggi molto complessa e complicata soprattutto nell'Europa centrale, perché l'eredità del passato rappresenta un valore materiale e spirituale importante. Ha posto quindi in luce i problemi odierni esaminando le varie possibilità di soluzione, considerando che «la valutazione ponderata dell'eredità del passato, nella prospettiva dello sviluppo futuro, è compito emergente nel quadro della formazione completa dei programmi».

Il prof. Svonko Petrinovic, di Zagabria, ha illustrato alcuni aspetti dei valori storico culturali nella pianificazione abitazionale, e ha pure rilevato la opportunità di una collaborazione fra scienziati ed esperti dei Paesi limitrofi e degli altri Stati. per giungere alla comprensione reciproca e all'armonica porgrammazione dello sviluppo urbanistco. Già è stato dimostrato — ha detto — che la collaborazione tra le repubbliche e le regioni limitrofe di questa parte d'Europa, concordata nel convegno, tenutosi a Udine l'anno scorso, sta dando risultati positivi. Il prof. Petrinovic ha riferito sul lavoro e sulle iniziative esistenti nel suo Paese dove si terrà, nel 1971, il congresso dell'Unione internazionale per l'urbanistica e la politica residenziale, con particolare riguardo al tema «Il vecchio e il nuovo in una città». Concrete proposte di lavoro ha formulato alla fine della sua relazione.

Interessante anche l'intervento del prof. Marijan Kolaric, di Lubiana, il quale ha parlato della protezione dell'eredità culturale, e della pianificazione, tenendo presente il dovere degli urbanisti di proteggere i beni culturali per evitare che cadano in rovina, assicurando loro un nuovo valore sul piano culturale, inserendoli nella vita della comunità.

La vastità della materia trattata e i numerosi interventi, tutti assai qualificati, non ci consentono purtroppo di dare un quadro completo della giornata. Dobbiamo segnalare comunque la relazione del prof. Quirino Principe sul tema «Il distruttore invisibile: note sul traffico urbano e sulla motorizzazione privata»; e ancora gli interventi del prof. Franz Heigl di Graz, sullo sviluppo dei centri urbani in funzione della loro zona di attrazione, del prof. Diether Wildeman (Germania), dell'ing. Marijan Tepina, direttore dell'Istituto di urbanistica di Lubiana, del prof. Marinovic Uzelac, dell'Università di Zagabria, del prof. Sandor Deak, che ha illustrato lo sviluppo delle città ungheresi negli ultimi cento anni, del prof. Vinko Mlakar, di Lubiana, e del prof. Menico Torchio, direttore della civica Stazione idrobiologica di Milano, il quale ha parlato delle alterazioni dell'equilibrio psicosomatico indotte dal sovraffollamento.

Al termine dei lavori i partecipanti al Convegno si sono riuniti al Circolo di lettura dove è stato loro rivolto il saluto dal presidente dell'Ordine degli ingegneri di Gorizia, ing. Sergio Fornasir.

Il calendario dei lavori

OGGI

Ore 9.30: Ripresa dei lavori del Convegno. Interventi, comunicazioni e discussione.

Ore 14.30: Partenza del pullman dal ristorante «Alla Transalpina» per la visita in Friuli.

DOMANI

Ore 9.30: Ripresa dei lavori. Interventi, comunicazione e discussione.

Ore 16.00: Ripresa dei lavori. Conclusione e commiato.

Ore 20.00: Cena al ristorante «Alla Transalpina».

Biglietto chilometrico delle F.S.

L'U.T.A.T. ricorda che con il 1.o novembre è stato istituito da parte delle Ferrovie dello Stato un nuovo **«biglietto chilometrico»**, valido un mese in base al quale i viaggiatori di 1.a e di 2.a classe usufruiranno di **notevoli riduzioni ferroviarie.**

PER INFORMAZIONI E PER IL RILASCIO di questo convenientissimo «biglietto chilometrico» gli interessati possono rivolgersi alle Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

† Sabato sera, in seguito a tragico incidente della strada, è spirato

Luigi Magnelli

di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NELLA, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti, il suocero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 16 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella Chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 16 novembre 1970

(T.F.C. Monfalcone, tel. 72691)

† Il 15 novembre è mancata al nostro affetto

Bianca Carboni

Ne dà il doloroso annuncio il marito SEBASTIANO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 14 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Vizzini-Migliaccio

Ne danno il triste annuncio i figli, e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 16 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 14 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Adalgerio Tonelli

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio ENNIO, la nuora IRENE, il nipotino MAURIZIO e le congiunte famiglie CRISMANI, NOVAK, MAURI e FERLUGA.

I funerali seguiranno oggi lunedì 16 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 14 novembre è mancata ai suoi cari

Domenica ved. Gobina nata Moro

Ne danno il triste annuncio la figlia IRMA, il fratello CARLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

(Primaria Impresa Zimolo)

† Serenamente si è spenta

Maria Tencic v. Corazza

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto, tributate alla indimenticabile

Alberta Pollo in Visintin

i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto essere loro vicini.

Un sentito grazie ai ch.mi Primari proff. A. Cazzola e F. Baldrati, ai collaboratori e al personale tutto del reparto dozzinanti dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure e assistenze.

S. Lorenzo Isontino
16 novembre 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

RINGRAZIAMENTO

I genitori, il fratello e IVANA, unitamente ai parenti tutti, esprimono un sentito grazie a quanti in varia guisa hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del loro caro

Gino Marini

San Lorenzo Isontino
16 novembre 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Leonardo Ricci

lo ricordano con rimpianto la moglie MARIA, la figlia ROSETTA, il genero e la comare RITA.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — ADS

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE ragioniere militesente cerca decoroso lavoro. Cassetta 32055 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico pitturazioni telef. 36340 746667. 54339 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 53756 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

APPRENDISTA ambosessi cerca degustazione Koala Mazzini 43 domeniche festivi liberi. 53810 D

CERCASI fattorino per negozio alimentari presentarsi in via Giulia 102. 77570 D

CERCASI fattorino per negozio alimentari presentarsi in via Giulia 102. 77570 D

CERCASI internista per pizzeria viale D'Annunzio 10. 54123 D

CONFEZIONI Sergio via Roma 8 cerca commesse e apprendiste buon trattamento conoscenza sloveno. 77606 D

MONTATORI impianti riscaldamento cercansi per lavoro zona Pordenone, telefonare Milano 410383. 6640 D

SALDATORI tubisti cercansi per lavoro zona Pordenone, telefonare Milano 410383.

SALONE Bellezza Susy via Tor Bandena 1 cerca due parrucchiere apprendiste. 31961 D

URGENTEMENTE cercasi apprendista parrucchiera anche primo impiego telef. 90838. 54313 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STATALE causa trasferimento cerca stanza ammobigliata Gorizia. Telefonare mattinata Udine 58251. 6645 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (città): Cappello 4 camere. Giustinelli 4 camere. Stazione 6 camere salone. Palazzo centro 7 oppure 15 camere uso uffici tutti comforts. Piazza Oberdan 4 camere servizi. Sistiana in villa 3 camere. Sistiana appartamento ammobiliato tre camere cucina 50.000. Affittasi terreno Montebello con capannone 400 metri. Camera entrata libera uso ufficio inizio Ginnastica. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 53894 I

APPARTAMENTI affittansi. Altro mobiliato. Camera matrimoniale affittasi. Appartamento centralissimo arredato affittasi uso ufficio. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53766 I

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affitta 26.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54425 I

APPARTAMENTO in palazzina ROSSETTI salone 3 stanze cucina due bagni ampia terrazza armadio muro centralnafta ascensore garage panoramicissimo affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54425 I

LOCALI qualsiasi uso mq 250 120, 40 affittasi telef. 734257. 53696 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 54425 L

URGENTE cerco affitto 2 stanze cucina servizi tel. 748183. 54261 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCIA persiano nero prima scelta nuovissima collo visone misura grande vendesi occasione telefon. 93089 ore 14-17. 32011 M

ALLEVAMENTO Timavo Visoni Ercole d'Oro '70. Splendido assortimento pellice, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelli per guarnizioni e confezioni. Prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Pellicce persiano swahara occasionissime. Turriaco piazza Libertà 1. Tel. 76030-73267. 437 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, telefonare 30358. 31897 N

ACQUISTIAMO orologi pianini salottini mobili vecchi ogni genere sgombero cantine, telefonare 31621. 31959 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

VENDESI camera seminuova a 6 porte. Tel. 977347. 53626 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

COUPE' Bertone Simca 1200 S 1968 privato vende visione lunedì 9.30-13 via Romagna 148 tel. 31524. 31879 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI: trattoria centralissima forte lavoro, condizioni pagamento. Rivendita tabacchi città con e senza giornali. Bar - buffet tabacchi. Pasticceria. Latteria banco frigo (periferia). Frutta verdura. Generi alimentari salumeria. Aurora, Ginnastica 1. 53894 R

A.A.A.A. VENDESI lussuosa villa cantevole, 4 camere: salotto salone cucina hall garage giardino 1450 mq. Altra Opicina esentasse lussuosa giardino 1450 mq. 3 camere salone servizi prontentrata. Altra Barcola 2 appartamenti giardino 7 camere bagni cucine 2 entrate. (Cologna Verniellis) villa 2 appartamenti esentasse giardino 4 camere comforts. Salita Gretta inizio 3 camere salone cucina bagno panoramicissimo. Gatteri alta terzo tre camere cucina vendesi 4 milioni. Casetta commerciale tre camere cucina restaurata prontentrata. Opicina casetta rustica, scantinato 2 camere cucina. Aurora, Ginnastica 1. 53894 R

A.A. UN milione cercasi, serietà, garanzia interessi. Scrivere cassetta 123 R, SPI.

A. LICENZA alcoolici sfrattata distanza metri 30 cedo, scrivere cassetta 32011 R SPI.

ABBIGLIAMENTO zona San Giacomo vendesi 4.500.000; altro centralissimo, angolo, vendesi; altro zona Piccardi bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53786 R

ALBERGO Ristorante Bar Tabacchi avviatissimo vendesi Gradisca d'Isonzo. Telefonare 9173. 5173 R

AZIENDA autoaccessori ottimo lavoro vendesi anche condizionando in parte. Cassetta 54393 R SPI.

BAR superalcoolico centralissimo forte vendita tabacchi vendesi; altro zona marina tutte licenze vendesi 6.000.000; altro vendesi 3.500.000; caffè latteria bene avviata vendesi 6.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53786 R

BUFFET spaccio vini centralissimo vendesi eventuale cedesi gerenza persona veramente capace. Trattorie piccole grandi vendonsi. Spaccio vini vendesi occasione. Alberghi zona Mare vendonsi compreso muri, occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53764 R

CAUSA partenza cedesi centrale negozio maglieria amministrazione tel. 96721 orario 9.30 11.30. 31813 R

CERCO prestito 1 milione restituibile 12 mesi 20 per cento interesse restituzione sicura e accertabile. Cassetta 32015 R SPI.

DROGHERIA fortissimo lavoro, zona Borsa, rarissima occasione vendesi; altra zona Sonnino vendesi eventualmente anche con condominio, veramente forte lavoro. Agenzia Gentile, Toro 8. 53786 R

FRUTTAVERDURE tutte posizioni, tutti prezzi vendonsi, incassi controllabili. Agenzia Toro 8. 53786 R

LAVANDERIA automatica a gettone con pulitura a secco bene avviata cedesi. Cassetta 116 R. SPI.

NEGOZIO abbigliamento centralissimo. Altro centro vendesi 2.700.000 senza merce. Negozi frutta verdura vendonsi occasione. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53764 R

PASTICCERIA - bar centrale. grande laboratorio eventualmente solo attività commerciale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53786 R

PASTICCERIA - coloniali gelati vendesi anche condizionando pagamento 1.600.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53786 R

RISTORANTE buffet vastissima sala ballo giardino rivendita tabacchi lavoro garantito vendonsi causa ritiro rarissima occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53764 R

SALONE parrucchiera paraggi Battisti vendo occasione tel. 727389. 53744 R

SALONE parrucchiera I p. centro vendesi 500.000 trattabili tel. 753232. 53744 R

SALONE donna ultima moda, 12 caschi, forte lavoro garantito vendesi rarissima occasione 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53786 R

TRATTORIA zona altipiano vasta sala vastissimo giardino darebbesi gestione persone veramente capaci, eventualmente vendesi condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 53786 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI - PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI. VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. SOCIETA' EGENA. 53484 S

APPARTAMENTI PALAZZINA ELEGANTISSIMA IN COSTRUZIONE - PANORAMA SUL GOLFO - VIA PANORAMA VICINISSIMA AL CENTRO - FERMATA S. ANASTASIO TRAMVIA OPICINA - 3, 4 STANZE, SALONE - DOPPI SERVIZI - FINITURE PREGIATISSIME - POSTEGGI, CANTINE - PARCO - INFORMAZIONI 38212. 53484 S

APPARTAMENTO via DODA stanza soggiorno cucinino, bagno poggiolo ripostiglio, centralnafta ascesore, vende 5 milioni 200 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54425 S

APPARTAMENTO paraggi via FORTIS vista mare salone, 3 stanze cucina doppi servizi, centralnafata giardino proprio vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54427 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54427 S

APPARTAMENTO zona Revoltella 2 soggiorno terrazza cucina accessori, moderni vendo tel. 37915. 53918 S

APPARTAMENTO adatto uffici 4 camere cameretta cucina doppi servizi ammezzato riscaldamento seminuovo vendo. Telef. 37915. 53918 S

APPARTAMENTO due tre quattro camere servizi vendesi occasione. Altri casa nuova vendesi facilitazione pagamento. Appartamento zona San Giacomo due camere cucina libero vendesi 2.800.000. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53764 S

CAMERA camerino cucina bagno rimesso totalmente nuovo vendesi 6.500.000 zona Piccardi; altro bellissimo salone con poggiolo veranda 2 camere ripostiglio poggiolo bagno e wc separati 9.o p. tutti comforts, 16.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53786 S

TERRENO Sales costruibile villetta vendesi 1000 al mq tel. 753232. 53744 S

TERRENO S. Giovanni panoramico mq 4350 zona «D» studio 3 palazzine mt. 11 altezza, vendesi. Telef. 734257. 53696 S

VENDONSI immobile adibito latteria caffè, immobile adibito barbiere, un vano di mq 100, licenza adibirlo regolare abitazione e 500 mq terreno, tutto zona S. Sergio, richiesta Lire 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53786 S

VILLE piccole grandi con giardino garage vendonsi occasione. Terreni zona panoramica per costruzione ville Muggia vendonsi vera occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53764 S





ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

